DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 5

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 3 Febbraio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Cuneo fiscale Chi perde soldi in Friuli dopo la riforma
A pagina III

Il personaggio
Il rugby, la fede e Maci(ste): le mille vite di Checchinato
Pittalis a pagina 13

Serie A
Derby-show tra pali e gol annullati l'Inter riprende il Milan solo al 93'
Alle pagine 15, 16 e 17

Slalom fra cantieri e prezzi alle stelle, la corsa ai Giochi

▶L'inchiesta. Cortina e le opere per il 2026. Hotel e case a peso d'oro: 206 mila euro per 9 giorni

Alda Vanzan

Sette posti letto, tre bagni, wifi gratis, a 800 metri dal centro di Cortina. Quanto può costare un appartamento del genere per 9 notti, dal giorno dell'apertura delle Olimpiadi, il 6 febbraio 2026, fino al 15 dello stesso mese? Vabbè, i Giochi durerebbero di più, fino al 22 febbraio, il 6 bisognerebbe poi essere a Milano per la cerimonia d'apertura firmata Marco Balich, il 22 l'agenda imporrebbe Verona per la chiusura all'Arena. Ma nove giorni a seguire lo sci femminile, il bob, lo skeleton e lo slittino nella rinnovata pista Eugenio Monti (e qui bisogna incrociare le dita perché i test di preomologazione ancora non sono stati superati) e poi il curling, sasso e scopetta per uno sport nato nella Scozia medievale, ecco, tutto questo è davvero tanta roba. E allora, quanto possono costare nove notti nel cuore di Cortina in un appartamento bello come il sole?
Continua a pagina 2

CORTINA Gru e lavori in corso in vista della Olimpiadi 2026

L'intervista
Il sindaco: «Un investimento non "business" immediato»

Gianluca Lorenzi, sindaco di Cortina d'Ampezzo dal giugno 2022, ripete che le Olimpiadi sono un investimento e non un affare immediato. Cosa vuol dire?
«Le Olimpiadi sono un investimento nel senso che Cortina avrà una visibilità mondiale. Quindi, di conseguenza, tutti quanti dobbiamo capire che è il momento di investire sulla comunicazione e di far vedere il territorio assolutamente preparato per l'evento olimpico».
Continua a pagina 3

L'analisi
Almasri e l'errore della via giudiziaria

Alessandro Campi

La scelta del governo italiano di riportare frettolosamente in patria, con un aereo dei servizi di sicurezza, il generale libico Osama Elmasry Njeem Habish detto Almasri, accusato di crimini di guerra e violazione dei diritti umani dalla Corte penale internazionale dell'Aia, ha riaperto antiche discussioni, difficili in effetti da risolvere, sul rapporto tra giusto e utile, sulla tensione esistente tra diritto e politica, sui contrasti che possono insorgere tra coscienza individuale e moralità collettiva.
Continua a pagina 23

Guerriglia ultrà, otto arresti

▶Udine, l'assalto al treno dei tifosi del Venezia: in cella soprattutto sostenitori del Salisburgo (6) gemellati coi friulani

Il prefetto
«Era già tutto pianificato, via in anticipo dallo stadio»

Marco Agrusti

Quasi duecento agenti del Reparto Mobile arrivati da Padova. Un cordone che a Udine non si vede nemmeno quando l'allerta sale al massimo livello per l'arrivo dei tifosi del Napoli, con i quali i rapporti degli ultras friulani sono - per usare un eufemismo - discretamente tesi. Un dispositivo di sicurezza blindato già dall'arrivo del treno dei tifosi veneziani alla stazione di Udine e completato dalla scorta garantita (...)
Continua a pagina 5

Otto persone arrestate, di cui cinque austriaci e un bosniaco, tutti residenti in Austria, oltre a un albanese e un italiano residenti a Udine. Un altro italiano denunciato. Questo il primo bilancio dopo gli scontri di sabato sera alla stazione ferroviaria di Basiliano, alla periferia di Udine, tra gli ultras di casa e del Venezia. Scontri che hanno provocato il ferimento di otto persone, due in gravi condizioni, e tre agenti della Digos. Tra le ipotesi di reato per gli otto arrestati quelle di blocco ferroviario e rissa aggravata. «Dagli accertamenti - spiega la questura - è emerso che un gruppo di circa 50 persone, friulani e austriaci tutti sostenitori dell'Udinese si sono portati alla stazione di Basiliano prima del transito del treno e hanno occupato i binari, accendendo torce e fumogeni rendendo necessario l'arresto del treno». Di qui la maxirissa fino all'intervento della polizia.
Zanirato a pagina 4

Il giallo. Resta grave la compagna dell'imprenditore suicida

Borgo Veneto, la donna si è svegliata

TRAGEDIA Si è risvegliata, ma resta in gravi condizioni M.D.S., la 55enne trovata priva di sensi accanto al corpo senza vita del compagno Silvano Vigato nella casa di Borgo Veneto. La donna è stata estubata e ha aperto gli occhi.
Lucchin a pagina 11

Lo scontro
Dazi Usa, la reazione dell'Europa: risposta ferma

Anna Guaita

Reazioni immediate da parte del Messico e del Canada per l'imposizione di tariffe doganali del 25% da parte di Donald Trump, che verso la Cina ha invece scelto di limitarsi a un più cauto aumento del 10%. E se Pechino ha cercato di rispondere anch'essa con toni moderati, l'Ue si è detta pronta a «rispondere con fermezza a qualsiasi partner commerciale che imponga dazi in modo ingiusto sui prodotti europei». L'indignazione a nord e a sud degli Usa è palpabile. Il primo ministro (...)
Continua a pagina 6

Passioni e solitudini
Disturbi del sonno ecco cosa ci dicono sulla nostra salute

Alessandra Graziottin

Ripensiamo all'ultima settimana. Poi agli ultimi tre mesi. E all'ultimo anno. Com'è stata la qualità del nostro sonno? Soddisfacente, con un sonno adeguato per qualità e durata, che ci regala un bel risveglio mattutino? O apparteniamo a quel 33% della popolazione che ha difficoltà ad addormentarsi, che ha un sonno (...)
Continua a pagina 23

Un Goldoni spiazzante, "dramedy" in Croazia

▶La moglie saggia, opera poco rappresentata: prima al teatro Ivan Zajc

Inaspettato, moderno, spiazzante. È un Carlo Goldoni assai poco rappresentato, e tutto da scoprire, quello che propone "La moglie saggia": inconsueto è il genere "dramedy" fra dramma e commedia con una buona dose di suspense; tuttora attuale è il tema della disparità di genere con un tentativo di femminicidio sullo sfondo di una relazione tossica; disorientante è la figura di una donna che appare remissiva e invece si rivela diabolica. «Sono particolarmente felice di proporre questo testo perché costituisce una vetta di sperimentazione da parte dell'autore: un po' thriller e un po' horror, più nordico che mediterraneo, qualcosa di antico ma che parla anche a noi», evidenzia il regista Giorgio Sangati, a margine del debutto di questa inedita coproduzione fra Teatro stabile del Veneto e Teatro nazionale croato di Fiume-Rijeka. In 650 sabato sera hanno gremito fino all'ultimo palco, sovrastato dal soffitto dipinto da Gustav Klimt, il teatro Ivan Zajc per la prima della stagione.
Pederiva a pagina 12

Il reportage
Tra gli italiani di Fiume, dove si parla il veneto

Angela Pederiva

Lo striscione campeggia da un lato all'altro del Korzo, il viale pedonale su cui si affacciano i caffè e le botteghe: "Fiume o morte!". È la promozione del film di Igor Bezinović, che narra l'impresa di Gabriele D'Annunzio e ieri è stato presentato al Festival di Rotterdam. Ma è anche un grido che, un secolo dopo, dice tuttora molto di Rijeka, il capoluogo del Quarnero che sta in Croazia e pensa all'Italia, ma che in fondo si sente sempre un'orgogliosa città libera, anche di continuare serenamente a parlare il dialetto fiumano dal lessico veneziano e dall'accento triestino.
Continua a pagina 12

Lo scenario
Migranti, sponda europea: verso rimpatri più facili

Al modello Albania Giorgia Meloni non ha intenzione di rinunciare. E per far funzionare i due centri di Shengjin e Gjader, rimasti di nuovo vuoti dopo il terzo no dei giudici ai trattenimenti dei migranti in attesa di rimpatrio, un assist potrebbe arrivare da Bruxelles. Se infatti fonti del governo continuano a ritenere impraticabile l'idea di intervenire con una nuova stretta sui magistrati, è sulle possibili sponde a livello politico e diplomatico che ora guarda l'esecutivo.
Bulleri a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 * "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

I 21 INTERVENTI IN VENETO

Verona
1 Arena, nuovi servizi igienici

Completa riqualificazione dei servizi igienici. Se ne occupa il Comune di Verona. Inizio lavori 01-04-2025, fine lavori 30-11-2025.

€ 1.624.000,00

Verona
2 Nell'anfiteatro con l'ascensore

Costruzione di un ascensore per rendere l'Arena accessibile a tutti. Se ne occupa Simico. Inizio lavori 21-05-2025, fine lavori 29-12-2026.

€ 18.969.800,00

EUGENIO MONTI I lavori di costruzione della nuova pista da bob

Cortina
3 Bob, demolita la vecchia pista

Lavori già finiti, è stata demolita la vecchia pista Eugenio Monti. Tutto a carico di Simico. Inizio lavori 28-02-2023, fine lavori 15-05-2023.

€ 3.812.700,00

Viaggio nella città montana dove si annuncia già il tutto esaurito. E i residenti si dividono tra chi fiuta gli affari e chi sottolinea i disagi e vede con fastidio l'assalto turistico

Cortina 2026

PANORAMA Davanti alle montagne più belle del mondo ora si stagliano anche le gru dei cantieri in centro a Cortina. Manca un anno al via dei Giochi olimpici invernali e non tutti i lavori saranno ultimati

Slalom tra cantieri e prezzi record a un anno dal traguardo olimpico

▶Il 6 febbraio mancheranno 365 giorni dall'inizio dei Giochi: ecco come si prepara la "regina delle Dolomiti"
Tra hotel da ristrutturare e strade da costruire, appartamenti affittati a oltre 200mila euro per una settimana

IL REPORTAGE

segue dalla prima pagina

L'offerta, scontata, dice 206.875 euro. Duecentoseimilaottocentosettantacinque. A testa, a notte, sarebbero 3.238,73 euro. In sette sotto lo stesso tetto con tre bagni.

A un anno dall'inizio dei Giochi olimpici invernali, Cortina d'Ampezzo è una distesa di gru, ma anche di cantieri che non ce la faranno a finire i lavori per tempo. Soprattutto gli alberghi. Del leggendario Miramonti, chiuso per mancanza di certificazione prevenzione anticendio, non si hanno notizie, dicono che il Cio abbia prenotato 50 camere già con l'assegnazione dei Giochi avvenuta a Losanna il 24 giugno 2019 e che l'unica possibilità per riaprirlo sia una deroga ad hoc. In un paese che vive anche di condoni non sarebbe una sorpresa. Sono "impacchettati" l'Italia e il Cristallo, è in ricostruzione il Bellevue, in tutto sono una dozzina le strutture ricettive chiuse. E a quelle aperte è (quasi) inutile rivolgersi. Dice Stefano Pirro, presidente dell'associazione albergatori: «Già con la preparazione del dossier olimpico per la candidatura di Cortina, come alberghi abbiamo dovuto impegnarci a fornire un tot di camere. Io, al Faloria, su 50 camere, ne ho già 30 impegnate per la famiglia olimpica». Il paradosso è che, visto i prezzi degli appartamenti in affitto, converrebbe davvero insistere per una camera in albergo: a mille euro a notte, con la sola prima colazione, sarebbe comunque vantaggioso. Ammesso, appunto, di trovare strutture libere e di non dover finire a Dobbiaco o, nel migliore dei casi, a Pieve di Cadore. Davide Spiggia, mediatore immobiliare, scuote la testa: «Dal giugno 2019 una marea di richieste, i prezzi degli affitti sono raddoppiati e comunque non c'è più niente».

FAVOREVOLI E CONTRARI

A due settimane dalla conclusione delle gare di Coppa del Mondo sull'Olympia delle Tofane, Cortina è piena di turisti, stranieri soprattutto. «I tedeschi, immagino fosse l'equivalente del Coni della Germania, mi avevano chiesto di affittare l'intero locale per tutta la durata dei Giochi. Lo confesso: mi avrebbero coperto di soldi. Ma io avrei dovuto lasciare a casa i miei ragazzi, dai camerieri ai lavapiatti. So che è un rischio, magari il locale mi resterà vuoto, ma ho detto di no». Davide Pedde è un sardo che da 30 anni, sotto il campanile, gestisce la pizzeria Porto Rotondo, un locale con le foto dei vip al mare che ha una particolarità: «Facciamo orario continuato». Il che, per un paese di 5.483 anime che rispetta pedissequamente la pausa pranzo, non è poco. Forse dovrà adeguarsi anche la storica Cooperativa se domani finirà il cantiere e aprirà all'ultimo piano un bistrot. Intanto, da mezzogiorno e mezzo alle quindici, battenti chiusi.

Nel frattempo gli albergatori - e non sono gli unici ad aver chiesto lumi - hanno scritto al sindaco: agli ospiti va spiegato come troveranno la cittadina durante le Olimpiadi, se sarà davvero "blindata", dove si potrà sciare, come ci si potrà muovere. Roberta De Zanna, consigliera comunale di opposizione che vede i Giochi come il fumo negli occhi, tuona: «Ma vi rendete conto che dal 2019 ad oggi non è mai stata fatta una assemblea cittadina? Mai un incontro con la popolazione per spiegare cosa succederà? La verità è che Cortina non aveva bisogno delle Olimpiadi, questo è un paese piccolo e fragile, non va bene per i grandi eventi». Ma settant'anni fa, 1956, i Giochi ci furono. «Appunto, erano 70 anni fa, tutta un'altra cosa. Dopo il Covid la montagna ha vissuto un grande rilancio, non c'era bisogno delle Olimpiadi»

Se i veneziani non sopportano il Carnevale e se possono scappano quando arrivano le orde di turisti in maschera, cortinesi e ampezzani sui Giochi si dividono. Chi a dire che sarà un grande fastidio, chi a sostenere che sarà una grande occasione. Come Stefano Morona, il "Bulgari" della frutta e verdura tra il de La Poste e il Royal: «Scommettiamo che, rispetto a Torino, qui la pista da bob funzionerà? E che diventerà un grande centro con rilevanza come minimo nazionale?».

LE OPERE

Di sicuro Cortina, senza i Giochi, non avrebbe mai visto opere pubbliche di portata enorme. La pista Eugenio Monti sarebbe rimasta un relitto. Il palazzetto del ghiaccio dove si disputerà il curling e che poi resterà, tra l'altro, all'hockey locale, non avrebbe avuto nuovi spogliatoi e l'abbattimento delle barriere architettoniche. La pista Olympia non sarebbe stata attrezzata per le competizioni paralimpiadi. Il trampolino del 1956 sarebbe rimasto uno scheletro. Immobili comunali, come l'ex panificio o gli appartamenti in via del Campo, sarebbero rimasti fatiscenti. Per non dire della nuova viabilità: certo, si spera che lo Stato completi il finanziamento dei 5 chilometri della progettata nuova galleria (il cosiddetto lotto 2 della Variante di Cortina, al momento sono disponibili 483 milioni - e non bastano), ma intanto verrà sistemato il Lungo Boite e via Cesare Battisti sarà pedo-

NUOVO LOOK E SERVIZI GRAZIE AI FONDI DEL CIO E DEL GOVERNO DALLA PISTA DA BOB AL PALAGHIACCO ALLA VIABILITÀ

IL NUMERO

900

I milioni di euro investiti a Cortina d'Ampezzo per i Giochi 2026. Manca una quota - non ancora stanziata dal Governo - per il secondo lotto della Variante viaria

Cortina
 Nuova piazza ex Mercato

Dopo i Giochi riqualificazione della piazza ex Mercato con parcheggio interrato. Inizio lavori 15-06-2026, fine lavori 08-11-2027.

€ 7.500.000,00

Cortina
 L'ex panificio riqualificato

Sarà adibito ad attività di supporto allo svolgimento dell'evento olimpico, poi restituito al Comune. Inizio lavori 31-10-2024, fine lavori 15-12-2025.

€ 7.000.000,00

SOCREPES L'area dove è prevista la nuova cabinovia

Cortina
 La cabinovia a Socrepes

Progetto pubblico - privato (la Regione ha aggiunto 4,7 milioni). Per i Giochi basterebbe la cabinovia, manca la Via. Inizio lavori 25-04-2025, fine 03-03-2028.

€ 132.184.200,00

Cortina
 Via Battisti pedonalizzata

Sistemazione viabilità Lungo Boite e pedonalizzazione di via Battisti. È il lotto 0 della Variante. Inizio lavori 1-12-2024, fine 26-10-2025.

€ 20.909.281,73

Cortina

Dieci giorni per ghiacciare

Costruzione della nuova pista, preomologazione a fine marzo: se va male, gare a Salt Lake. Lavori appaltati a Pizzarotti, inizio cantiere 19-02-2024, fine 05-11-2025.

€ 118.424.000,00

Cortina

Un museo per Eugenio Monti

Ancora non si sa dove sarà realizzato, era previsto nel progetto originario poi "ripulito". Se ne occupa Simico, inizio lavori 24-04-2025, fine 15-06-2027.

€ 2.533.400,00

Cortina

Palazzetto del ghiaccio

Al Cortina Olympic Stadiun si disputerà il curling (poi resterà all'hockey Cortina). Se ne occupa Simico, lavori iniziati il 15-05-2024, fine lavori 26-06-2025.

€ 20.415.500,00

OLYMPIC STADIUM Lavori in corso nel palazzetto del ghiaccio

Cortina

Il Villaggio di Fiames

Unica opera senza "legacy": le casette per gli atleti saranno montate e poi smontate. Cantiere in corso dal 20-01-2025, fine smontaggio 02-12-2026.

€ 39.000.000,00

CANTIERI E CAMPIONI Il vecchio albergo Italia "impacchettato". Sotto, l'inserzione su Booking.com dell'appartamento da 206.875 euro per 9 notti

nalizzata. Tutti soldi messi dal Governo, la Regione e il Comune si sono limitati alle garanzie.

Roberta Alverà, vicesindaco, assessore al Turismo e al Bilancio, non ha dubbi: «Le Olimpiadi hanno dato una prospettiva nuova a Cortina, avevamo una decina di alberghi chiusi da anni, i Giochi hanno attirato l'interesse anche di investitori stranieri. Ma la legacy forse più importante sarà quella dei Giochi paralimpici: Cortina sarà "per tutti", prepareremo l'ospitalità anche a chi ha difficoltà di deambulazione, non solo disabili, anche anziani, donne incinte, mamme con il passeggino. Perché la montagna ha tanti ostacoli di per sé, renderla accessibile a chiunque sarà un grandissimo biglietto da visita». A giorni sarà online la prima guida sull'accessibilità di Cortina, dai sentieri ai musei: senza le Olimpiadi sarebbe successo?

LE CRITICHE

A chi teme che dopo i Giochi succeda quel che avvenne dopo le Olimpiadi del 1956 - e cioè un boom di case e alberghi - l'assessore Stefano Ghezze, competente per Edilizia privata, Urbanistica, Pianificazione del territorio, scuote la testa: «Non ci sarà consumo del suolo, la scelta dell'Amministrazione è stimolare le ristrutturazioni». Però si attende il Pat, Piano di assetto del territorio, e lì si capirà se saranno consentite nuove strutture ricettive. Intanto, a proposito di ospitalità, si cercano gli alloggi per i 900 agenti delle forze dell'ordine. Ghezze è tassativo: «Senza le forze dell'ordine a garanzia del territorio non ci saranno Olimpiadi». A dire il vero, servirebbero alloggi anche per chi a Cortina verrà a lavorare. Ad esempio: a Longarone verrà realizzato un grande hub dove faranno base 120 pullman che fungeranno da navetta per portare gli spettatori a vedere le gare. Dove alloggeranno gli autisti? Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno, promette: «Io mi batterò fino alla fine sul Villaggio Olimpico. Non è possibile che le casette che verranno montate a Fiames per gli atleti poi vengano smontate e portate via: devono poter essere riutilizzate. Avete presente quanta necessità di alloggi ci sia da parte di lavoratori e studenti?». Il Villaggio di Fiames costerà 39 milioni e avrà zero legacy: l'eredità per Cortina non ci sarà.

> *Ora è cambiata la prospettiva: da una decina di alberghi chiusi all'arrivo anche di investitori stranieri*

Giorni fa una lettrice del *Gazzettino* aveva denunciato l'immobilismo del Comune di Cortina d'Ampezzo: un paese che vive sugli allori, dove l'unico cinema pubblico è chiuso, la piscina idem. Ghezze annuisce e precisa: «Sì, oggi è così, ma domani la situazione cambierà. C'è un progetto con lo Iuav per riqualificare il cinema Eden e stiamo progettando la sistemazione della piscina che avrà più vasche. La situazione sta cambiando».

Chi arriva in paese si imbatte nel mega cantiere dell'ex Stazione. È una finanza di progetto: ristrutturazione di immobili, la nuova caserma per la polizia, un albergo, appartamenti, negozi, 700 posti auto in due piani sottoterra. L'amministrazione ne è orgogliosa, l'opposizione meno: «Lì prevale l'interesse privato».

Alda Vanzan

L'intervista Gianluca Lorenzi

«Poco business ma un grande investimento»

▶Il sindaco: «Finora hanno parlato i contrari Vorrei sentire la voce anche di chi è a favore»

Gianluca Lorenzi, sindaco di Cortina d'Ampezzo dal giugno 2022, ripete che le Olimpiadi sono un investimento e non un affare immediato. Cosa vuol dire?

«Le Olimpiadi sono un investimento nel senso che Cortina avrà una visibilità mondiale. Quindi, di conseguenza, tutti quanti dobbiamo capire che è il momento di investire sulla comunicazione e di far vedere il territorio assolutamente preparato per l'evento olimpico».

Perché dice che non si farà business?

«Durante le Olimpiadi non si guadagnerà perché l'affluenza sarà quella legata all'evento: avremo le maestranze per allestire i luoghi dove si disputeranno le gare, gli atleti, i media. Non saranno turisti "normali", ma figure che verranno qui per lavorare. È chiaro che movimenteranno comunque i locali, ma l'approccio sarà completamente diverso. Cortina dovrà dimostrarsi all'altezza della situazione».

C'è chi teme che, con una Cortina blindata per motivi di sicurezza, non si trovi nulla di aperto.

«Il mio appello è che tutto dovrà essere aperto. Dovremo far vedere la Cortina d'Ampezzo più bella di sempre, con tutte le strutture aperte e anche una minore pretesa dal punto di vista economico perché, come dicevo, in paese avremo principalmente lavoratori e atleti».

SINDACO Gianluca Lorenzi, è stato eletto nel 2022

> IL MIO APPELLO? TUTTI I LOCALI DOVRANNO ESSERE APERTI E CON UNA MINORE PRETESA ECONOMICA

Investimento, allora, in che senso?

«Ad esempio: un giapponese che vede Cortina in televisione durante le Olimpiadi e la vede splendida, con tutta una serie di servizi, deve arrivare a dire: cavolo, devo andarci!».

Alcuni lavori partiranno dopo i Giochi, ma non tutto è finanziato. Avete rassicurazioni sul passante in galleria?

«Lì manca il 50% del finanziamento, auspichiamo che il Governo copra l'intero ammontare».

Non tutti i suoi concittadini vedono di buon occhio i Giochi.

«C'è chi li percepisce come una grossa opportunità, e io faccio parte di quelli, e chi teme che l'evento sia invasivo. Ne prendo atto, ma dico che grazie alle Olimpiadi Cortina si è data una bella mossa, si sta riqualificando dal punto di vista infrastrutturale, per non dire dei grandi investimenti di ristrutturazioni alberghiere. Gli hotel Ampezzo, Venezia, Italia erano un biglietto da visita orribile. Oggi abbiamo tre cantieri importantissimi, saranno dei 5 stelle che daranno una risposta dal punto di vista della domanda turistica di eccellenza e saranno anche grandi opportunità per i giovani che vogliono rimanere a vivere e lavorare a Cortina».

Non è detto che tutti i lavori finiscano in tempo.

«Ma intanto i lavori sono partiti. Il 2026 non è mica la fine, il 2026 è l'inizio».

Il suo desiderio?

«Vorrei che si percepisse il valore dell'Olimpiade e di quanto l'Olimpiade vale per Cortina. Finora si è sentita la voce dei pochi che si lamentano, vorrei che si facesse sentire chi è soddisfatto».

Al.Va.

Cortina

Tofane, la pista Olympia

Oltre alle opere già previste per 1.380.000 euro è stato ora aggiunto un nuovo edificio di cronometraggio per 1,3 milioni. Inizio lavori 22-04-2025, fine 20-07-2025.

€ 2.680.000,00

Feltre

Ferrovia, rinnovo della stazione

Riqualificazione del fabbricato viaggiatori e riassetto del piazzale. Se ne occupa Rfi. Inizio lavori 20-01-2025, fine lavori 13-12-2025.

€ 2.977.571,19

Belluno

Stazione treni e sottopasso

Lavori alla stazione, prolungamento sottopasso, nuovi ascensori. Se ne occupa Rfi. Inizio lavori 09-04-2024, fine lavori 31-12-2025.

€ 14.481.062,18

1956 Il vecchio trampolino usato per i Giochi di 70 anni fa

Ponte nelle Alpi

Piano regolatore per la ferrovia

Stazione ferroviaria: interventi su armamento, trazione elettrica, impianti. Inizio lavori 01-08-2025, fine lavori 31-12-2025. A cura di Rfi.

€ 6.243.354,54

Cortina

La galleria dopo i Giochi

È il lotto 2 della Variante di Cortina con una nuova galleria di 4740 metri. I fondi però sono parziali. Inizio lavori il 30-05-2026, fine lavori 28-07-2031.

€ 483.207.800,00

Cortina

Due rotatorie a sud del paese

Ci sarà una nuova bretella a sud dell'abitato di Cortina. È il lotto 1 della Variante. Inizio lavori 14-09-2025, fine lavori 23-07-2027.

€ 51.861.900,00

Cortina

Rifatte le case del Comune

Già ristrutturati gli appartamenti del Comune in via del Campo e in Via Olimpia. Inizio lavori 28-08-2023, fine lavori 30-09-2024.

€ 500.000,00

Cortina

14 Trampolino e braciere

Recupero del trampolino del 1956, ma non sarà il Medal Plaza: le premiazioni saranno nei luoghi di gara. Inizio lavori 02-04-2025, fine lavori 26-01-2026

€ 10.000.000,00

Longarone

La Variante alla statale 51

Nuovo tracciato della statale 51: sarà lungo 11,2 km di cui 1,6 in galleria, 7 i viadotti. Inizio lavori 14-11-2025 (si comincia con l'hub park), fine 02-03-2028.

€ 395.928.984,00

Longarone

Nuove banchine ferroviarie

Interventi mirati a garantire la fruibilità alle persone a mobilità ridotta. Inizio lavori 07-09-2025, fine lavori 31-12-2025. A cura di Rfi.

€ 12.087.401,73

Calcio violento a Udine

IL RAID L'assalto dei treno sul quale viaggiavano i tifosi lagunari da parte di tifosi dell'Udinese e del Salisburgo ripreso dalle telecamere dell'elicottero della polizia

Assalto ai tifosi del Venezia: 8 arrestati e 7 sono stranieri

▶A finire in cella soprattutto gli ultrà del Salisburgo (6) gemellati con i friulani: in 50 a volto coperto hanno fermato il treno degli avversari a Basiliano. Negli scontri sono rimasti feriti anche tre poliziotti

LE INDAGINI

UDINE Otto persone arrestate in flagranza di reato, di cui cinque austriaci e un bosniaco, tutti residenti in Austria, oltre a un albanese e un italiano residenti a Udine. Un altro cittadino italiano è stato denunciato a piede libero. Questo il primo bilancio dell'attività della Polizia di Stato dopo gli scontri di sabato sera alla stazione ferroviaria di Basiliano, alla periferia di Udine, tra gli ultras di casa e del Venezia. Scontri che hanno provocato il ferimento di otto persone, due in gravi condizioni, e tre agenti della Digos. Le ipotesi di reato per gli otto arrestati sono state quelle di blocco ferroviario, rissa aggravata, resistenza a pubblico ufficiale, utilizzo di artifizi pirotecnici e bastoni in occasione di manifestazioni sportive. Agli stessi verrà applicato anche il Daspo.

LA RICOSTRUZIONE

La tifoseria lagunare, arrivata in treno alla stazione di Udine alle 13.51 di sabato, spiega la Questura friulana, è stata trasferita a bordo di autobus scortati sino all'impianto sportivo. Al termine dell'incontro, completata buona parte del deflusso, è avvenuto in piena sicurezza il trasferimento dei tifosi veneziani dallo stadio alla stazione senza criticità; al loro arrivo allo scalo del capoluogo sono stati esplosi petardi che comunque non hanno impedito la regolare partenza del treno alle 18.15. Poco dopo, alla stazione di Basiliano, distante circa 14 chilometri da Udine, stazione di solo transito del treno dei tifosi veneziani, dove comunque era stato previsto un servizio di osservazione, era stata segnalata la presenza di supporter friulani. Immediatamente i responsabili dei servizi di ordine pubblico hanno disposto l'invio di personale i verso quella località mentre un elicottero della Polizia di Stato, impiegato nei servizi allo stadio, sorvolava dall'alto l'area, confermando che il treno dei tifosi era stato bloccato e che c'erano degli scontri in corso.

«Dagli accertamenti è emerso che un gruppo di circa 50 persone, friulani e austriaci tutti sostenitori dell'Udinese in buona parte travisati si sono portati alla stazione di Basiliano prima del transito del treno e hanno occupato i binari e la massicciata ferroviaria, accendendo torce e fumogeni rendendo necessario l'arresto del treno ed impedendo quindi al convoglio di proseguire – spiegano ancora dalla Questura -. Conseguentemente, dal treno sono scese svariate decine di tifosi veneziani che si sono scontrati fisicamente con i tifosi locali in una maxi-rissa. Il treno è stato oggetto di un violento lancio di oggetti da parte dei tifosi locali che hanno danneggiato alcune autovetture del convoglio stesso».

L'INTERVENTO

Gli scontri e i danneggiamenti sono proseguiti per alcuni minuti prima dell'arrivo del personale di Polizia. Allora la maggior parte dei sostenitori dell'Udinese e i gemellati del Salisburgo, che avevano assaltato il treno, si è data alla fuga mentre i veneziani sono risaliti sul treno. La polizia è riuscita a fermare alcune delle persone coinvolte, diverse delle quali presentavano lesioni e due delle quali sono state trasportate in ospedale a Udine dalle ambulanze. Feriti anche tre operatori della Polizia di Stato. «Comunque, grazie al tempestivo intervento delle forze di polizia sono state evitate peggiori conseguenze», hanno messo in luce dalla Questura. Al fine di ripristinare la circolazione ferroviaria, Trenitalia ha fatto giungere a Basiliano un treno a bordo del quale sono stati trasferiti i passeggeri estranei all'incontro mentre i tifosi lagunari sono stati spostati nelle carrozze integre del treno coinvolto negli scontri. La circolazione ferroviaria è stata ripristinata alle 19.24 mentre i treni interessati sono ripartiti alle ore 20.06.

ACCUSATI DI BLOCCO FERROVIARIO, RISSA E RESISTENZA IL SINDACATO DI POLIZIA: «BASTA CON QUESTE VIOLENZE, DASPO A VITA»

Gli arrestati sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria per la convalida dell'arresto da parte del Gip del Tribunale di Udine e per essere sottoposti a giudizio direttissimo. Proseguono ora le attività di indagine per verificare la sussistenza di altre ipotesi di reato o anche solo di violazioni amministrative anche a carico di numerosi altri contendenti in corso di identificazione.

LA POSIZIONE DEL SAP

«Non se ne può più». Questo lo sfogo del Sindacato autonomo di polizia, che da anni denuncia l'escalation di violenza nelle manifestazioni sportive e chiede misure drastiche contro chi trasforma gli stadi e le loro vicinanze in campi di battaglia. «Basta bollettini di guerra, basta aggressioni impunite – dichiara il Sap in una nota –. Chi delinque negli stadi deve essere escluso per sempre: Daspo a vita, senza se e senza ma. Che Udinese-Venezia fosse una partita ad alto rischio era chiaro, soprattutto dopo i fatti del 30 ottobre scorso, quando un gruppo di ultras veneziani aggredì alcuni tifosi friulani alla stazione di Venezia. Nel tragitto verso lo stadio di Udine da parte degli ultras lagunari tutto è filato liscio, anche per l'imponente servizio di ordine pubblico messo in campo». Poi gli scontri a Basiliano.

Il Sap esprime piena vicinanza agli agenti della Digos rimasti feriti negli scontri e garantisce loro sostegno a 360 gradi. «Ogni partita diventa una trappola per i nostri colleghi – conclude il sindacato –. Si rischia troppo, si subisce troppo. O si interviene con provvedimenti seri, o sarà sempre peggio».

David Zanirato

LA STRETTA Il direttore generale dell'Udinese, Franco Collavino, e tifosi friulani

La reazione del club: pronti a espellere per sempre gli autori dell'aggressione

LA SOCIETÀ

UDINE Franco Collavino, direttore generale dell'Udinese, non è un profilo da giri di parole, da dichiarazioni di circostanza. E non è nemmeno la prima volta che si trova costretto a commentare intemperanze (ma qui siamo di fronte a qualcosa di più) da parte della tifoseria che accompagna il club bianconero. Questa volta, però, i toni sono ancora più aspri, diretti. «Quello che sentiamo tutti noi oggi - si espone il direttore generale dell'Udinese Calcio - è un grande senso di amarezza. Non basta indossare una sciarpa per essere tifosi della nostra squadra. È necessaria innanzitutto una piena condivisione di quelli che sono i nostri valori. Siamo sempre stati una società modello e questi soggetti, voglio dirlo chiaramente, non rappresentano in alcun modo la nostra tifoseria».

GLI EFFETTI

La Magistratura è già al lavoro, ci sono i primi otto arresti, arriveranno almeno dieci Daspo da parte delle autorità. Ma nemmeno l'Udinese vuole rimanere ferma in attesa delle decisioni e delle indagini. Il club bianconero, come successo in altri casi, farà la sua parte. «Nei prossimi giorni - ha confermato ieri il dg Franco Collavino - ci sarà un coordinamento da parte nostra con le forze dell'ordine e con le autorità competenti. Siamo di fronte ad un caso leggermente diverso rispetto a quello relativo ai cori razzisti contro il portiere del Milan, Mike Maignan: allora i fatti erano accaduti all'interno dello stadio. Questa volta no. Ma faremo qualcosa, manifestando ovviamente tutta la nostra solidarietà alle forze dell'ordine». L'Udinese punta ad escludere (anche per sempre) dal proprio stadio i tifosi individuati come responsabili dei fatti di sabato sera.

LA NOTA DEL CLUB

Ieri pomeriggio è stata diffusa anche una "relazione" ufficiale da parte del club bianconero. «Come club e profondi sostenitori dei valori sani dello sport siamo profondamente amareggiati per quanto accaduto ieri (sabato, ndr). I veri sostenitori dell'Udinese Calcio da sempre sono corretti e condividono i nostri valori, chi infanga lo sport con la violenza non è un tifoso. Udinese Calcio esprime forte vicinanza ai feriti e alle persone che si sono trovate coinvolte loro malgrado, e rivolge il proprio ringraziamento alla Forze dell'Ordine e agli operatori sanitari intervenuti. La società ribadisce il proprio impegno contro ogni forma di violenza e confida nell'opera delle Autorità, cui garantisce massima collaborazione, affinché vengano identificati tutti i responsabili di simili e inaccettabili episodi». Anche l'Associazione Udinese Club, il sodalizio che porta i vari club bianconeri sparsi sul territorio allo stadio, ha preso nettamente le distanze dalle frange violente del tifo organizzato.

L'AMAREZZA DEL DG FRANCO COLLAVINO: «NON BASTA INDOSSARE UNA SCIARPA BIANCONERA PER CONDIVIDERE I NOSTRI VALORI»

M.A.

La sicurezza

«Un agguato pianificato da chi era allo stadio»

▶Il prefetto Lione: «Tutto preparato, alcuni ultras sono usciti prima e sono andati con le loro auto a Basiliano. Ma eravamo pronti: oltre ai fermi ci saranno almeno 10 Daspo»

LE AUTORITÀ

UDINE Quasi duecento agenti del Reparto Mobile arrivati da Padova. Un cordone che a Udine non si vede nemmeno quando l'allerta sale al massimo livello per l'arrivo dei tifosi del Napoli, con i quali i rapporti degli ultras friulani sono - per usare un eufemismo - discretamente tesi. Un dispositivo di sicurezza blindato già dall'arrivo del treno dei tifosi veneziani alla stazione di Udine e completato dalla scorta garantita fino al rientro in terra veneta. Eppure la piccola stazione di Basiliano, una quindicina di chilometri a sudovest di Udine, è diventata teatro di uno dei peggiori scontri tra ultras della stagione calcistica. Tanti, ieri, se lo sono chiesti: com'è potuto succedere? Una risposta, carte alla mano, è arrivata dal prefetto di Udine, Domenico Lione.

LA SICUREZZA

Dalla ricostruzione della Prefettura udinese si capisce innanzitutto una cosa: chi ha innescato lo scontro, lo aveva pianificato. Se non giorni prima, almeno durante la partita. Non è stata un'azione improvvisata. «I soggetti che si sono resi responsabili dei disordini alla stazione di Basiliano - ha confermato il prefetto Lione - sono usciti dallo stadio in anticipo rispetto alla fine della partita. Alcuni personaggi, dopo aver lasciato l'impianto sportivo di Udine, hanno raggiunto la stazione di Basiliano con mezzi propri. Lo hanno fatto per mimetizzarsi ed arrivare al piccolo scalo. Proprio a Basiliano, però, c'era un servizio di osservazione della Digos. Servizio che ha dimostrato di funzionare, dal momento che una volta notati i primi movimenti sospetti nella piccola stazione, sono stati inviati i rinforzi di polizia».

IN FORZE La stazione di Basiliano era sorvegliata ed è scattata subito la contromossa delle forze dell'ordine. Nel tondo il prefetto Lione

«ABBIAMO EVITATO CHE LE COSE POTESSERO ANDARE MOLTO PEGGIO» IL QUESTORE: «SONO STATI I TIFOSI BIANCONERI A CERCARE LO SCONTRO»

LA SCURE

«La Magistratura - ha continuato il prefetto Domenico Lione - è intervenuta in modo molto rapido e lo stesso plauso lo si può estendere alle forze di polizia. Gli otto arresti non resteranno le uniche conseguenze dei fatti che sono accaduti sabato sera. Ci saranno altre persone, ora al vaglio degli inquirenti, che saranno colpite dal Daspo per le manifestazioni sportive. Almeno una decina». Il questore di Udine, Domenico Farinacci, non ha avuto invece dubbi nell'individuare tra i tifosi dell'Udinese la frangia che ha «cercato lo scontro».

IN CITTÀ

Una Udine scossa, quella che si è svegliata ieri mattina dopo la follia ultras alla stazione di Basiliano. «Siamo costernati dagli episodi occorsi e condanniamo con forza ogni atto violento, in questo caso commesso sotto l'egida fasulla del tifo. Siamo vicini alla società Udinese Calcio e alla tifoseria udinese e friulana, vilipese da simili accadimenti, e ci adopereremo con ancora maggior convinzione per veicolare a tutti i livelli i valori della corretta cultura sportiva», ha detto il sindaco, Alberto Felice De Toni.

Dopo l'indagine per i flussi anomali di scommesse che ha toccato il portiere dell'Udinese, Maduka Okoye, gli scontri tra ultras in campo del maggio 2023 in occasione della festa scudetto del Napoli e i cori razzisti indirizzati proprio a Udine al portiere del Milan, Mike Maignan, un'altra brutta pagina per il Friuli Venezia Giulia. E una sensazione, confermata in chiusura dal prefetto Domenico Lione: «Abbiamo evitato che le cose potessero andare molto peggio di come sono andate».

Marco Agrusti

Il ministro

Ciriani: «Una vergogna Così infangano il Friuli»

Anche il ministro per i Rapporti con il parlamento, il pordenonese Luca Ciriani, è intervenuto sull'assalto ultras di Udine. «La violenza inaudita di un gruppo di facinorosi è inaccettabile. Una pagina vergognosa. Queste persone, che si professano tifosi dell'Udinese, infangano il nome del Friuli. Sono certo che i responsabili di un atto tanto deprecabile saranno giudicati con la massima severità, perché quanto accaduto va condannato con fermezza e determinazione. Un ringraziamento sincero va alle nostre forze dell'ordine intervenute con prontezza per risolvere la situazione e la mia sentita vicinanza agli agenti rimasti feriti mentre svolgevano il loro lavoro».

Il terrore dei veneziani: «Una vendetta con cattiveria erano venuti per far male»

LE REAZIONI

VENEZIA «Tanta paura». Angelo Torresin, tifoso della Pattuglia arancioneroverde, si trovava a bordo del treno assaltato a Udine. Un agguato. Veneziani e friulani se l'erano promessa dopo il 30 ottobre scorso, in quella circostanza i supporter bianconeri avevano avuto la peggio. Sabato la vendetta, quando ormai i veneziani erano sulla via del ritorno, delusi per la sconfitta. «Loro si sono preparati di tutto punto, avevano avuto il tempo per organizzarsi e per farlo con cattiveria. Erano venuti per far male». Sul treno c'erano famiglie con bambini, persone andate allo stadio per godersi una giornata all'insegna dello sport. Ma così non è stato: «Abbiamo avuto tanta, tanta paura perché erano organizzati e preparati per fare male - ribadisce il tifoso arancioneroverde -, avevano tubi che si allungavano, chi è stato coinvolto ha cercato di difendersi con quello che trovava. Non c'erano solo ragazzini, ma uomini di 40-50 anni, speriamo che qualcosa del genere non accada mai più».

Al coro di sdegno si accodano tutti, club come Arancioneroverdi di Lido, con il presidente Gino Puntar: «Una brutta storia, un conto è la parolaccia, che può passare, ma non è accettabile degenerare così». E il Calimero club di Mira: «Noi parliamo con i tifosi ospiti - commenta Renato Disarò - c'è soddisfazione quando le famiglie arrivano allo stadio». E il Club Alta Marea: «Gli autori dell'agguato sono dei pazzi, dei delinquenti non dei tifosi - spiega il presidente Franco Vianello Moro - Mi auguro davvero che i responsabili di questo atto inaccettabile siano identificati e puniti secondo la legge. A queste persone del calcio, della squadra, in realtà non interessa nulla, seguono le partite solo per cogliere un'occasione di scontro, cercano la rissa, amano la violenza e cercano la scintille per provocarla».

IL PRECEDENTE Lo striscione apparso sugli spalti del Venezia durante la gara che ricordava gli scontri dell'andata

NEL TRENO ANCHE FAMIGLIE CON BIMBI «TRA I FACINOROSI UOMINI DI 40-50 ANNI» LA SOLIDARIETÀ DEL VENEZIA CALCIO

IL CLUB

Anche il Venezia Fc «condanna con fermezza ogni episodio di violenza, dentro e fuori dagli stadi, ribadendo il proprio impegno per la promozione di valori come sportività, rispetto e convivenza civile». E aggiunge: «Esprimiamo profonda preoccupazione per i gravi eventi verificatisi nei pressi della stazione di Basiliano, in cui i nostri tifosi sono stati vittime di un agguato. Un atto che nulla ha a che vedere con il calcio e i suoi valori, e che ha macchiato indelebilmente quella che avrebbe dovuto essere una giornata di aggregazione sociale e passione sportiva». La società esprime solidarietà «alle persone ferite e alle loro famiglie, nonché alle forze dell'ordine». Un supporto che si identifica anche nel «collaborare attivamente con le istituzioni sportive e le forze dell'ordine per garantire un ambiente sicuro e sereno per tutti i tifosi. La nostra posizione è chiara: no alla violenza, dentro e fuori dal campo».

Tomaso Borzomì

L'offensiva delle tariffe

Trump: dazi dolorosi ma utili L'Europa: «Risposta ferma»

▸Crescono i malumori interni per la scelta del presidente. Resta la cautela sulla Cina Ira del Canada: «Imporremo tariffe al 25%». Ma Donald insiste: «Diverrete il 51esimo stato»

LA GIORNATA

NEW YORK Reazioni immediate da parte del Messico e del Canada per l'imposizione di tariffe doganali del 25% da parte di Donald Trump, che verso la Cina ha invece scelto di limitarsi a un più cauto aumento del 10%. E se Pechino ha cercato di rispondere anch'essa con toni moderati, l'Ue si è detta pronta a «rispondere con fermezza a qualsiasi partner commerciale che imponga dazi in modo ingiusto sui prodotti europei». L'indignazione a nord e a sud degli Usa è palpabile. Il primo ministro canadese Justin Trudeau ha annunciato l'immediato ricorso all'Organizzazione mondiale del Commercio, nonché l'imposizione di pari tariffe del 25% su merci statunitensi per un valore di 155 miliardi di dollari canadesi. Tra i settori più colpiti il comparto automobilistico, l'agroalimentare e le risorse energetiche, con un'imposta del 10% su petrolio, gas naturale ed elettricità importati dagli Stati Uniti. Trudeau ha ammonito che le decisioni di Trump «avranno conseguenze reali per i consumatori

TRUDEAU: «CI SARANNO CONSEGUENZE REALI PER I CITTADINI AMERICANI» IL MESSICO: «CALUNNIE SUI NOSTRI LEGAMI CON I CARTELLI DELLA DROGA»

americani», e porteranno a un aumento dei prezzi dei generi alimentari e di altri beni essenziali. Non meno infuriata la presidente messicana Claudia Sheinbaum, che ha definito «calunniose» le accuse di Trump, secondo cui il governo messicano avrebbe legami con il traffico di droga. Sheinbaum ha annunciato l'imposizione di dazi sui prodotti statunitensi come ritorsione e ha respinto ogni tentativo di «intromissione» americana negli affari interni del Messico.

LE FRONTIERE

Trump sostiene che sia il Messico che il Canada lasciano le loro frontiere incustodite e lasciano passare migranti clandestini e droga, in special modo il fentanyl, la droga che è diventata epidemica negli Usa e causa annualmente decine di migliaia di morti. Sia il Canada che il Messico avevano offerto nelle scorse settimane di incontrarsi per negoziare. Trudeau era anche andato di persona a Mar-a-Lago prima dell'insediamento di Trump per aprire un dialogo, ma da allora Trump ha perfino rifiutato di parlargli al telefono e ha anzi insistito sul fatto che il Canada dovrebbe «diventare il 51esimo Stato», aggiungendo che in tal modo il Paese eviterebbe dazi. Senonché gli stessi canadesi, convinti di essere stati sempre fratelli leali e coraggiosi degli Usa anche nei momenti più drammatici, hanno disapprovato il viaggio di Trudeau a Mar-a-Lago, giudicato un atto di debolezza. Il premier, che lascia l'incarico il 9 marzo, ha assunto ora toni più forti, così come la candidata favorita a succedergli, l'ex ministro delle finanze ed ex vicepremier Chrystia Freeland, che ieri ha spiegato: «Quando Trump annusa debolezza, spinge con maggior forza. Ma noi canadesi saremo forti e uniti». La presidente del Messico dal canto suo ha cercato la cautela: «Non è imponendo dazi che risolveremo i problemi – ha detto Claudia Sheinbaum – ma dialogando e cooperando con rispetto reciproco». Tuttavia ha anche lanciato una frecciatina a Trump ammonendo che gli Stati Uniti dovrebbero concentrarsi sul «combattere contro la vendita di droga nelle loro città piuttosto che addossare la responsabilità al Messico». Le critiche non sono mancate neanche negli Usa stessi, tant'è che Trump se l'è presa con il Wall Street Journal, l'autorevole quotidiano conservatore che lo ha criticato per la sua politica di guerre commerciali. Peraltro, il presidente ha ammesso che gli americani potrebbero subire «qualche dolore» a causa dell'aumento dei prezzi che deriverà dai super-dazi, ma ha insistito che «vale la pena pagare questo prezzo per rendere l'America di nuovo grande». Un sostegno indiretto gli è venuto di un osservatore inaspettato, Vladimir Putin, che ha ironizzato sulle reazioni delle élite europee alle politiche commerciali di Trump, e ha osservato che «ben presto scodinzoleranno ai piedi del padrone».

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. In basso a destra, il premier uscente del Canada, Justin Trudeau

L'ATTACCO DEL TYCOON AL WALL STREET JOURNAL CHE LO HA CRITICATO RUBIO A PANAMA: «SUBITO CAMBIAMENTI AL CANALE O AGIREMO»

LE AZIONI

Intanto però i fondi speculativi stanno scommettendo miliardi contro il mercato americano, nella previsione di un crollo finanziario. Secondo Goldman Sachs, le scommesse "short" contro le azioni statunitensi sono aumentate drasticamente, con investitori che hanno puntato 10 volte di più sul ribasso delle azioni rispetto alle previsioni di crescita. Motivo di nervosismo viene anche da Panama, dove il segretario di Stato Marco Rubio, in visita ufficiale, ha lanciato velate minacce contro il presidente José Raúl Mulino, circa la gestione del Canale. Rubio ha detto a Mulino che Trump ha stabilito che l'influenza della Cina minaccia il Canale di Panama e che sono necessari «cambiamenti immediati» o «gli Stati Uniti agiranno».

Anna Guaita

Pechino non ci sta ma apre al dialogo «Nei conflitti commerciali nessuno vince»

IL FOCUS

«La Cina ha sempre creduto che non ci sia un vincitore in una guerra commerciale». La reazione di Pechino al primo lancio di nuove tariffe americane sulle merci cinesi è stata diversa da quella del Messico e del Canada. La portavoce del ministero degli Esteri cinese ha ammonito che il suo Paese rimarrà «fermo nel difendere i propri interessi nazionali», e ha minacciato di far ricorso a contromisure se non si troverà un dialogo.

IL FENTANYL

Nel frattempo, però, con un gesto inatteso, ha annunciato l'intenzione di presentare un reclamo all'Organizzazione Mondiale del Commercio (Omc). Ha cioè reagito affidandosi alle istituzioni internazionali, e rifiutando – almeno al momento – lo scontro frontale. Il portavoce del ministero del Commercio del Paese, He Yadong, ha infatti sostenuto che «i dazi non favoriscono gli interessi né della Cina né degli Stati Uniti né del resto del mondo». Donald Trump, che da tempo accusa Cina, Messico e Canada di non fare abbastanza per fermare l'ingresso del fentanyl negli Stati Uniti, ha firmato sabato un decreto che innalza nuovi dazi, che scatteranno domani, per mettere i tre Paesi «davanti alla loro responsabilità di non aver fermato l'ondata di farmaci velenosi negli Stati Uniti». La Cina respinge l'accusa e risponde di essere consapevole che «il fentanyl è un problema per gli Usa» e di avere già «in spirito di umanità e buona volontà, dato sostegno alla risposta americana al problema». Pechino ha anzi insistito di essere tra i Paesi con le politiche più severe nella lotta al narcotraffico e ha piuttosto accusato Washington di voler usare le tariffe come strumento di pressione politica piuttosto che per reale interesse economico. Gli Stati Uniti, fanno notare dalla Cina, dovrebbero «considerare e affrontare i propri problemi, come il fentanyl e altre sostanze, in modo obiettivo e razionale, piuttosto che ricorrere a minacce contro altri Paesi attraverso tariffe». I super-dazi di Trump colpiscono settori chiave dell'industria cinese, in particolare l'elettronica di consumo e i componenti industriali destinati all'esportazione negli Usa. Un discorso a parte vca fatto per l'esportazione di terre rare dalla Cina agli Stati Uniti, fondamentali per l'industria elettronica, che finora tutti e due i paesi hanno cercato di proteggere nel corso dei vari scontri commerciali che hanno ingaggiato negli ultimi anni. Nel frattempo altre aziende stanno rivedendo le proprie strategie. Alcuni imprenditori cinesi, come quelli del settore dell'arredamento e della purificazione dell'acqua, hanno anticipato le spedizioni di merci per prevenire le nuove tariffe, mentre altri stanno valutando il trasferimento della produzione in paesi terzi come il Vietnam, la Malesia o Dubai, nonostante i costi più elevati.

Una bambina con un laptop di Xiaomi in un negozio a Pechino

IL MERCATO

Il rischio di una perdita significativa di competitività sul mercato statunitense è concreto. Alcuni produttori cinesi hanno già sperimentato le conseguenze di tariffe elevate nel primo mandato di Trump, quando hanno subito pesanti perdite. Ora, molti stanno cercando di negoziare con i clienti americani per dividere il peso delle nuove imposte, ma il timore è che i dazi rendano il mercato statunitense sempre meno attraente rispetto ad altri sbocchi internazionali. Ma l'elemento chiave della strategia cinese è al momento il ricorso all'Omc per contestare le misure statunitensi, e trovare una soluzione concordata. La portavoce cinese ha spiegato che il ricorso denuncerà «le pratiche illecite degli Usa» a danno del "Made in China", con «l'imposizione unilaterale di tariffe».

Una mossa, quest'ultima, che «non solo non aiuta a risolvere i problemi, ma interrompe anche la normale cooperazione economica e commerciale tra Cina e Stati Uniti». Resta tuttavia il fatto che le procedure di risoluzione delle controversie presso l'Omc possono essere prolungate. Secondo le norme che disciplinano la risoluzione delle controversie, il processo prevede diverse fasi, tra cui consultazioni, l'istituzione di un panel, eventuali appelli e l'attuazione delle decisioni, un iter che può richiedere diversi mesi o addirittura anni per giungere a una conclusione definitiva.

A. Gu.

La strategia tra Roma e Bruxelles

HANNO DETTO

Non dividere il mondo con barriere doganali ma l'Europa ha le sue opzioni

OLAF SCHOLZ

Riporteremo l'Europa in carreggiata puntando sulla competitività

CHRISTINE LAGARDE

L'Europa batta un colpo fingersi morti contro i bulli non serve

CARLO CALENDA

La Ue eviti la guerra commerciale: confrontarsi sul merito

ADOLFO URSO

Meloni fa da "pontiere": l'idea del doppio binario nel dialogo tra Ue e Usa

▶Oggi il Consiglio europeo (informale). La premier punta sul rapporto con Trump Tajani: «Attenzione alle nostre imprese». Spese Nato, possibile intesa tra 2,5 e 3%

IL RETROSCENA

ROMA «Make Europe great again», scrive Elon Musk su X. Ma mentre il patron di Tesla richiama il celebre slogan di Donald Trump - dal "Maga" al "Mega" - declinandolo in salsa europea e strizzando l'occhio alle destre (a partire da quella tedesca), il Vecchio Continente è chiamato a fare i conti con la grana dei dazi piantata da Donald Trump. A Bruxelles, dove oggi i leader dei 27 si vedranno e dove in serata è atteso anche il premier britannico Keir Starmer, il convitato di pietra sarà ancora una volta lui, The Donald. È il primo vertice informale europeo dal ritorno del tycoon alla Casa Bianca. Giorgia Meloni ci arriva in una posizione di apparente forza. Dopo il faccia a faccia a Parigi e il blitz a Mar-a-Lago, è stata l'unica leader europeo a volare fino a Washington per l'Inauguration day che ha segnato il ritorno del Presidente repubblicano alla guida degli Usa. Ed è lei, la premier italiana, quella che potrebbe oliare il dialogo con gli States.

DAL "MAGA" AL "MEGA" MUSK STRIZZA L'OCCHIO SUL WEB CON LO SLOGAN COPIATO: "MAKE EUROPE GREAT AGAIN"

Domani i rialzi delle tariffe alla dogana voluti da Trump scatteranno in Messico, Canada e Cina, poi - la deadline è ancora incerta - toccherà all'Europa. Che tenta di non farsi trovare impreparata dalla guerra commerciale promessa dal tycoon. E, soprattutto, di non lasciarsi spaccare. «L'Unione europea crede fermamente che tariffe basse promuovano la crescita e la stabilità economica e reagirà con fermezza se sarà presa di mira da tariffe doganali ingiuste», mette in chiaro la Commissione, esprimendo «rammarico» per le prime mosse di Trump nella battaglia all'insegna del protezionismo a stelle e strisce. Mentre dal Consiglio direttivo della Bce si rimarca come i rincari alla dogana non siano «la strada giusta» e a pagarne il prezzo saranno i consumatori: «Una guerra commerciale ha solo perdenti», osserva Klaas Knot, membro del Consiglio direttivo di Francoforte. Il timore, che si respira nei corridoi di Bruxelles, è che Trump tenda la trappola del divide et impera, applicando pesi e misure differenti. Avviando un dialogo "one to one", che finirebbe per avvantaggiare pochi, gli "amici", e lasciare sul campo un'Europa ancor più debole e sfilacciata. L'Ue deve farsi trovare pronta a trattare, a difendere i propri interessi e la sua unità già parecchio incrinata. E Meloni può diventare una pedina decisiva sullo scacchiere del negoziato con gli States. Lo sa bene Ursula von der Leyen, che punta fiches sul rapporto privilegiato con la premier italiana. Meloni, che arriverà a Bruxelles dopo due giorni di respiro da una settimana durissima, i segni dello stress impressi anche sul volto dove ha fatto capolino un orzaiolo, è decisa a far la sua parte, per l'Europa sì, ma anche per tutelare gli interessi italiani sugli altri dossier che le stanno a cuore. Compresa la partita migranti, dove confida in una sponda europea per accelerare sull'adozione del nuovo patto sui migranti e asilo. Sui dazi Meloni punta sul dialogo con gli Usa, evitando il muro contro muro. Convinta che andare allo scontro finirebbe solo per innescare una guerra senza vincitori né vinti. Tanto più che Trump minaccia l'adozione di una "clausola di reazione", per punire chi tenterà falli di rimando.

Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen in un recente incontro

IL DIALOGO

Meloni, racconta chi le è vicino, ricorderà che il protezionismo non è riconducibile solo e soltanto al nuovo inquilino della Casa Bianca, e a tal proposito richiamerà l'Inflation Reduction Act, il piano da 400 miliardi di dollari voluto da Joe Biden per proteggere le aziende americane dall'inflazione. Oggi come ieri - il messaggio che consegnerà a Bruxelles nelle prossime ore - l'Europa è chiamata a dotarsi di strumenti che aiutino le sue imprese, che le alleggeriscano da zavorre che finiscono per renderle meno competitive. «La guerra dei dazi non conviene a nessuno. Anche perché i negoziati dovranno tenere conto dei legami Ue-Usa. Abbiamo idee e strategia per tutelare le nostre imprese con l'Italia che sarà il miglior ambasciatore Ue nel dialogo con Washington», scrive su X Antonio Tajani.

Ma i dazi non sono l'unico cruccio sul tavolo dei 27. L'ordine del giorno del vertice informale a Palais d'Egmont ruota intorno al tema della difesa. E anche qui è Trump a fare la differenza. Il tycoon batte i pugni e chiede un cambio di passo che pone l'Europa in affanno, puntando l'asticella delle spese in difesa dei Paesi Nato al 5% del Pil. «La spara grossa per arrivare a un punto di caduta ragionevole», la convinzione generalizzata. La previsione più realistica è che il vertice della Nato a Washington del prossimo giugno fissi una spesa che si aggiri attorno al 2,5-3%. Per l'Italia, ferma poco sopra l'1,5, una vera e propria "mission impossible". Che Meloni cercherà di portare a casa battendo sul doppio binario Usa-Ue.

Ileana Sciarra

Scudo anti-missili e nodo investimenti la cena per il piano sulla Difesa comune

IL FOCUS

BRUXELLES «L'Europa deve farsi carico in misura maggiore della propria difesa». Con più spesa pubblica destinata alla sicurezza e un aumento della produzione di armamenti sul continente. Le minacce trumpiane sono tornate a incombere sul Vecchio continente e non è un caso che il primo "ritiro" della squadra dei 27 leader europei, che si vedranno oggi a Bruxelles, sia dedicato al tema della difesa e, inevitabilmente, alle relazioni transatlantiche.

LA RIUNIONE

Il formato, inedito, è tra le novità introdotte dal nuovo presidente del Consiglio europeo António Costa determinato a "fare spogliatoio" e favorire un ampio confronto tra i capi di Stato e di governo prima di fare sintesi, senza la pressione derivante dalla necessità di adottare all'unanimità un testo di conclusioni che vada bene a tutti. Inizialmente previsto nella campagna belga a 70 chilometri dalla capitale per consentire un clima più informale, il vertice è stato all'ultimo spostato nel centro città, al Palais d'Egmont, per ragioni di sicurezza. Ma la natura resta invariata: quella di un "brainstorming", uno scambio di idee senza impegni immediati, che consenta a ogni leader di piantare dei paletti ben precisi, in vista dell'adozione di un piano sulla difesa che la Commissione prevede di presentare il 19 marzo, e di costruire una posizione unitaria da mantenere di fronte al convitato di pietra, cioè Donald Trump. Il presidente americano ha già mandato segnali chiari oltre oceano: è determinato a "punire" l'Ue con i dazi per il suo surplus commerciale, e vuole vedere la spesa in difesa degli alleati crescere ben oltre l'attuale vincolo del 2% del Pil pattuito in sede Nato. Come ai tempi della Brexit, la strategia è, allora, quella di evitare divisioni tra i 27. Anzi, l'obiettivo è serrare i ranghi anche oltre i confini dell'Unione. Al pranzo parteciperà pure il segretario generale della Nato Mark Rutte - vecchia conoscenza dei summit Ue, dove ha rappresentato il governo olandese per 14 anni -, mentre alla cena si unirà il premier britannico Keir Starmer, atteso ritorno a un vertice Ue per la prima volta a cinque anni dalla Brexit. Ma è alla premier danese Mette Frederiksen che i colleghi riserveranno orecchie attente, per coordinare una posizione comune (possibilmente militare) sulla Groenlandia, territorio artico autonomo della Danimarca finito al centro delle mire espansionistiche di Trump.

L'INCONTRO TRA I LEADER PER EVITARE DIVISIONI I "FRUGALI" CONTRARI AD ESCLUDERE LE SPESE MILITARI DAL PATTO DI STABILITÀ

IL PRESSING

«Dobbiamo spendere di più per la difesa. È inevitabile», si sente ripetere come un mantra nei palazzi delle istituzioni, dove molti considerano il pressing americano un'opportunità per diventare più autonomi e sostenere al tempo stesso l'industria europea e la creazione di posti di lavoro. Si parlerà di capacità militari comuni, quindi di come strutturare in maniera strategica gli arsenali che rimangono nazionali, ma non sono attese per oggi liste operative.

Sul tavolo tornerà la proposta greco-polacca di dotare l'Ue di un proprio "Iron Dome", cioè un sistema di scudo anti-missili analogo a quello di Israele, mentre la Francia insisterà sulla necessità di aumentare sì le commesse, ma di soli sistemi d'arma fabbricati in Europa e non negli Usa, da cui l'Ue compra già oltre il 60% dei suoi equipaggiamenti. Sul finanziamento della difesa comune, invece, «tutte le opzioni sono sul tavolo».

Antonio Costa, presidente del Consiglio europeo, con Kaja Kallas

L'APPUNTAMENTO SI SAREBBE DOVUTO SVOLGERE IN CAMPAGNA MA È STATO SPOSTATO IN CITTÀ PER MOTIVI DI SICUREZZA

Tra i Paesi più indebitati, come Italia, Francia e Polonia, serpeggia la tentazione di riaprire la disciplina del Patto di stabilità per escludere dal calcolo gli investimenti in sicurezza; un'ipotesi avversata dai soliti frugali, secondo cui «l'inchiostro sulla riforma non si è ancora asciugato». Centrale per il reperimento di risorse sarà il futuro budget Ue, ma quello arriverà solo nel 2028. E se la coperta è, per ora, corta, i leader guardano ai prestiti e all'emissione di titoli del debito da parte della Banca europea per gli investimenti, come hanno scritto in una lettera 19 capitali, tra cui Roma, Parigi e Berlino.

LE OPZIONI

Già un anno fa la Bei modificò le proprie regole in modo da consentire il finanziamento di progetti cosiddetti "dual use", con applicazioni non solo civili ma anche militari. Un passo ulteriore in questa direzione consentirebbe impieghi di difesa "pura", come la fabbricazione di armi, munizioni ed esplosivi, ma ciò si teme possa mettere a rischio il rating tripla A della banca multilaterale.

Gabriele Rosana

I rapporti economici

L'intervista **Giulio Tremonti**

«Ora per gli Stati Uniti c'è il rischio boomerang Serve una Bretton Woods»

▶L'ex ministro (oggi deputato FdI): «Gran parte dell'industria europea è posseduta dall'America. Alla Ue manca una bussola: nella Gazzetta si parla di larve e lavatrici»

Adesso, dopo Canada, Messico e Cina, tocca all'Europa fronteggiare il ciclone dazi. Come siamo messi, Giulio Tremonti, secondo lei?

«Il 29 gennaio, per reazione, la Commissione ha annunciato al mondo la Kompass Ue, ossia ha detto che l'Europa dopo non averla avuta per vent'anni ha trovato finalmente la bussola. In attesa di conoscere questa bussola, che tuttavia è sviluppata su alcuni pilastri (cinque abilitatori, due goal, tre imperativi, cinque punti cardinali, varie flagship, un commissario a tempo pieno ma per la verità operativo appena due volte all'anno e un ventottesimo Stato da aggiungere ai ventisette), sempre il 29 del mese scorso sulla Gazzetta ufficiale europea è stata pubblicata la normativa sull'uso dei formulari per gli strumenti musicali e sulle viti senza capocchia. E appena qualche giorno prima, sono apparse le regole sulla polvere di larve intere di tenebrio molitor, sull'omologazione dello sterzo dei veicoli, sull'armonizzazione delle regole per le lavatrici ad uso domestico e per le lavasciuga della biancheria».

Sta dicendo che il mondo, Trump e non Trump, sta cambiando e noi siamo dei sonnambuli, dei dormiglioni e degli inconsapevoli gonfi di spocchia?

«Sto dicendo quello che dico e aggiungo che, volendo, si può andare indietro più o meno per un milione e duecentomila pagine simili, quanto sono quelle che sono state pubblicate nel corso degli anni di vita della Gazzetta ufficiale europea».

Insomma, abbiamo già perso da soli, indipendentemente da tutto?

«La base per vincere sta anzitutto in una richiesta e poi in una domanda. La richiesta è quella del mea culpa. La soluzione ce la dà Einstein. Ed è questa: non affidare la soluzione dei problemi a chi li ha causati. Le aggiungo un particolare. Il grido corale fatto l'altro giorno da von der Leyen e Lagarde vuol dire, insieme alla ricerca della bussola, che è mancata dopo la crisi del 2008 anche la bussola monetaria».

In ogni caso, Trump è convinto che l'economia possa fare a meno degli alleati e applica la legge del più forte. È così?

«I dazi possono avere, molto semplificando, una funzione di polizia, una di geopolitica e una di economia. Quella di polizia è dazi per bloccare i flussi della droga e i cartelli criminali delle migrazioni. Ed è quella che si sta cominciando a usare contro alcuni Stati e ciò ricorda quello che la Cina non ha potuto fare ai tempi della guerra dell'oppio nell'800».

La funzione geopolitica?

«È quella per affermare la potenza. Quanto alla funzione economica, è troppo presto per valutare quello che sta accadendo. L'elemento di novità è che le economie sono già profondamente integrate. Non era così nell'800 e neppure nel '900. E quindi i dazi possono anche produrre effetti asimmetrici o effetti boomerang. Dal lato dell'Europa, dazi che graziano il parmigiano ma colpiscono l'auto tedesca incidono ancora di più sull'Italia. L'effetto boomerang può arrivare anche in America, perché una quota larga dell'industria europea è posseduta dall'America».

Insomma l'America rischia di danneggiare se stessa?

«E' qualcosa che va messa in conto. C'è una riflessione politica da fare. Forse è necessario andare indietro al principio della globalizzazione. Nel '94, mentre la globalizzazione era al suo principio, ho scritto un libro intitolato "Il fantasma della povertà". Prevedevo che i capitali sarebbero andati in Asia alla ricerca di manodopera a basso costo, ma l'Occidente avrebbe importato povertà, a partire dalla classe operaia».

Questo è accaduto e questo spiega l'esito che avrebbero avuto le ultime elezioni americane?

«Furono inventati i subprime, per compensare la perdita dei lavoratori con un po' di finanza sui mutui. E i subprime generarono la crisi globale. All'origine di una quota del voto per Trump c'è non solo la nostalgia per le vecchie industrie, ma anche la sofferenza per quanto patito ad opera dei globalisti».

> OCCORRE UN ACCORDO GLOBALE COME QUELLO CHE VENNE SOTTOSCRITTO NEL '44 LE ECONOMIE SONO CONNESSE
>
> LA GLOBALIZZAZIONE È FINITA COME UTOPIA POLITICA, MA IL MONDO RESTA GLOBALE: TRA DIGITO ERGO SUM E LO SVILUPPO DELL'IA

Trump verrà, come si dice, a patti con la realtà sui dazi e su tutto il resto?

«Io credo, per l'esperienza politica che ho, che la realtà la fa la realtà e la realtà è in corso».

Qual è la novità in questa realtà? Lei ha intitolato il suo ultimo libro, per l'editore Solferino, «Pace o guerra». La realtà è che si rischia di avere sempre di più guerre?

«Se posso, la prendo un po' alla lontana. Al principio di questo millennio, viviamo un tempo simile a quello vissuto alla metà dell'altro millennio, nel '500. Quando avvennero o erano appena avvenuti quattro fatti rivoluzionari. La scoperta dell'America, l'invenzione della stampa, la prima crisi finanziaria e l'invasione musulmana da est. Oggi è lo stesso: la scoperta della Cina, la rete, il rischio della finanza e poi, dall'Ucraina al Mar Rosso, la guerra ancora da est. Nel '500, gli effetti furono diffusi lungo un intero secolo. Gli stessi, oggi, sono concentrati in trent'anni, dal principio alla fine della globalizzazione. Nel '500, uscì un libro intitolato "Mondus furiosus", e nel 2017 ho usato questo stesso titolo per un mio saggio, avvertendo il caos che stava arrivando».

Il caos produrrà altra guerra o finalmente nuova pace?

«Ora è cominciata la guerra dei dazi. Ricordo un detto dell'800: i confini non attraversati dalle merci sono attraversati dagli eserciti. Un modo per evitarlo è rifare un accordo globale, come quello che fu fatto nel 1944 a Bretton Woods».

La novità di questi ultimi tempi è anche che si è passati dalla globalizzazione al de-globalizzazione?

«La globalizzazione è finita come utopia politica. Ma il mondo resta globale. Sia in termini materiali sia in termini immateriali. Materiali evidenti nell'ingorgo dei container negli oceani. Immateriali con il digito ergo sum e con il fatto che tutti navigano sulla rete come un tempo pochi navigavano sulle onde degli oceani. In questa dimensione si sviluppa, tra l'altro, la cosiddetta intelligenza artificiale».

Ne ha paura anche lei?

«Questo non è un caso in cui l'aggettivo cancella il sostantivo. Ma molto di quello che si pensa e si dice è esagerato o sovradimensionato. In ogni caso, una prima criticità, non "logica", è nel fatto che la cosiddetta AI ha creato una sua sorella: la finanza artificiale. Trump annuncia 500 miliardi di investimenti sulla AI, la Cina arriva con un'applicazione da 5 milioni che subito dopo fa perdere a Wall Street 600 miliardi bucando la bolla. Segno che le bolle finanziarie non sono mai un problema finché non lo diventano».

Sarà anche una bolla ma per l'Europa si dice che occorrono da 750 a 800 miliardi per rianimarla. Lei che cosa risponde?

«Si dice che questi soldi non servono soltanto per un anno ma per svariati anni. E la somma, anno per anno, viene a cubare una cifra iperbolica. Senza contare, e chiaramente lo si dice, che la parte del leone la deve fare il risparmio privato. Così che i depositi si trasformano in capitali di rischio con l'effetto di un rischio sul capitale».

I risparmiatori diventano le vittime?

«Dica a quelli che credono di aver trovato la bussola di non fare tanti calcoli ma piuttosto poche regole».

Mario Ajello

L'ex ministro dell'Economia e oggi deputato Fdi Giulio Tremonti

La citazione

Quegli accordi del 1944

Gli accordi di Bretton Woods sono un insieme di regole internazionali stipulate tra i principali paesi industrializzati del mondo occidentale nel 1944, a Seconda guerra mondiale ancora in corso. Le trattative si tennero dal primo al 22 luglio a Bretton Woods, località del New Hampshire

La targa a Bretton Woods

E Netanyahu vola alla Casa Bianca «Un incontro storico, non solo Gaza»

LA MISSIONE

Sconfiggere Hamas, contrastare l'Iran, espandere le relazioni diplomatiche di Israele coi Paesi arabi riprendendo la politica degli "accordi di Abramo" che prima del 7 ottobre stava per essere coronata dalla firma del reggente saudita Mohammad bin Salman. Questi gli obiettivi che elenca il premier israeliano Benjamin Netanyahu salendo sulla scaletta del Wing of Zion, l'Ala di Sion che sta per portarlo negli Stati Uniti per cinque giorni e lo «storico confronto», come lo definisce lui stesso, domani con Trump alla Casa Bianca. Il primo, ufficialmente, di un capo di governo nello studio ovale di The Donald 2. «Un incontro che prima di tutto dimostra la forza dell'alleanza tra Israele e Stati Uniti, in secondo luogo la profondità della nostra amicizia personale – sottolinea Netanyahu – che ha già prodotto grandi risultati per Israele e per la regione».

Dai colloqui di Washington dipenderà il passaggio alla seconda e terza fase del cessate il fuoco tra Israele e Hamas, e il rilascio di tutti gli ostaggi vivi e morti (ne mancano 20 nella fase che si chiude a febbraio, ne resteranno almeno altri 60), e in prospettiva la pace e la ricostruzione di Gaza. Ma non solo. «Affronteremo anche la gestione dell'asse terroristico iraniano in tutte le sue componenti – aggiunge il premier – che minaccia la pace di Israele, del Medio Oriente e del mondo intero».

I NEGOZIATI

Il volo a Washington, insomma, per "ridisegnare" le cartine. «Le decisioni che abbiamo preso nella guerra hanno già cambiato il volto del Medio Oriente», rivendica Bibi. Il nodo resta l'autogoverno di Gaza dopo il ritiro delle truppe israeliane. Bibi non ammette che Hamas resti al timone della Striscia, ed è incalzato dalla destra del ministro delle Finanze, Bezalel Smotrich, e dall'opposizione di Ben Gvir, a riprendere al più presto la guerra e intanto "stringere la presa" sulla Cisgiordania (Giudea e Samaria, nel linguaggio di Israele). Trump, dal canto suo, non ha ancora rivelato le proprie intenzioni. Da un lato vuol essere il presidente americano che riporterà la pace, oltre che in Ucraina, in Medio Oriente e spingerà anche per la ripresa dei negoziati con l'Arabia Saudita. Ma per riuscirci, dovrà venire incontro alle richieste saudite di una soluzione definitiva alla questione palestinese, con i due Stati. Inoltre, dal confronto di domani tra Netanyahu e Trump uscirà una linea univoca sull'Iran, la risposta al dilemma se dare la spallata al programma nucleare degli Ayatollah bombardando i siti, oppure lavorare per un nuovo Trattato come quello che proprio Trump, nel primo mandato, aveva abrogato.

Oggi dovrebbero anche riprendere, a Doha, i contatti fra le delegazioni che stanno mediando la transizione alla seconda e terza fase dell'armistizio. Ma tutto è sospeso in attesa del faccia a faccia Netanyahu-Trump, tanto che l'inviato di The Donald, l'immobiliarista miliardario David Witkoff, ha già fatto sapere che i colloqui potranno riprendere solo dopo l'incontro.

IL CAPO DELL'IDF

Hamas ha detto di essere disponibile a riprendere le trattative, e il primo ministro del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, mette fretta alle parti per timore di qualche intoppo. Netanyahu, prima di partire, ha risolto un paio di questioni. Anzitutto, è stato nominato il successore di Herzl Halevi come capo delle Forze armate. Il designato è il generale Eyal Zamir, fedelissimo del premier e del ministro della Difesa, Israel Katz, ma benvoluto da ambienti dell'opposizione per la sua vicinanza alla lotta delle famiglie degli ostaggi.

E un altro capitolo si aggiunge all'annosa vicenda giudiziaria di Netanyahu, con l'avvio di un'indagine penale su interferenze e intimidazioni che avrebbe messo in atto Sara, la first lady, sui testimoni del processo per corruzione in cui Bibi è imputato.

Sul fronte militare, proseguono i raid israeliani nella West Bank a Jenin e uno, mirato, a Gaza. In Libano, il capo di Hezbollah, Naim Qassem, ha annunciato i funerali del suo predecessore, Nasrallah, per il 23 febbraio, dopo la scadenza prevista della tregua il 18. E ieri nella base Millevoi di Shama, la brigata Sassari ha ceduto il comando dell'operazione "Leonte" alla brigata Pozzuolo del Friuli nel quadro della missione Unifil, la forza Onu schierata nel sud del Libano.

> IL PREMIER NEL MIRINO PER CORRUZIONE: LA PROCURA DI ISRAELE HA AVVIATO UN'INDAGINE PENALE CONTRO LA MOGLIE SARA

Marco Ventura

Il nodo immigrazione

Migranti, sponda europea Verso rimpatri più facili

▶La premier in pressing sui leader dei Ventisette per salvare il protocollo con Tirana Attesa a marzo la direttiva di von der Leyen che apre al modello degli hub in Paesi terzi

LO SCENARIO

ROMA Altro che flop, come continuano a bollarlo a tambur battente le opposizioni. Al modello Albania Giorgia Meloni non ha alcuna intenzione di rinunciare. E per far funzionare i due centri di Shengjin e Gjader, rimasti di nuovo vuoti dopo il terzo no dei giudici ai trattenimenti dei migranti in attesa di rimpatrio, un assist potrebbe arrivare da Bruxelles. Se infatti fonti ai massimi livelli del governo continuano a ritenere tecnicamente impraticabile l'idea di intervenire con una nuova stretta sui magistrati (ad esempio impedendo che a decidere sulle sorti dei trasferimenti nelle corti d'appello siano gli stessi giudici delle sezioni immigrazione dei tribunali), è sulle possibili sponde a livello politico e diplomatico che ora guarda l'esecutivo.

Non è un caso se fonti italiane assicurano che la premier, in arrivo oggi a Bruxelles per il vertice informale dei Ventisette, insisterà per mettere in agenda il tema immigrazione, a margine delle discussioni su dazi e difesa comune. Il nodo potrebbe essere affrontato insomma in «riunioni di corridoio». Utili però a fare pressing e trovare alleati che si uniscano al coro della richiesta: accelerare sulle nuove regole per i rimpatri attese a livello europeo.

L'ASSE

Del resto Roma non è la sola interessata a fare in fretta. Dalla parte dell'Italia, unite nell'invocare «soluzioni innovative» come i *return hubs*, i centri fuori dai confini dell'Ue da destinare al rimpatrio dei migranti irregolari, siedono già la Danimarca della socialdemocratica Mette Frederiksen e l'Olanda dell'ultraconservatore Dick Schoof. Due "falchi" sul fronte immigrazione che nei mesi scorsi avevano messo sul tavolo l'idea di aprire hub in Kosovo e Uganda (anche se si tratterebbe di centri destinati a rimpatriare chi si è già visto respingere la domanda di asilo, dunque diversi dagli hotspot albanesi). Un modello per il quale ha mostrato interesse un nutrito gruppo di Paesi che con le migrazioni sono chiamati a fare i conti: dai mediterranei Cipro, Grecia e Malta a Repubblica ceca, Polonia, Svezia e Ungheria (mentre aveva espresso riserve il presidente francese Emmanuel Macron). Con un'alleata non da poco: la presidente della Commissione Ursula von der Leyen.

Ed è proprio la sponda della tedesca che il governo italiano considera potenzialmente decisiva, per far funzionare i centri in Albania. Il prossimo 11 marzo, infatti, von der Leyen presenterà la nuova direttiva europea sui rimpatri. Dalla quale ci si attende una spinta sul modello degli hub nei Paesi terzi, di cui il protocollo Roma–Tirana è visto da Palazzo Chigi come pioniere. L'entrata in vigore non sarà immediata: per siglare le intese necessarie serviranno settimane, o più probabilmente mesi. Quel che pare certo però è che la rotta sia tracciata, e vada nella direzione del modello Albania. «Nessuno capisce perché le persone che non possono rimanere nell'Unione europea non possono essere rimpatriate, ecco perché stiamo lavorando a nuove regole, a regole più severe, anche sui rimpatri», ha detto nei giorni scorsi il commissario Ue agli Affari interni e Migrazione Magnus Brunner, che lavora al dossier. «E gli hub per i rimpatri sono parte di questa soluzione».

PAESI SICURI

Mentre potrebbe servire più tempo per una definizione a livello europeo di quali possano essere considerati i Paesi sicuri, verso i quali cioè si possano effettuare i rimpatri. Un punto centrale, nella querelle tra magistratura e governo sugli hotspot albanesi. Un primo punto fermo, a questo proposito, potrebbe metterlo la Corte di giustizia europea, che dal 25 febbraio sarà chiamata a esprimersi sulla vicenda. Un verdetto che sarà occasione, assicurano fonti italiane, per dimostrare che «Roma non è sola», ma è sostenuta da «gran parte dell'Europa». Una rete nella quale, nei corridoi di Bruxelles, Meloni proverà ad attrarre nuovi alleati.

Andrea Bulleri

Lo sbarco a Bari dei migranti che erano stati portati nei centri in Albania

LA VICENDA

1 L'intesa con Tirana

L'accordo è siglato a novembre 2023: sulle coste albanesi sono realizzati due centri gestiti da Roma per il rimpatrio verso i "Paesi sicuri"

2 Lo stop dei giudici

I magistrati respingono i trattenimenti nei due centri albanesi: i migranti trasferiti tornano in Italia

3 Il decreto e la sentenza

Il governo risponde indicando per decreto i Paesi sicuri. Sul caso si attende la pronuncia della Corte di giustizia Ue

Pd-M5S "uniti per forza": «O rivince il centrodestra»

▶Il cantiere del centrosinistra. Lo scontro con Meloni e l'attuale legge elettorale spingono verso una forma di alleanza. Il "lodo" Franceschini appare già superato

IL RETROSCENA

ROMA Si sta facendo largo una convinzione ai piani alti del Nazareno, quartier generale del Pd. Ed è che Giorgia Meloni potrebbe volere le elezioni anticipate, convinta che le convengano. Ma questo è solo uno scenario, in realtà improbabile, che i dem si fanno nella speranza che sia la premier a risolvere il problema delle opposizioni, ossia quello di non essere unite e di non sapere se conviene loro esserlo oppure - ecco il cosiddetto lodo Franceschini - evitare alleanze e marciare divisi per poi magari colpire uniti dopo il voto del 2027, con buona pace di tutta la memoria dell'Ulivo. Il ragionamento che si fa tra i fedelissimi di Elly Schlein è questo: «La radicalizzazione della Meloni e la sua corsa al voto ci impone di stare uniti ed evviva». Giorgia risolve i problemi di Elly? C'è da dubitarne. Ciò che è certo è che gira una battuta nei piani alti del Pd ed è questa: «Altro che lodo Franceschini, il lodo vero è il lodo Meloni». Ossia, lei ci sfida subito e noi subito ci stringiamo per combatterla, anche perché con M5S e con i

IL REALISMO DEL NAZARENO: DIVISI SI PERDEREBBE SICURAMENTE IL PRECEDENTE DEL 2022 INSEGNA

rosso-verdi - come ammette perfino Conte - le opposizioni stanno procedendo almeno a livello parlamentare insieme su molti temi, dal salario minimo alla lotta contro la politica del centrodestra sull'immigrazione. La situazione è quella per cui, di fronte alla radicalizzazione del messaggio meloniano, a sinistra si sta passando dallo slogan ulivista dell'unione fa la forza allo slogan realista dell'«uniti per forza». Magari per la forza della disperazione.

Sta di fatto che nel Pd e intorno al Pd ferve il dibattito. C'è un'atmosfera effervescente, quasi che la campagna elettorale fosse già in corso o comunque (ma la stabilità dell'attuale governo non dice niente? E la Meloni che con il suo governo vuole battere tutti i tempi di durata di ogni esecutivo come si fa a sottostimarla?) la si debba preparare e anche in fretta. Ieri Pierluigi Castagnetti ha chiamato in campo Romano Prodi. Chiede l'ex segretario del Ppi la convocazione dei massimi organi del Pd con il padre nobile Prodi che ne diventi il protagonista. Ma Prodi non vuole: «Leggo la proposta di Castagnetti secondo la quale dovrei essere io ad introdurre il dibattito alla direzione del Pd. Tengo a precisare che non ho nessuna intenzione di accettare».

CONFRONTO
Elly Schlein, segretaria Pd, e Giuseppe Conte, leader M5s

Il dibattito sulle sorti e sugli schemi di gioco del centrosinistra è comunque molto acceso. Ecco Francesco Boccia, fedelissimo della segretaria. Franceschineggia? «Ho sempre pensato che la funzione straordinaria dell'Ulivo si sia esaurita con la nascita del Pd», dice il capogruppo in Senato. E comunque sono passati 30 anni dalla nascita dell'Ulivo e ancora se ne discute perché «da soli non si vince», assicura Prodi in ogni occasione. E il suo amico Arturo Parisi la pensa come il Prof: «La verità è che l'andare divisi piace a troppi. Per alcuni è la resa alla difficoltà di trovare una intesa autentica, rinviandola sempre al domani». Una stroncatura del lodo Franceschini e del fanceschiniano marciare divisi per colpire uniti (che comunque si potrebbe fare solo cambiando la legge elettorale ed è improbabilissimo che verrà cambiata nonostante qualche apertura della destra in questo senso).

TRA PALAZZO E REALTÀ

Schlein cerca di tenersi lontanissima dalle questioni che lei considera "di Palazzo" o comunque attinenti alla tattica. «Dobbiamo parlare al Paese e fare alleanze non di Palazzo ma nella società», questa la sua linea e ieri infatti ieri si è scagliata su un «tema popolare» contro Fratelli d'Italia: «Il governo Meloni e il partito della premier stanno cinicamente smantellando la sanità pubblica per favorire gli amici del privato. I loro tagli costringono quasi 5 milioni di italiani a rinunciare alle cure, gli altri a spendere 40 miliardi di tasca propria. In questo disastro si permettono anche di attaccare chi, come la Fondazione Gimbe e il suo presidente Cartabellotta, è impegnato da anni e di fronte a governi di qualsiasi colore a difendere il servizio sanitario nazionale. Questo bullismo politico di Meloni non è accettabile. Non resteremo a guardare mentre la destra attacca il diritto costituzionale alla salute».

Quel che è certo è che lo slogan uniti per forza, di fronte alla forza crescente della Meloni, prende piede sempre di più a sinistra. Il che non significa tornare all'Ulivo. Ma, come spiegano i fedelissimi di Elly, basterebbe (basterà?) trovare da qui al voto tra due anni un piccolo accordo più apparente che reale, su pochi punti come la sanità, la scuola e il lavoro, tra i partiti di opposizione per affrontare al meglio il big match. Per Elly ovviamente in questo schema a correre per Palazzo Chigi sarà lei, per gli altri invece - leggasi per Conte, ma anche per chi spinge Gentiloni come federatore o altri possibili nuovi Prodi magari di centro ma Ruffini sta perdendo punti - la questione andrà affrontata senza candidature precostituite e con uno scatto di creatività ammesso che si riesca ad averla.

Mario Ajello

La campagna della Lega

"Veneto ai Veneti, superate le 55mila firme"

VENEZIA Lega-Liga veneta ancora nelle piazze per la doppia raccolta di firme: consentire il terzo mandato ai governatori (per Zaia sarebbe il quarto) e assicurare al Carroccio la presidenza della Regione. «Il risultato della campagna di ascolto dei veneti sta dando risultati straordinari: abbiamo raggiunto 55.704 firme in 8 giorni. Numeri che non si vedevano dal 2019. È il segnale che ci aspettavamo: la Lega è la casa naturale dei veneti», ha detto il segretario Alberto Stefani. «I nostri tavoli oggi sono questi, quelli su cui raccogliamo le firme, i suggerimenti, anche le eventuali critiche e proposte dei veneti - ha aggiunto -. Ecco perché il centrosinistra ha attaccato questa iniziativa. Ma dove sono i loro gazebo? Perché scendono in piazza solo quando è ora di attaccare l'autonomia?».

Unicredit conferma: «In Generali al 4,1% più lo 0,6% di clienti»

STRATEGIE

ROMA UniCredit prova a fare chiarezza sull'incursione in Generali, iniziata tempo fa, che ha acceso sul mercato l'interpretazione di una mossa segnaletica rispetto alle tre ops: Bpm su Anima, Unicredit su Bpm, Mps su Mediobanca. La banca milanese precisa che ha «circa il 4,1% di Generali, acquisito nel tempo sul mercato». Spiega: è «un puro investimento finanziario della banca che supera in modo significativo le sue metriche di rendimento e ha un impatto trascurabile sul Cet1». Gae Aulenti cerca di escludere un'operazione strategica per schierarsi tra le parti in campo in vista di scadenze di governance, con un impegno che ai valori correnti, vale circa 1,92 miliardi, anche se rimarca che rispetto alle "metriche", cioè il ritorno degli investimenti tipici della gestione di Andrea Orcel, dovrebbe attestarsi al 15% del Rote (tasso di rendimento sul patrimonio netto). Questo significa che avrebbe speso meno con adeguate coperture, ritagliandosi un guadagno e senza intaccare l'indice patrimoniale.

«QUOTA NON STRATEGICA, CONCENTRATI SU BPM E COMMERZ» OGGI LA REAZIONE DI PIAZZA AFFARI

Oltre al 4,1% di Generali di proprietà, UniCredit ha «una quota addizionale pari a circa lo 0,6% detenuta come sottostante dell'ordinaria attività per i clienti e relative coperture». Qui le motivazioni di questo pacchetto extra riaprono le congetture perché in casi di gestione fiduciaria da parte di clienti, essi affidano al fiduciante l'espressione del voto.

Tolto «l'interesse strategico» su Trieste, Gae Aulenti «è pienamente concentrata sull'esecuzione del piano UniCredit Unlocked, sull'offerta di scambio in corso su Bpm e sull'investimento in Commerzbank».

Fin qui l'ufficialità che, secondo gli osservatori, lascia trasparire i disegni sottostanti di un ingresso in campo su partite nelle quali ci sono attori comuni e Gae Aulenti forse punta a contropartite che gli permettano un accesso facile su Bpm, mentre la conquista di Commerzbank è ostacolata da quel governo. Ma l'ultimo blitz su Trieste è avvenuto con una spregiudicatezza che ha "sorpreso" le Autorità di vigilanza e molti stakeholders. L'obiettivo - condiviso dal governo - è di unire una banca commerciale (Mps) con una investment bank (Mediobanca) che ha il 13% di Generali dove UniCredit si intromette. La mossa avrebbe irritato Alberto Nagel, non capendone le finalità. Su Bpm il primo socio è Credit Agricole che ha un progetto industriale e si muove in sintonia col governo che deve esercitare il golden power su UniCredit-Bpm. E oggi il verdetto della borsa sul blitz.

Rosario Dimito

Liste d'attesa, l'attacco di FdI a Gimbe: «Mente sui ritardi». La replica: no, verità

LA POLEMICA

ROMA «Attacchi inaccettabili», «bullismo». È una levata di scudi quella che dalle opposizioni si leva a difesa di Nino Cartabellotta, medico e presidente della fondazione Gimbe che nei giorni scorsi aveva lanciato un allarme sul piano per tagliare le liste d'attesa del governo. «In sei mesi – l'avviso di Cartabellotta – è stato approvato solo uno dei sei decreti attuativi: benefici ancora lontani per milioni di pazienti e tempistiche incerte». Un caso che ieri è diventato politico, perché al presidente Gimbe ha replicato Fratelli d'Italia. Scatenando la bufera.

L'AFFONDO

A prendere le difese del governo è il meloniano Francesco Zaffini, presidente della Commissione Sanità e Lavoro di Palazzo Madama. «Ormai – commenta – mentire sul nostro Sistema sanitario nazionale è quasi diventato uno sport amatoriale». Per il senatore di FdI, «le liste d'attesa sono tra le principali priorità di questo governo che le ha ricevute in dote dai suoi precedenti. Tanto che anche il secondo provvedimento, presso la mia commissione, sarà varato entro febbraio», annuncia. Mentre sul fronte dei decreti attuativi, avverte Zaffini, uno è stato fatto, due sono «in via di ultimazione», gli altri «sono stati trasmessi alla Conferenza Stato-Regioni» e «siamo in attesa». Il tutto, chiosa, con «una rapidità che non trova precedenti». Parole a cui segue la replica del diretto interessato: «A sei mesi dalla conversione in legge del Dl liste di attesa questa è la verità, il resto sono chiacchiere». E «la verità è incontrovertibile», chiosa Cartabellotta citando Churchill.

Nino Cartabellotta, medico 60enne, fondatore di Gimbe

SCUDO DELLE OPPOSIZIONI SUL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE CARTABELLOTTA: «ATTACCO INDECENTE, NON SI TOCCA»

La polemica però è innescata. E così a difesa del presidente Gimbe arrivano tutti i leader del centrosinistra. A cominciare da Elly Schein. «Fratelli d'Italia e il governo Meloni – attacca la segretaria del Pd – stanno cinicamente smantellando la sanità pubblica per favorire gli amici del privato». E «in questo disastro si permettono anche di attaccare chi, come la Fondazione Gimbe e il suo presidente, è impegnato da anni e di fronte a governi di qualsiasi colore a difendere il servizio sanitario nazionale». Pronto anche l'affondo del leader M5S Giuseppe Conte: «La cosa comica ma anche squallida – va giù duro – è che nello stesso comunicato in cui attacca tutti FdI ammette che è stato approvato solo un decreto. I complotti immaginari, come le bugie, hanno le gambe corte». E ancora: Fratoianni di Avs parla di «attacco indecente» e chiede un intervento di Meloni per «fermare le incontinenze verbali dei suoi». Mentre il leader di Azione, Carlo Calenda, E il leader di Azione, Carlo Calenda, chiede le scuse di FdI: «Qual è il senso – si domanda Calenda – di attaccare un ente indipendente che si occupa con serietà dello stato del nostro Servizio sanitario?».

CAMBIO DI ROTTA

Ma è uno stillicidio di dichiarazioni di guerra. Un crescendo: «Bullismo su un professionista», «parole gravi», «manganellate». Alle quali controbatte il presidente dei senatori di Forza Italia Maurizio Gasparri, che mette nel mirino Gimbe: una fondazione che «condiziona il dibattito sulla sanità e ha diffuso notizie che alla verifica si sono rivelate infondate. Chi c'è dietro questa fondazione? Chi è Cartabellotta? Quali interessi intende tutelare?». Alla fine però anche da FdI si decide di correggere il tiro. «Quello delle liste d'attesa è un tema che richiede senso di responsabilità e che non riscontro nelle dichiarazioni sparate a raffica da esponenti di Pd, 5 stelle e sinistra – osserva Ignazio Zullo, capogruppo meloniano in commissione Sanità in Senato – Gli stessi che ci hanno consegnato un Servizio sanitario nazionale allo sfascio. Il collega Cartabellotta e la Fondazione Gimbe meritano rispetto», in quanto sono «giustificati per la mancata conoscenza del lavoro che il governo ha messo in campo». Mentre lo stesso – è la linea di FdI – non può valere per gli esponenti dell'opposizione.

A. Bul.

IL GIALLO

Il giallo di Borgo Veneto La donna si è risvegliata ma non riesce a parlare

▶Le prossime 24 ore decisive per capire se potrà dare la sua versione su cosa è successo

▶L'ipotesi principale: tentato omicidio con successivo suicidio di Silvano Vigato

BORGO VENETO (PADOVA) Si è risvegliata, ma la prognosi resta riservata. M.D.S., la 55enne trovata priva di sensi accanto al corpo senza vita del compagno Silvano Vigato, è stata estubata e ha aperto gli occhi. Le sue condizioni restano gravi e i medici non possono ancora escludere danni neurologici permanenti. Le prossime 24 ore saranno decisive per capire se potrà parlare con gli inquirenti e fornire la sua versione dei fatti su quel pomeriggio di sangue nella villetta di via Rossini a Megliadino San Fidenzio, frazione di Borgo Veneto, nella Bassa Padovana.

L'ATTESA

Fino a oggi, le indagini sono andate avanti senza il tassello più importante: il racconto della donna. Se e quando i medici daranno il via libera, i carabinieri saranno i primi a poterle parlare per cercare di ricostruire cosa sia accaduto nelle ore precedenti alla tragedia senza che la deposizione della donna possa essere contaminata da influenze esterne. Tutto questo a patto che lei ricordi qualcosa, particolare da non dare per scontato.

L'ipotesi principale resta quella del tentato omicidio-suicidio, rafforzata dai segni trovati sul corpo della donna, che potrebbero indicare una colluttazione. Gli investigatori attendono gli esiti degli esami medico-legali per chiarire se si sia trattato di un'aggressione.

LA RICOSTRUZIONE

L'allarme era scattato mercoledì alle 16.30, quando la figlia della donna, entrando in casa, ha scoperto la madre esanime sul pavimento e il compagno morto con un colpo di pistola al petto. Accanto a lui, la sua arma, regolarmente detenuta per uso sportivo.

I primi accertamenti della Procura di Rovigo hanno confermato che a sparare è stato Vigato. La dinamica sembra compatibile con un suicidio: la posizione del corpo, la traiettoria del proiettile e la pistola trovata a pochi centimetri dal cadavere non lasciano dubbi. Ma quello che è successo prima resta un mistero.

Nell'abitazione non c'erano altre persone come confermato sempre dalla procura. Una vicina però ha raccontato di aver sentito la coppia litigare intorno alle 13, circa tre ore prima del ritrovamento.

INDAGINI

I carabinieri stanno passando al setaccio ogni elemento utile a chiarire le ultime ore di vita di Vigato e lo stato della donna. Sono stati sequestrati cellulari, computer e vestiti, mentre sul corpo di entrambi è stato effettuato il test dello stub, che chiarirà chi ha impugnato l'arma.

LA SCOPERTA MERCOLEDÌ POMERIGGIO

I Carabinieri mercoledì sera davanti alla casa di Megliadino a Borgo Veneto: solo la donna potrà dire cosa è successo quel pomeriggio nella villa in cui abitava Silvano Vigato, suo compagno da anni

LE REAZIONI

«È un momento complicato» taglia corto con gentilezza della figlia di M.D.S.. Da mercoledì, la ragazza vive con angoscia per le sorti della madre. Una profonda preoccupazione, che si alterna alla speranza di vedere la sua amata mamma riprendersi pienamente e tornare ai suoi affetti e alla sua occupazione di agente immobiliare.

Nella mattina di ieri, si è celebrata a Megliadino San Fidenzio la prima messa domenicale dopo il fatto. Don Nicola Salandin non ha fatto alcun riferimento alla vicenda, così come era stato anticipato sabato dal parroco, don Andrea Pellegrini: «In questo momento non sappiamo nulla e nulla possiamo dire. Credo sia questo l'approccio più rispettoso per le famiglie delle persone coinvolte».

È STATA ESTUBATA E HA APERTO GLI OCCHI, MA C'È IL RISCHIO DI DANNI NEUROLOGICI. SARANNO I MEDICI A DARE L'OK AL COLLOQUIO COI CARABINIERI

Se all'interno della chiesa la messa si è attenuta al rito, all'uscita i fedeli si sono fermati per scambiare due parole anche sull'accaduto. «Non ce lo aspettavamo - spiega Luciano - Questo è un paese tranquillissimo, non ci sono mai stati problemi».

Marina Lucchin
(ha collaborato Giovanni Brunoro)

Treviso

Stroncato da malore dopo partita di softair

TREVISO Stroncato da un infarto dopo una partita di softair con la sua squadra in un bosco del Montello,sulla presa X: è morto così ieri, verso le 12.30, Damiano Angi, 52enne, imprenditore nel settore dell'elettronica e residente a Vigonza, in provincia di Padova. La sua missione era quella di scattare delle foto a un obiettivo avversario posizionato a qualche centinaio di metri di distanza, su un crinale. Un compito che non richiedeva scatti né particolari fatiche. Ma quando i compagni di squadra, della Volta Softair Team, lo hanno visto accasciarsi al suolo, hanno capito che non era affatto una finzione. È caduto a terra con la mimetica e la sua replica stretta al petto. Assieme a lui, in quello stesso match, c'era anche la sua compagna, Raffaella, che ha dovuto assistere alla scena.

LO SPETTACOLO

"La moglie saggia", l'inaspettato Goldoni «Così moderno fra thriller e commedia»

dalla nostra inviata

FIUME-RIJEKA (CROAZIA) Inaspettato, moderno, spiazzante. È un Carlo Goldoni assai poco rappresentato, e tutto da scoprire, quello che propone "La moglie saggia": inconsueto è il genere "dramedy" fra dramma e commedia con una buona dose di suspense; tuttora attuale è il tema della disparità di genere con un tentativo di femminicidio sullo sfondo di una relazione tossica; disorientante è la figura di una donna che appare remissiva e invece si rivela diabolica. «Sono particolarmente felice di proporre questo testo perché costituisce una vetta di sperimentazione da parte dell'autore: un po' thriller e un po' horror, più nordico che mediterraneo, qualcosa di antico ma che parla anche a noi», evidenzia il regista Giorgio Sangati, a margine del debutto di questa inedita coproduzione fra Teatro stabile del Veneto e Teatro nazionale croato di Fiume-Rijeka.

ROSAURA

Scritta nel 1752 per essere messa in scena al Carnevale di Venezia, l'opera teatrale vede il conte Ottavio (Ivan Alovisio) preda di un'insana passione per la marchesa Beatrice (Olga Rossi), al punto da decidere di liberarsi della consorte Rosaura (Camilla Semino Favro), figlia del mercante Pantalone (Giuseppe Nicodemo). Con la sua intelligenza fuori dal comune, la moglie usa il teatro come raffinato strumento di difesa ancorché a costo di mettere in gabbia le proprie emozioni, smascherando un mondo individualista impersonato anche dagli amici pettegoli e scrocconi Lelio (Stefano Iagulli) e Florindo (Andrea Tich), ma anche sfruttando la leggerezza dei servitori Arlecchino (Alberto Olinteo) e Brighella (Riccardo Gamba). Quest'ultimo forma con Corallina (Aurora Cimino) una coppia meno squilibrata sul piano dei rapporti di forza.

Rosaura va oltre: rifiutando la protezione di un padre in apparenza affettuoso, in realtà un Pantalone avido e debole, la moglie preferisce riprendersi un marito egoista e violento come Ottavio. È saggezza questa? «Evidentemente – risponde Sangati – 270 anni fa una donna non poteva fare altrimenti, ma almeno ha rovesciato i rapporti di potere all'interno della famiglia, grazie a un piglio diabolico come suggerisce "Il trillo del diavolo" di Giuseppe Tartini, scelto per la colonna sonora. Goldoni ha molto da dire sul femminicidio, non passa mai per territori scontati e banali. Questa donna soggetta a una condizione tragica, e incastrata nella condizione femminile dell'epoca, si salva usando i propri strumenti intellettuali, come suggerisce la locandina dello spettacolo raffigurandola mentre legge un libro. Da cultore delle opere goldoniane, ho sempre pensato che l'autore avesse pensato a una figura molto più avanti del suo tempo, a un'eroina già proiettata nell'Ottocento».

La sinergia produttiva fra le due sponde dell'Adriatico è stata molto stretta anche sul versante tecnico, con la collaborazione alla regia per le scene di Marco Rossi e Francesca Sgariboldi, le luci di Dalibor Fugošić, i costumi di Manuela Paladin e le musiche di Giovanni Frison.

A.Pe.

IN SCENA La protagonista Rosaura (Camilla Semino Favro) con Ottavio (Ivan Alovisio). Nel tondo il regista Giorgio Sangati

Il progetto

Tra gli italiani di Fiume dove si parla il veneto e si ricorda D'Annunzio

▶Coproduzione fra Teatro Stabile del Veneto e Nazionale croato
Nella città del Quarnero 15.000 italofoni (con accento triestino)
«Ponte fra le sponde dell'Adriatico, la cultura tutela l'identità»

IL DEBUTTO

dalla nostra inviata

FIUME-RIJEKA (CROAZIA) Lo striscione campeggia da un lato all'altro del Korzo, il viale pedonale su cui si affacciano i caffè e le botteghe: "Fiume o morte!". È la promozione del film di Igor Bezinović, che narra l'impresa di Gabriele D'Annunzio e ieri è stato presentato al Festival di Rotterdam. Ma è anche un grido che, un secolo dopo, dice tuttora molto di Rijeka, il capoluogo del Quarnero che sta in Croazia e pensa all'Italia, ma che in fondo si sente sempre un'orgogliosa città libera, anche di continuare serenamente a parlare il dialetto fiumano dal lessico veneziano e dall'accento triestino. «*Cossa ti fa? Ghe go dito...*»: scampoli di conversazione fra i 650 che sabato sera hanno gremito fino all'ultimo palco, sovrastato dal soffitto dipinto da Gustav Klimt, il teatro Ivan Zajc per la prima della stagione. Debutto assoluto per entrambe le sponde dell'Adriatico: "La moglie saggia" di Carlo Goldoni, spettacolo diretto dal padovano Giorgio Sangati, è un'inedita coproduzione che rientra nel progetto internazionale della Fondazione Teatro Stabile del Veneto - Teatro nazionale con il Teatro nazionale croato di Fiume - Hrvatsko narodno kazalište Rijeka.

MARCOLIN (TSV): «INIZIO DI UNA GRANDE COLLABORAZIONE» CORVA (UI): «SAREMO AL CARNEVALE DI VENEZIA»

AQUILA E LINGUA

Al pubblico italofono, in larga parte giovane, non sono serviti i sottotitoli in croato per ridere di gusto, quando Brighella (il padovano Riccardo Gamba) si compiaceva con Arlecchino (il trevigiano Alberto Olinteo): «*Paesan, questo l'è un bon vin!*». Pensare che lungo le viuzze che si dipanano tra l'arco romano e il Molo Longo, l'italiano appare giusto per il tempo di annunciare sui menù "linguine carbonara" e "lasagne bolognese", ma già sparisce nel "rižoto". Qui nella regione Litoraneo-montana dell'aquila asburgica, infatti, il bilinguismo non è stato istituzionalizzato come ad esempio nell'Istria del leone marciano. Emblematica è la sequenza storica della toponomastica urbana, elencata in targhe stradali come questa: piazza delle Erbe dal 1870 al 1910, piazza Giovanni Kobler dal 1911 al 1919, di nuovo piazza delle Erbe dal 1919 al 1948, doppia dicitura Povrćarsi trg e piazza delle Erbe dal 1948 al 1952, trg Ivana Koblera dal 1952, segno della definitiva supremazia del croato dopo l'annessione all'allora Jugoslavia.

Ma di là del censimento ufficiale, da cui risulta che nel 2021 si dichiaravano italiani appena in 1.569 (l'1,45%) in una città di 107.964 abitanti, l'Unione Italiana quantifica «tra 15.000 e 20.000» i parlanti effettivi. Non a caso a Palazzo Modello, sede della Comunità degli Italiani di Fiume dove il dopo-teatro è stato festeggiato con la musica a tutto volume di Iva Zanicchi e Laura Pausini, si moltiplicano le iniziative: corsi di italiano (e, significativamente, di croato), lezioni di canto per bambini con i brani dello "Zecchino d'oro", giornate aperte per conoscere l'offerta formativa italiana dal nido all'università. «Promuovendo la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura – spiega Marin Corva, presidente della Giunta esecutiva – cerchiamo di essere il collante tra due popoli che fanno parte della stessa entità. Fondamentale è la collaborazione con il quotidiano *La Voce del Popolo* e l'emittente *Radio Fiume*, ma anche con lo Stato italiano, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Veneto. Nell'ottobre 2023 abbiamo sottoscritto un'intesa di otto punti con il Comune di Venezia, e varie altre realtà da Confindustria alla Fenice, per avvicinare le due sponde dell'Adriatico. In questo ambito il 15 e il 16 febbraio il Carnevale di Fiume sarà al Carnevale di Venezia con la maschera di Casanova».

FERITE E FORZA

Di ritorno dalla tournée croato-slovena che farà tappa pure a Pola e a Pirano, con i sottotitoli in inglese "La moglie saggia" esordirà al teatro Goldoni di Venezia il 14 febbraio, prima di spostarsi al Verdi di Padova dal 19. Claudia Marcolin, direttore generale del Teatro Stabile del Veneto presieduto da Giampiero Beltotto, ne è convinta: «Questo è l'inizio di una grande collaborazione. Venezia e Fiume hanno molto in comune: sono due città che guardano al mondo, attraverso la storia, gli scambi commerciali e la cultura. Il ruolo del teatro è parlare un linguaggio universale». Dubravka Vrgoč, sovrintendente del Teatro nazionale croato di Fiume, concorda: «L'arte è veramente necessaria in questi tempi complessi, sono sicura anch'io che qui sta cominciando una lunga amicizia».

Sottolinea al riguardo Mirko Soldano, direttore artistico del Dramma Italiano, la compagnia teatrale che organizza l'omonima stagione fiumana di prosa: «Goldoni non è solo patrimonio del teatro internazionale, ma è veramente un ponte Venezia e Fiume. L'autore sceglie una lingua di registri alti e bassi che non rimane chiusa nei libri, ma è presente nella quotidianità delle persone. Per noi che abitiamo e lavoriamo su questa sponda dell'Adriatico, la lingua di Goldoni è viva, respira, è memoria. Allo stesso modo la comunità degli italiani, nonostante le ferite e le fratture, continua ad avere la grande forza di lavorare sul dialogo per mantenere salda la propria identità».

Angela Pederiva

LE IMMAGINI

L'impresa del Vate fra 1919 e 1920

Per 16 mesi, fra 1919 e 1920, Gabriele D'Annunzio (con il bastone) capeggiò l'occupazione di Fiume. La città indipendente era contesa fra Regno d'Italia e Regno di serbi, croati e sloveni

La collaborazione in prima assoluta

La presentazione dello spettacolo "La moglie saggia" in prima assoluta a Fiume. Da sinistra Marin Corva, Dubravka Vrgoč, Claudia Marcolin e Mirko Soldano

Le targhe in strada mostrano la storia

Nella regione Litoraneo montana il bilinguismo non è stato istituzionalizzato come in Istria. Le targhe stradali mostrano l'evoluzione della toponomastica

DAL 1885 Il teatro Ivan Zajc in centro a Fiume

Sanremo

Conti: «La preoccupazione? Aver scelto belle canzoni»

Carlo Conti in collegamento con Mara Venier dal lungomare di Sanremo si è raccontato a "Domenica In", con aneddoti e retroscena sull'ormai vicina nuova edizione di Sanremo 2025. «Spero di aver scelto delle belle canzoni», ha detto durante la diretta su Rai1 il direttore artistico e conduttore che all'inizio ha voluto fare gli auguri al marito di Venier, Nicola, che ieri ha compiuto gli anni. «Devo dire che è un luogo, un teatro, uno show che conosco bene, l'ho fatto per tre anni sono state delle bellissime edizioni, dove mi sono divertito e fatto belle scoperte. La cosa che mi preme di più è di aver scelto delle belle canzoni che poi vengano trasmesse in radio», ha detto Conti (foto). Il nome di Fabrizio Frizzi aleggia. «Con me, Antonella e Gerry...si, ci sarebbe stato sicuramente anche Fabrizio quest'anno». Conti ha detto inoltre che «i cantanti stanno già provando, sta prendendo corpo tutto nell'insieme, sta prendendo vita...». E Mara gli ha regalato un corno rosso napoletano. Tra gli ospiti all'Ariston Conti ne ha citato uno: «Mira Awad, una cantante palestinese, ci sarà modo su quel palco di cantare la pace».

Giancarlo Checchinato, 79 anni, era una delle colonne del Rovigo rugby e delle Nazionale che affrontò l'Australia: «Ero un giocatore di mischia, il mio maestro Maci Battaglini. Sono stato anche il presidente dello scudetto della stella. Poi ho incontrato il Messico e la Madonna di San Juan»

«Il rugby e la fede sono i miei piloni»

L'INTERVISTA

Rovigo ha un cuore ovale, come il pallone da rugby. Questo sport è la storia e insieme una sorta di religione laica del Polesine, una terra bassa e avara, dura da lavorare, più acqua che terra e quando i fiumi si gonfiano si perde tutto. Nella Rovigo degli anni Sessanta Giancarlo Checchinato scopre di essere fatto per il rugby, allevato dal più eccezionale dei maestri, Maci Battaglini, la leggenda. Checchinato è nato 79 anni fa a Crespino che è sul Po, dall'altra parte i ferraresi lo chiamano Crespin. Ha legato più della metà della sua vita al rugby, tra la maglia a strisce orizzontali rossoblu del Rovigo (104 presenze) e quella azzurra della Nazionale; l'altra metà, come in una singolare metamorfosi, al Messico e alla devozione per la Madonna di San Juan. Con la squadra polesana è stato campione d'Italia, poi da presidente ha vinto lo scudetto della Stella; in azzurro ha giocato contro l'Australia che era la squadra più forte del mondo e per la prima volta accettava di incontrare gli italiani. Nella sua doppia vita è stato cittadino onorario del Sud Africa per meriti sportivi e membro della Camera di Commercio Italiana in Messico. In mezzo anche una breve carriera politica nella Democrazia Cristiana, amico del ministro Toni Bisaglia. Il figlio Carlo, 54 anni, alto due metri, 84 presenze in Nazionale, quattro Coppe del Mondo, ha vinto un bel po' di scudetti tra Rovigo e Treviso e ora ricopre un incarico nella Federazione Italiana Rugby.

Una carriera sportiva iniziata da giovanissimo: come è arrivato al rugby?

«Sono nato lungo il Po dove dicono sia precipitato Fetonte col carro del sole, forse attratto dalle belle lavandaie polesane. A Crespino c'è piazza Fetonte. La nostra era una famiglia di agricoltori, siamo quattro fratelli, ci siamo trasferiti a Rovigo dopo l'alluvione. La passione per il rugby è nata con i campionati studenteschi al liceo scientifico: ero il più alto della classe, mi ha notato il mitico Maci Battaglini e di colpo mi sono ritrovato a fare tre allenamenti alla settimana e con compagni di squadra come Bettarello padre, i fratelli Raisi, Bellinetti, Busson... Era il 1965 e ho giocato subito a Napoli perché, dopo una rissa a Padova, c'erano stati molti giocatori squalificati. Il Rovigo di oggi è nato allora col mitico avvocato Lino Rizzieri, il mio presidente che poi mi ha coinvolto nel direttivo».

«ERO PARTITO PER FARE IL TURISTA VISIONARIO, HO FATTO NASCERE UN MOVIMENTO CHE CREDE NELLA SPIRITUALITÀ E NELLA SOLIDARIETÀ»

Trainavamo una città colpita da alluvione ed emigrazione

Giancarlo Checchinato, il Rovigo del suo scudetto. Col figlio Carlo e a inizio carriera con Maci Battaglini ed Enzo Bellinazzo

La prima partita importante?

«Schierato seconda linea, ero un giocatore di mischia, facevo coppia con Isidoro Quaglio. Mio padre Antonio aveva capito che lo sport mi distraeva dallo studio e mi aveva mandato in collegio ai Filippin di Paderno del Grappa. Ho fatto una squadra anche là, tra i compagni di classe c'era Franco Vianello Moro futuro presidente del Cus Venezia. Un giorno mio padre viene ai colloqui con gli insegnanti e in bacheca scopre il mio nome nelle convocazioni per l'allenamento. Maci mi aveva mandato il programma per allenarmi, voleva che fossi pronto per la partita col Petrarca a dicembre. Quella domenica sono partito in pullman alle sette del mattino, ho raggiunto la squadra in ristorante, sui giornali dovevo essere citato come Zaccaria III. Abbiamo vinto e Zaccaria III è risultato il migliore in campo nella cronaca del Gazzettino firmata dal grande Luciano Ravagnani. Per lo scudetto ho dovuto attendere il 1976, in mezzo il servizio militare nelle Fiamme Oro di Padova e due anni lontano dai campi per trauma cranico a Napoli».

E la più indimenticabile delle sei partite in Nazionale?

«Ho esordito a Rovigo, nel mio stadio, il 4 novembre 1973 in Italia-Cecoslovacchia finita 3-3. Non ho dormito per l'emozione di indossare la maglia azzurra davanti al mio pubblico. La partita che mi ha esaltato di più è stata Italia-Australia all'Aquila nel 1974, giocavo contro i migliori del mondo. Finì 52 a 24, ma è stato un grande risultato, per noi era un altro rugby, loro erano dei mostri fisicamente, avevano potenza e tecnica da vendere. Si complimentarono per la nostra prestazione».

Parliamo della leggenda, di Maci Battaglini?

«È stato per me un buon papà, mi ha insegnato tutto. Era una forza della natura, Maci stava per Maciste, calciava il pallone a piedi nudi da metà campo. Aveva intuizioni geniali, ma era troppo rigido e questo ne ha limitato la carriera come tecnico della Nazionale. Per il Polesine è un simbolo, uno che da giovane la domenica faceva la partita di pallone al mattino, la partita di rugby al pomeriggio e la sera saliva sul ring per l'incontro di pugilato. Era il nostro Carnera. Usciva da una famiglia modesta di San Bortolo e aveva amato il rugby dal primo momento. A Rovigo il pallone ovale lo aveva portato un giovane medico, Davide Lanzoni, che lo aveva imparato a Padova negli anni universitari. Aveva l'ambulatorio a San Bortolo, la parrocchia più povera della città, ed è lì che nasce la storia del rugby polesano. Una volta dovevamo giocare a Roma e siamo andati a Frascati perché l'albergo costava meno. Dopo la cena Maci ci porta al cinema, una saletta con file di sedili in legno: si incastra nella poltrona e quando si alza solleva tutta la fila tra le risate! Era stato messo da parte e si era fatto triste. È morto a Capodanno del 1971 per un incidente in bicicletta, ho portato la bara al suo funerale, un corteo per tutta la città».

Ha vinto uno scudetto da presidente ed è stato anche eletto consigliere comunale: come ha fatto?

«A 33 anni smetto di giocare e vengo eletto alla presidenza. Grazie a Bisaglia ho contattato Teofilo Sanson, quello dei gelati, che per un decennio ha sponsorizzato il Rovigo. Il presidente era quasi più importante del sindaco, era il simbolo che trainava una città che aveva subito alluvione e emigrazione. Una parentesi societaria durata nove anni che si è conclusa con lo scudetto della stella a Roma, nella famosa finale contro la Benetton, la prima edizione con la formula del play-off. Il Rovigo è la quarta squadra italiana per titoli, 14 scudetti. Dopo ho fatto anche politica con la Democrazia Cristiana: sono stato consigliere comunale nel 1985 e pure segretario di sezione della Dc. Ho lasciato per occuparmi della mia attività».

Poi cosa è accaduto?

«Nel 2012, il giorno dell'Epifania a San Pietro in Polesine, a pranzo da un amico incontriamo Fatima, una ragazza messicana che vuol far conoscere il suo paese ai veneti e mi coinvolge nell'organizzazione della "Settimana del Messico a Rovigo". Grazie al Comune, arriva un gruppo dell'università di Monterey: col folklore, la cucina e la musica, portano in dono una statua della Madonna di San Juan, la protettrice dei diseredati, 8 milioni di pellegrini, la più venerata dopo la Vergine di Guadalupe. Per la mia vita era un momento particolare, di fragilità, capisco che la fede è un valore prezioso e, a fine anno, parto per il Messico quasi seguendo un richiamo. Dovevo restarci poche settimane, ci sono rimasto 9 anni, durante i quali mi sono occupato di interscambi culturali ed economici tra i due paesi. Ma c'era soprattutto la fede, percepivo che la Madonna mi stava chiamando anche per creare un rapporto di fratellanza e di solidarietà. Abbiamo intensificato i rapporti coinvolgendo le università e l'allora assessore regionale Luisa Coppola la ha organizzato una fortunata missione di operatori economici veneti. Ero partito per fare il turista visionario, sono riuscito a far nascere "Polesine chiama Messico". La fede mi ha aiutato a rimanere in equilibrio e a organizzare anche un movimento che crede nella spiritualità e nella solidarietà. Ci sono icone della Madonna in Polesine: in una chiesetta a Passarella lungo il Po e a San Bortolo dove è nato il rugby e che vorremmo diventasse una porta sempre aperta per i giovani».

Edoardo Pittalis

La famiglia Alajmo con Sesamo e lo chef vicentino Luca Rossi tra i top del prestigioso Mena 50 Best che segnala i migliori ristoranti di Medio Oriente e Nord Africa

Ecco il Veneto che piace anche in terra straniera

CLASSIFICA

Si chiama "Mena 50 Best" ed è la classifica dei 50 migliori ristoranti del Middle East & North Africa's, ovvero del Medio Oriente e Africa del Nord. Presentata qualche giorno fa ad Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi, la quarta edizione della classifica, che include ristoranti da 11 città, conferma il dominio di Dubai (che occupa l'intero podio) con Orfali Bros Bistro saldamente al comando per il terzo anno di fila, davanti alla cucina indiana di Trèsind Studio e a Kinoya, specializzato in ramen.

Poca gloria per i grandi chef italiani presenti in quel esotico angolo di mondo. Come spiega il sito "Dissapore", ad esempio, Niko Romito, con il suo bistellato "Il Ristorante" del Bulgari Resort Hotel, continua a non convincere i votanti del Mena ed Enrico Crippa con il suo Alba (tristellato in Piemonte col il Duomo) a Doha, numero 46 l'anno scorso, non è più presente. Stesso destino per Antonio Guida, una stella Michelin al Talea del Emirates Palace Mandarin Oriental Hotel di Doha, quest'anno fuori classifica dopo la 48. posizione del 2024. Dal canto suo Massimo Bottura, che l'anno scorso non era entrato nella top 50, ha chiuso il suo locale il 30 novembre.

RUBANO & THIENE

A tenere alta la bandiera tricolore però, udite udite, ci sono però ben due firme venete. La prima è quella della famiglia Alajmo che gestisce il ristorante Sesamo - all'interno dello spettacolare Royal Mansour di Marrakech - che sale dalla 45. alla 32. posizione. La seconda quella dello chef vicentino Luca Rossi che guida le cucine del Myazu a Riyad, capitale dell'Arabia Saudita, capace di entrate nella Top 50 piazzandosi per l'esattezza in 49. posizione, con la sua coloratissima e spettacolare cucina giapponese contemporanea, fra Gamberi Tigre al pepe nero e Riso all'aragosta, Carpaccio di tonno al foie gras e Granchio molle al sale e pepe: «Un sogno che si avvera, un giorno che resterà per sempre nei miei ricordi, il più importante riconoscimento della mia carriera» ha commentato Rossi su Instagram. Vicentino di Thiene, classe 1989 e un curriculum da giramondo della ristorazione da Londra all'Australia (la sua grande passione), dalla Nuova Zelanda all'Arabia Saudita, Rossi ha aggiunto: «È però già il momento di rimettersi a lavorare a testa bassa con l'obiettivo di migliorarci ancora e di tornare almeno fra i primi trenta come era stato in passato per questa insegna arrivata qualche anno or sono addirittura fra i Top 15».

Ha l'anima veneta, come si diceva, anche il Sesamo, nella città perla del Marocco, sia per la gestione firmata Alajmo sia per la direzione, nelle mani dall'inizio dell'avventura, cioè dal 2019, di Mauro Meneghetti, padovano, per anni storico maitre a La Montecchia a Selvazzano Dentro (Pd) e ora responsabile del ristorante italiano, uno dei quattro che compongono l'offerta dell'albergo.

PARMIGIANA & COSTOLETTE

Al Sesamo, ospitato all'interno di uno spettacolare hotel a breve distanza dalle mura di Marrakech e di proprietà della famiglia reale del Marocco – hotel senza camere, visto che gli ospiti alloggiano in incredibili palazzetti privati all'interno della struttura, fra piscine e lussureggiante vegetazione - lo chef comasco Riccardo Barni, classe '97, nel gruppo Alajmo da qualche anno, con esperienze sia a Le Calandre che a Venezia, propone una cucina che da un lato omaggia i grandi classici di Massimiliano Alajmo, come l'arcifamoso Risotto allo zafferano e polvere di liquirizia, dall'altra la cucina italiana, dalla Parmigiana di melanzane "Mariapia" alle Costolette di agnello, dal Vitello tonnato capperi e caffè alla Guancia di manzo, dal Raviolone al ragù alla Bolognese fino al dessert, apriti Sesamo, una spettacolare sfera di sesamo e mandorla ripiena di schiuma di zafferano, neroli e mandorle e accompagnato da una salsa di agrumi e frutto della passione. Senza contare che il martedì sera va in scena un menu celebrativo della tradizione veneziana, con cicchetti, scartosso di pesce, fegato di vitello e tiramisù.

Barni, fra l'altro, sarà oggi a Pordenone, dove è fra i protagonisti presso il centro di eccellenza di Electrolux Professional, in occasione dello Stars Cooking Young Challenge organizzato da Fabrizio Nonis e dove il suo mentore sarà proprio Raffaele Alajmo.

«Sesamo – spiegano gli Alajmo – propone un concetto di gastronomia italiana basata sull'utilizzo sia di prodotti locali sia importati dall'Italia in un mix di piatti classici di Max e nuove ricette. Italia (e Veneto) che si trovano non solo nel piatto ma anche nell'architettura e negli arredi, che richiamano l'atmosfera e la storia di Venezia. Il ristorante fonde vecchio e nuovo mettendo in mostra il talento degli artigiani locali e riunendo i migliori esperti del settore».

C'è Italia, a dire la verità, anche al 44. posto, grazie a Le Golfe, a La Marsa, migliore ristorante della Tunisia, ma qui trionfa la Sardegna, con Fulvio Pischedda e la sua cucina tradizionale: come giocarsela (e vincere) con i grandi chef stellati internazionali a colpi di Fritto misto e Spaghetti alla bottarga.

Claudio De Min

APPREZZATI **Dall'alto in senso orario, il dessert Sesamo dell'omonimo ristorante gestito dalla famiglia Alajmo a Marrakech in Marocco; Luca Rossi, chef vicentino di Thiene, del "Myazu" a Ryiad, in Arabia Saudita; il padovano Mauro Meneghetti, direttore del Sesamo, con il giovane chef Riccardo Barni**

POCA GLORIA QUEST'ANNO PER LA CUCINA TRICOLORE ROMITO FUORI BOTTURA HA CHIUSO

Giovani stelle oggi in scena a Pordenone con Riccardo Barni e il risotto ancestrale

L'EVENTO

La terza edizione di "Stars Cooking - Young Callenge", Congresso–Evento ideato e condotto dal divulgatore gastronomico, produttore e conduttore Tv, gastronomo e macellaio Fabrizio Nonis, in arte El Bekér, per dare luce e promuovere il mondo dei giovani Chef in cucina, va in scena oggi, a Pordenone - per tutto il giorno ma solo per operatori professionali - all'interno del "Center of Excellence" di Electrolux Professional.

Cinque giovani ma già affermati Chef e Sous Chef, nazionali ed internazionali, proporranno le loro idee di cucina legate al tema Don't Waste (Food) Don't Lose (Time), non buttare il cibo, non perdere tempo, per sviluppare innovazione, avanguardia, sostenibilità, tradizione ed etica. Ciascun cuoco sarà assistito e accompagnato da altrettanti mentori che si focalizzeranno sia sui temi proposti sia sull'importanza di credere e puntare sulle nuove generazioni.

Tutti i giovani Chef partecipanti, innovativi e avanguardisti, porteranno attraverso una "Lectio Magistralis" ad hoc la loro idea e visione riguardo al futuro nel mondo della cucina. Accanto al loro intervento svilupperanno un piatto demo che racchiuderà la loro filosofia. Fra i cinque, anche tre giovani veneti: il veronese Mattia Bianchi di Ristorante Amistà, una stella Michelin a Corrubbio di Negarine (Vr), Marco Galtarossa, padovano, chef di Villa Elena, due stelle Michelin della galassia Bartolini a Bergamo, e Alberto Toè, trevigiano che, dopo aver conquistato una stella a Horto a Milano con Norbert Niederkofler è adesso orientato verso nuovi progetti.

RICORDO D'INFANZIA

Non è veneto, ma è come se lo fosse, vista la sua ormai lunga militanza nel gruppo Alajmo fra Sarmeola di Rubano e Venezia, Riccardo Barni, del ristorante Sesamo dell'hotel Royal Mansour di Marrakech in Marocco. Accompagnato dal mentore Raffaele Alajmo, Riccardo proporrà un piatto che trova origini nel suo passato: «Un vero ricordo d'infanzia che emotivamente è stato il mio punto di partenza – spiega -. Sarà un risotto al prezzemolo, mseir e cumino d'alnif. Per la composizione del piatto uso una particolare anfora uszta che riporta a tecniche di cottura, conservazione e fermentazione ancestrali ma allo stesso tempo che ritengo guardino al futuro, essendo indirizzate verso il risparmio energetico, i materiali riutilizzabili, e tecniche antichissime della cultura Marocchina. Si compone di tre elementi che sono messi sopra al risotto, tutti presidi Slow Food, e altri prodotti selezionati da agricoltori e artigiani con i quali lavoro a Marrakech . Materie prime tipiche che, chiudendo gli occhi, ricreano il gusto inconfondibile della cucina marocchina. L'idea è, oltre a portare la cottura ancestrale che riduce consumi e sprechi, anche parlare del lavoro che sto facendo in Marocco e che per me il futuro della cucina: creare una rete di piccoli produttori con i quali lavorare giornalmente in rapporto stretto di fiducia e condivisione. Infatti ho portato qui a Pordenone materie prime direttamente dalla mia rete di produttori».

C.D.M.

CONDUTTORE TV E MACELLAIO **Fabrizio Nonis, in arte El Bekér**

Da Domenico fra Risottiamo e a Tavola dal Sommelier

APPUNTAMENTI

Domani, martedì 4 febbraio, al ristorante "da Domenico" a Lovadina di Spresiano (Treviso), parte la nuova rassegna chiamata "Risottiamo": ogni martedì a partire dalle 19,30, un evento speciale dedicato agli amanti del risotto. Con soli 19 euro (inclusi nel prezzo coperto, acqua e caffè) sarà possibile gustare tutti i risotti tra 4 irresistibili varianti del mese: Coda di rospo e riduzione al lampone, Funghi barboni e zucca, Radicchio e salsiccia, Caprino e mele. Evento fra l'altro pensato non solo per chi è intollerante al glutine, ma anche al lattosio, perché si utilizzerà solo olio per mantecare e niente burro. Il prezzo include anche acqua, coperto e caffè. E con 10 euro i più sarà possibile avere una degustazione di vini selezionati per esaltare i sapori dei risotti. Info e prenotazioni: 340/6955820. Venerdì 7, invece, sempre "da Domenico", si torna "A Tavola dal Sommelier" per una serata di sapori straordinari: i vini della cantina abbinati a una speciale selezione di formaggi della Latteria Perenzin e alla cucina di Da Domenico dove si svolgerà l'evento. Si prenota al 351/6773787 o al 340/6955820. Costo: 38 euro.

DUE CARRARE

Ti piace il vino e vorresti conoscerlo meglio? Domani, martedì 4 febbraio, dalle 20,15 alle 22,15, presso la cantina "Le Vigne del Pigozzo" a Due Carrare (Padova), secondo appuntamento con il corso di avvicinamento alla degustazione del vino, condotto da Giorgio Salvan, agronomo "di lungo sorso" e titolare dell'azienda che accompagnerà i presenti alla scoperta del mondo del vino e nell'assaggio e nell'abbinamento di vini italiani e stranieri, il tutto in un clima gioviale in cui imparare... divertendosi. Per come è strutturato il corso è adatto sia ai "neofiti" che a chi ha un po' di esperienza di degustazione e vuole approfondire qualche aspetto o degustare nuovi vini. Info: www.salvan.it

VINO **Giorgio Salvan**

ABBAZIA DI PRAGLIA

Sabato prossimo, 8 febbraio, dalle 14.30 alle 16,30, visita guidata alla cantina dell'Abbazia di Praglia di Teolo (Padova). In programma un tour nei locali della cantina stessa, in cui si producono varie tipologie di vini - fermi, spumanti (sia metodo classico sia metodo charmat) e passiti – e, alla fine del percorso, verranno offerti alcuni assaggi di vini, accompagnati da stuzzichini preparati dalla cucina. La visita e la degustazione avranno la durata di circa due ore. Info e acquisto biglietti su eventbrite.it.

Sport

PREMIER LEAGUE

L'Arsenal umilia il Manchester City con una cinquina

L'allievo travolge il maestro. Arteta umilia Guardiola: 5-1 per l'Arsenal contro il City e sorride (poco, visto che ha perso pure lui) anche Carlo Ancelotti, che col Real Madrid dovrà affrontare i Citizens nello spareggio Champions. A Londra Pep (foto) abdica: troppi i 15 punti dal Liverpool capolista.

IL MILAN SOGNA DE VRIJ AL 93' SALVA L'INTER

▶Un derby da emozioni forti a San Siro con due reti olandesi Reijnders porta avanti i rossoneri, per i nerazzurri tre gol annullati e altrettanti pali. E un rigore reclamato da Thuram

MILAN	**1**
INTER	**1**

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6,5; Walker 6, Tomori 6, Pavlovic 6,5, Theo Hernandez 6; Musah 6,5 (33' st Terracciano ng), Bennacer 6 (1' st Jimenez 5,5,), Reijnders 6,5; Pulisic 6 (41' st Chukwueze ng), Abraham 6 (33' st Camarda ng), Rafael Leao 6,5 (41' st Gabbia ng). In panchina: Sportiello, Torriani, Thiaw, Bartesaghi, Zeroli, Okafor, Jovic.
All.: Conceiçao 6,5
INTER (3-5-2): Sommer 5; Pavard 5,5, (18' st Bisseck 6,5), de Vrij 6,5, Bastoni 6 (18' st Carlos Augusto 6); Dumfries 6,5, Barella 6,5, Calhanoglu 5,5 (18' st Zielinski 6,5), Mkhitaryan 6 (31' st Frattesi ng), Dimarco 6 (31' st Zalewski 6,5); Lautaro Martinez 6,5, Thuram 6,5. In panchina: J. Martinez, Calligaris, Acerbi, Darmian, Asllani, De Pieri, Arnautovic, Taremi.
All.: Inzaghi 6,5
Arbitro: Chiffi 5,5
Reti: 45' pt Reijnders; 48' st de Vrij
Note: ammoniti Bastoni, Dumfries. Nessun espulso. Angoli 8-11. Spettatori 75.493

MILANO Il Milan vede sfumare l'impresa soltanto al 93', mentre l'Inter evita la terza sconfitta nel derby dopo quelle di settembre in campionato e di Riad nella Supercoppa Italiana nel giorno dell'Epifania. Segna Reijnders, pareggia de Vrij dopo tre pali di Bisseck, Thuram e Dumfries e un rigore negato all'attaccante francese sull'intervento in area di Pavlovic. Senza dimenticare le tre reti annullate ai nerazzurri: due per fuorigioco e uno per fallo dell'esterno olandese su Theo Hernandez nell'ennesimo duello tra loro. A Sergio Conceiçao mancano i cambi in panchina e pesa l'assenza di Fofana per squalifica; a Simone Inzaghi sarebbe servita un po' di fortuna e precisione lì davanti.

BOTTA E RISPOSTA

Sta di fatto che l'Inter ancora una volta si fa sorprendere dal Milan. Attaccano i nerazzurri che gestiscono il gioco, ma soffrono le ripartenze e, a tratti, la lotta in mezzo al campo. Il gol arriva subito ed è Dimarco, ma la posizione irregolare di Lautaro Martinez è netta anche senza l'aiuto della tecnologia. L'argentino si fa poi trovare pronto in mezzo all'area sul cross di Barella, ma per la seconda volta niente esultanza per la bandierina del guardalinee che si alza per il fuorigioco del centrocampista. Sembra una gara destinata ad arrivare sullo 0-0 all'intervallo, ma all'improvviso si accende il Diavolo. Abraham recupera su Calhanoglu, Bennacer lancia Theo Hernandez, palla per Rafael Leao, respinta non impeccabile di Sommer e vantaggio firmato da Reijnders. Nella ripresa il Milan si fa vedere a fiammate con l'olandese e Camarda, lasciando (non intenzionalmente) il gioco in mano ai nerazzurri. Maignan para su Lautaro Martinez e viene graziato dai legni di Bisseck, Thuram e Dumfries.

I minuti di recupero sono cinque e al 93' de Vrij insacca su assist di petto di Zalewski.

LE PROTESTE

I nerazzurri recriminano per un rigore non dato a Thuram per fallo di Pavlovic. I pali, i gol annullati, il rigore non dato: l'Inter non ci sta e Inzaghi si dice arrabbiato. Anche i giocatori condividono il pensiero dell'allenatore, specie sulla mancata concessione del tiro dal dischetto, Marcus Thuram assicura di aver subito il fallo di Pavlovic.

LA DELUSIONE

Se l'Inter alza la voce, preoccupata di perdere punti importanti in questa lotta scudetto con il Napoli, il Milan è deluso per come è arrivato il pari dei nerazzurri. Il Diavolo aveva la stracittadina in pugno, per la terza volta nelle ultime tre sfide, e nei minuti di recupero di un derby è riuscito a dimenticarsi completamente libero Zalewski che addomesticando la palla col petto ha servito l'assist del pareggio. Ma a Conceiçao è piaciuto l'atteggiamento della sua squadra. Il pari ci sta e il tecnico portoghese può guardare con fiducia alla sfida di Coppa Italia contro la Roma e ai playoff di Champions con un Gimenez in più in attacco.

Salvatore Riggio

UOMINI DERBY L'esultanza di Stefan de Vrij e, a sinistra, di Tijjani Rejinders a segno al Meazza

Inzaghi: «Ci manca un rigore» Conceiçao: «Persi due punti»

IL DOPO PARTITA

MILANO Frecciate velenose alla vigilia e veleni anche a fine partita. Negli spogliatoi del Meazza e in sala stampa il derby non si smentisce e si chiude con scintille verbali.

Gli arrabbiati sono gli interisti, anche perché l'hanno vista brutta: perdere il terzo derby di fila avrebbe lasciato strascichi nell'ambiente. E poi la porta ieri sembrava davvero stregata: tre pali, altrettanti i gol annullati. La palla sembrava non volerne sapere di entrare. Ma soprattutto c'è un rigore reclamato per un fallo di Pavlovic su Thuram.

«I ragazzi sono stati magnifici, sono andati oltre: ho parlato con loro, ho fatto i complimenti - dice a caldo Simone Inzaghi -. Purtroppo non sono andati oltre gli episodi: tre gol annullati, tre pali, un rigore clamoroso non dato. L'ho già rivisto questo episodio, meglio se non lo rivedo perché è peggio». Gli fa eco Thuram che ha subito l'intervento di Pavlovic: «Ci manca un rigore, può succedere, anche io sbaglio i gol. Però, non capisco perché ci sia il Var. Il calcio è fatto di errori. Noi comunque abbiamo avuto una bella reazione».

L'analisi della partita da parte di Inzaghi è nettamente positiva: «I ragazzi sono stati magnifici, una partita con questi episodi siamo riusciti a pareggiarla: complimenti anche al Milan che non ha mai mollato. È difficile giocare con loro, in ogni momento possono ripartire: eravamo alla diciassettesima partita in due mesi. C'è rammarico, vogliamo sempre vincere: ma non ci siamo fatti abbattere».

IL TECNICO NERAZZURRO: «BRAVISSIMI A REAGIRE DI FRONTE A TUTTI QUEGLI EPISODI». MARCUS: «ANCH'IO SBAGLIO MA NON C'È IL VAR?»

Matita rossa però sul gol subito: «Sulla rete di Reijnders avremmo potuto fare meglio - ammette Inzaghi - ma noi siamo partiti forte, loro poi sono bravissimi. Nel secondo tempo abbiamo fatto benissimo, avremmo meritato di più».

DELUSIONE

Se l'Inter alza la voce, preoccupata di perdere punti importanti in questa lotta scudetto con il Napoli, il Milan è deluso per come è arrivato il pari dei nerazzurri: «Questo è l'atteggiamento che voglio - esordisce Sergio Conceiçao -. Siamo stati bravi a interpretare quello che abbiamo chiesto, l'Inter è una squadra forte che crea tante difficoltà all'avversario. Dovevamo poi anche esplorare le loro debolezze. Certo siamo delusi perché abbiamo perso due punti. Si è vista tutta la gioia che loro hanno avuto alla fine, ma il pareggio è il risultato giusto, gli errori individuali dei giovani costano. La prossima partita con il mercato finito saremo più tranquilli e ora possiamo ripartire per quattro mesi forti».

Sull'episodio del rigore contestato, il tecnico rossonero glissa: «Non ho rivisto l'episodio, sono sincero. Inzaghi ne ha parlato? Simone ha parlato anche del fallo che ha portato al primo gol. Non so, forse pensava di trovare un Milan un po' più sotto a livello di atteggiamento, non così forte. Non devo nemmeno commentare le sue parole».

L'ALLENATORE DEI ROSSONERI: «FORSE SIMONE È RIMASTO SORPRESO DALLA NOSTRA PRESTAZIONE»

R.Sp.

PANCHINE Il tecnico del Milan Sergio Conceiçao e, a destra, quello dell'Inter Simone Inzaghi

LA FUGA SFUMA NAPOLI RIPRESO DALLA ROMA

▶Ranieri risparmia molti titolari e lascia strada alla capolista che segna con l'ex Spinazzola. Nella ripresa la reazione dei padroni di casa: palo di Paredes e al 92' rete di Angelino

LA ZAMPATA DELL'EX Leonardo Spinazzola realizza i gol del momentaneo vantaggio partenopeo

ROMA	**1**
NAPOLI	**1**

ROMA (4-1-4-1): Svilar 5; Rensch 6 (35'st Baldanzi ng), Mancini 6, Ndicka 7, Angeliño 7; Cristante 6 (19'st Dovbyk 5,5); El Shaarawy 5,5 (10'st Saelemaekers 6,5), Pisilli 6, Koné 6 (11'st Paredes 6,5), Soulé 6; Shomurodov 6 (35'st Dybala ng). In panchina: Gollini, De Marzi, Sangarè, Saud, Hummels, Pellegrini.
All. Ranieri 6,5
NAPOLI (4-3-3): Meret 6,5; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6, Juan Jesus 6,5, Spinazzola 7; Anguissa 6, Lobotka 6,5, McTominay 5,5; Politano 6 (41'st Raspadori ng), Lukaku 5,5 (36'st Simeone ng), Neres 5,5 (31'st Mazzocchi 6). In panchina: Scuffet, Contini, Buongiorno, Marin, Gilmour, Billing, Hasa, Ngonge.
All. Conte 6
Arbitro: Fabbri 6
Reti: 29'pt Spinazzola, 47'st Angeliño
Note: ammmoniti: Politano, Koné, Pisilli. Angoli: 2-3. Spettatori 60.788.

ROMA Claudio Ranieri cercava il colpo grosso: superare la nottata con il minimo sforzo, pensando più al futuro che all'oggi. Bastava un pari, il pari è arrivato. La rivoluzione, tattica e di uomini, funziona, ed è efficiente la gestione del gruppo, spaccato a metà: prima le seconde linee e poi i titolari. Spinazzola spaventa la Roma, nel finale arriva la rete capolavoro di Angeliño - la seconda di fila - che fa infuriare Conte. La Roma così ferma l'irresistibile Napoli (sette vittorie di fila), fa un favore all'Inter che poche ore prima aveva pareggiato con il Milan nel derby, ma soprattutto lo fa a se stessa. La sua squadra sale sempre più e la zona Europa ora non è poi così lontana. E ci sono ancora le coppe da giocare. La Roma continua la sua serie positiva, i risultati utili ora sono sette in campionato (ultima sconfitta, a Como, lo scorso 15 dicembre, quando la proprietà, arrabbiatissima, aveva parlato di cambi di massa, che poi non sono arrivati).

La squadra quella era e quella, più o meno, è rimasta, sopra a tutto c'è solo la sapiente mano di Ranieri, che sta conducendo in porto la barca.

Ranieri con il turnover massiccio contro il Napoli, sei giocatori nuovi rispetto alla sfida con l'Eintracht, ha rischiato grosso, anche una possibile brutta figura. Ma così non è andata: ha avuto ragione sir Claudio, a fine partita applauditissimo dalla sua gente.

LE MOSSE A SORPRESA

La Roma se l'è giocata, con i mezzi che ha a disposizione, con cambi esagerati in avvio e con quelli giusti in corso d'opera, e il pari lo ha meritato ampiamente. Ranieri propone un cambio di modulo e di uomini, fuori sei titolari. Rensch fa il terzino nella difesa a quattro. Cristante si abbassa spesso tra i due centrali per riformare, in fase difensiva, lo schieramento a cinque e impostare con tre calciatori. Soulé gioca largo a destra, ElSha a sinistra. Conte risponde con il suo 4-3-3, con Mc Tominay a ridosso del tridente. Ranieri tiene inizialmente a riposo la coppia Dybala-Dovbyk e lascia spazio là davanti a Shomurodov. Il gol di Spinazzola, che non esulta, arriva nel momento migliore della Roma, che gioca a testa alta - sfiorando la rete in un paio di occasioni in ripartenza, e questo era il piano studiato da Ranieri, con Soulé - ma soffre proprio da quel lato, dove l'argentino non regge l'uno contro uno con Neres e nell'occasione del gol, pure Mancini non va a chiudere sull'ex giallorosso che, servito dall'altro ex Juan Jesus, scavalca Svilar in uscita, non eccezionale, con un pallonetto.

La Roma sa reagire, nonostante la botta e nel finale di primo tempo si avvicina al pari, con un colpo di testa di Ndicka, respinto da Meret. La ripresa scrive un'altra storia: la Roma prova a impostare il gioco, il Napoli riparte e quando affonda trova spesso la via del tiro, non sempre pericoloso. Il problema dei giallorossi è mantenere l'equilibrio e spesso non ci riesce, non a caso i gol presi in contropiede cominciano a essere troppi, nove. Paredes e Saelemaekers rilevano El Shaarawy e Koné, uscito malconcio da uno scontro con Jesus. Ranieri regala l'ultima mezz'ora scarsa anche Dovbyk, che va a prendere il posto di Cristante. Roma a trazione anteriore, con due attaccanti centrali e due esterni offensivi, 4-4-2 o 4-2-4, a seconda di come si voglia osservare il mondo. Paredes si prende gioco dell'occhio del tifoso: la sua punizione finisce sull'esterno della rete e l'Olimpico grida al gol. Sono sempre le ripartenze a creare problemi alla difesa della Roma, costretta a giocare nella metà campo del Napoli. Spinazzola e Neres arrivano spesso sul fondo, così come dall'altra parte Di Lorenzo e Politano. Paredes ci riprova su piazzato, ma stavolta è Meret vinene salvato dal palo. Dieci minuti anche per Dybala, che movimenta la situazione. La rete del pari arriva con cross di Saelemaekers, e tiro al volo di Angeliño. A sorpresa, ma fino a un certo punto.

Alessandro Angeloni

IL TECNICO GIALLOROSSO GESTISCE LA ROSA IN VISTA DELLA COPPA ITALIA, CONTE SPRECA L'OCCASIONE DI STACCARE L'INTER

ALEX MERET Portiere del Napoli

Il caso

Meret sventa un tentativo di furto in casa

Brutta serata per il portiere del Napoli Alex Meret che ha trovato i ladri che si stavano intrufolando in casa sua. Il 27enne friulano, stava tornando a casa l'altra notte con la sua famiglia, nella zona di Lucrino a Pozzuoli, in provincia di Napoli, quando ha visto due ladri che stavano cercando di entrare nella sua casa. Meret - secondo quanto riferito dal quotidiano Cronache di Napoli - urlando ha messo in fuga i due e poi ha chiamato la polizia, che starebbe ora controllando le telecamere per capire chi erano gli autori del furto sventato. Meret è quindi rientrato poi a casa dopo il brutto momento.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 23/24	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	NAPOLI	54	+16	23	17	3	3	9	0	2	8	3	1	38	16
2	INTER	51	-9	22	15	6	1	7	3	1	8	3	0	56	19
3	ATALANTA	47	+8	23	14	5	4	7	2	2	7	3	2	49	26
4	JUVENTUS	40	-13	23	9	13	1	5	7	0	4	6	1	39	20
5	FIORENTINA	39	+5	22	11	6	5	6	3	2	5	3	3	37	23
6	LAZIO	39	+2	22	12	3	7	6	3	2	6	0	5	38	30
7	BOLOGNA	37	-2	22	9	10	3	5	5	1	4	5	2	35	27
8	MILAN	35	-14	22	9	8	5	5	6	1	4	2	4	33	24
9	ROMA	31	-7	23	8	7	8	7	1	4	1	6	4	34	29
10	UDINESE	29	+10	23	8	5	10	5	2	5	3	3	5	28	36
11	TORINO	27	-5	23	6	9	8	3	4	4	3	5	4	24	27
12	GENOA	26	-3	23	6	8	9	2	6	4	4	2	5	21	32
13	VERONA	23	+5	23	7	2	14	3	1	7	4	1	7	26	48
14	LECCE	23	-1	23	6	5	12	3	4	4	3	1	8	18	41
15	COMO	22	IN B	23	5	7	11	4	3	4	1	4	7	27	38
16	CAGLIARI	21	+3	22	5	6	11	3	3	5	2	3	6	23	36
17	EMPOLI	21	+3	23	4	9	10	1	5	5	3	4	5	22	33
18	PARMA	20	IN B	23	4	8	11	3	3	6	1	5	5	29	42
19	VENEZIA	16	IN B	23	3	7	13	3	3	5	0	4	8	22	38
20	MONZA	13	-16	23	2	7	14	1	3	8	1	4	6	20	34

RISULTATI

ATALANTA-TORINO	**1-1**
35' Djimsiti; 40' Maripan	
BOLOGNA-COMO	**2-0**
25' De Silvestri; 66' Fabbian	
CAGLIARI-LAZIO	**OGGI ORE 20,45**
Arbitro: Manganiello di Pinerolo	
FIORENTINA-GENOA	**2-1**
9' Kean; 30' Gudmundsson; 55' De Winter	
JUVENTUS-EMPOLI	**4-1**
4' De Sciglio; 61' Kolo Muani; 64' Kolo Muani; 90' Vlahovic; 92' Conceicao	
MILAN-INTER	**1-1**
45' Reijnders; 93' De Vrij	
MONZA-VERONA	**0-1**
13' (aut.) Lekovic	
PARMA-LECCE	**1-3**
34' Valeri; 36' Krstovic; 63' Pierotti; 93' Pierotti	
ROMA-NAPOLI	**1-1**
29' Spinazzola; 92' Angelino	
UDINESE-VENEZIA	**3-2**
47' Lucca; 52' Lovric; 64' Nicolussi Caviglia; 78' Gytkjaer; 84' Bravo	

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

Como-Juventus	7/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Verona-Atalanta	8/2 ore 15 (Dazn)
Empoli-Milan	8/2 ore 18 (Dazn)
Torino-Genoa	8/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Venezia-Roma	ore 12,30 (Dazn)
Cagliari-Parma	ore 15 (Dazn)
Lazio-Monza	ore 15 (Dazn)
Lecce-Bologna	ore 18 (Dazn/Sky)
Napoli-Udinese	ore 20,45 (Dazn)
Inter-Fiorentina	10/2 ore 20,45 (Dazn)

16 reti: Retegui rig.2 (Atalanta)
13 reti: Kean rig.1 (Fiorentina); Thuram (Inter)
10 reti: Lookman rig.1 (Atalanta)
9 reti: Lautaro Martinez (Inter); Lukaku rig.3 (Napoli); Lucca (Udinese)
8 reti: Esposito rig.1 (Empoli); Vlahovic rig.4 (Juventus); Dovbyk rig.2 (Roma)
7 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Castellanos rig.2 (Lazio); Reijnders (Milan); Adams (Torino)
6 reti: Castro (Bologna); Cutrone (Como); Pinamonti (Genoa); Dumfries (Inter); Dia, Zaccagni rig.2 (Lazio); Krstovic (Lecce); Pulisic rig.2 (Milan); Pohjanpalo rig.3 (Venezia); Tengstedt rig.1 (Verona)

SERIE B

RISULTATI

Bari-Frosinone	2-1
Carrarese-Brescia	1-2
Catanzaro-Cesena	4-2
Cittadella-Spezia	0-2
Modena-Mantova	3-1
Palermo-Pisa	1-2
Salernitana-Cremonese	1-0
Sampdoria-Cosenza	1-0
Sassuolo-Juve Stabia	2-0
Sudtirol-Reggiana	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	55	24	17	4	3	53	25
PISA	53	24	16	5	3	41	20
SPEZIA	48	24	13	9	2	38	15
CREMONESE	37	24	10	7	7	34	25
CATANZARO	35	24	7	14	3	32	25
BARI	33	24	7	12	5	27	22
JUVE STABIA	33	24	8	9	7	25	28
PALERMO	30	24	8	6	10	25	23
MODENA	30	24	6	12	6	31	30
CESENA	30	24	8	6	10	32	34
BRESCIA	28	24	6	10	8	31	34
REGGIANA	28	24	7	7	10	24	28
MANTOVA	28	24	6	10	8	29	34
CARRARESE	27	24	7	6	11	21	30
CITTADELLA	27	24	7	6	11	19	36
SAMPDORIA	25	24	5	10	9	28	35
SUDTIROL	25	24	7	4	13	28	39
SALERNITANA	24	24	6	6	12	23	33
FROSINONE	21	24	4	9	11	19	36
COSENZA (-4)	18	24	4	10	10	22	30

PROSSIMO TURNO 8 FEBBRAIO

Brescia-Salernitana 7/2 ore 20,30; Cosenza-Carrarese ore 15; Frosinone-Catanzaro ore 15; Mantova-Sassuolo ore 15; Pisa-Cittadella ore 15; Sampdoria-Modena ore 17,15; Cremonese-Sudtirol 9/2 ore 15; Reggiana-Cesena 9/2 ore 15; Spezia-Palermo 9/2 ore 15; Juve Stabia-Bari 9/2 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro)
11 reti: Esposito F. (Spezia);
10 reti: Shpendi rig.5 (Cesena); Laurienté rig.2 (Sassuolo)
9 reti: Vazquez rig.1 (Cremonese); Adorante rig.1 (Juve Stabia)
8 reti: Mancuso rig.2 (Mantova); Tramoni (Pisa)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Man.City	5-1
Bournemouth-Liverpool	0-2
Brentford-Tottenham	0-2
Chelsea-West Ham	oggi ore 21
Everton-Leicester	4-0
Ipswich Town-Southampton	1-2
Man.United-Cr.Palace	0-2
Newcastle-Fulham	1-2
Nottingham-Brighton	7-0
Wolverhampton-Aston Villa	2-0

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

Aston Villa-Ipswich Town
Brighton-Chelsea
Cr.Palace-Everton
Fulham-Nottingham
Leicester-Arsenal
Liverpool-Wolverhampton
Man.City-Newcastle
Southampton-Bournemouth
Tottenham-Man.United
West Ham-Brentford

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	56	23
ARSENAL	50	24
NOTTINGHAM	47	24
MAN.CITY	41	24
NEWCASTLE	41	24
CHELSEA	40	23
BOURNEMOUTH	40	24
ASTON VILLA	37	24
FULHAM	36	24
BRIGHTON	34	24
BRENTFORD	31	24
CR.PALACE	30	24
MAN.UNITED	29	24
TOTTENHAM	27	24
WEST HAM	27	23
EVERTON	26	23
WOLVERHAMPTON	19	24
IPSWICH TOWN	16	24
LEICESTER	14	24
SOUTHAMPTON	12	24

LIGA

RISULTATI

Atletico Madrid – Maiorca	2-0
Barcellona – Alaves	1-0
Betis – Athletic Bilbao	-
Espanyol – Real Madrid	1-0
Getafe – Siviglia	0-0
Girona – Las Palmas	oggi ore 21
Leganes – Rayo Vallecano	0-1
Osasuna – Real Sociedad	2-1
Valencia – Celta Vigo	2-1
Villarreal – Valladolid	5-1

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

Alaves – Getafe
Athletic Bilbao – Girona
Celta Vigo – Betis
Las Palmas – Villarreal
Maiorca – Osasuna
Rayo Vallecano – Valladolid
Real Madrid – Atletico Madrid
Real Sociedad – Espanyol
Siviglia – Barcellona
Valencia – Leganes

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	49	22
ATLETICO MADRID	48	22
BARCELLONA	45	22
ATHLETIC BILBAO	40	21
VILLARREAL	37	22
RAYO VALLECANO	32	22
OSASUNA	30	22
MAIORCA	30	22
GIRONA	28	21
REAL SOCIEDAD	28	22
BETIS	28	21
SIVIGLIA	28	22
CELTA VIGO	25	22
GETAFE	24	22
LAS PALMAS	23	21
LEGANES	23	22
ESPANYOL	23	22
ALAVES	21	22
VALENCIA	19	22
VALLADOLID	15	22

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayer Leverkusen-Hoffenheim	3-1
Bayern Monaco-Holstein Kiel	4-3
Bochum-Friburgo	0-1
E.Francoforte-Wolfsburg	1-1
Heidenheim-Bor.Dortmund	1-2
St.Pauli-Augusta	1-1
Stoccarda-B.Monchengladbach	1-2
Union Berlino-RB Lipsia	0-0
Werder Brema-Magonza	1-0

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

Bayern Monaco-Werder Brema
Bor.Dortmund-Stoccarda
Bor.Monchengladbach-E.Francoforte
Friburgo-Heidenheim
Hoffenheim-Union Berlino
Holstein Kiel-Bochum
Magonza-Augusta
RB Lipsia-St.Pauli
Wolfsburg-Bayer Leverkusen

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	51	20
BAYER LEVERKUSEN	45	20
E.FRANCOFORTE	38	20
RB LIPSIA	33	20
STOCCARDA	32	20
MAGONZA	31	20
BOR.MONCHENGLADBACH	30	20
WERDER BREMA	30	20
FRIBURGO	30	20
WOLFSBURG	29	20
BOR.DORTMUND	29	20
AUGUSTA	26	20
ST.PAULI	21	20
UNION BERLINO	21	20
HOFFENHEIM	18	20
HEIDENHEIM	14	20
HOLSTEIN KIEL	12	20
BOCHUM	10	20

LIGUE 1

RISULTATI

Angers – Le Havre	1-1
Brest – Psg	2-5
Lilla – Saint Etienne	4-1
Marsiglia – Lione	-
Monaco – Auxerre	4-2
Montpellier – Lens	0-2
Reims – Nantes	1-2
Rennes – Strasburgo	1-0
Tolosa – Nizza	1-1

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

Angers – Marsiglia
Auxerre – Tolosa
Lilla – Le Havre
Lione – Reims
Nantes – Brest
Nizza – Lens
Psg – Monaco
Saint Etienne – Rennes
Strasburgo – Montpellier

CLASSIFICA

	P	G
PSG	50	20
MARSIGLIA	37	19
MONACO	37	20
LILLA	35	20
NIZZA	34	20
LENS	33	20
LIONE	30	19
BREST	28	20
STRASBURGO	27	20
TOLOSA	26	20
AUXERRE	23	20
ANGERS	23	20
REIMS	22	20
NANTES	21	20
RENNES	20	20
SAINT ETIENNE	18	20
MONTPELLIER	15	20
LE HAVRE	14	20

JUVENTUS	4
EMPOLI	1

JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 6; Weah 6,5, Gatti 5,5, Veiga 5,5, Savona 6; Locatelli 6, Koopmeiners 6, N. Gonzalez 6 (40' st Conceiçao 7), McKennie 5 (40' st Thuram ng); Yildiz 6,5 (20' st Vlahovic 7); Kolo Muani 8. In panchina Perin, Pinsoglio, Alberto Costa, Rouhi, Adzic, Fagioli, Douglas Luiz, Mbangula. All. Motta 6,5
EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez 5; Marianucci 5,5 (47' st Tosto 5), Ismajli 7 (14' st Goglichidze 4,5), De Sciglio 6,5; Gyasi 5,5, Henderson 6 (47' st Bacci ng), Anjorin 6,5 (4' st Zurkowski 5,5), Cacace 6; Esposito 6,5 (47' st Konate ng), Maleh 5; Colombo 6. In panchina Seghetti, Silvestri, Bembnista, Sambia, Fazzini, Brayan. All. D'Aversa 5,5
Arbitro: Zufferli 5,5
Reti: 4' st De Sciglio, 16' st e 19' st Kolo Muani, 45' st Vlahovic, 47' st Conceicao
Note: Ammoniti: Gyasi, Maleh. Espulso: Maleh per doppia ammonizione al 39'st . Angoli: 8-6. Spettatori: 40.160

ECCO I BOMBER LA JUVE RESPIRA

▶I bianconeri vanno in svantaggio con l'Empoli ma una doppietta di Muani ribalta la partita nella ripresa. Dopo il rosso a Maleh gol di Vlahovic e Conceiçao

A SEGNO Randal Kolo Muani, 26 anni, acquisto di gennaio, è al terzo gol in due partite di campionato. A destra, Dusan Vlahovic

TORINO La Juventus nel primo tempo balbetta, rischiando lo 0-2, ma nella ripresa ribalta l'Empoli con Kolo Muani (3 gol in due partite) e lo stende con Vlahovic e Conceicao dalla panchina. Un piano gara rischioso ma efficace per Thiago Motta che dopo 45 minuti in apnea tira un gran sospiro di sollievo, si gode il debutto di Veiga in difesa, la classe di Yildiz che ispira il secondo gol dei bianconeri dopo una "ruleta" in mezzo al campo che infiamma lo Stadium e soprattutto il ritorno al gol di Vlahovic, con esultanza dedicata ai tifosi dello Stadium. Quattro gol non sono usuali nella giovane Signora, e non lo è nemmeno il fatto che siano le punte a segnare. Intanto in serata a Torino è sbarcato Lloyd Kelly per rinforzare la difesa orfana di Cabal, Bremer e Danilo: oggi le visite mediche per il giocatore del Newcastle in prestito oneroso a 3 milioni, con diritto di riscatto a 15, che diventa obbligo in base alle presenze. Il tempo e il Como (prossima avversaria) diranno se la Vecchia Signora è guarita, ma era importante dare un segnale e tornare a vincere dopo due sconfitte consecutive, e riassaporare il quarto posto in classifica per una notte, aspettando la Lazio. Mentre i toscani sono a +1 sul Parma terzultimo in classifica.

La partenza contro l'Empoli è da ritiro della patente per i bianconeri che incassano l'1-0 di De Sciglio lasciato completamente solo in area di rigore, su azione da corner, dopo 4 minuti. Lo svantaggio non aiuta a scrollarsi di dosso le pressioni e la Juve gioca con la paura di sbagliare, combina poco, e rischia grosso quando Di Gregorio stende Maleh in area di rigore. Un tocco di braccio galeotto di Anjorin (rivisto al Var) salva i bianconeri, che reagiscono con Yildiz e Weah ma a folate. La prima frazione si chiude tra i soliti fischi dello Stadium e brutti pensieri.

SVOLTA

La partita svolta nella ripresa quando D'Aversa perde Anjorin e il capitano Ismajli per infortunio, i migliori in campo fino a quel momento, la Juve attacca a testa bassa e ribalta l'Empoli con un doppio Kolo Muani in tre minuti: salta di potenza Goglichidze e supera Vasquez per l'1-1, poi intercetta un tiro di Weah mettendo fuori tempo il portiere toscano. Colombo sfiora il 2-2 con un sinistro fuori di un soffio, poi secondo giallo per Maleh che si fa espellere e spiana la strada alla Juve che colpisce e affonda con Vlahovic e Conceicao dalla panchina, per il 4-1 finale. Due esecuzioni di gran classe, specie quella del serbo che recupera palla in un contrasto, si libera dei marcatori, guarda il sette e ci infila la palla con una staffilata. Al momento di entrare Motta gli aveva detto: «Farai gol».

«C'è stato un po' di nervosismo nei primi 10/15 minuti, siamo umani, ma sottolineo il coraggio dei ragazzi nel rimanere uniti - l'analisi del tecnico bianconero -. A volte non siamo stati capaci di farlo, oggi siamo stati bravi. I ragazzi mettono il cuore in tutto ciò che fanno e sono veramente orgoglioso di allenarli, non abbiamo mai avuto paura. Vlahovic ha fatto bene a tirare perché ha fatto gol. Vedo la sua faccia, la voglia e la rabbia che ha per la situazione generale. Ha sempre giocato, anche quando non era al massimo e con l'Empoli ci ha aiutato a vincere».

D'Aversa fa i complimenti ai suoi: «Voglio evidenziare la grandissima prestazione dei miei ragazzi. Ho qualche perplessità sulla gestione della partita, non parlo degli episodi singoli, e mi dispiace perché bisognerebbe parlare solo del campo. Non voglio cercare alibi anche perché la Juve ha vinto meritatamente. Ma fino a quando c'è stata parità numerica ce la siamo giocata».

Alberto Mauro

Federcalcio

Gravina candidato unico: oggi la rielezione

«I grandi marinai hanno sempre saputo utilizzare le tempeste. Perché le tempeste fanno gonfiare le vele». È la citazione con la quale Gabriele Gravina chiude «A vele spiegate», la sua piattaforma programmatica 2025-2028 che presenta gli obiettivi raggiunti, tracciando i nuovi orizzonti in vista della ricandidatura a presidente della Federcalcio. Oggi, a Roma, le elezioni. Unico candidato, il numero uno uscente, in carica dal 2018. Un'assemblea che non dovrebbe presentare sorprese ma che arriva dopo polemiche e la vicenda giudiziaria che lo vede coinvolto.

Magia Kean La Fiorentina batte il Genoa ed è quinta

GRAN GOL Moise Kean

FIORENTINA	2
GENOA	1

FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 6,5; Dodo' 6, Pongracic 6,5, Ranieri 6, Gosens 6,5; Mandragora 6,5, Richardson 5 (11'st Comuzzo 6); Folorunsho 6,5, Gudmundsson 7, Beltran 5,5 (26'st Parisi 6); Kean 7 (38'st Kouame ng).
Allenatore: Citterio (Palladino squalificato) 6,5
GENOA (4-3-3) Leali 6; Sabelli 6 (37' Ekhator sv), De Winter 7, Vasquez 6, Martin 6,5; Thorsby 5,5 (21'st Ekuban 6), Masini 5,5 (38'st Badelj sv), Frendrup 6; Cornet 5 (1'st Vitinha 6), Pinamonti 5,5, Miretti 5,5 (21'st Messias 5,5).
Allenatore: Vieira 5,5
Arbitro: Collu 5
Reti: 9'pt Kean, 30'pt Gudmundsson, 10'st De Winter
Note: spettatori 19.088; ammoniti Beltran, Folorunsho, Comuzzo, De Winter, Peluso (collaboratore tecnico Palladino). Angoli: 1-8

FIRENZE Un'altra vittoria in modalità sofferenza per la Fiorentina. Buon primo tempo, scenario capovolto nella ripresa con il Genoa a spingere e i viola a difendersi di fronte alla propria area, come all'Olimpico con la Lazio. Palladino (squalificato al suo posto Citterio) ha qualche attenuante: fuori Adli (per squalifica), Cataldi e Colpani ai box, si è dovuto inventare il centrocampo, ma è innegabile che la Fiorentina debba migliorare nella tenuta psicologica nella seconda parte dell'incontro. Ora però è quinta in attesa della partita della Lazio (che ha gli stessi punti) impegnata stasera a Cagliari. Per il Genoa uno stop amaro quando nelle precedenti 9 partite in 6 casi aveva chiuso senza subire gol.

L'AVVIO

Dopo 9 minuti la Fiorentina era già in vantaggio col gol di Kean, il numero 17 in stagione (più quello in Nazionale a Israele). Un gesto tecnico di rara bellezza, grazie al suggerimento di Mandragora su punizione. Moise, spalle alla porta si è messo di trequarti senza guardare e con l'esterno destro ha messo dentro un pallone d'oro. Il raddoppio viola è giunto alla mezzora: affondo di Gosens, servizio per Gudmundsson, tiro, e leggera deviazione di Vasquez per il 2-0. La chance clamorosa è capitata Cornet, a pochi metri dalla porta di De Gea, ha sparato il tiro sulle ruspe sistemate in Fiesole. Viera dopo l'intervallo ha inserito Vitinha e Messias, da quel momento è stato un altro Genoa. Tanto che De Winter, sulla specialità della casa, gol di testa su angolo, ha ridotto lo svantaggio. E il Genoa a più riprese si rende pericoloso per il pari.

Mario Tenerani

Kelly è sbarcato a Torino Zaniolo ormai è in Viola

MERCATO

BELOTTI VERSO IL BENFICA, POSCH DAL BOLOGNA ALL'ATALANTA IL NAPOLI PUNTA ANCORA SU COMUZZO

ROMA Oggi chiude il mercato invernale, le trattative non ancora ultimate si fanno frenetiche, mentre altri club considerano chiuse le operazioni. Iere si è mossa l'Atalanta, alla quale dopo l'infortunio di Scalvini serviva un difensore e per questo ha preso Posch dal Bologna. Sempre in giornata, Ndour e Zaniolo sono arrivati a Firenze per le visite mediche, segno quindi che i loro arrivi in viola sono cosa fatta. Il Monza, sfumata la possibilità di avere Camarda in prestito dal Milan, ha ufficializzato l'acquisto di Ganvoula dallo Young Boys. Si è mossa anche la Roma, alle prese con la necessità di un rinforzo nel settore dei centrali difensivi: è praticamente fatta per lo sbarco a Trigoria di Goglichidze, ventenne georgiano dell'Empoli, club tradizionalmente amico di quello giallorosso. La formula è quella del prestito oneroso a un milione di euro con obbligo di riscatto condizionato a 9. In contemporanea, da Trigoria è stata rispedita al mittente la richiesta del Fulham per Celik. Nei giorni scorsi la società londinese si era fatta avanti per avere anche Soulè, ricevendo identica risposta. È arrivato un difensore anche a Torino, sponda bianconera: è Kelly, che cambia il Newcastle per la Juventus, mentre in casa Toro, si sta definendo le cessione di Vojvoda al Como. In uscita dalla rosa a disposizione di Fabregas è invece Belotti, per il quale è sempre più concreto l'interessamento del Benfica. In Portogallo sostengono che oggi ci saranno le firme e il Gallo volerà a Lisbona, in prestito fino al termine della stagione. È alle battute finali anche il discorso tra Venezia e Palermo per Pohjanpalo. Intanto i lagunari, dopo l'infortunio di Stankovic, devono trovare un portiere ed è vicino l'accordo con l'Inter per Radu. Curiosa la vicenda, sempre a proposito del Venezia, del 22enne attaccante Fila. La società veneta riteneva di averlo acquistato dallo Slavia Praga, ma il presidente di quest'ultimo club all'ultimo momento ha cambiato idea e ha bloccato il calciatore quando già si trovava in aeroporto in partenza per l'Italia. Così ora la dirigenza veneziana punterà su Sporar del Panathinaikos. Il Lecce ha trovato il sostituto di Dorgu, passato al Manchester United: infatti dai belgi del Lovanio arriva il 24enne ivoriano Konan N'Dri. Napoli: ultimo tentativo per il difensore friulano della Fiorentina Pietro Comuzzo. Intanto continua senza sosta la trattativa con l'Al Ahli per cercare di chiudere il prestito di Saint-Maximin.

CAMBIO DI CASACCA Belotti verso il Benfica, Zaniolo alla Fiorentina

TREVISO RILANCIA VENEZIA KO

▶La squadra di Vitucci supera Pistoia
Reyer mai in partita con la Virtus

BASKET

Una serata all'inseguimento, senza mai spaventare per davvero la Virtus e il grande ex Rayjon Tucker: Venezia esce sconfitta da Bologna (85-74) non riuscendo a capitalizzare il vantaggio a rimbalzo (+ 6) complici le 16 palle perse, i 17 punti concessi su rimbalzo d'attacco e soprattutto il 24% nel tiro da tre (1-16 escludendo Kyle Wiltjer). Il secondo stop consecutivo lascia l'Umana Reyer a -4 dalla zona-playoff, rendendo la sfida di domenica - l'ultima prima dello stop per la Coppa Italia - contro l'insidiosa Napoli come un test da non fallire. Un match preceduto dallo spareggio di Eurocup, domani contro il Lietkabelis. Contro la V nera reduce dal ko europeo di Istanbul, nonché priva di Clyburn e del sostituto Justin Holiday, Venezia fatica subito al tiro, a differenza della Virtus che scappa grazie a Cordinier (10 punti), alle triple di Morgan (15) e al gioco interno dell'azzurro Diouf (13). Ci prova Wiltjer (20) a ridestare la Reyer, ma la Virtus contiene ogni tentativo di rimonta, grazie anche alla ripresa di classe di Shengelia (14 punti dopo l'intervallo, 16 totali con 10 rimbalzi) e ai voli di Tucker (11, tutti dopo la pausa). L'ispirazione di Wiltjer non è sufficiente per riaprirla. «La Virtus ha giocato meglio e ha meritato di vincere, noi abbiamo commesso troppi errori, penso anche all'antisportivo sul -6» dice coach Neven Spahija, parlando del fallo di Tessitori che frana su Diouf, un episodio che genera il 7-0 risolutivo con Morgan (80-67).

Sorride invece Treviso, che dopo tre sconfitte ottiene un successo per il + 8 sulle ultime due in classifica, Cremona e quella Pistoia sconfitta ieri (quindi con il 2-0 nello scontro diretto). L'84-90 matura con lo sprint di inizio quarto periodo, con Macura (11) e Harrison (15) a portare la Nutribullet dal -4 al +7 (73-80), merito anche di una difesa arroccata attorno a un eccellente Paulicap (18 con 10 rimbalzi e 4 stoppate, +22 il parziale con lui in campo) padrone di un'area dominata da Treviso (+17 a rimbalzo), mentre la gestione del finale si rivela efficace anche grazie a Olisevicius (18). «Questa vittoria vale tantissimo - spiega coach Frank Vitucci -. Siamo stati bravi a reagire nei momenti di difficoltà, con quella pazienza che a volte ci manca». All'11° ko in 12 gare.

NAPOLI FERMA BRESCIA

Napoli ferma Brescia grazie all'asse play-pivot Pangos-Totè (22 a testa, con 13 assist per il regista canadese). Scafati si sblocca dopo sei rovesci di fila battendo Sassari con i 32 del capocanoniere Gray (11-14 al tiro) e 15 con 4-4 da tre del debuttante Maxhuni. La tripla di Lamb (14) a 16" dalla fine permette a Trento di tornare leader in solitaria: la Dolomiti Energia vince la sfida al vertice contro Trapani, che parte forte andando sul 19-32 con Robinson (20) e Yeboah, ma viene rimontata da Ford (22). Nel finale in volata, Lamb - pur in una serata da 4-17 al tiro - è decisivo, mentre Robinson non trova il gol-partita. Alle spalle del terzetto al secondo posto formato da Trapani, Virtus Bologna e Brescia, c'è Milano, che festeggia le 200 panchine di Ettore Messina con l'Armani con una prova da 119 punti contro Varese.

L.D.

PAULY PAULICAP **Dominatore contro Pistoia: 18 punti, 4 stoppate**

TRENTO BATTE TRAPANI ED È SOLA IN TESTA MILANO FESTEGGIA LE 200 PANCHINE DI ETTORE MESSINA

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Armani Milano – Op.Varese	119-92
Energia Trentino – Trapani Shark	83-80
Estra Pistoia – Nutr.Treviso	84-90
Givova Scafati – Ban.Sassari	98-82
Napolibasket – Germani Brescia	90-85
Pall.Trieste – Bertram Tortona	86-72
Un.Reggio Emilia – Vanoli Cremona	78-51
Virtus Bologna – Reyer Venezia	85-74

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ENERGIA TRENTINO	28	18	14	4	1589	1485
TRAPANI SHARK	26	18	13	5	1667	1489
VIRTUS BOLOGNA	26	18	13	5	1516	1412
GERMANI BRESCIA	26	18	13	5	1643	1546
ARMANI MILANO	24	18	12	6	1623	1538
UN.REGGIO EMILIA	22	18	11	7	1438	1394
PALL.TRIESTE	22	18	11	7	1550	1508
BERTRAM TORTONA	20	18	10	8	1551	1526
REYER VENEZIA	16	18	8	10	1400	1391
NUTR.TREVISO	16	18	8	10	1544	1579
BAN.SASSARI	14	18	7	11	1460	1521
OP.VARESE	12	18	6	12	1604	1786
NAPOLIBASKET	10	18	5	13	1497	1566
GIVOVA SCAFATI	10	18	5	13	1567	1672
VANOLI CREMONA	8	18	4	14	1355	1461
ESTRA PISTOIA	8	18	4	14	1479	1609

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

Ban.Sassari – Armani Milano; Bertram Tortona – Virtus Bologna; Estra Pistoia – Givova Scafati; Germani Brescia – Pall.Trieste; Nutr.Treviso – Un.Reggio Emilia; Op.Varese – Energia Trentino; Reyer Venezia - Napolibasket; Vanoli Cremona – Trapani Shark

MEGA press

SCAMBIO CHOC

ASSI **Luka Doncic, 25 anni: lo sloveno lascia Dallas e vola a Los Angeles accanto a LeBron James. Più a destra, Anthony Davis, 31 anni: il centro-ala fa il percorso inverso**

DONCIC CON LEBRON DAVIS VA A DALLAS

▶Un'operazione di mercato mai vista tra due superstar scuote il campionato americano
Lo sloveno a Los Angeles per dare la caccia al titolo, i texani si rafforzano sotto canestro

NBA

Quell'urlo "Kobe!" dopo un canestro segnato sulla sirena resterà il momento iconico nella carriera di Anthony Davis. Un momento condiviso con i Los Angeles Lakers, condotti al titolo assieme a LeBron James nella bolla di Orlando nel drammatico 2020 grazie anche alla tripla decisiva nella tiratissima gara2 della finale di conference contro Denver. Un canestro festeggiato urlando il nome del più grande Laker, Kobe Bryant, scomparso otto mesi prima assieme alla figlia Gianna. Da ieri, quella prodezza di Davis appartiene al passato, dato che il 31enne è stato ceduto ai Dallas Mavericks in cambio di Luka Doncic, in uno scambio tra superstar senza precedenti nella Nba. E che ora porta a Hollywood il più carismatico tra i giocatori europei, chiamato a dividere il proscenio con James, che a 40 anni è ancora il simbolo della Lega. In passato, altri giocatori di primissimo piano si erano trasferiti attraverso uno scambio, in tempi recenti Kevin Durant, in giorni meno vicini Carmelo Anthony, Pau Gasol, Kevin Garnett, Shaquille O'Neal e Charles Barkley, in altre epoche Wilt Chamberlain, Oscar Robertson e Kareem Abdul-Jabbar. In nessun caso, però, un "peso massimo" si era mosso in cambio di un pari grado come nell'affare Lakers-Dallas. A testimoniarlo sono i contratti dei due giocatori, entrambi nella Top 20 degli stipendi con un salario di 43 milioni. La differenza è che, salvo le opzioni contrattuali, Doncic andrà a scadenza un anno prima di Davis, per il quale nel 2026-27 è previsto un maxi-stipendio da 62 (!) milioni. Lo scambio che sconvolge la Western Conference tocca due delle squadre più ambiziose, anche se la classifica non parla in loro favore, con i Lakers quinti e Dallas, che soltanto otto mesi fa disputava le Finali, confinata all'ottavo posto. Complice il calo di rendimento di Doncic: il 25enne sloveno che lasciò casa ai tempi delle scuole medie per accettare la proposta del Real Madrid, non si è confermato ai livelli di una stagione clamorosa chiusa a oltre 33 punti di media, e seppure oggi stia marciando a oltre 28 a gara, il salto indietro è tangibile, complici i problemi fisici. E, infatti, pur essendo un'operazione hollywoodiana, a creare la girandola è stata Dallas, che puntava (anche) a rafforzarsi sotto canestro. Il cui general manager, Nico Harrison, in passato gestiva il marketing proprio di Bryant, il cui agente, Rob Pelinka, oggi è il direttore generale dei Lakers. Harrison ha trovato l'interesse proprio dei californiani in un'operazione condotta sotto traccia nelle ultime tre settimane, se è vero che in questo periodo non sono emerse indiscrezioni, complice il fatto che i due giocatori non sono stati informati se non all'ultimo, così come lo stesso LeBron, che ha appreso dello scambio mentre a cena con la famiglia a New York, durante la trasferta dei Lakers. Doncic è stato descritto "scioccato", e del resto Dallas era divenuta il suo regno, da erede di Dirk Nowitzki.

BLITZ

Ma accanto al talento e alla personalità di Luka sono emerse problematiche come le difficoltà a mantenere il peso forma, aspetto considerato cruciale dai Mavericks di fronte agli acciacchi di Doncic. Come lo stiramento al polpaccio che lo tiene fermo da Natale. Lo shock di Doncic potrebbe essere legato anche al fatto che, con il trasferimento, svanisce la possibilità del rinnovo "supermax" quinquennale da 345 milioni, dovendosi "accontentare" di un quadriennale da 230 milioni. A sorprendere è anche il fatto che Davis è gestito dallo stesso agente di LeBron, Rich Paul, e quindi il binomio appariva inscindibile. James si sarebbe mostrato euforico di fronte alla possibilità di giocare accanto a Doncic, che lui stesso aveva spinto verso il suo stesso brand di abbigliamento sportivo. Ora, LeBron e la sua (aspirante) versione europea dovranno dividersi il pallone, mentre in Texas si godranno un lungo eccezionale accanto a un reparto guardie comunque forte con Kyrie Irving e Klay Thompson. Secondo i bookmakers hanno vinto i Lakers, ma il verdetto potrebbe non essere scontato.

Loris Drudi

SOLTANTO OTTO MESI FA LUKA TRASCINAVA I MAVERICKS ALLA FINALE MA QUEST'ANNO È STATO PENALIZZATO DAGLI INFORTUNI

LEBRON JAMES **Anche la superstar dei Lakers non sapeva nulla**

43 i milioni di dollari di stipendio dei due giocatori scambiati

28 i punti di media segnati dallo sloveno in questa stagione, 33 nella scorsa

ROVIGO MANTIENE IL PASSO

▶Risponde in vetta a Viadana, Petrarca e Valorugby. Prima sconfitta di Casellato

RUGBY

Tre i temi usciti dall'11ª giornata del campionato di rugby di Serie A Elite, conclusa con i due posticipi, dove FemiCz Rovigo e Valorugby Emilia al termine di due gare sofferte rispondono nella corsa al vertice ai successi del giorno prima di Petrarca e della capolista Viadana, unica con una sola sconfitta finora.

1) La FemiCz Rovigo vince 17-12 contro le Fiamme Oro il big match di giornata fra squadre incerottate (7 assenze pesanti a testa) e vive l'ennesimo psicodramma fra infortuni e mercato. Il nuovo acquisto argentino Sebastian Poet, appena arrivato per sostituire il sudafricano Ethan Fisher, rescinderà già il contratto consensualmente per grossi problemi alla schiena. Ha giocato solo 16 minuti. I Bersaglieri si trovano di nuovo senza trequarti centro. Al "Battaglini" partita piena di errori da ambo le parti, decisa dalla meta iniziale di Matteo Ferro (su lancio sbagliato in touche dei rivali) e continuata con il botta e risposta di piazzati fra Lertora, Chillon (Rovigo) e Di Marco (Fiamme Oro). L'arbitro Clara Munarini incerta e contestata, sbaglia anche a fischiare il finale e fa ripartire la gara per l'ultima azione su indicazione del Tmo.

IL NEO ACQUISTO POET LASCIA GIÀ LA FEMICZ. L'ALA LAZZARIN TORNA DOPO L'INFORTUNIO, SEGNA DUE METE ED È IN ODORE DI ZEBRE.

L'ERRORE DI MUNARINI

2) Le altre due grandi faticano contro le piccole. Il Petrarca batte 31-7 il fanalino di coda Lazio trovando la meta del bonus a tempo scaduto. Il Valorugby vince si misura 35-32 sui Lyons, concedendo 2 punti di bonus ai rivali. Nota lieta il ritorno in campo dell'ala Filippo Lazzarin, rodigino, in odore di Zebre. Si era infortunato nella prima semifinale scudetto del 2024, ieri è rientrato segnando una doppietta.

3) Il Viadana infligge al Mogliano di Umberto Casellato la prima sconfitta 15-13. Una sorta di contrappasso per i trevigiani. Hanno prodotto più gioco e avrebbero meritato di vincere, ma perdono di misura. L'opposto di quanto capitato loro in casa nei due match precedenti, vinti contro Rovigo e Colorno. Da quando il nuovo allenatore si era seduto sulla panchina (5ª d'andata) il Mogliano era l'unica squadra a non avere mai perso (4 vittorie, 1 pari), era in vetta alla classifica parziale delle 5 giornate con Viadana e Petrarca (18 punti) e aveva la difesa più forte con 59 punti subiti (sempre nelle 5 giornate). I primi due primati sono sfumati, resta il terzo: 74 punti subiti davanti agli 87 del Viadana. Un segnale che forse gli uomini di Casellato non riusciranno a raggiungere i play-off (lontani 17 punti), ma daranno filo da torcere a trutti.

Nell'altro match di giornata pirotecnico 39-35 del Colorno sui Rangers Vicenza, con il primo che conferma di avere un attacco da play-off (terzo migliore del torneo) ma grosse lacune difensive, i secondi guidati da Andrera Cavinato, che continuano a far punti (2) anche quando sono sconfitti.

Ivan Malfatto

DUELLO AEREO Paolo Steolo, uomo del match per la FemiCz Rovigo, cerca di rubare una touche alle Fiamme Oro nel 17-12.

RUGBY ELITE

RISULTATI

Femi CZ Rovigo – Fiamme Oro	17-12
HBS Colorno – Rangers Vicenza	39-35
Petrarca – Lazio	31-7
Rugby Viadana – Mogliano Veneto	15-13
Valorugby Emilia – Lyons Piacenza	35-32

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RUGBY VIADANA	47	11	10	0	1	322	143
PETRARCA	44	11	9	0	2	293	162
FEMI CZ ROVIGO	42	11	9	0	2	292	203
VALORUGBY EMILIA	38	11	8	0	3	261	243
FIAMME ORO	28	11	5	0	6	254	198
MOGLIANO VENETO	21	11	4	1	6	169	216
HBS COLORNO	20	11	4	0	7	264	325
RANGERS VICENZA	18	11	3	0	8	236	304
LYONS PIACENZA	15	11	2	1	8	166	282
LAZIO	5	11	0	0	11	194	375

PROSSIMO TURNO 16 FEBBRAIO

Fiamme Oro – Mogliano Veneto; Lazio – Femi CZ Rovigo; Lyons Piacenza – HBS Colorno; Rangers Vicenza – Rugby Viadana; Valorugby Emilia – Petrarca

La prima sfida degli sprinter a Boston Lyles vola sui 60, Jacobs inizia piano

ATLETICA

ROMA «Un passo alla volta», aveva detto Jacobs alla vigilia della sua prima gara, i 60 metri indoor. Era il piatto forte della serata di ieri a Boston: una gara in due round, batteria e finale. E il passo di questa volta, il primo dell'anno, è stato lento per il nostro campione che ha chiuso il suo heat al terzo posto su cinque partenti e con un crono decisamente al di sotto delle sue riconosciute possibilità e probabilmente delle sue aspettative, per quanto ridotte dal trovarsi all'esordio. Il terzo posto (vittoria di Bromell, 6.63 su Austin 6.69) lo ha messo a rischio qualificazione, giacché venivano usate solo cinque delle corsie della pista e cinque sarannno anche i finalisti della notte fonda, dunque i primi due di ogni batteria e il miglior terzo.

L'ATTESA

Essere il miglior terzo con 6.69 si mostrava difficile già dal pronostico, anche perché nella seconda delle due qualificazioni la corsia 3, quella che era stata di Jacobs, proponeva Noah Lyles, l'olimpionico di Parigi nei 100 e che molto teneva alla vittoria di Boston perché la gara è stata intitolata a Ralph Mann, scomparso da meno di un mese, il biomeccanico che gli ha insegnato a partire, il suo "scienziato pazzo" come ha detto Noah. Il Lyles vero (il fratello Joseph aveva disputato la batteria di Jacobs finendo quinto) partiva anche lui non al fulmicotone, ma poi accelerava come sa fare e chiudeva vincitore senza problemi in 6.55, precedendo Jones, atleta delle Bahamas, 6.59 ed il nigeriano Onwukurize che, terzo con 6.66, teneva, sulla carta, Marcell fuori dalla finale. Però il nigeriano finiva rallentando, forse vittima di un qualche problema muscolare, il che riportava Marcell sui blocchi della finale, in corsia uno. La regola è che se un qualificato rinuncia, lo sostituisce l'immediato rincalzo, e questi era Jacobs.

ANNO MONDIALE Marcel Jacos, 30 anni, ha aperto la stagione

GIOVANE ITALIA

E intanto scalpitano i ragazzi della Generazione Zeta. In quel di Ancona, il castello di Windsor di Gimbo Tamberi, nel weekend dedicato a juniores e promesse, la diciottenne lombarda Elisa Valensin, alla prima stagione da junior, non solo vince il titolo tricolore nei 200 ma migliora per due volte il primato di categoria, correndo la batteria in 23.70, e, soprattutto, la finale (naturalmente da vincente) in 23.49, che la rimbalza al quinto posto assoluto di sempre in Italia. E mentre i fratelli Ghedina, il maggiore Vittorio classe 2004 tra le promesse e il minore Alberico classe 2007 fra gli juniores si sono presi il titolo italiano nei 60 ostacoli in una inedita doppietta di famiglia (7.74 il crono del primo, 7.92 quello del secondo), si era già messo in luce, nei 60 piani, il 21enne vicentino Yassin Bandaogo, un altro dei giovani dell'Italia che verrà. Il suo 6.63 da campione tra le promesse non solo è il suo personale ma è ad appena 3 centesimi dallo standard buono per la qualificazione agli Europei di Apeldoorn, roba da correre con Jacobs. Domani ad Ostrawa ci sarà il debutto, sulla pedana del lungo e con la rincorsa nuova da 18 passi, di Mattia Furlani.

Piero Mei

Perugia torna alla vittoria, Padova cade a Monza

VOLLEY

Perugia torna alla vittoria nella settima giornata di ritorno di Superlega e prova a mettere la parola fine a un periodo non troppo positivo. Taranto non è avversaria troppo pericolosa per la corazzata umbra, che chiude il match in tre set, in cui solo nel terzo i pugliesi arrivano oltre quota 20 punti (25-13, 25-16, 25-22 i parziali nel dettaglio). Il big match di giornata è quello di Piacenza, con Civitanova che si impone in tre set. Piacenza sbaglia molto, con il solo Romanò (16 punti) sufficientemente efficace in attacco. Civitanova invece conferma il suo momento dopo la vittoria in Coppa Italia con una prova di squadra in cui il miglior marcatore è Chi nenyeze con dodici punti (quattro muri e due ace). Nel derby dell'Adige di impone Trento in trasferta. Verona lotta solo nel terzo set, ma è tardi per riaprire la partita, e Trento, che sbaglia meno dei padroni di casa, centra i tre punti. A livello individuale, Michieletto firma 13 punti con quattro ace (come quelli di Gabi), dodici a testa ne aggiungono Lavia e Flavio (tre muri), mentre tra i padroni di casa 16 punti di Keita e 13 di Mozic (tre muri).

TRENTO BATTE VERONA

In coda la situazione si fa sempre più complicata. Padova infatti perde a Monza lo scontro diretto che riapre, per le ultime quattro giornate, la corsa salvezza. I brianzoli, che in settimana hanno passato il turno in coppa, dimostrano le loro qualità di fronte ai bianconeri che comunque lottano fino in fondo, cedendo 25-23 in tutti i set persi (eloquente il 96-94 complessivo a favore di Monza). Nonostante gli undici muri vincenti (quattro di Plak) e i sette ace Padova regala troppo (32 a 21 gli errori). Monza (17 punti di Rohrs) raggiunge così Taranto in classifica, a due lunghezze dai bianconeri (23 di Masulovic). A complicare la situazione per Padova anche il successo al tie break di Grottazzolina (29 di Petkovic) in casa con Milano (22 di Reggers) e con Cisterna che vince, sempre al quinto set, in casa con Modena.

Massimo Zilio

DECISIVA Joanna Wołosz

Conegliano schiaccia Pinerolo, ko Talmassons

VOLLEY DONNE

La Prosecco DOC utilizza la gara con Pinerolo come test prima della Coppa Italia e si vede. Le pantere in modalità killer vincono sul campo della Wash4Green per 3-0 in solo un'ora e quattro minuti. Wolosz strepitosa direttrice d'orchestra.

Non si può dire lo stesso per Scandicci che dovrà trovare nelle final four di Coppa Italia la rivincita dopo aver incassato il pesante 3-0 da Vallefoglia con Bici protagonista in ogni occasione. Milano in ottica Coppa Italia passa agevolmente contro Talmassons per 3-0. Finalmente il rientro in campo di Pietrini (Mvp) da inizio match. Di sicuro cliente scomodissima per le avversarie in vista della due giorni di Bologna. Continua a fare la differenza Tolok tra le fila di Novara, grazie alle sue ennesima prestazione sopra le righe infatti Novara può festeggiare il successo per 3-0 ai danni di Busto Arsizio.

BENE CUNEO

Perugia lotta ma le gatte di Cuneo, con il nuovo innesto di Camera, riescono a vincere per 3-1 lo scontro diretto e mettono la freccia per la classifica. Punti preziosissimi per Roma in ottica salvezza. Contro Il Bisonte finalmente di sblocca la squadra giallorossa, superiora sia in ricezione che in attacco per il 3-1. Nell'anticipo tra Chieri e Bergamo sono le piemontesi a sorridere. Una partita a senso unico in cui Bergamo, rivelazione del campionato non riesce ad esprimersi al meglio. La pressione imposta da Chieri vale la vittoria per 3-0.

Alice Bariviera

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Cisterna Volley-Valsa Group Modena	3-2
Gas Sales Piacenza-Lube Civitanova	0-3
Rana Verona-Itas Trentino	0-3
Sir Susa Perugia-Prisma Taranto	3-0
Vero Volley Monza-Pall.Padova	3-1
Yuasa Grottazzolina-Allianz Milano	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA PERUGIA	45	18	16	2	51	19
ITAS TRENTINO	43	17	15	2	47	19
LUBE CIVITANOVA	39	17	12	5	43	18
GAS SALES PIACENZA	35	18	12	6	41	29
RANA VERONA	30	18	10	8	37	30
ALLIANZ MILANO	30	18	10	8	35	31
CISTERNA VOLLEY	19	17	7	10	28	39
VALSA GROUP MODENA	19	18	6	12	29	41
YUASA GROTTAZZOLINA	17	18	5	13	27	45
PALL.PADOVA	15	17	4	13	27	43
PRISMA TARANTO	13	18	4	14	23	47
VERO VOLLEY MONZA	13	18	5	13	20	47

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

Allianz Milano-Pall.Padova; Itas Trentino-Gas Sales Piacenza; Prisma Taranto-Cisterna Volley; Rana Verona-Vero Volley Monza; Valsa Group Modena-Lube Civitanova; Yuasa Grottazzolina-Sir Susa Perugia

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Cuneo Granda-Bartoccini Perugia	3-1
Fenera Chieri-Zanetti Bergamo	3-0
Igor G.Novara-UYBA Busto Arsizio	3-0
Roma Volley-Il Bisonte Firenze	3-1
Savino Scandicci-Megabox Vallefoglia	0-3
Vero Volley Milano-CDA Talmassons	3-0
Wash4Green Pinerolo-Prosecco Doc Imoco Con.	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC IMOCO CON.	63	21	21	0	63	4
VERO VOLLEY MILANO	50	21	17	4	57	27
SAVINO SCANDICCI	48	21	16	5	51	26
IGOR G.NOVARA	45	21	16	5	53	30
FENERA CHIERI	38	21	14	7	46	35
ZANETTI BERGAMO	33	21	11	10	38	34
MEGABOX VALLEFOGLIA	32	21	10	11	45	43
UYBA BUSTO ARSIZIO	32	21	11	10	36	39
WASH4GREEN PINEROLO	21	21	7	14	28	47
CUNEO GRANDA	19	21	6	15	27	51
BARTOCCINI PERUGIA	16	21	5	16	27	52
ROMA VOLLEY	16	21	5	16	24	52
IL BISONTE FIRENZE	15	21	5	16	30	54
CDA TALMASSONS	13	21	3	18	24	55

PROSSIMO TURNO 12 FEBBRAIO

Bartoccini Perugia-Il Bisonte Firenze; CDA Talmassons-Igor G.Novara; Megabox Vallefoglia-Fenera Chieri; Prosecco Doc Imoco Con.-Vero Volley Milano; Savino Scandicci-Roma Volley; UYBA Busto Arsizio-Cuneo Granda; Zanetti Bergamo-Wash4Green Pinerolo

La vettura della casa americana è stata la più venduta del mondo anche nel 2024. A 5 anni dal lancio si rinnova profondamente

Tesla Y, la regina si evolve

LEADER

L'auto elettrica attraversa una fase di lancio un po' turbolenta. La mobilità è certamente un tema globale e, per sondare lo stato di salute della transizione energetica, bisogna scrutare il mappamondo nella sua totalità. O almeno nelle tre grandi aree che alimentano il supermarket dei veicoli e non solo: Europa, Usa e Cina. Qui c'è la tecnologia. Da qui partono le tendenze, circolano i capitali per gli investimenti e si trovano i consumatori che hanno possibilità di acquistare. Ebbene, la velocità di crociera dei tre giganti non è affatto allineata. Qualche locomotiva procede a piena velocità. Altre avanzano a singhiozzo, con degli evidenti "stop and go". Pechino corre spedita e, nei mesi finali dello scorso anno, le vetture con la spina hanno superato quelle che si muovono soltanto con gli idrocarburi.

Negli States è tornato Trump e sono attesi diversi scossoni, soprattutto dal punto di vista energetico. In Europa, l'unico continente che ha messo le auto a combustione sulla graticola decretandone la scomparsa nel 2035, la Commissione di Bruxelles ha promesso di prendere in mano il dossier per cercare di spianare la strada ad un provvedimento parecchio ambizioso.

IN TRE CONTINENTI

Gli ecobonus comunitari, l'impatto dei dazi e le multe ai costruttori colpevoli di inquinare verranno analizzati e nei prossimi mesi si capirà meglio quali saranno le cure per un settore strategico in grosso affanno. In questo calderone in ebollizione c'è un minimo comun denominatore, un filo invisibile che attraversa tutto il globo e nei vari continenti parla la stessa lingua. Si tratta della Tesla Model Y, l'autovettura forse più iconica del pianeta. Una volta, per diventare famosi e farsi apprezzare, serviva tempo. La cosiddetta "tradizione". Nella società attuale totalmente connessa basta molto poco per conquistare le luci della ribalta planetarie se si hanno i requisiti giusti. All'inizio del terzo millennio nessuno avrebbe mai scommesso che, appena un ventennio dopo, sarebbe diventata la vettura più venduta del mondo un modello di un costruttore che ancora non esisteva. La casa protagonista di tale performance è la Tesla di Elon Musk che produce solo vetture full electric. L'auto, o meglio, il Suv è la Model Y lanciata solo nel 2020. Ebbene, 3 anni dopo, nel 2023, la Y ha raggiunto l'impensabile: è diventata la vetture più venduta d'Europa con oltre 250mila esemplari ed anche la più gettonata del mondo avendo consegnato oltre un milione 200 unità a tutte le latitudini. Per la Model Y ci sono altri record: è la prima volta che la più amata è un modello elettrico e, per di più, premium e non si ricorda più da quanto tempo un modello con passaporto extra continentale svettasse nella vecchia Europa. I conti precisi del 2024 appena concluso si debbono ancora fare, ma Musk in persona ha annunciato che la Y si è ripetuta a livello globale. Come ha fatto? La Tesla Y è cittadina del mondo, considerata di casa negli Stati Uniti, dove è prodotta a Fremont in California, ma anche in Cina (nasce a Shanghai) e in Europa (esce dal moderno stabilimento di Berlino-Brandeburgo). In meno di 5 anni ne sono stati prodotti 3,5 milioni di esemplari. Nel 2024 la Y è stata immatricolata in 210.480 unità in Europa, 372.617 pezzi in Usa e 480.309 in Cina per un totale nelle tre aree di 1.063.406 esemplari. Non serve ricordare che Pechino è il più grande mercato della Terra, sia in assoluto sia per le vetture elettriche. Ad un lustro dal lancio la regina si rinnova in profondità per crescere ancora. Il ciclone arriverà contemporaneamente più o meno dappertutto, in Italia farà la sua prima apparizione oggi nel nuovo Tesla Center di Milano-Vittuone (il più grande della Penisola) e in quello di Roma-Serracapriola. Nella sede di Milano avrà la compagnia dell'avveniristico Cybercab a guida completamente autonoma che sta facendo il tour continentale con tappa nel Belpaese dal 25 gennaio al 5 febbraio.

EVOLUTA A fianco la rinnovata Tesla Model Y, il look è ora più originale: il merito è del frontale più basso e squadrato, attraversato da una sottile striscia di led. Nel posteriore spicca un nuovo portellone, con spoiler più pronunciato e lunotto di diversa forma. Sotto la plancia dove domina l'ampio schermo touch da 15,4 pollici

INEDITA A fianco il nuovo frontale della Model Y caratterizzato da una sottile striscia di led che fa da luci diurne Sopra il posteriore

Dacia archivia un anno da incorniciare la crescita non si ferma, arriva Bigster

AFFERMATA

MILANO Quando si parla di Dacia, definire trionfale l'andamento dell'anno da poco concluso sul mercato italiano può apparire persino riduttivo: le 99.371 vetture consegnate nell'arco dei 12 mesi segnano il nuovo record di vendita (e di quota, ora al 5,65%), in crescita del 13,1% rispetto al 2023.

A consolidare il risultato complessivo, come hanno ricordato nella loro presentazione il numero uno della filiale italiana Guido Tocci e la responsabile del Marketing Rosa Sangiovanni, concorre anche una nutrita serie di altri primati come la leadership – con il 10,1% di quota – nelle vendite ai privati, ribadita per il secondo anno consecutivo, piuttosto che gli exploit di una gamma articolata ed equilibrata che la clientela ha mostrato di apprezzare, facendo di Sandero – che dal 2027 sarà anche al 100% elettrica – la vettura estera più venduta nel nostro Paese, incoronando Duster come best seller nella categoria di appartenenza e attribuendo alla Spring la leadership tra le vetture "full electric" dei segmenti A e B. Sta quindi funzionando al meglio la filosofia di marca, finalizzata a perseguire sempre il miglior rapporto qualità/prezzo offrendo alla clientela ciò che davvero serve, senza troppo indulgere nei gadget, magari suggestivi, ma non sempre così funzionali da giustificare il loro impatto sul listino.

DIVERSA CLIENTELA

Eppure il bello – ci ha fatto capire Guido Tocci – deve ancora venire. O meglio, comincia adesso, con la grande novità che proietta il brand in un territorio finora sconosciuto e ricco di interessanti prospettive: il segmento C nel quale si inserisce Bigster, un Suv dalle linee intriganti e dalle dimensioni generose (é lungo 4,57 metri) chiamato a soddisfare le aspettative di un target che ha aspettative superiori – in parte tutte da scoprire – a quelle della tradizionale clientela del marchio.

Si tratta – sottolinea Rosa Sangiovanni – «di un prodotto strategico sotto l'aspetto della redditività e dei volumi, che si inserisce in un segmento tra i più promettenti del mercato, nel quale entriamo da outsider, in sintonia con la filosofia e lo stile Dacia». E cioè con la tradizionale ricerca del miglior "Value for money" per un prodotto che tra le caratteristiche principali rivendica l'essenzialità, ma non per questo rinuncia a soddisfare le tendenze prevalenti del mercato di riferimento, proponendo numerosi contenuti innovativi per il marchio, come l'esclusiva livrea Indigo Blu abbinata al tetto nero bi-tono, i due schermi da 10 pollici, l'aria condizionata a due zone, il comodo appoggio di un bracciolo alto con vano refrigerato.

LA FILOSOFIA E LO STILE DEL BRAND VENGONO ESTESI AL SEGMENTO SUPERIORE CHE OFFRE PIÙ MARGINI

MILD HYBRID A GPL

Un'altra primizia in termini di equipaggiamenti è costituita dall'inedita motorizzazione Hybrid 155, abbinata al cambio automatico e disponibile dal livello di allestimento Expression. Questa nuova unità si aggiunge al motore TCe 140 turbo a benzina con sistema mild-hybrid da 48 V e all'innovativa moto-

PROTAGONISTI Da sx Rosa Sangiovanni responsabile Marketing, Guido Tocci direttore di Dacia Italia e Giorgio Contu, Pr manager

RAFFINATA A fianco i nuovi cerchi ruota più aerodinamici da 20 pollici Tutti i sedili ora sono riscaldabili, mentre quelli anteriori sono anche ventilati. La capacità di carico può superare i duemila litri

LA LUNCH EDITION

Con il suo rivoluzionario sistema di vendita diretto dalla fabbrica al cliente (solo attraverso internet), la nuova Y è già acquistabile, nella serie limitata Lunch Edition dual motor, trazione integrale, long range, che offre un'autonomia di 568 km, accelera da 0 a 100 in soli 4,3 secondi e supera i 200 orari, al prezzo di 61.975 euro o 667 euro al mese. Il precedente modello è ancora disponibile senza svendite con un listino che parte da 39.675 euro. La nuova Y si ricarica nei Supercharger Tesla per 266 km in un quarto d'ora. La vettura è completamente rivisitata con il frontale e il posteriore tutti nuovi. Sia davanti che dietro ci sono due fasce luminose a tutta larghezza che collegano i gruppi ottici molto più sottili. Sul frontale c'è una nuova telecamera dotata di un sistema di lavaggio a liquido e di riscaldamento integrato per prevenire l'appannamento e consentire lo sbrinamento alle basse temperature. Il peso della Lunch Edition è inferiore ai 20 quintali, la capacità di carico può superare i duemila litri, i cerchi, più aerodinamici, sono da 20 pollici, il consumo medio eccellente è di 15,3 kWh/100 km. Nell'abitacolo c'è il grande display tuttofare da 15,4 pollici e uno posteriore da 8". Tutti i sedili sono riscaldabili, quelli anteriori ora anche ventilati.

Giorgio Ursicino

La divisione sportiva della casa di Yokohama firma l'interpretazione più performante dello sport utility a batterie. Curatissima l'aerodinamica, emerge l'esperienza in FE

Nismo torna in Europa Nissan punta su Ariya

PRESTAZIONALE

NIZZA Tagliato il traguardo dei suoi primi 40 anni di storia nel 2024, Nismo festeggia ora il suo ritorno in Europa. Famosa per i suoi numerosi successi in pista, dopo tre anni di assenza la divisione sportiva di Nissan torna a calcare le nostre strade con la Ariya Nismo, un Suv elettrico che porta con sé diverse soluzioni mutuate direttamente dalla Formula E.

Il carattere sportivo traspare fin dal primo sguardo con la linea rossa che, partendo dal frontale, percorre l'intera parte inferiore della vettura fino ad arrivare al posteriore. Lunga 4,65 metri, larga 1,85 e alta 1,66 metri, ogni componente della Nissan è stato affinato dai tecnici Nismo in galleria del vento per ridurre ulteriormente il coefficiente di penetrazione aerodinamica (il cx ora è di 0,3 anziché i 0,32 della versione base). Ma a migliorare è soprattutto l'indice di deportanza, incrementato del 40% per garantire una maggior stabilità sia in curva che alle alte velocità.

FLUSSI D'ARIA

Tale lavoro si nota già dal paraurti anteriore più profilato. Lo splitter, su cui è ben visibile la scritta Nismo, presenta alle estremità delle piccole appendici che indirizzano i flussi d'aria verso i lati della vettura. Ugualmente le prese d'aria sotto i fari aiutano a migliorare l'efficienza aerodinamica della Ariya. Il parabrezza inclinato, così come il lunotto, e i cerchi da 20" con disegno specifico rendono la vista laterale della Nissan filante e aggressiva. Anche il posteriore sottolinea lo spirito sportivo del D-Suv giapponese con l'alettone superiore e il ducktail, lo spoiler posto sulla coda, che lavorano insieme al diffusore, ispirato alle monoposto di Formula E, per generare più carico aerodinamico.

Rivisto anche l'abitacolo che fa ampio uso di alcantara ed eco pelle inframezzati dal legno. Il tocco sportivo è dato dagli inserti rossi, sia sulla plancia che nelle impunture e sui sedili sportivi, oltre all'illuminazione Addon. Pulito e razionale, l'abitacolo presenta pochi tasti aptici per consentire a chi siede dietro il volante, di taglio sportivo, di focalizzarsi sulla guida. Anche il cruscotto digitale da 12,3" ha una grafica dedicata e si affianca al touch screen, di uguali dimensioni, per l'infotainment basato su Android e dotato di connettività wireless con gli smartphone.

GRINTOSA Sopra ed in basso la Nissan Ariya NISMO, è la versione sportiva del Suv elettrico giapponese. Sotto lo schermo Lcd sulla plancia

IL MEGLIO IN CURVA

A spingere la Ariya Nismo ci pensano due motori, ciascuno montato sul proprio asse, garantendo così la trazione integrale e una potenza complessiva di 320 kW (435 Cv) e una coppia di 600 Nm per uno scatto da 0-100 km/h in 5 secondi netti e una velocità massima di 200 km/h. Il tutto è supportato da una batteria da 87 kWh (91 kWh lordi) che offre un'autonomia di 417 km e può essere ricaricata a 130 kW in corrente continua, passando dal 10 all'80% di carica in mezz'ora, e a 22 kW in alternata.

Partendo dalla Promenade del lungomare di Nizza, sfruttiamo sia le modalità Eco che la Standard attivando anche l'e-pedal per consentire la massima frenata rigenerativa. Lasciato il congestionato traffico cittadino, le strade di campagna della Provenza sono l'ideale per provare la modalità più spinta Nismo. Nonostante la mole di 2.202 kg, la Ariya dà il meglio di sé in curva. Il merito è dell'assetto sportivo con molle e barre stabilizzatrici specifiche che rendono l'anteriore, dotato di sospensioni MacPherson, più rigido del 15% e il posteriore, con sistema Multi-link, del 10% rispetto la vettura standard. Inoltre lo sterzo prevede una risposta progressiva: leggero alle basse andature, si irrigidisce con l'aumentare della velocità garantendo una maggior precisione nella guida più sportiva.

REATTIVA E AGILE

Anche con la pioggia, che incontriamo prima di raggiungere il maestoso lago di Sainte-Croix, la Ariya Nismo si dimostra sempre reattiva e agile con un assetto piatto ed equilibrato. Il merito è del sistema e-4ORCE che, derivato dalla tecnologia usata in Formula E, è in grado di bilanciare la trazione sui due assi. In condizioni normali la potenza dei motori è ripartita al 50% ma, al variare delle condizioni di aderenza e velocità, il software è in grado di spostare al posteriore il 60% e all'anteriore il 40% gestendo al meglio la stabilità complessiva della vettura. Migliorate anche le prestazioni in frenata con l'i-Booster che ci ha consentito di affrontare la nostra prova, di circa 300 km, con un consumo pari a 26,3 kWh per 100 km. Disponibile unicamente nell'esclusiva tonalità Nismo Stealth Grey, la Nissan Ariya Nismo è già acquistabile da 65.850 Euro.

Michele Montesano

PIACERE DI GUIDA AL TOP GRAZIE AI DUE MOTORI CHE GARANTISCONO 320 KW. HA 87 KWH L'ACCUMULATORE

AMBIZIOSA A fianco il Bigster che è stato pensato per adattarsi ai gusti dei clienti del segmento C-Suv. Dimensioni generose ma forme e volumi semplici che puntano all'essenziale, in stile Dacia

rizzazione Eco-G 140 che per prima abbina la propulsione Gpl/benzina a un sistema mild-hybrid a 48 V. Chi ama la guida avventurosa può poi contare sul motore TCe 130 4X4 con trazione integrale e cambio manuale da 6 marce. Disponibile nei livelli di allestimento Essential, Expression, Journey ed Extreme, Bigster viene proposto con un listino compreso tra 24.800 e 31.300 euro.

Giampiero Bottino

Audi, concept da sballo: il Q6 diventa off road

SPETTACOLARE

INGOLSTADT Esagerare, anche a questo servono i concept, soprattutto quelli che puntano a creare emozione e sensazione. Ci riesce benissimo l'Audi Q6 E-tron Offroad Concept, iperbole stilistica e concettuale del suv-coupé elettrico che la casa di Ingolstadt ha presentato lo scorso autunno e che, con pochi interventi tecnici ed estetici, è diventato un autentico mostro. Tutto parte dalle ruote, più grandi e con pneumatici tassellati e chiodati, avvolte da parafanghi allargati di 25 cm mentre il corpo vettura rimane lo stesso, ma è rialzato di ben 16 cm. Ad avvicinare ancora di più il concept tedesco al cielo ci pensa il portapacchi sul tetto. L'altra novità si trova sul frontale e sono i 5 proiettori luminosi per lato che allargano le mascelle di un mezzo che sembra affamato di avventura. Incastonati nei paraurti anteriore e posteriore ci sono due ganci di traino. La base tecnica rimane tuttavia la stessa della Q6, ovvero la piattaforma PPE, nativa per auto elettriche e che equipaggia anche le nuove A6 e Porsche Macan, ma con alcune modifiche alle sospensioni, ai semiassi e alla trasmissione che è ora integrata nei singoli mozzi e, grazie ad un rapporto di riduzione più corto, fa crescere la coppia di picco alle ruote da 9.000 a 13.400 Nm. La potenza totale è di 380 kW, come la SQ6, e il limitatore della velocità massima è stato portato da 230 km/h a 175 km/h, ma in questa configurazione la Q6 E-tron può superare pendenze del 100% o di 45 gradi, dunque come i migliori fuoristrada specialistici.

Secondo gli uomini Audi, questo concept è un dimostratore tecnologico delle possibilità offerte dalla trazione elettrica anche nel fuoristrada, ma forse è anche qualcosa di più, come lascia intendere Gernot Döllner.

I TECNICI DI INGOLSTADT SONO INTERVENUTI SUL LORO SUV-COUPÉ ELETTRICO ESALTANDO LA MOBILITÀ

UNICA A fianco l'Audi Q6 e-tron concept, sopra il cerchio ruota

IL CONCETTO QUATTRO

«La Q6 E-tron Offroad Concept è una reinterpretazione del concetto Quattro – ha commentato l'amministratore delegato di Audi – e mostra il potenziale che la nostra piattaforma per veicoli elettrici già possiede. Questo veicolo può aprire nuove prospettive. Non vediamo l'ora di vedere le reazioni dei nostri clienti di fronte ad una vettura così fortemente emotiva». C'è dunque la possibilità che la Q6 abbia in futuro una versione a maggiore vocazione fuoristradistica dal look aggressivo, magari prendendo ispirazione anche dalla spettacolare RS Q E-tron che lo scorso anno ha vinto il rally Dakar sfruttando la tecnologia dell'elettrificazione maturata durante gli anni precedenti in Formula E.

Nicola Desiderio

METEO

Maltempo all'estremo Sud. Sole altrove.

DOMANI

VENETO
Cieli sereni o poco nuvolosi con al più qualche nuvola sparsa al primo mattino. Deboli gelate tra notte e mattina, mite per il periodo al pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli sereni o poco nuvolosi con al più qualche nuvola sparsa al primo mattino. Deboli gelate tra notte e mattina, clima diurno mite per il periodo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata all'insegna della stabilità atmosferica. Cieli sereni o poco nuvolosi con al più qualche addensamento sul Tarvisiano. Deboli gelate tra notte e mattina.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	11	Ancona	6	12
Bolzano	-1	11	Bari	9	13
Gorizia	-1	13	Bologna	4	14
Padova	3	13	Cagliari	9	16
Pordenone	1	12	Firenze	5	15
Rovigo	1	12	Genova	7	14
Trento	2	11	Milano	4	11
Treviso	1	12	Napoli	9	16
Trieste	6	11	Palermo	10	14
Udine	4	12	Perugia	5	10
Venezia	4	12	Reggio Calabria	10	16
Verona	2	11	Roma Fiumicino	4	14
Vicenza	1	12	Torino	4	10

Programmi TV

Rai 1
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **Summit dei leader mondiali sui diritti dei Bambini** Att.
10.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
10.05 **TG1 L.I.S.** Attualità
10.10 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Il Conte di Montecristo** Serie Tv. Di Bill August. Con Lino Guanciale, Sam Claflin, Mikkel Boe Følsgaard
23.35 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.
1.05 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
6.00 **La grande vallata** Serie Tv
6.50 **Le leggi del cuore** Serie Tv
8.15 **VideoBox** Quiz - Game show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Reality. Condotto da Max Giusti
23.30 **90°...del Lunedì** Info
1.15 **I Lunatici** Attualità.
2.30 **Casa Italia** Attualità

Rai 3
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.00 **Giustizia Amministrativa - Cerimonia di Inaugurazione Anno Giudiziario 2025** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **TGR Giubileo - Cammini di Speranza** Attualità
15.45 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.35 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Nancy Drew** Serie Tv
12.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **A Lonely Place to Die** Film Thriller. Di Julian Gilbey. Con Alec Newman, Ed Speleers, Melissa George
23.00 **L'uomo dei ghiacci - The Ice Road** Film Azione
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Criminal Minds** Serie Tv
1.45 **Seal Team** Serie Tv
3.10 **Nancy Drew** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.25 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Paradisi da salvare** Doc.
7.40 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.35 **Lungo il fiume e sull'acqua** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Hansel e Gretel** Musicale
11.35 **La strada** Teatro
12.35 **Camera con vista** Viaggi
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **La vita segreta dei laghi** Documentario
14.55 **Paradisi da salvare** Doc.
15.50 **Orlando Furioso** Teatro
17.55 **OSN Gatti Le sinfonie di Mendelssohn** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Lungo il fiume e sull'acqua** Documentario
21.15 **Quo vadis, Aida?** Film Drammatico
22.55 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.55 **Rock Legends** Documentario
0.15 **Decades Rock: Pretenders Friends** Musicale

Rete 4
6.10 **4 di Sera weekend** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **La signora in giallo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **The Equalizer** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.13 **Meteo.it** Attualità

Italia 1
6.45 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Avengers: Endgame** Film Fantascienza. Di Anthony Russo, Joe Russo. Con Robert Downey jr., Chris Evans, Mark Ruffalo
0.45 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
1.15 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo

Iris
6.05 **Ciak News** Attualità
6.10 **Kojak** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **Willy Signori e vengo da lontano** Film Commedia
9.55 **Il professore e il pazzo** Film Drammatico
12.30 **Ivanhoe** Film Avventura
14.45 **We Were Young - Destinazione Paradiso** Film Commedia
16.40 **Argo** Film Drammatico
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco** Film Azione
23.30 **Scent of a Woman-Profumo di donna** Film Drammatico
2.25 **Note di cinema** Attualità
2.30 **Ivanhoe** Film Avventura
4.10 **Ciak News** Attualità
4.15 **We Were Young - Destinazione Paradiso** Film Commedia
5.45 **Frà Diavolo** Film Avventura

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.05 **Prendere o lasciare UK** Case
10.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.25 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.45 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
19.35 **Fratelli in affari** Reality
20.30 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **L'amore oltre la guerra** Film Guerra. Di D. Leveaux. Con J. Courtney, Lily James, Christopher Plummer
23.30 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
0.30 **Le ragazze dell'est - Tra sogno e realtà** Documentario

Telenuovo
15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.00 **LineAvoi - Info in diretta**
18.45 **TgVeneto Edizione sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews - Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **SuperMercato – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **A caccia di tesori** Arredamento
17.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.25 **Royal Rumble** Wrestling
1.20 **WWE Raw** Wrestling
3.20 **Cops Spagna** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Att.
22.40 **La7 Doc** Documentario
1.10 **Tg La7** Informazione
1.20 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
13.45 **Natale su misura** Film Commedia
15.30 **Natale e altri desideri** Film Commedia
17.15 **12 indizi per innamorarsi** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.25 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.50 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
0.10 **Cucine da incubo Italia** Reality

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
10.55 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.35 **Storie criminali** Doc.
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
21.30 **Maurizio Lastrico - Il metodo stanislastrico** Show
23.05 **Luca Bizzarri - Non hanno un amico** Show

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.15 **L'alpino** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **L'ora dei dilettanti** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Basket – APU Old Wilde West Udine Vs Avellino Basket** Sport

TV 12
18.15 **Tg Pordenone** Informazione
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
20.55 **Tg Pordenone** Informazione
21.10 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Tg Pordenone** Informazione
0.10 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.35 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Venezia** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione potrebbe favorire l'emergere di ricordi che erano rimasti incastrati in qualche piega della tua memoria e che adesso completano il quadro che hai della situazione, consentendoti di liberarti dal suo aspetto più difficile. Invece di cercare di dimenticare, prova a focalizzare la tua attenzione su quello che eviti. Sarà il modo migliore per ripristinare la tua **salute** e consolidarla.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi è l'ultimo giorno in cui Venere, il tuo pianeta, si trova nei Pesci, dove rende più sconfinato il tuo desiderio di **amore**, incline ad abbracciare l'intera umanità. Lascia che questa energia un po' illusoria e utopica continui ad attraversarti ancora per oggi e senti come attraversando le tue fibre più intime ti trasforma, rendendoti permeabile e disponibile ad assecondare le richieste che ricevi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ancora per oggi godi di un favore speciale che i pianeti possono dispensarti, una sorta di jolly, una carta vincente da spendere subito nel settore del **lavoro** per andare un po' oltre i limiti che ti è così difficile accettare. Muoviti come se sapessi che le altre persone sono interessate al tuo punto di vista sulle cose, attratte da qualcosa che emani e le conquista. Ricambia i sorrisi della vita.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi sei ancora più emotivo e sensibile, ma anche pronto a reagire, senza quasi avere il tempo di renderti conto di come può scattare qualcosa dentro di te da un momento all'altro. Allora aumenta l'ascolto e definisci bene i tuoi obiettivi, specialmente nel settore del **lavoro**, in cui in questo inizio settimana ti senti più esposto e per certi versi vulnerabile. La purezza è la tua carta vincente.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna tuttora favorevole ti invita a spingere più in là le tue frontiere personali, guadagnando nuovi territori, che siano geografici o di conoscenza, consentendo al tuo pensiero di spaziare anche in zone che ancora non hai avuto l'occasione di esplorare. Intanto puoi contare su elementi propizi per portare avanti e concludere a tuo favore una trattativa che riguarda una questione **economica**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ancora per oggi puoi contare sull'insostituibile aiuto di Venere per quanto riguarda l'**amore**. Poi tornerà a prestarti i suoi filtri magici, ma dovrai aspettare la fine di marzo. Allora approfitta subito del suo aiuto e metti da parte per un momento le resistenze. Se non sai bene come fare fingi, dissimula, comportandoti come se invece lo sapessi. In fondo si tratta solo di ipnotizzarvi a vicenda.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna in Ariete favorisce anzitutto il dialogo, rendendoti più attento nell'ascolto e aiutandoti a guardare le cose anche dal punto di vista della persona che hai di fronte a te. Solo se le vedi come lei potrai capire come muoverti per creare davvero una sintonia. Sono qualità che proprio oggi si riveleranno preziose nel **lavoro**, settore nel quale altrimenti rischieresti di dover procedere controvento.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Anche se la settimana lavorativa è iniziata, sapere che Venere ti è favorevole in **amore** solo per oggi ti obbliga inevitabilmente a modificare i tuoi programmi, in maniera da approfittare pienamente dell'opportunità che ti offre. Indossa i tuoi abiti migliori, truccati, profumati e lanciati nella seduzione, che si tratti del partner o della persona che desideri lo diventi, non hai tempo da perdere.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna favorevole all'**amore** ti fa iniziare la settimana con il piede giusto, pronto a trovare soluzioni creative e perfino divertenti per rendere la giornata piacevole e unire l'utile al dilettevole. Avrai bisogno di tutta la tua spontaneità, che ti consente anche di andare oltre eventuali situazioni dolorose in cui potresti imbatterti. Evita di forzare le cose e asseconda con dolcezza gli eventi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione di oggi evidenzia il peso degli ostacoli con cui stai facendo i conti in questo periodo, facendoti sentire però che dietro al loro aspetto in parte doloroso si nasconde un qualcosa di catartico che devi però essere tu a conquistarti. Prova a mettere **amore** là dove le contrarietà sono più evidenti, difficilmente vincerai impuntandoti, sarà più facile mostrando la tua vulnerabilità.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Prima che domani Venere cambi segno, approfitta del suo aiuto per mettere a frutto quella mossa che hai in mente rispetto a una questione di natura **economica**. È una configurazione che ti favorisce e che potrebbe regalarti un piccolo ma significativo successo. Evita però di farti prendere dalla fretta, tutto deve seguire una linea estremamente morbida, è quella che ha più possibilità di riuscita.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Domani Venere uscirà dal tuo segno ed entrerà in Ariete. Anche se, per un concorso di circostanze molto fortunate per te, sarà di ritorno a fine marzo per un mese abbondante, niente ti impedisce di approfittare adesso del suo sapere e dei suoi filtri magici per farti indicare la strada da seguire in **amore**. Goditi i suoi favori fino all'ultima goccia, anche perché è risaputo che "dulcis in fundo".

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	4	92	31	72	18	64	84	52
Cagliari	19	122	1	111	63	92	28	68
Firenze	46	85	71	74	11	60	19	58
Genova	84	76	55	66	43	58	89	52
Milano	35	71	30	59	90	57	89	54
Napoli	8	108	58	97	31	78	73	72
Palermo	38	67	27	63	87	56	32	50
Roma	51	122	52	58	21	57	44	54
Torino	71	95	50	78	12	71	52	55
Venezia	52	97	46	83	72	77	19	62
Nazionale	66	136	48	101	69	58	8	56

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«TRUMP INIZIA UNA GUERRA COMMERCIALE ASSURDA, VIOLANDO IL TRATTATO CHE AVEVA FIRMATO CON CANADA E MESSICO. L'EFFETTO NON SARÀ SOLO ECONOMICO MA SOPRATTUTTO POLITICO. LA CREDIBILITÀ USA NEI CONFRONTI DEI PARTNER STORICI E' A ZERO. QUESTO CI SUGGERISCE DI LAVORARE PER UNA RISPOSTA EUROPEA PIUTTOSTO CHE PENSARE DI CAVARCELA INDIVIDUALMENTE CON UN "BACIO DELLA PANTOFOLA"».

Carlo Calenda *leader di Azione*

L'analisi

Almasri e l'errore della via giudiziaria

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Aver espulso Almasri, invece di arrestarlo e consegnarlo alla magistratura, è stata una decisione frettolosa e irresponsabile, assunta peraltro in violazione dei trattati internazionali e di un elementare senso di giustizia, o un atto politico in sé discrezionale ma ispirato a ragioni che hanno a che vedere con la tutela, legittima e necessaria, dell'interesse nazionale? Cos'era preferibile in questo controverso caso: mandare a processo un personaggio accusato formalmente di essere un torturatore di regime o liberarsi senza troppi indugi di una presenza scomoda per non compromettere i rapporti dell'Italia con la Libia e non esporsi a prevedibili ritorsioni da parte di quest'ultima?

Dilemmi non facili da sciogliere e che hanno spinto critici e sostenitori del governo a evocare, con giudizi politici contrapposti, la cosiddetta ragion di Stato. Vale a dire la possibilità per chi detiene il potere, quando la necessità o la contingenza lo richiede, di agire fuori dalle regole convenzionali e con procedure straordinarie con l'obiettivo dichiarato di ottenere un bene collettivo e superiore, di conseguire un vantaggio che non sia soltanto privato e particolaristico. L'idea alla base di questa concezione è che l'uomo di governo non sempre possa o debba agire secondo coscienza e giustizia. La sua virtù, infatti, non è l'osservanza intransigente e formalistica dei principi e delle leggi, ma il perseguimento degli scopi pratici che sono caratteristici della sua funzione. Su tutti, la sicurezza, l'ordine e la concordia interna della comunità che egli governa e rappresenta.

Ragion di Stato è, come noto, una formula d'origine tardo-cinquecentesca, che ha segnato la vita politica in particolare europea per almeno tre secoli. Era invocata soprattutto all'epoca delle grandi monarchie assolutistiche, quando l'esercizio del potere era ancora sottratto alla sovranità popolare. E dietro di essa si nascondono tutt'oggi i regimi autocratici, in modo opportunistico, quando debbono giustificare i loro abusi e nascondere le loro malefatte. Una formula che proprio per questo si ritiene non abbia più senso nei contesti democratici, dove al massimo si può parlare di decisioni controverse adottate occasionalmente per ragioni di interesse generale, non di scelte e comportamenti destinati ufficialmente a restare segreti, avvolti da un alone di mistero o assunti senza risponderne all'opinione pubblica e ai diversi livelli istituzionali. Uno dei caratteri precipui della democrazia è infatti proprio il rilievo che essa assegna alla trasparenza e pubblicità degli atti. Ma tra operare in modo opaco e fuori da ogni regola, utilizzando l'interesse superiore dello Stato come pretesto per decisioni puramente arbitrarie e illegittime, e trattare alcune materie con la necessaria discrezione e l'inevitabile discrezionalità per il bene stesso della collettività, restando peraltro sempre nel perimetro del diritto e della legalità, c'è – come si comprende facilmente – una bella differenza. Se le democrazie non possono avere segreti conosciuti solo da pochi, debbono però poter agire con riservatezza, adottando, quando le circostanze lo richiedono, anche scelte che possono suonare come politicamente controverse e moralmente discutibili, ma che sono comunque utili al loro buon funzionamento.

Il vantaggio della democrazia rispetto ad altre forme di governo, anche in materia di uso eccezionale del potere, è che i suoi governanti alla fine rispondono sempre agli elettori delle decisioni che prendono. La ragion di Stato delle democrazie, insomma, non è la ragione di Stato dei regimi assolutistici: la prima è un'eccezione necessaria, la seconda una prassi abituale.

Viviamo peraltro una strana epoca. Da un lato si pretende dagli uomini di potere e dai governi il massimo della trasparenza, della pubblicità e, va da sé, dell'onestà. Dall'altro si diffida per principio di tutto ciò che essi dicono per giustificare o motivare le loro decisioni o azioni. La ricerca di una verità assoluta e condivisa, vista come un ideale ormai a portata di mano, nelle democrazie contemporanee si scontra paradossalmente con uno spirito di diffidenza e una propensione al sospetto generalizzato che sempre più spesso sfocia nella paranoia complottista. Il che significa vedere intrighi, maneggi e comportamenti opachi anche laddove non c'è altro che la politica nel suo significato ordinario e con tutte le sue inevitabili contraddizioni.

Al tempo stesso, se da un lato i cittadini sono convinti di sapere tutto e di poter contare su un accesso ormai illimitato alle fonti di informazione, senza che il potere possa più nascondere nulla, dall'altro hanno anche l'impressione di non riuscire a conoscere e padroneggiare tutto ciò che riguarda le loro vite e di essere costantemente esposti a manipolazioni deliberate e a tentativi di alterazione della realtà in cui vivono ad opera di quello stesso potere che pensavano di aver messo definitivamente a nudo e sotto controllo. Due atteggiamenti che non è facile tenere insieme.

Per tornare alla cronaca italiana e alle polemiche furibonde che la liberazione di Almasri ha provocato, è chiaro che per l'Italia i rapporti politico-diplomatici con la Libia sono particolarmente delicati, difficili e non privi di aspetti problematici. Lo sono sempre stati nel passato, a maggiore ragione da quando quel Paese è stato destabilizzato, nell'illusione che abbattendo Gheddafi potesse trasformarsi in qualcosa di simile a una democrazia, e sospinto verso una spirale di guerra civile alimentata strumentalmente dai più diversi attori internazionali.

Con le autorità libiche negli anni abbiamo stretto accordi e intese per evitare il rischio di una gestione potenzialmente incontrollata, anzi volutamente criminale e ricattatoria, dei flussi migratori, a danno soprattutto dell'Italia. E lo abbiamo fatto pur sapendo di avere dinnanzi non solo una nazione frammentata territorialmente e priva di sovranità politica, ma anche interlocutori non particolarmente affidabili e scarsamente rispettosi dei diritti umani.

Una scelta moralmente discutibile, secondo molti, ma l'alternativa – non fare nulla per ragioni di intransigenza umanitaria – sarebbe stata decisamente più discutibile. Quella del governo italiano è stata una legittima scelta politica, da contestare eventualmente sul suo terreno specifico, lasciando perdere denunce, tribunali e processi, che su questa vicenda sanno tanto di propaganda grossolana travestita da difesa intransigente del diritto e dello spirito di giustizia.

La vignetta

Passioni & solitudini

Disturbi del sonno: ecco cosa ci dicono sulla nostra salute

Alessandra Graziottin

Ripensiamo all'ultima settimana. Poi agli ultimi tre mesi. E all'ultimo anno. Com'è stata la qualità del nostro sonno? Soddisfacente, con un sonno adeguato per qualità e durata, che ci regala un bel risveglio mattutino? O apparteniamo a quel 33% della popolazione che ha difficoltà ad addormentarsi, che ha un sonno leggero e risvegli frequenti, o che si sveglia presto senza riuscire più a riaddormentarsi?

Un terzo della nostra vita trascorre dormendo. Il sonno è riconosciuto come il grande custode della salute, dell'energia vitale, della lucidità mentale, della calma interiore e anche del desiderio sessuale. Purtroppo il tempo che dedichiamo al sonno si è progressivamente ridotto, anche nelle fasce di età che più avrebbero bisogno di dormire bene e a lungo, almeno 9 ore per notte, come gli adolescenti.

Carenza di sonno significa anzitutto carenza di manutenzione del cervello, che di notte lavora più che di giorno proprio per ottimizzare la salute delle cellule nervose e delle loro complesse funzioni. Manutenzione finalizzata a esaltare la neuroplasticità, che è la capacità del cervello di modificare la propria struttura e funzione in risposta a stimoli interni ed esterni, a esperienze, emozioni e apprendimento. Meno sonno significa minore manutenzione e maggiore vulnerabilità del cervello a disfunzioni sempre più gravi. A cominciare dai deficit di memoria, sino al franco deterioramento cognitivo che può preludere all'Alzheimer. Il 70-80% delle malattie psichiatriche si associa a disturbi del sonno. E le patologie psichiatriche più serie esordiscono spesso con disturbi del sonno persistenti.

Se la qualità del nostro sonno non ci soddisfa, merita approfondire il problema. Innanzitutto quali sono i sintomi principali? Potremmo riconoscerli in uno o più di questi cinque: 1) difficoltà ad addormentarci; 2) difficoltà nel mantenere il sonno; 3) risvegli mattutini precoci, accompagnati dalla difficoltà di tornare a dormire; 4) riluttanza ad andare a letto per dormire (quel "tirar tardi" che ci riduce a zombi mattutini); 5) difficoltà a dormire senza il coinvolgimento di un genitore o una persona che si prenda cura di noi (familiare o badante). Importante: maggiore è il disturbo del sonno, più serie sono le ripercussioni sulla vita quotidiana, di cui il "dormire in piedi", neanche tanto metaforico, è la sintesi pragmatica.

Quali sono le conseguenze più serie e frequenti, che definiscono il costo esistenziale dell'insonnia? Eccole: stanchezza, affaticabilità, svogliatezza, con difficoltà di attenzione, concentrazione e memoria: quante delle difficoltà scolastiche dei nostri adolescenti hanno come causa prima l'inadeguatezza del sonno? E quanta dell'attuale pandemia di ansia, depressione e irritabilità fra i giovani si radica in carenza di sonno, con un cervello sempre più infiammato e sempre più in difficoltà a seguire anche la quotidianità? Ancor più se il danno da carenza di sonno è esasperato da alcol e droghe.

Basta osservare i volti dei ragazzi al mattino prima di entrare a scuola: di quanti potremmo dire che hanno dormito abbastanza? Ma anche i volti nella metro, di quanti vanno al lavoro. Facce sveglie davvero? La minoranza. E infatti le difficoltà scolastiche da carenza di sonno proseguono con difficoltà in ambito lavorativo, con progressiva frustrazione ed emarginazione, e un senso pervadente e difficile da accettare di essere "sconfitti dalla vita" fin da giovani.

Non bastasse, la carenza di sonno per qualità e durata causa sonnolenza diurna, disturbi comportamentali tra cui iperattività, impulsività, ostilità e aggressività, che rendono più difficili anche i rapporti interpersonali, in famiglia anzitutto, e poi nella coppia, sul lavoro e nei rapporti sociali. E questo a tutte le età. La mancanza di energia vitale toglie anche motivazione a fare, ad apprendere, a progettare, a sognare. Aumenta il rischio di incidenti ed errori, non solo alla guida. E la tendenza poi a rimuginare anche di notte sui problemi della giornata, con un'ossessività di pensiero che è spesso la stretta conseguenza dell'inadeguatezza del sonno.

Quando l'alterazione del sonno dipende da noi, per la convinzione che il dormire sia un tempo sprecato, è necessario ripensare le priorità: se il cervello non riposa bene, non funziona e non avremo più una vita di qualità. Se poi si è nati "gufi", e si ama la notte, con i suoi silenzi e i pensieri limpidi e leggeri, diventa difficile dormire il giusto, visto che l'agenda del mattino inizia presto. Tuttavia diventa un atto d'amore per il nostro migliore amico, il nostro corpo, cercare di dormire bene almeno sette ore. Se invece la difficoltà è obiettiva, è bene approfondirne con rigore le cause. Il prezzo in salute potrebbe altrimenti diventare troppo alto, anche in termine di diabete, obesità, apnee notturne e rischi cardiaci. E' meglio dormire bene!

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 2/2/2025 è stata di **36.171**

G
Lunedì 3 Febbraio 2025
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Febbraio 2025

San Biagio, vescovo e martire. San Biagio, vescovo e martire, che in quanto cristiano subì a Sivas nell'antica Armenia il martirio sotto l'imperatore Licinio.

2°C 10°C

Il Sole Sorge 7:28 Tramonta 17:11
La Luna Sorge 9:41 Cala 23:41

PORDENONE DOCS FEST "BLACK BOX DIARIES" IL DOCUMENTARIO CANDIDATO ALL'OSCAR APRE LE ANTEPRIME

A pagina IX

Musica
L'Ensemble di fiati svizzeri per Gounod

A pagina IX

Economia
I sindacati a Bruxelles per salvare l'industria

Ci sarà anche una delegazione di Fim, Fiom e Uilm alla manifestazione a Bruxelles per chiedere all'Ue misure salva-industria

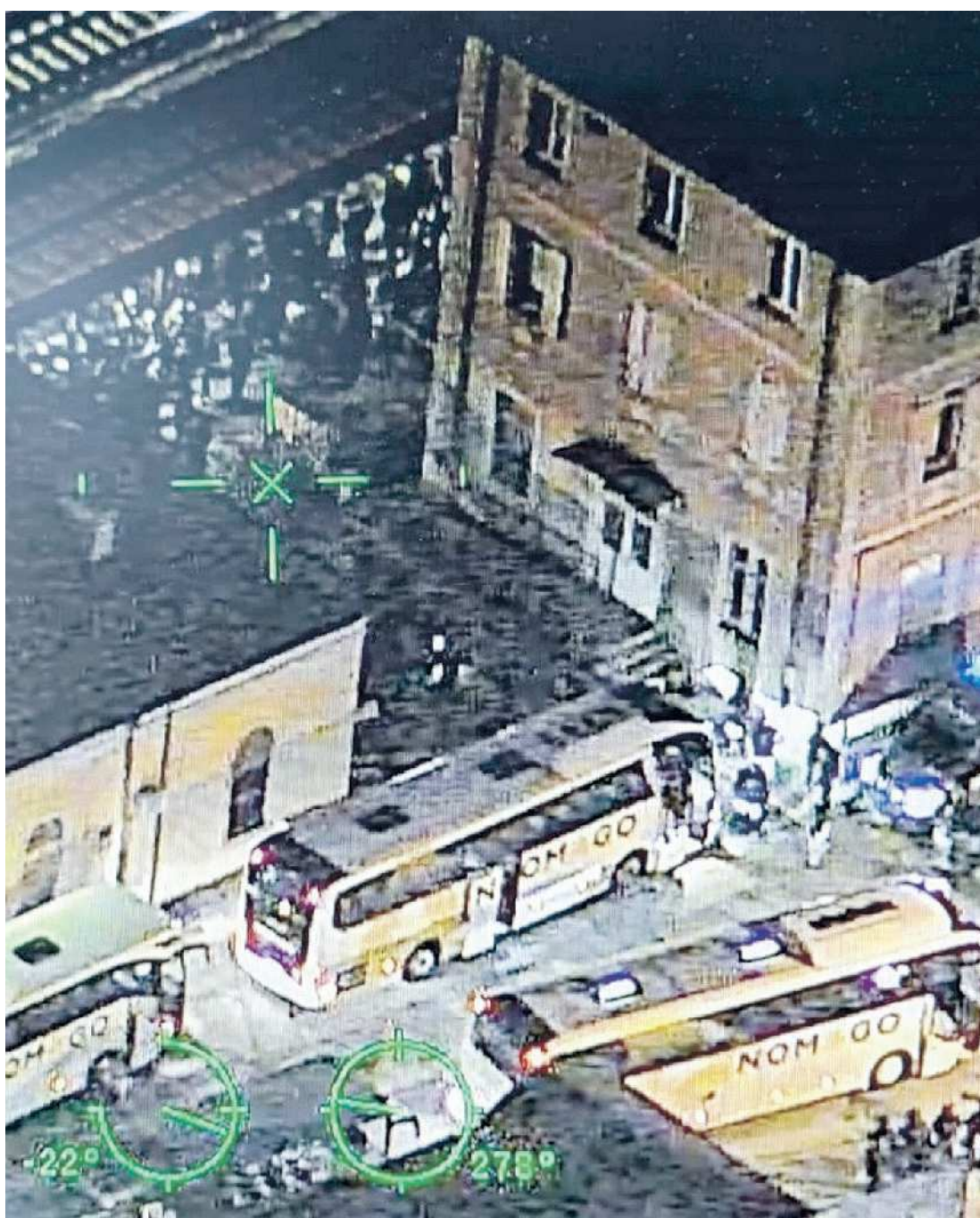
A pagina IV

Assalto al treno, l'ira dell'Udinese

▶Violenza degli ultras alla stazione di Basiliano, otto arresti La società: «Amareggiati, tifosi che non rispettano i valori»

▶Il club sceglierà la strada del pugno duro contro i responsabili La Prefettura: «Evitato il peggio, una spedizione organizzata»

Otto persone arrestate in flagranza di reato, di cui cinque austriaci e un bosniaco, tutti residenti in Austria, oltre a un albanese e un italiano residenti a Udine. Un altro cittadino italiano è stato denunciato a piede libero. Questo il primo bilancio dell'attività della Polizia di Stato dopo gli scontri di sabato sera alla stazione ferroviaria di Basiliano (Ud), tra gli ultras dell'Udinese e del Venezia. Scontri che hanno provocato il ferimento di otto persone, due in gravi condizioni, e tre agenti della Digos. Le ipotesi di reato per gli otto arrestati sono state quelle di blocco ferroviario, rissa aggravata, resistenza a pubblico ufficiale, utilizzo di artifizi pirotecnici e bastoni in occasione di manifestazioni sportive. Agli stessi verrà applicato anche il Daspo. La tifoseria lagunare, arrivata in treno alla stazione di Udine alle 13.51 di sabato, spiega la Questura friulana, è stata trasferita a bordo di autobus scortati sino all'impianto sportivo. Al termine dell'incontro, completata buona parte del deflusso, è avvenuto in piena sicurezza il trasferimento dei tifosi veneziani dallo stadio alla stazione senza criticità. Poi l'esplosione della violenza. Il prefetto: «Evitato il peggio».

Alle pagine II e III e pagine 3 e 4 del nazionale

GLI SCONTRI Una ripresa dall'alto dei momenti di altissima tensione che si sono vissuti sabato sera alla stazione di Basiliano, dove una frangia ultras di Udinese e Salisburgo ha assaltato il treno che stava trasportando verso il Veneto i tifosi organizzati del Venezia dopo la trasferta di Serie A

Ponte sul Leale "stoppato" l'iter del progetto

▶Ritirata la procedura di valutazione ambientale: servono altre verifiche

L'invarianza idraulica a valle del ponte - necessaria per garantire la compatibilità dell'intervento con il Piano di gestione del rischio alluvioni - non è stata verificata per eventi con tempo di ritorno pari a 200 anni. Per questo motivo, non essendo "garantita la compatibilità dell'intervento di mitigazione con il Piano", la procedura di valutazione ambientale relativa alla realizzazione del nuovo ponte sul torrente Leale in comune di Trasaghis è stata ritirata.

A pagina VII

Udine
Pari opportunità I Comuni ora fanno squadra

Primo incontro tra le rappresentanti dei Comuni dell'Ambito territoriale udinese per dare vita a una rete che rilanci il tema delle pari opportunità.

A pagina VII

Friuli
La Comunità montana "arruola" Fuccaro

La Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale compie un passo decisivo per il rafforzamento delle proprie funzioni, puntando sulla creazione e gestione di opportunità di sviluppo per il territorio. L'Ente potenzierà il proprio Ufficio Sviluppo con nuove risorse e competenze, avviando un'importante collaborazione con il manager Massimo Fuccaro, originario di Chiusaforte e già direttore della Net.

A pagina VII

Fisco
Il taglio del cuneo "penalizza" il Friuli

Avrà effetti positivi assai limitati in regione il taglio del cuneo fiscale deciso dal Governo con la Finanziaria 2025. In Fvg, infatti, il reddito medio dichiarato è di 23.052 euro e gli effetti più considerevoli del taglio si fanno sentire sui redditi Irpef da 35mila euro (in questa fascia la disponibilità annua di reddito aumenterà di mille euro). E intanto l'inflazione falcidia gli stipendi netti.

A pagina V

Mercato: restano in corsa tre portieri

Si chiude la "finestra" invernale di mercato, mentre il pareggio del Torino a Bergamo e il ko del Genoa a Firenze certificano il ritorno dell'Udinese nella parte sinistra della classifica. Una posizione da difendere, anche se all'orizzonte c'è la sfida più difficile: a Napoli. Oggi sarà attesa fino a mezzanotte per capire come si ridisegnerà la rosa dell'Udinese, anche se non ci saranno stravolgimenti. La giornata si aprirà con l'ufficializzazione dell'ingaggio di Valentin Gomez. Si attende poi il possibile ingaggio di un portiere: sono in corsa Audero (difficile, c'è il Palermo), Bazunu (Southampton) e Pau Lopez (ex Roma).

A pagina XIII

ESTREMO Un'uscita sicura del portiere Emil Audero

Friulani sul podio ai Mondiali del fango

Oro, argento e bronzo per l'Italia ai Mondiali di ciclocross che si sono conclusi in Francia, a Liévin. Podio quasi tutto azzurro nella prova individuale Juniores, con il friulano Filippo Grigolini capace di aggiudicarsi il terzo posto nella gara vinta da Mattia Agostinacchio, che ha superato di 12" il beniamino di casa Soren Bruyère Joumard. L'altro friulano, Ettore Fabbro, è giunto in 21. posizione. Nella staffetta secondi Sara Casasola e lo stesso Viezzi, assieme ad Agostinacchio, Gioele Bertolini, Giorgia Pellizotti e Lucia Bramati, protagonisti di una prova maiuscola di Team relay, lottando fin dalle prime battute per la vittoria.

Loreti a pagina XXI

AZZURRINI Grigolini (a sinistra) e Agostinacchio in Francia

Sport invernali
Davide Graz nella top 10 a Cogne

Mai visto un Davide Graz così. Il 24enne di Sappada ottiene a Cogne il miglior risultato in carriera in una gara individuale di Coppa del Mondo, entrando per la prima volta nella top 10. Il finanziere cresciuto nei Camosci è giunto nono nella 10 chilometri a tecnica libera.

Tavosanis a pagina XXI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Calcio e violenza

L'agguato al treno dei 50 ultras: 8 arresti e 10 Daspo

▶Fermati dalla Polizia cinque austriaci, un bosniaco un albanese e un italiano

▶Hanno occupato la massicciata lanciando fumogeni e bloccando la marcia del convoglio

LE INDAGINI

UDINE Hanno lasciato lo stadio "Bluenergy" di Udine venti minuti prima del fischio finale di Udinese-Venezia. Per arrivare alla stazione di Basiliano (15 chilometri scarsi dalla partita) hanno usato auto private. Così i tifosi dell'Udinese, spalleggiati dagli ultras del Salisburgo con cui sono gemellati, hanno organizzato l'agguato che ha provocato due feriti gravi tra i tifosi del Venezia, tre - lievi - tra i poliziotti intervenuti e altri tre contusi. La ricostruzione è quella del prefetto di Udine, Domenico Lione. E gli otto arresti (cinque austriaci e un bosniaco, residenti in Austria, più un albanese e un italiano residenti a Udine) sono solo l'inizio. «In arrivo - ha confermato il prefetto udinese - c'è infatti almeno una decina di Daspo».

IL GIORNO DOPO

Il primo bilancio dell'attività l'ha fornito ieri mattina la Polizia di Stato dopo gli scontri di sabato sera alla stazione ferroviaria di Basiliano tra tifosi dell'Udinese e del Venezia. Le ipotesi di reato per gli otto arrestati sono state quelle di blocco ferroviario, rissa aggravata, resistenza a pubblico ufficiale, utilizzo di artifizi pirotecnici e bastoni in occasione di manifestazioni sportive. Agli stessi verrà applicato anche il divieto di avvicinamento ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive. La tifoseria lagunare, giunta a bordo del treno in arrivo alla stazione ferroviaria di Udine alle 13.51, spiega la Questura friulana, è stata trasferita a bordo di autobus scortati dalle forze di polizia del dispositivo di ordine e sicurezza pubblica sino all'impianto sportivo. Al termine dell'incontro, completata buona parte del deflusso, è avvenuto in piena sicurezza il trasferimento dei tifosi veneziani dallo stadio alla stazione scortati senza criticità; al loro arrivo in stazione a Udine sono stati esplosi petardi che comunque non hanno impedito la regolare partenza del treno alle 18.15. Poco dopo, alla stazione di Basiliano, dove comunque era stato previsto un servizio di osservazione, era stata segnalata la presenza di supporter friulani. Immediatamente i responsabili dei servizi di ordine pubblico hanno disposto l'invio di personale in quadrato e territoriale verso quella località, mentre un elicottero della Polizia di Stato, impiegato nei servizi allo stadio, ha sorvolato dall'alto confermando che il treno dei tifosi era stato bloccato e che vi erano degli scontri in corso. «Dagli accertamenti è emerso che un gruppo di circa 50 persone, friulani ed austriaci tutti sostenitori dell'Udinese e in buona parte travisati sono arrivati a Basiliano prima del transito del treno e hanno occupato i binari e la massicciata ferroviaria accendendo torce e fumogeni, rendendo necessario l'arresto del treno e impedendo quindi al convoglio di proseguire – spiegano ancora dalla Questura -. Conseguentemente, dal treno sono scese svariate decine di tifosi veneziani che si so-

GLI SCONTRI SONO AVVENUTI ALLA STAZIONE DI BASILIANO, A CIRCA 15 CHILOMETRI DALLO STADIO

L'ASSALTO In alto la polizia di Stato schierata al binario della stazione ferroviaria di Basiliano, teatro delle violenze post-partita; in basso invece una sezione della Curva Nord dei tifosi bianconeri

«Tra le due tifoserie non corre buon sangue, lo si sapeva bene. Questa trasferta andava vietata»

I COMMENTI

UDINE C'è ferma condanna da parte dell'Udinese Calcio e dell'Associazione Udinese Club che comprende oltre 60 sodalizi del tifo organizzato per il gravissimo episodio accaduto l'altra sera alla stazione di Basiliano.

«Quello che è successo è una macchia per il Friuli, non so proprio cosa aggiungere – afferma il presidente dell'Auc, Giuseppe Marcon –. Non possiamo accettare simili episodi, ma i tifosi friulani non sono quelli che assieme ad ultras austriaci si sono resi protagonisti di questi episodi violenti. Da sempre il tifoso friulano ha dimostrato fair play, buon senso, correttezza, sportività nei confronti delle altre tifoserie. Siamo tutti tristi per quello che è successo».

Sulla stessa lunghezza d'onda è Renata Rossi, storica presidentessa dell'Udinese Club di Spilimbergo che a breve festeggerà i 50 anni di fondazione. «Mai mi sarei aspettata di dover commentare un simile episodio di violenza per il quale esprimo condanna. Sicuramente le scritte su alcuni striscioni esposti dai tifosi del Venezia sono stati provocatori, ma ciò non può assolutamente giustificare la reazione dei nostri fan, compresi quelli giunti da Salisburgo. Fermare un treno per poi scatenare una guerriglia in cui ci sono stati feriti e fermati dalle forza dell'ordine è estremamente grave e potrebbe avere conseguenze per tutta la tifoseria dell'Udinese, quella "sana", ci potrebbero vietare le trasferte al seguito della squadra. Noi del Club di Spilimbergo abbiamo organizzato la trasferta per Lecce il 21 febbraio, sono esauriti quasi tutti i posti, spero che quanto accaduto non pregiudichi tutto. Noi vogliamo "esportare" tifo vero, inteso come calore, vicinanza, non certo violenza. Sono ancora basita per l'accaduto».

Carla Giavon, presidentessa di un altro storico Udinese Club, quello di Azzano, sorto nel 1979: «L'accaduto è estremamente grave, sabato è stato gettato fango all'intero Friuli per colpa di pochi; come era successo un anno fa per il caso Maignan siamo stati accusati di razzismo per le stupidaggini di quattro individui. Conosco una persona che abita a Basiliano, vicino alla stazione, che mi ha raccontato che

UDINE
Immagini dall'alto dell'attacco ai tifosi del Venezia

ORA LA PREOCCUPAZIONE DEI CLUB BIANCONERI È CHE POSSA VENIRE IMPEDITO AI TIFOSI DI SEGUIRE LA SQUADRA NELLE GARE FUORI CASA

no scontrati fisicamente con i tifosi locali in una maxi-rissa. Il treno inoltre è stato oggetto di un violento lancio di oggetti da parte dei tifosi locali che hanno danneggiato alcune autovetture del convoglio stesso».

LE AUTORITÀ

«L'intervento tempestivo delle forze dell'ordine - ha spiegato ancora il prefetto Domenico Lione - ha impedito conseguenze ancora peggiori. La risposta è stata immediata e ci saranno altri provvedimenti. Almeno una decina di Daspo. Il questore di Udine, Domenico Farinacci, ha individuato nella frangia bianconera del tifo organizzato «l'origine dello scontro, uno scontro cercato».

David Zanirato

alcuni minuti prima dell'arrivo del treno, numerose auto sono state parcheggiate vicino casa sua, da cui sono scese persone incappucciate che parlavano tedesco, evidentemente giunte in Friuli proprio con lo scopo di "affrontare" i fan del Venezia ai quali doveva essere vietata la trasferta a Udine. È risaputo che non corre buon sangue tra una frangia della tifoseria bianconera e quella del Venezia. Ero presente alla gara di andata al "Penzo" e quando sono uscita dallo stadio ho avuto un po' di paura. Chi di dovere doveva impedire la trasferta a Udine dei sostenitori del Venezia».

IL TESTIMONE

«Tanta paura». Angelo Torresin, della Pattuglia arancioneroverde, si trovava a bordo del treno che è stato aggredito dagli pseudo-tifosi di Udinese e Salisburgo. «Era già concordata, loro si sono preparati di tutto punto, avevano avuto il tempo per organizzarsi e per farlo con cattiveria. Erano venuti per far male, erano organizzati e preparati per fare male - ribadisce il testimone -, avevano tubi che si allungavano, chi è stato coinvolto ha cercato di difendersi con quello che trovava». L'ulteriore nota negativa dell'episodio è l'età dei protagonisti: «Non c'erano solo ragazzini, ma uomini di 40-50 anni, speriamo che una cosa simile non accada mai più».

G.G.

Tomaello: «Speriamo almeno che i friulani paghino i danni»

▶Condanna netta delle violenze da parte del Venezia Calcio: «I responsabili vanno identificati e puniti. La "tifosa" Tonon: «Nessuna scusante, solo inciviltà»

LE REAZIONI

VENEZIA All'indomani degli episodi di violenza che hanno visto protagonisti i tifosi di Venezia e Udinese (coadiuvati dai gemellati tifosi del Salisburgo), la società lagunare ha condannato quanto avvenuto. Una presa di posizione scontata, come è ogni evento di sopraffazione fisica e che ha ridotto una giornata di sport a una squallida pagina di vergogna. Proprio da questo parte il comunicato della società sportiva, che ha apertamente preso le distanze da quanto accaduto: «Il Venezia Fc condanna con fermezza ogni episodio di violenza, dentro e fuori dagli stadi, ribadendo il proprio impegno per la promozione di valori come sportività, rispetto e convivenza civile». Nel comunicato ufficiale, la società ha manifestato «profonda preoccupazione per i gravi eventi verificatisi nel tardo pomeriggio di ieri (sabato, *ndr*) nei pressi della stazione di Basiliano, a seguito della sfida tra Udinese e Venezia, in cui i nostri tifosi sono stati vittime di un agguato. Un atto che nulla ha a che vedere con il calcio e i suoi valori, e che ha macchiato indelebilmente quella che avrebbe dovuto essere una giornata di passione sportiva».

PRESA DI DISTANZA

Il caso di Basiliano ha evidenziato un fenomeno più ampio, quello della violenza tra tifoserie che, purtroppo, ancora oggi non è evidentemente stato debellato come si sperava. Tali accadimenti non solo danneggiano l'immagine dello sport del calcio, ma creano anche un clima di insicurezza per chi desidera semplicemente vivere una partita con la propria famiglia o con gli amici. In tal senso, il club lagunare ha fatto sentire la propria voce, con un chiaro invito alla responsabilità: «La nostra posizione è chiara: no alla violenza, dentro e fuori dal campo», è stato ribadito con fermezza. Anche se quanto accaduto non è avvenuto nei pressi dello stadio, ciò è evidentemente riconducibile a quanto successo il 30 ottobre scorso. In quell'occasione i tifosi dell'Udinese erano stati presi di mira da alcuni veneziani, sfociando in risse. Episodi non dimenticati, anzi, rimarcati durante la gara da uno striscione dei "Puma offender", ai quali avevano risposto i tifosi locali. Sta di fatto che alla fine la violenza ha prodotto risultati poco lusinghieri e su questo il Venezia ha posto l'accento: «Il nostro pensiero va innanzitutto alle persone ferite e alle loro famiglie, che stanno affrontando un momento difficile, nonché alle forze dell'ordine intervenute. Esprimiamo loro la nostra solidarietà e garantiamo il massimo supporto». L'ulteriore auspicio è che chi si è macchiato di questi comportamenti possa essere individuato e paghi per quanto ha fatto: «Confidiamo nell'operato delle autorità competenti affinché i responsabili di questi inaccettabili episodi vengano identificati e puniti secondo la legge». Per il club lagunare la condanna è netta e senza equivoci: qualsiasi forma di violenza è inaccettabile e deve essere sradicata dal mondo del calcio. E per questo il club ha proseguito nel fornire un messaggio preciso, cioè quello di schierarsi dalla parte dello sport: «Il Venezia Fc continuerà a collaborare attivamente con le istituzioni sportive e le forze dell'ordine per garantire un ambiente sicuro e sereno per tutti i tifosi».

GIÀ ALL'INTERNO DELLO STADIO "FRIULI" LE TIFOSERIE SI ERANO AFFRONTATE A COLPI DI STRISCIONI DALLE TRIBUNE

VICESINDACO E ASSESSORE ALLO SPORT Andrea Tomaello condanna gli episodi di violenza tra tifoserie andati in scena sabato sera

L'ASSESSORE

Ciò, evidentemente, anche per garantire proprio alle famiglie di potersi godere di un pomeriggio all'insegna dello sport. A commentare l'aggressione è stato anche il vicesindaco di Venezia Andrea Tomaello, tifoso e frequentatore del Penzo: «La stagione del Venezia non è sicuramente delle migliori e questo fatto non fa altro che aggiungere dispiacere per come sta andando il campionato. Brutto episodio, una aggressione da parte dei friulani e austriaci totalmente ingiustificata, sopratutto in un treno che portava anche tifosi "non ultras", famiglie e ragazzi. Da condannare, speriamo i friulani paghino i danni al treno». «Una tristezza enorme, non è pensabile che si arrivi a questi livelli, è inciviltà, nel treno c'erano famiglie con bambini, non c'entravano, non si capisce come si possa arrivare dall'Austria per compiere un delitto del genere. Non ci sono scusanti, bisognerebbe anche smettere di inneggiare ai diffidati, questi fatti non hanno a che fare con il tifo», ha concluso Cecilia Tonon, tifosa e consigliera comunale di opposizione per "Venezia è tua".

Tomaso Borzomì

Sap: «Ai violenti stadi vietati per tutta la vita»

SINDACATI DI POLIZIA

VENEZIA Daspo a vita per i delinquenti da stadio e "giustizia inflessibile". Un messaggio forte, urlato a gran voce dal Sindacato autonomo di polizia, che in una nota congiunta tra i segretari provinciali di Venezia, Giorgio Pavan, e Udine, Dino Fabris, chiede che si prendano provvedimenti urgenti contro chi va allo stadio come pretesto per fare violenza. Quanto accaduto a Basiliano ha ricordato nel peggiore dei modi quello che era capitato il 2 febbraio di 18 anni fa, con la morte dell'ispettore Filippo Raciti, ucciso davanti allo stadio di Catania durante alcuni disordini scoppiati tra gli ultras. Episodio a cui si appella anche Valter Mazzetti, segretario generale Fsp Polizia di Stato: «Non c'era modo peggiore di ricordare il valoroso Filippo Raciti nell'anniversario della sua tragica morte che dovendo assistere all'ennesima ignobile manifestazione di violenza legata al mondo del calcio, come quella avvenuta a Udine. Fa accapponare la pelle che, 18 anni dopo, l'unica cosa che non è cambiata è il poderoso ed encomiabile impegno di donne e uomini della Polizia per restituire gli stadi ai tifosi e alle famiglie come luoghi dove si celebra il vero sport. Non sono cambiate, purtroppo, l'incultura e la bestialità di taluni delinquenti che ancora pensano di potersi imporre con la più totale arroganza».

SCONTRI Un'immagine dall'alto dei momenti di alta tensione alla stazione di Basiliano durante la serata di sabato

LA RICOSTRUZIONE

I rappresentanti sindacali Sap ricostruiscono quanto accaduto: «Che fosse una partita a rischio si sapeva, la rivalità fra le due tifoserie viene da lontano ed è stata rinfrescata dagli incidenti avvenuti al termine dell'incontro di andata disputato il 30 ottobre scorso a Venezia quando una trentina di tifosi veneziani aggredirono un gruppetto di ultras udinesi alla stazione di Venezia». E se all'andata, tutto è filato liscio, al ritorno: «Il bollettino parla di otto feriti alcuni in serie condizioni e negli scontri sono rimasti feriti anche due agenti della Digos. Non se ne può più di continui bollettini di guerra nelle manifestazioni sportive, e non solo, dove i nostri colleghi sono sempre più esposti a rischi contro chi cerca deliberatamente lo scontro. Il Sap da anni chiede un inasprimento delle pene per questi, che sono tutto tranne che tifosi. Il nostro sindacato continuerà a proporre il Daspo a vita per chi delinque nelle manifestazioni sportive». Mazzetti infine evidenzia il ruolo delle forze dell'ordine: «Dopo ieri non si può che esprimere la più grande stima per il lavoro indefesso e sofferto dei tanti colleghi che sono baluardo della legalità in contesti ancora così compromessi, compreso quello certosino delle "Squadre tifoserie" delle Digos di ogni Questura chiamati ad assicurare i delinquenti a una giustizia che deve essere inflessibile».

T.Bor.

Economia, luci e ombre

Missione a Bruxelles per salvare l'industria

▸Anche una delegazione della Destra Tagliamento alla manifestazione di mercoledì per sollecitare l'attenzione dell'Ue sul settore manifatturiero

LA PROTESTA

Nelle ambizioni sarà una manifestazione probabilmente senza precedenti per l'industria europea. Nata come occasione di protesta per richiamare l'attenzione della Ue sul settore automotive, è diventata la manifestazione di tutta l'industria europea, per chiedere un deciso cambio di rotta e un "vero piano industriale europeo".

Alla manifestazione del 5 febbraio a Bruxelles, proclamata da IndustriAll Europe, la federazione europea dei sindacati dell'industria, sarà presente una delegazione del Friuli occidentale di Fim, Fiom e Uilm.

NON SOLO AUTOMOTIVE

Una partecipazione non solo "simbolica", a testimonianza della preoccupazione che c'è, anche in questo territorio, rispetto al futuro dell'industria e del manifatturiero, da troppi anni a rischio declino, una deriva accelerata nel settore automotive, che investe le aziende della componentistica presenti nel Friuli occidentale (ma anche della provincia di Udine), a cui è urgente dare un argine e, ovviamente, invertire la rotta. Azioni che richiedono l'intervento della Ue, corresponsabile della crisi dell'automotive, generata da un'accelerazione verso l'elettrico bocciata di fatto dal mercato, non sostenuta dalla tecnologia e con una tempistica non ragionevole.

Ma anche altri settori boccheggiano, anche a causa di una concorrenza sleale asiatica non contrastata dalla Ue, vedasi l'elettrodomestico, e altri che lo saranno a brevissimo, come la siderurgia. Non dimenticando che l'Europa ha già perduto interi settori, come il bruno o il tessile.

LAVORO A RISCHIO

«Tra il 2008 e il 2023 nell'Ue sono andati persi 2,3 milioni di posti di lavoro nel settore manifatturiero – ricorda Rocco Palombella, segretario nazionale della Uilm -. Dallo scorso autunno altre aziende hanno minacciato la chiusura di stabilimenti, ridotto la produzione e chiuso i siti. La piena portata della crisi è mascherata da contratti a breve termine e orari ridotti, che mettono a rischio ulteriori 4,3 milioni di posti di lavoro».

In vista del Clean Industrial Deal, l'annunciato piano della Ue che ha l'ambizione di riscrivere le regole dell'industria europea, «come lavoratori dell'industria vogliamo esporre le nostre richieste. La deindustrializzazione non è più una minaccia, piuttosto una realtà in gran parte dell'Europa. Siamo a un bivio: deindustrializzazione o potenziamento degli investimenti e della politica industriale – avverte Palombella -. Quel che è certo è che nessun Paese da solo può farcela. Ecco perché riteniamo che siano necessarie soluzioni europee condivise».

POLITICA INDUSTRIALE

Questo è il motivo per cui IndustriAll Europe ha invitato i sindacati industriali di tutta Europa a riunirsi a Bruxelles il 5 febbraio per chiedere una politica industriale europea proattiva basata su investimenti, solidarietà, posti di lavoro di qualità e innovazione, in linea con gli obiettivi europei per il clima.

La manifestazione, all'insegna dello slogan "Act Now! Invest in Good Industrial Jobs!", ovvero agiamo adesso! Investiamo in buoni posti di lavoro nell'industria, chiede alla Ue di proteggere la forza lavoro e le capacità industriali, di implementare una moratoria sui licenziamenti forzati e la dismissione di asset industriali attraverso piani negoziati e un Sure 2.0 per investire sulle persone; potenziare gli investimenti fermando l'austerità; rivedere le regole fiscali per finanziare iniziative per la transizione sociale e verde; utilizzare gli appalti pubblici per stimolare la domanda; colmare il divario negli investimenti; combattere la sovracapacità globale e il commercio sleale per proteggere i posti di lavoro europei.

RAPPRESENTANZE SINDACALI DA TUTTA EUROPA: «IN QUINDICI ANNI PERSI 2,3 MILIONI DI POSTI DI LAVORO»

AUTO ELETTRICHE La transizione verde ha accelerato la crisi del settore automotive: i sindacati chiedono all'Ue di intervenire

LA SOFFERENZA DELL'AUTOMOTIVE "SOFFOCATO" DALLA TRANSIZIONE ALL'ELETTRICO BOCCIATA DAL MERCATO

IL SINDACATO

Alla manifestazione davanti al Consiglio europeo in place Jean Rey a Bruxellese saranno presenti i segretari generali di Fim, Fiom, Uilm, Ferdinando Uliano, Michele De Palma, Rocco Palombella e i segretari generali di Filctem, Femca, Uiltec, Marco Falcinelli, Nora Garofalo, Daniela Piras.

Elena Del Giudice

Cure mirate, eccellenza pordenonese

INNOVAZIONE

Proviene da Pordenone una delle 22 aziende ammesse al finanziamento dell'avviso "Booster for Life Science – Trl Advancement", promosso dal Cluster Scienze della Vita del Fvg-Polo Tecnologico Alto Adriatico, su incarico della Regione, con l'obiettivo di sviluppare prodotti e servizi innovativi nell'ambito Life Science in grado di migliorare la salute e la qualità della vita umana. L'avviso si rivolge a startup, università, micro, piccole, medie e grandi imprese.

Si tratta della Lighthouse Biotech Srl che otterrà sino a 200.000 euro per elevare il livello di maturità tecnologica (Trl 6) di prodotti e servizi in fase di sviluppo, supportando sia la validazione di idee sia la realizzazione di tecnologie e consentendo l'avvicinamento al mercato di soluzioni all'avanguardia.

Lighthouse Biotech, fondata nel 2019 dopo cinque anni di lavoro sperimentale, si pone l'obiettivo di rivoluzionare la ricerca oncologica e farmaceutica, offrendo un accesso rapido e preciso alle cellule tumorali circolanti (Ctc) in ogni fase della malattia. La missione aziendale è contribuire allo sviluppo di una medicina di precisione sempre più efficace.

Grazie alla sua tecnologia innovativa basata sulla microfluidica, Lighthouse ha sviluppato uno strumento capace di estrarre singole cellule tumorali direttamente da un semplice campione di sangue. Obiettivo della progettualità è quello di incrementare il livello di maturità tecnologica (da Trl 4 a 6) della sua piattaforma microfluidica per l'estrazione delle Ctc da biopsia liquida.

Gli interventi chiave comprendono il perfezionamento del design microfluidico, il miglioramento delle procedure di assemblaggio dei chip e del trattamento superficiale dei canali e, ove possibile, l'utilizzo di reagenti ecocompatibili.

LA LIGHTHOUSE BIOTECH OTTERRÀ SINO A 200MILA EURO PER SVILUPPARE LA SUA ATTIVITÀ ONCOLOGICA

In fabbrica con l'intelligenza artificiale

DIGITALIZZAZIONE

L'intelligenza artificiale diventa "assistente" degli operatori della fabbrica digitale, capace di supportare la digitalizzazione delle imprese manifatturiere per facilitare il processo di integrazione di nuovi software e di garantire la continuità produttiva. Un'intelligenza artificiale generativa, in grado di implementare, cioè, le sue conoscenze originarie e diventare, così, sempre più esperta nell'ambito in cui è chiamata ad operare.

L'innovativa applicazione dell'AI è stata messa a punto dalla Tecnest di Tavagnacco. «"Viki" (Virtual intelligent knowledge interface) rappresenta un passo verso il futuro della fabbrica digitale – spiega il presidente di Tecnest, Fabio Pettarin -. L'assistente, progettato da un team interfunzionale, è stato ideato per supportare gli utenti, facilitando il loro utilizzo dell'applicativo, accelerando la formazione e ottimizzando le operazioni quotidiane. La fabbrica umanocentrica e collaborativa - dichiara - prende forma proprio dall'interazione tra persone e sistemi digitali nell'essere supporto alle loro attività quotidiane e nell'apprendimento continuo».

Grazie alla tecnologia che la caratterizza, Viki interagisce con gli utenti in linguaggio naturale e in tempo reale, guidandoli nell'utilizzo del sistema; fornisce assistenza immediata e supporto continuo navigando nelle applicazioni e interagendo con esse; consulta e restituisce informazioni basandosi sul funzionamento del prodotto, personalizzando il grado di dettaglio della risposta. Inoltre, è in grado di fornire risposte personalizzate migliorando l'accessibilità al sistema e apprende dai feedback degli utenti, evolvendo di giorno in giorno per offrire prestazioni sempre migliori. La soluzione verrà presentata ufficialmente alle fiere A&T di Torino dal 12 al 14 febbraio e al Mecspe Bologna, dal 5 al 7 marzo.

LA TECNEST DI TAVAGNACCO HA MESSO A PUNTO UN "ASSISTENTE" CHE INTERAGISCE CON GLI UTENTI

Taglio del cuneo, in regione l'effetto non si farà sentire

▶I veri vantaggi saranno evidenti per i redditi sopra i 35mila euro: in Fvg la media è 23.052

▶Per chi ne dichiara 25mila vi sarà una perdita di 60,59 euro annui. Salasso per i meno abbienti

REDDITI In Friuli Venezia Giulia la media è di 23mila euro

I CONTI IN TASCA

Il reddito medio da lavoro dipendente dichiarato in Friuli Venezia Giulia dice che in regione il taglio del cuneo fiscale deciso dal Governo con la Finanziaria 2025 potrebbe produrre effetti positivi assai limitati.

Infatti, la dichiarazione Irpef del reddito da lavoro dipendente nel 2023 (quindi reddito 2022) in regione registrava un valore medio di 23.052 euro, come ricorda l'Ires Fvg con fonte il Ministero dell'Economia e della Finanza.

Su questa fascia di reddito, il taglio del cuneo fiscale dovrebbe portare non a un aumento del reddito ma a una decurtazione annua compresa tra gli 8 e i 12 euro. Infatti, su questi valori di reddito, gli effetti positivi seppur minimi, si dovrebbero avere tra i 22.100 euro e i 22.800 euro, per un ordine compreso tra gli 0,47 e i 31 euro l'anno.

Un'altra fascia di reddito in cui ci dovrebbe essere qualche beneficio è quella compresa tra i 25mila e i 25.900 euro, con valori compresi tra i 26,77 euro e i 60,59 euro l'anno.

EFFETTO INFLAZIONE

Il reddito spartiacque per rendere evidente in busta paga il taglio del cuneo è, però, quello da 35mila euro lordi, stando alle analisi concordi della Cgil e del Consiglio nazionale dei commercialisti. Ne consegue che in Friuli Venezia Giulia il taglio del cuneo dovrebbe segnare un alleggerimento della busta paga media dichiarata da un lavoratore dipendente, posti i 23.052 euro lordi medi della dichiarazione 2023. Per altro, in regione questo reddito in dieci anni, dal 2013 al 2023, è aumentato nominalmente del 10%, passando da 20.953 euro a 23.052 euro, come evidenziano le elaborazioni dell'Ires Fvg, ma il valore reale è contestualmente calato del 7,4 per cento. Un dato, quest'ultimo, che si evince depurando l'ammontare del reddito dall'inflazione. Il valore reale del 2013, rivalutato in base all'indice dei prezzi al consumo per famiglie, operai e impiegati, era pari a 24.092 euro, mentre oggi è pari a 23.052. Se, dunque, in termini percentuali è diminuito di oltre sette punti, in termini assoluti è calato di 1.840 euro, cioè di 153 euro al mese.

VANTAGGI FISCALI Per molti saranno ridotti. E sui salari netti pesa l'effetto dell'inflazione

I "BEFFATI"

Secondo i calcoli dei commercialisti riportati dal Corriere della Sera e le previsioni effettuate dalla Cgil, il taglio del cuneo si farà sentire in termini decisamente positivi sui redditi Irpef da 35mila euro, perché in questa fascia la disponibilità annua di reddito aumenterà di mille euro. La cifra poi andrà calando a 459,50 euro per i redditi da 40mila euro; a 345,99 euro per quelli da 41mila euro; a 232,47 euro per quelli da 42mila euro, per arrivare a un guadagno di 5,45 euro per i redditi da 44mila euro. Per i redditi inferiori a 35mila euro, fatta eccezione per i 13,62 euro di quelli che dichiarano 22.500 euro e i 60,59 euro l'anno per quelli che ne dichiarano 25mila, vi sarà una perdita, che arriverà a 1.200 euro l'anno per i redditi compresi tra gli 8.500 e i 9.000 mila euro l'anno, pari cioè a una paga mensile di circa 600 euro. Questi redditi perderanno i benefici del Bonus Renzi, pari a 100 euro al mese. Una conseguenza, quest'ultima che sarà oggetto, comunque, di «un'attenta valutazione» da parte del Governo di Roma, come ha affermato la sottosegretaria al Mef, Lucia Albano, rispondendo in Commissione Finanze alla Camera.

L'ANALISI DELLA CGIL

Analizzando le ripercussioni del provvedimento previsto nella Finanziaria 2025, la Cgil nei giorni scorsi ha concluso che per chi ha un contratto a tempo pieno con durata 12 mesi e senza altri redditi, le perdite saranno limitate – dai 4 euro ai 100 euro netti in meno l'anno -, tranne che per la fascia compresa tra gli 8.500 e i 9 mila euro. In questo caso la perdita di stipendio può arrivare a 1.200 euro l'anno, l'equivalente di due mensilità. Per la sottosegretaria Albano si tratta di «un numero assai limitato di soggetti e di una platea che normalmente cambia composizione ogni anno per motivi legati a dinamiche reddituali e del mercato del lavoro». Tuttavia, ha assicurato, una valutazione sulla possibile estensione del «trattamento integrativo», cioè 100 euro al mese, per questa fascia di reddito, sarà fatta.

Antonella Lanfrit

Transizione verde

Pnrr, tre milioni a diciotto progetti

Diciotto progetti innovativi dedicati alla transizione verde e digitale per la manifattura avanzata. Sono i vincitori dei due bandi (2023 e 2024), per complessivi tre milioni di euro circa, gestiti dall'Università di Udine nell'ambito del consorzio triveneto iNest per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). I progetti, 12 per il Triveneto e sei per il Mezzogiorno, riguardano: sette l'energia, cinque l'intelligenza artificiale e la scienza dei dati; tre la manifattura intelligente, la meccatronica e la robotica e tre i materiali.

I progetti saranno presentati domani, dalle 9.15, al meeting "Green and digital transition for advanced manufacturing technology" nell'auditorium Sgorlon del polo della formazione dell'Ateneo (via Margreth 3, Udine).

La Comunità montana potenzia l'ufficio e arruola Fuccaro

▶L'ente rappresenta otto Comuni con 10mila abitanti
L'ex direttore Net collaborerà con l'area Sviluppo

LA NOVITÀ

PONTEBBA La Comunità di montagna Canal del Ferro e Val Canale compie un passo decisivo per il rafforzamento delle proprie funzioni, puntando sulla creazione e gestione di opportunità di sviluppo per il territorio.

L'ente, che rappresenta otto comuni con una popolazione complessiva di 10mila abitanti in un'area montana estesa, ha deciso di potenziare il proprio Ufficio Sviluppo con nuove risorse e competenze.

L'ufficio conta già su un dipendente di categoria D e su un neoassunto di categoria C, un giovane professionista con alle spalle un Master dell'Università di Udine dedicato all'innovazione dei sistemi agrosilvopastorali della montagna. A queste figure si aggiunge ora un'importante collaborazione con il manager Massimo Fuccaro, originario di Chiusaforte e già direttore della Net.

LA PROSPETTIVA

In prospettiva, è prevista l'assunzione di un ulteriore addetto per ampliare il team.

«In sintonia con la legge istitutiva dell'ente, abbiamo voluto rafforzare un servizio già esistente, con l'obiettivo di dare un impulso significativo allo sviluppo di quest'area», spiega Ivan Buzzi, presidente della Comunità di montagna e sindaco di Pontebba.

Le competenze del nuovo ufficio sono ampie e strategiche: recupero e gestione dei fondi per le Aree interne, partecipazione a bandi e risorse europee, sviluppo di progetti sovracomunali.

LA COMUNITÀ

«La Comunità svolge sempre più un ruolo di collante tra gli enti locali del territorio, supportandoli nelle funzioni comunali e contribuendo a costruire una visione condivisa per il futuro delle nostre valli», aggiunge Buzzi.

In questi primi anni di attività, l'ente ha già delineato un percorso di sviluppo attraverso il Piano di Sviluppo, redatto con il contributo di tutti i comuni aderenti e il coinvolgimento di numerosi stakeholder locali.

PRESIDENTE Ivan Buzzi

TRA LE INIZIATIVE AVVIATE SPICCA IL POTENZIAMENTO DEI PERCORSI PER IL TURISMO SOSTENIBILE

Tra le iniziative già avviate dal nuovo ufficio, spiccano gli investimenti nel turismo sostenibile, con il potenziamento delle piste ciclabili, e nella transizione ecologica, grazie all'efficientamento energetico degli edifici pubblici e all'implementazione di impianti fotovoltaici e idroelettrici.

POTENZIAMENTO

Il potenziamento dell'Ufficio Sviluppo rappresenta un ulteriore passo in avanti per la realizzazione di questi progetti, con un elemento chiave: la necessità di risorse umane qualificate e capaci di garantire continuità e sistematicità nella gestione di iter burocratici e cantieri.

«Questo ufficio è una precondizione per concretizzare idee e progetti. Partiamo con due dipendenti e una collaborazione, ma puntiamo ad aggiungere una terza figura stabile», conclude Buzzi, evidenziando anche il ruolo dell'amministrazione regionale nel favorire la gestione associata delle competenze comunali attraverso la Comunità di montagna.

D.Z.

UFFICIO RAFFORZATO Collaborerà anche Massimo Fuccaro

RIUNIONE La seduta comune si è svolta nella Sala Ajace, a palazzo D'Aronco

Pari opportunità, i consessi fanno squadra a Udine

L'INTESA

UDINE Si è svolto presso la Sala Ajace, a palazzo D'Aronco, un incontro tra le Commissioni e gli assessorati Pari Opportunità dei Comuni dell'ambito territoriale, un momento di confronto e condivisione di obiettivi e strategie sul tema del contrasto alle discriminazioni di genere e intersezionali.

L'INCONTRO

All'incontro hanno partecipato le rappresentanti dei Comuni di Tavagnacco, Martignacco, Pozzuolo, Pradamano, Campoformido e di Pasian di Prato, oltre che alle rappresentanti della Commissione dell'organo consiliare di Udine Arianna Facchini (Assessora alle pari opportunità), Roberta Nunin (presidente), Ester Soramel (vicepresidente) e Stefania Garlatti-Costa (commissaria). E' stata un'importante prima tappa per la costruzione di una rete istituzionale solida e duratura, con l'obiettivo di sviluppare azioni sinergiche a favore delle pari opportunità in tutto il territorio.

L'ASSESSORA

L'Assessora alle Pari Opportunità del Comune di Udine, Arianna Facchini, ha sottolineato l'importanza di questo primo incontro

«Si tratta di un primo passo fondamentale per lo scambio di buone prassi, poiché su temi come le pari opportunità c'è la necessità di un dialogo istituzionale ampio. Solo attraverso una logica di territorio e di rete possiamo affrontare la complessità del tema ed elaborare strategie e azioni congiunte efficaci e d'impatto sulla vita delle cittadine e dei cittadini. Udine vuole favorire questo percorso e rafforzare la collaborazione tra i Comuni».

L'ASSESSORA: «UN PRIMO PASSO FONDAMENTALE» LA PRESIDENTE: «OCCASIONE PREZIOSA»

LA PRESIDENTE

Sulla stessa linea la presidente della commissione udinese Roberta Nunin: La riunione è stata una preziosa occasione di conoscenza e confronto tra i soggetti istituzionali chiamati nei diversi Comuni dell'ambito ad occuparsi della promozione delle pari opportunità», ha dichiarato.

«È emersa la volontà di costituire una rete stabile e solida per valorizzare ulteriormente le diverse progettualità e per immaginare iniziative comuni. Si apre un importante percorso di collaborazione, con l'obiettivo di rendere ancora più efficace l'azione di questi organismi, cruciali per promuovere gli obiettivi di contrasto alle discriminazioni di genere in tutte le politiche pubbliche».

«Leale, ritirata la procedura di valutazione ambientale»

AMBIENTE

TRASAGHIS Cristian Sergo, coordinatore dell'ex provincia di Udine per il Movimento 5 Stelle esprime soddisfazione per il ritiro della procedura di valutazione ambientale in Comune di Trasaghis.

«Avevamo chiesto un mese fa di riflettere su quanto stava avvenendo sul Torrente Leale, dove sono in corso le lavorazioni per un nuovo Ponte a Trasaghis, opera da tutti considerata necessaria, ma che necessitavano di opere di mitigazione prima della loro realizzazione. Nessuno era al corrente di tale procedura per quello abbiamo avvisato i cittadini della zona».

I LAVORI

I lavori sul Ponte, fa sapere Sergo, sarebbero «proseguiti in questo mese con lo stupore sia dell'Agenzia regionale per l'ambiente che ha constato il passaggio di mezzi nell'alveo proprio nelle aree oggetto di valutazione, sia dell'Autorità di Bacino che aveva richiesto espressamente che prima dell'inizio dei lavori si fossero realizzate delle opere di difesa funzionali a garantire la compatibilità dell'intervento con il Piano di gestione del rischio di alluvioni, garantendo l'invarianza idraulica a valle del Ponte. Ma è la stessa Autorità a dire che tale invarianza non è stata verificata per eventi con tempo di ritorno pari a 200 anni e pertanto non risulta garantita la compatibilità dell'intervento di mitigazione con il Piano. Da qui il ritiro della pratica».

NE DÀ NOTIZIA L'ESPONENTE PENTASTELLATO CRISTIAN SERGO CHE AVEVA INFORMATO LA POPOLAZIONE

LA CITTADINANZA

Secondo l'esponente pentastellato «un sospiro di sollievo per i cittadini che da subito si sono opposti alle casse previste, che adesso sperano in un confronto con i proponenti per individuare le alternative migliori a quanto finora proposto, auspicate anche dal Comune. Quando chiediamo il dibattito pubblico, lo facciamo per evitare queste perdite di tempo, sia per chi deve realizzare opere importanti come il nuovo ponte, sia per le amministrazioni che devono valutare progetti che poi non si portano a termine, sia per i cittadini costretti a difendere il loro territorio da opere inutili oltre che costose".

Il 27 dicembre scorso, con una nota inviata ai media, era stato proprio Sergo a informare dell'avvio della procedura di valutazione dell'impatto ambientale sulle opere di mitigazione del nuovo Ponte sul Leale a Trasaghis. L'intervento, aveva ricordato allora Sergo, era stato dichiarato urgente «dopo l'eccezionale maltempo del 2019 e inizialmente era stato previsto solo il consolidamento del manufatto».

«L'AUTORITÀ HA SOSTENUTO CHE L'INVARIANZA IDRAULICA NON È STATA VERIFICATA»

Cultura & Spettacoli

LIBRI

Mercoledì alle 18.30, in Biblioteca a Pordenone, presentazione del libro "Contro. Dieci storie minime di sport" con l'autore Paolo Patui

Poesia

Letture per gli anziani che sono anche autori

Nuova tappa, a Fontanafredda, della presentazione del libro di "Terra tra le dita. Poesie in viaggio", progetto gestito da Arcometa. Gli ospiti della residenza "Tre cuori" e i loro familiari hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa che consisteva nella lettura di alcune poesie di autori locali. Sono state lette poesie di Maura Del Bianco, Claudio Moras, Marilena Parro Marconi, Erica Piovesana, Romana Pivetta, Stefano Rossi. Momento clou è stata la lettura della toccante composizione poetica scritta da Lina Giust, una delle ospiti della struttura di Fontanafredda, intitolata "Dalla terra alle caramelle" edita da Samuele Editore e curata da Roberto Cescon.

RESIDENZA TRE CUORI Omaggio floreale all'ospite anziana Lina Giust, autrice del brano "Dalla terra alle caramelle" edito da Samuele Editore

Dopo i tre giorni con la commedia brillante di Feydeau "La pulce nell'orecchio" al Verdi di Pordenone approderà l'Ensemble di Fiati del Conservatorio della Svizzera italiana, guidato da Fabien Thouand

Fiati svizzeri per Gounod

TEATRO VERDI

Una macchina comica a orologeria giocata sul linguaggio e sulle sue ambiguità, per la cui messinscena, spiega il regista Carmelo Rifici. «Mi sono rifatto al cinema: Anna Magnani, Giovanna Ralli, Nino Manfredi, Alberto Sordi, Monica Vitti; è una commedia agrodolce, dal sostrato fortemente drammatico e quindi ho cercato di individuare quali personaggi di quel repertorio potessero assomigliare ai caratteri di Feydeau per creare degli ibridi», afferma il regista. Un cast divertito e divertente saprà regalare una serata comica e "assurda", ma anche profondamente reale con "La pulce nell'orecchio", di Georges Feydeau, che andrà in scena venerdì e sabato alle 20.30 e domenica 9 febbraio alle 16, al Teatro Verdi di Pordenone, nella traduzione e nell'adattamento e drammaturgia di Carmelo Rifici e Tindaro Granata.

Gli attori sono Giusto Cucchiarini, Alfonso De Vreese, Giulia Heathfield Di Renzi, Ugo Fiore, Tindaro Granata, Christian La Rosa, Marta Malvestiti, Marco Mavaracchio, Francesca Osso, Alberto Pirazzini, Emilia Tiburzi, Carlotta Viscovo. Produzione Lac Lugano Arte e Cultura e Piccolo Teatro di Milano.

Il successivo appuntamento, martedì 11 febbraio, alle 20.30, sarà invece con la musica e con l'Ensemble di Fiati della Scuola Universitaria del Conservatorio della Svizzera italiana, composto da studenti e professionisti in formazione continua. Un gruppo che si distingue per la sua capacità di esplorare la varietà timbrica e la complessità emotiva degli strumenti a fiato, creando un'esperienza dinamica e coinvolgente.

IN PROGRAMMA ANCHE BRANI DI LOUIS THÉODORE GOUVY (PETITE SUITE GAULOISE) E ALLAN STEPHENSON (SYMPHONETTE)

Il programma del concerto spazierà dal repertorio ottocentesco alla musica contemporanea. La Petite suite Gauloise op. 90 di Louis Théodore Gouvy, con i suoi colori vivaci e la scrittura ricca di contrasto, raccoglie istanze popolari e momenti di grande lirismo. La Symphonette di Allan Stephenson sfida le convenzioni con variazioni tematiche e una scrittura dinamica che mette in luce il dialogo tra gli strumenti. La Petite Symphonie di Charles Gounod completa il programma con la sua eleganza, bilanciando la varietà degli strumenti in un affresco musicale che celebra le potenzialità espressive dell'insieme.

A guidare l'ensemble sarà Fabien Thouand, primo oboe dell'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, musicista riconosciuto per la sua sensibilità interpretativa. Con una carriera che lo ha visto collaborare con alcune delle orchestre più prestigiose al mondo, Thouand si distingue per la forte connessione emotiva con i musicisti, con una visione musicale capace di unire rigore tecnico e intuizione artistica.

Opera

"Il Viaggio a Reims" a giugno in piazza Transalpina

Il 2025 è particolarmente ricco di soddisfazioni e di attività per il Piccolo Opera Festival. La grande occasione de "Il Viaggio a Reims", inserito già in fase di programmazione tra gli eventi di GO! 2025, restituirà un nuovo sguardo sulla magica piazza Transalpina, che diverrà essa stessa teatro, riportando il pubblico alla Gorizia che ospitò l'esilio di Carlo X di Borbone. Nomi di spicco alla direzione e alla regia e un'intuizione scenografica particolarmente felice, che valorizza e trasfigura il luogo simbolico di questa capitale saranno gli elementi che renderanno questo progetto un unicum di straordinaria originalità. Torna anche il Piccolo Opera Festival, che porta la musica vocale nei luoghi più belli del Collio, tra Italia e Slovenia. Si conferma l'appuntamento al Teatro di Verzura del Castello di Spessa, la nuova produzione di un atto unico e i concerti sul territorio, alla ricerca degli angoli più belli tra natura, palazzi e aziende agricole. L'Accademia GO! Borderless Opera Lab (sostenuta dal Bando Borghi "Mille anni di storia al centro dell'Europa: Borgo Castello crocevia di popoli e di culture", finanziato con fondi Pnrr) inizia, intanto, in questi giorni il suo secondo ciclo di lezioni: alcuni degli studenti - maturati durante i mesi di lezione - faranno anche parte dei cast del Piccolo Opera Festival e del Viaggio a Reims. Un'occasione di esperienza per loro, dunque, e un ottimo laboratorio di innovazione e di crescita che mette le sue importanti basi a Gorizia. Domani, alle 11.30, nel Palazzo della Regione, a Udine, in Sala Pasolini, verranno illustrati i particolari di "Il Viaggio a Reims" di Gioachino Rossini, che si terrà il 19 e il 21 giugno in piazza Transalpina, a Gorizia, in occasione delle attività della Capitale Europea della Cultura GO! 2025.

Sette anteprime gustose per il Pordenone Docs Fest

▶ Fra i titoli il candidato all'Oscar Black Box Diaries e Fiume o morte

DOCUMENTARI

Sette film per sette appuntamenti speciali. Aspettando Pordenone Docs Fest torna a Cinemazero dal 6 febbraio al 27 marzo, con un denso programma di anteprime del festival del documentario, che si svolgerà a Pordenone dal 2 al 6 aprile, giunto alla XVIII edizione.

Si parte, giovedì prossimo, alle 20.45, con il documentario, candidato agli Oscar, "Black Box Diaries", storia di violenza di genere e di come affrontarne le conseguenze personali all'interno di un sistema legale antiquato, raccontata da chi è allo stesso tempo vittima, investigatrice, giornalista e regista. Un evento in collaborazione con Mondovisioni, Internazionale, Comune di Pordenone, Carta di Pordenone e Voce Donna. Nell'occasione verrà presentato il Manifesto per una comunicazione responsabile e inclusiva di Cinemazero, unico esempio di buone pratiche sul tema in Italia adottato da una realtà cinematografica.

Sarà la giornalista e reporter Francesca Mannocchi - già ospite del festival nel 2021 e vincitrice, insieme al fotoreporter Alessio Romenzi, del premio Il Coraggio delle immagini - a presentare il secondo documentario in programma, sabato 15 febbraio, alle 19. Sul grande schermo, in occasione del secondo anniversario dallo scoppio della guerra, "Lirica Ucraina", con le voci di quanti hanno vissuto l'orrore e le sofferenze del conflitto. Un film carico di dolente compassione nei confronti di un'umanità provata, ma non sottomessa.

Mercoledì 19 febbraio, alle 20.45, l'anteprima di "Fiume o morte!", in collaborazione con Wanted Cinema, In cui le voci degli abitanti della Fiume contemporanea conducono il pubblico attraverso uno degli eventi storici più interessanti e meno esplorati del Novecento: i sedici mesi dell'occupazione della città da parte del poeta Gabriele D'Annunzio e dei suoi legionari. Ospiti della serata il regista Igor Bezinović e il cast del film.

GIORNALISTA Francesca Mannocchi

Giovedì 6 marzo, in occasione delle Anteprime di Dedica Festival e in collaborazione con Neda Day, il documentario My stolen Planet di Farahnaz Sharifi. Sul palco a parlare della sua esperienza Mersedeh Ghaedi, attivista iraniana rifugiata in Europa, nella ricorrenza della Giornata internazionale dei diritti delle donne.

Giovedì 13 marzo è tempo di graditi ritorni! Alle 20.45 The Giants, documentario vincitore del premio Green Award della scorsa edizione del festival. Un ritratto poetico dell'attivista ambientale e politico australiano Bob Brown, che interverrà in video collegamento. Grazie al suo impegno, la Tasmania rimane ancora un paradiso naturale. In collaborazione con Storica Società Operaia Pordenone APS e Legmbiente Pordenone.

Per il penultimo appuntamento è bene porsi una domanda "sei felice?". Agent of Happines, in programmazione giovedì 20 marzo alle 20.45, racconta, infatti, la vita di Amber: un agente che viaggia di porta in porta per il Bhutan, incontrando le persone e misurando quanto siano realmente felici.

Sarà Democracy Noir di Connie Field, ancora in collaborazione con Mondovisioni: i documentari di Internazionale, giovedì 27 marzo, a chiudere il ciclo di appuntamenti in attesa che il 2 aprile prenda avvio la XVIII edizione del festival. Nel documentario tre attiviste si battono per smascherare le bugie del primo ministro ungherese e per contrastare la corruzione di un regime diventato un modello per le nuove destre europee.

Le prevendite sono già attive al sito www.cinemazero.it.

L'utopia di una memoria condivisa lungo il confine

STORIA

Venerdì prossimo alla Casa del Popolo di Torre di Pordenone, in via Carnaro 10, si terrà la conferenza "Una questione di sguardi. Il confine orientale d'Italia tra memorie individuali e narrazioni pubbliche". Ospite Alessandro Cattunar, che discuterà con i professori Moreno Baccichet (Iuav di Venezia e Uniud) e Sergio Zilli (dell'Università di Trieste). Il convegno è organizzato dall'associazione cultura pordenonese Storia Storie.

Ogni evento storico, ogni fatto politico, militare, sociale, viene percepito e interpretato in modo differente dalle persone che lo osservano, che lo vivono. Nelle zone in cui convivono comunità differenti, in cui le identità si confrontano, si mescolano e si scontrano, tale dinamica appare ancora più evidente. L'attenzione si focalizzerà la storia di Gorizia e Trieste, nel periodo che va dal 1914 al 1947, in cui si assiste allo scoppio della Prima guerra mondiale, all'ascesa del fascismo, all'occupazione nazifascista del territorio, alle lotte partigiane, alla fine del secondo conflitto mondiale e agli scontri per l'appartenenza nazionale. Un'occasione per riflettere su quanto sia difficile, ma possibile, costruire una "storia condivisa"; su quanto sia utopistico, e probabilmente impossibile, arrivare a una "memoria condivisa"; su quanto sia importante mettersi in ascolto del punto di vista dell'altro, decostruire i messaggi propagandistici, mettere in discussione narrazioni pubbliche ormai consolidate.

Gruppi corali

Il presidente del Consiglio Bordin garantisce il sostegno all'Anbima

«Le bande musicali rappresentano una realtà di straordinaria importanza per il tessuto culturale e sociale della nostra Regione. Il loro ruolo non si limita alla diffusione della musica, ma si estende alla formazione dei giovani, alla promozione della socialità e alla valorizzazione delle tradizioni locali. Come Consiglio regionale, siamo consapevoli del valore di queste associazioni e continuiamo a lavorare per garantire strumenti concreti di sostegno e sviluppo». Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale del Fvg, Mauro Bordin, intervenendo al convegno "La rete Anbima Friuli Venezia Giulia. Competenze, progettualità, cooperazione", svoltosi al Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro. Durante il suo intervento Bordin ha illustrato le misure contributive regionali a favore delle associazioni bandistiche, con particolare riferimento alla misura del Consiglio regionale, strumento che permette di supportare le attività e i progetti delle realtà associative. Il presidente di Anbima Fvg, Pasquale Moro, ha introdotto il convegno ricordando i 70 anni del sodalizio, alla presenza anche del componente di giunta nazionale, Eugenio Boldarino.

OGGI

Lunedì 3 febbraio

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Buon compleanno **Alessandro**! Un mondo di baci e marshmallows tutti per te! Con affetto tuo fratello Mattia, le cuginette Angelica e Carola, mamma, papà, nonni e zii.

Tanti auguri a **Severino Pischiutta** di Roveredo in Piano, che oggi compie 68 anni, dalla moglie Claudia, dei figli Aldo, Marianna e Giacomo, dal fratello Andrea.

FARMACIE

Pordenone

▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A**

Cordenons

▶**Centrale, via Mazzini 7**

Roveredo

▶**D'Andrea, via G. Carducci, 16**

Sacile

▶**Comunale San Michele, via Sacile 2 - Fiaschetti**

Brugnera

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

Fiume Veneto

▶**Fiore, via Papa Giovanni XXIII, 9**

Sesto al Reghena

▶**Godeas, via Santa Lucia 42/C - Bagnarola**

Vivaro

▶**De Pizzol, via Roma, 6/B**

San Vito al T.

▶**Beggiato, piazza Del Popolo, 50**

Spilimbergo

▶**Tauriano, via Unità D'Italia 12.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 15.45.
«IO SONO ANCORA QUI» di W.Salles : ore 16.15-21.
«IL MIO GIARDINO PERSIANO» di M.Sanaeeha : ore 17.00.
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 18.15-21.15.
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 18.45-21.
«ITACA - IL RITORNO» di U.Pasolini : ore 18.45-20.45.
«L'ABBAGLIO» di R.Andò : ore 16.00.
«PICNIC AD HANGING ROCK» di P.Weir : ore 18.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 16.15 - 19.00 - 21.20.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 16.50.
«LET ME EAT YOUR PANCREAS» di S.Tsukikawa : ore 18.00 - 20.45.
«IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante : ore 18.50 - 21.00.
«COMPANION» di D.Hancock : ore 19.05 - 21.30.
«BABYGIRL» di H.Reijn : ore 19.10 - 21.50.
«BAGMAN» di C.McCarthy : ore 19.40 - 22.35.
«COMPANION» di D.Hancock : ore 20.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 16.20 - 19- 21.40.
«WISHING ON A STAR» di P.Kerekes : ore 14.20.
«IO SONO ANCORA QUI» di W.Salles : ore 16.20 - 19.00 -21.40.
«SIMONE VEIL» di O.Dahan : ore 14.20 - 21.40.
«IL MIO GIARDINO PERSIANO» di M.Sanaeeha : ore 14.30 - 19.35.
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 17.00-21.35.
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 16.30 - 19.05.
«OH, CANADA - I TRADIMENTI» di P.Schrader : ore 14.25.
«ITACA - IL RITORNO» di U.Pasolini : ore 14.30-19.20. **«L'ABBAGLIO»** di R.Andò : ore 16.45 - 21.35.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«A COMPLETE UNKNOWN» di J.Mangold : ore 15.55 - 17.55 - 19.10-21.00.
«10 GIORNI CON I SUOI» di A.Genovesi : ore 16.00 - 18.30 - 20.50.
«SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler : ore 16.00 - 18.55.
«IO SONO ANCORA QUI» di W.Salles : ore 16.00 - 22.00.
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard : ore 16.05 - 20.30.
«BABYGIRL» di H.Reijn : ore 16.15 - 17.45 - 21.30.
«ITACA - IL RITORNO» di U.Pasolini : ore 16.15 - 21.50.
«IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante : ore 16.30 - 19.05.
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 16.50.
«COMPANION» di D.Hancock : ore 17.15 - 19.25 - 21.50.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 17.30 - 19.40.
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 19.00 - 21.35.
«LET ME EAT YOUR PANCREAS» di S.Tsukikawa : ore 19.15.
«CONCLAVE» di E.Berger : ore 19.35 - 22.25.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 22.05.
«NOSFERATU» di R.Eggers : ore 22.10.
«BAGMAN» di C.McCarthy : ore 22.45..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Professor

Tommaso Tommaseo Ponzetta

Laura Dapporto, Silvio Greselin, Fabio Fabi, Giordano Chiara e Claudio Caldato partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro Professore, illustre chirurgo e nostro grande maestro.

Treviso, 3 febbraio 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

2 dicembre 1909 3 febbraio 1975

Bruno Baroldi

A cinquant'anni dalla tua scomparsa, il pensiero di te continua a vivere in noi.

Con affetto, Piergiorgio e Elisabetta.

Venezia, 3 febbraio 2025

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 3, Febbraio 2025

Calcio D
Il Chions cade ancora Cjarlins Muzane, che peccato
A pagina XIV

Calcio Eccellenza
Tamai colpisce cinque volte Rossoneri super nel derby
Alle pagine XV e XVI

Basket
La Gesteco non rallenta Bcc Pordenone vincente
Sindici a pagina XXII

DI POSITIVO C'È SOLTANTO IL SUCCESSO

▶L'Udinese ha faticato più del dovuto a piegare un Venezia che finora fuori casa ha raccolto appena quattro punti
Le luci: Lucca è un vero bomber, Bravo sta crescendo

BOMBER **Lorenzo Lucca con il trofeo destinato al migliore in campo** (Foto LaPresse)

TEDESCO **Tutta la carica di mister Kosta Runjaic: prima stagione per lui in terra friulana** (Foto LaPresse)

L'ANALISI

Quando sei chiamato a dover vincere – com'è successo sabato all'Udinese - difficilmente sei protagonista di una prestazione positiva. Ansie, timori, nervosismo e insicurezza che hanno frenato i bianconeri e c'è mancato poco che il Venezia fermasse l'undici di Runjaic. Il tecnico ha definito il successo alla stregua di una liberazione, termine che la dice tutta sulle troppe difficoltà che la sua squadra ha incontrato contro la formazione di Di Francesco. La vittoria conquistata nel momento in cui il Venezia sembrava in controllo dopo aver agguantato il pari, grazie al gol di Bravo a 6' dalla fine, non può modificare il giudizio sul comportamento dell'Udinese, perché la sua espressione di gara è stata sicuramente modesta. Certo contava vincere, lo ripetiamo. M, missione compiuta, dunque. Ma di fronte c'era una squadra più che alla portata, priva anche di uno dei suoi uomini migliori come Pohjanpalo, che oggi firmerà per il Palermo. La compagine di serie A più debole in trasferta: 4 punti in 12 incontri. Alla fine Runjaic ha gioito, ben sapendo che un mancato successo avrebbe alimentato le critiche, evidenziando tuttavia a chiare note «che l'Udinese deve lavorare molto e crescere ancora». Come dire che lui per primo non è rimasto soddisfatto di come la squadra si è comportata.

OMBRE

Troppi errori e un primo tempo insufficiente. Poi due reti regalate da Joronen che non sono bastate per mettersi al sicuro, perché poi ci ha pensato Sava a emulare il collega del Venezia. Ma non è che il portiere bianconero sia l'unico colpevole per i due gol subiti. Sul 2-0 la squadra si è seduta, perdendo concentrazione e mordente, sbagliando oltre il lecito, specie nel mezzo. Nessuno discute l'impegno, ma da questa Udinese costruita con pazienza e abilità in estate, che dispone di una rosa valida non solo dal punto di vista qualitativo, ma anche quantitativo, era lecito attendersi di più. E non solo sabato. Nonostante l'ingaggio di Solet, il migliore in campo, e il recupero di Sanchez, la squadra di questi tempi è meno brillante e sbarazzina rispetto all'andata. Ora va invertita la rotta per cercare di chiudere il cammino nella parte sinistra della classifica, come non succede dal 2012-13.

VALORI

Gino Pozzo sta respingendo ottime offerte per Lucca e Bijol e ha ingaggiato il difensore Gomez, ma non è esclusa qualche altre sorpresa prima del game over delle contrattazioni. L'obiettivo è sempre il medesimo: rinforzare la squadra. Runjaic contro il Venezia si è affidato al tridente Thauvin-Sanchez-Lucca. Il "Nino Maravilla" non ha brillato e nei primi 45' sembrava un corpo estraneo allo scacchiere bianconero, ma modificare nuovamente l'assetto tattico a questo punto ha poco senso. L'Udinese dispone di un potenziale offensivo tra i migliori in assoluto, con un Lucca destinato a chiudere il torneo in continua ascesa. Il bomber garantisce almeno 15 gol e deve solo evitare di cadere nel tranello delle provocazioni, com'è successo nel finale della sfida con il Venezia, tanto da beccarsi un'ammonizione. Sanchez a breve dovrebbe aver smaltito la residua ruggine accumulata nei 4 mesi di forzato stop. Inoltre sta per rientrare Davis e Bravo proprio contro il Venezia ha lanciato un segnale nitidissimo di essere un attaccante di razza, smaliziato, che ha il gol "in canna". Domenica sera a Napoli, dove rientrerà Karlstrom che ha scontato il turno di squalifica, contro la capolista la squadra avrà l'opportunità di dimostrare - soprattutto a sé stessa - di essere in grado di chiudere nel migliore dei modi il girone di ritorno, e di porre basi solide per la prossima stagione.

Guido Gomirato

Sava è sempre sotto esame: le incertezze costano care

IL PORTIERE

La nona esibizione in campionato non è stata esemplare per Razman Sava, che dal 9 dicembre è stato chiamato a sostituire Manduka Okoye, per il quale la stagione si è già conclusa dopo il grave incidete subito al polso destro. Il rumeno ha sulla coscienza entrambi i gol subiti dall'Udinese contro il Venezia. Sul primo, la punizione di Nicolussi Caviglia, si è mosso con colpevole ritardo. Oltretutto l'esecuzione, pur potente, è stata indirizzata vicino al vertice alto dell'area, a sinistra, per cui era logico che il regista del Venezia cercasse il primo angolo. Come in effetti è successo. Sul secondo, quello del temporaneo pareggio dei lagunari, Sava è uscito maldestramente sul cross dalla bandierina di Zerbin facendosi anticipare da Candè, che di testa ha spizzicato per l'accorrente Gytkjaer, che ha insaccato nella porta sguarnita.

Poi ci ha pensato Bravo a mettere tutti d'accordo, ma gli errori dell'estremo rumeno non possono essere cancellati dalla vittoria finale dei bianconeri. Anche nel turno precedente, contro la Roma, Sava non era piaciuto in occasione del secondo rigore decretato a favore dei giallorossi per un suo presunto fallo in uscita bassa su El Shaarawy. Nella circostanza il portiere non avrebbe dovuto uscire, dato che il pallone lanciato dalla trequarti da Shomurodov spostato a sinistra, stava rotolando verso la linea laterale di destra. Una volta assuntasi la responsabilità di affrontare il romanista ha avuto un attimo di defaillance, tanto che lui ed El Shaarawy sono giunti simultaneamente sulla sfera, con l'attaccante che poi è rovinato a terra dopo essere stato toccato a un piede.

GRAPPOLO IN AREA **Candè anticipa Sava in Udinese-Venezia**

Due partite consecutive dunque non esemplari per lui. Eppure Sava, di nuovo in Italia dopo aver giocato nelle giovanili di Pro Sesto, Juventus, Lecce, Pescara e Torino prima di rientrare in patria per militare nel Cluj (con cui aveva vinto il massimo campionato), non si era comportato male al debutto bianconero del 9 dicembre a Monza con i bianconeri, vincenti per 2-1. Ma già a Firenze, il 23 dicembre, era andato in tilt rendendosi protagonista di due marchiani errori: dapprima un maldestro rinvio corto di piede non sfruttato dai viola, grazie anche al provvidenziale salvataggio di Karlstrom su Kean, e nella ripresa uscendo a vuoto quasi al limite dell'area su una palla alta. Anche in quella circostanza, tuttavia, la Fiorentina aveva graziato l'Udinese. Forse Sava dapprima è stato condizionato dall'arrivo del norvegese Egil Selvik, poi passato al Watford, e ora dalle voci che vorrebbero a Udine un altro estremo difensore. Che in ogni caso si rende necessario, poiché la squadra di Runjaic è priva del secondo portiere e che il giovane Piana dovrebbe essere ceduto. Ma il rumeno deve stare tranquillo: Runjaic conserva la fiducia nelle sue doti.

G.G.

LOVRIC SORRIDE «UNA VITTORIA LIBERATORIA»

▶Lo sloveno riprende e fa suo il concetto espresso da mister Runjaic
Bravo: «Sono felice di aver segnato in casa, il Venezia mi porta fortuna»
Solet: «Volevo assolutamente i tre punti». Thauvin: «Forza Udinese»

HANNO DETTO

L'Udinese è tornata a vincere, e il primo successo del 2025 è stato un condensato di emozioni e ribaltamenti di scenario, anche se tutti concentrati nella seconda frazione di gioco. Tra i più attivi c'è stato sicuramente Sandi Lovric, che ha cercato il gol in maniera forsennata, trovandolo poi sulla difettosa respinta di Joronen per il 2-0 provvisorio. Lovric ci aveva provato già nel primo tempo, fermato dalla provvidenziale opposizione di Candé, e poi aveva svirgolato malissimo con il sinistro una buona potenziale occasione. Non si è però scoraggiato, realizzando un gol bello e difficile su una palla spiovente sotto la Curva Nord.

PUNTI PESANTI

«La nostra è stata davvero una vittoria liberatoria - lo sloveno ha ripriso il concetto espresso da mister Kosta Runjaic -, visto che ultimamente i risultati non stavano arrivando. Siamo riusciti a trovare tre punti che sono belli pesanti - ha sottolineato ancora in conferenza stampa -. Sono felice per il mio gol, che ha contribuito al successo finale. Spero di continuare così, voglio continuare sul solco di questo momento positivo. Non so se questa fosse una gara chiave, ma sicuramente era importante. Siamo andati avanti sul 2-0, poi è arrivato il 2-2 ed è successo di tutto, ma penso che alla fine questa si possa rivelare una partita importante per la fiducia del gruppo».

TATTICA

Sandi Lovric ha anche parlato della scelta di schierare tre elementi offensivi fin dal primo minuto, del calibro di Sanchez, Thauvin e Lucca. «I tre davanti sono altrettanti attaccanti importanti - ha puntualizzato la mezzala -. Con loro schierati insieme sicuramente cambia il mio modo di giocare, ma se riusciamo a muoverci da squadra quei tre possono darci tanto per qualità». Si è vista la differenza tra il primo e il secondo tempo. «Nel primo c'era un po' di tensione nella squadra, venendo da un momento difficile nel corso delle ultime settimane - ha argomentato lo sloveno -. Nella ripresa abbiamo sistemato alcune cose, cominciando subito bene e facendo due gol. Poi, certo, sulle reti prese dobbiamo fare meglio». Ma c'è la possibilità di tornare al 3-5-2. «La domanda è per il mister, non per me - ha risposto ridendo Lovric -. Questa volta non c'era Jesper, squalificato, e l'allenatore ha voluto mettere più peso offensivo. L'importante era vincere, poi non conta così tanto giocare a 2 o 3 davanti, conta come reagisci in campo».

IL RISOLUTORE
Capitan Florian Thauvin abbraccia il giovane attaccante spagnolo Iker Bravo, autore del decisivo gol del 3-2 al Venezia, davanti al difensore Thomas Kristensen. Per l'Udinese è stata una vittoria molto sudata (Foto Ansa)

ATTACCANTI

Non ha parlato nel post partita il capitano Florian Thauvin, che si è molto sacrificato per la squadra, ma ha lasciato il suo commento sulla vittoria nell'account Instagram: "Di nuovo sulla strada vincente. Complimenti alla squadra, sta andando bene. Continuiamo il nostro viaggio, forza Udinese". Tanti hanno postato immagini di festa nello spogliatoio, anche Alexis Sanchez addirittura con il sottofondo musicale dell'inno della Champions League. Molti gli attaccanti protagonisti contro il Venezia, ovviamente su tutti l'autore del gol-vittoria Iker Bravo. «Sono molto contento per il mio primo centro in casa - le sue parole -. Devo continuare così: è da tanto che aspettavo questo momento. Cerco di segnare in tutte le partite, diciamo che in questa stagione mi è andata bene contro il Venezia (rete sia all'andata che al ritorno, ndr)». Uniti da uno stesso destino Lovric e Bravo, mentre Lucca vola a quota 9 con l'arpionata a punire la brutta uscita di Joronen. «Era importantissimo tornare alla vittoria, nella scorsa partita avevo segnato ma non avevamo portato a casa punti - ha detto il bomber -. Sono molto contento per Iker, è entrato benissimo e ci ha fatto vincere. Il gol è frutto del lavoro che sto facendo, ma è solo l'inizio e non mi devo accontentare. Ringrazio la squadra che mi fornisce sempre i palloni da mettere dentro».

SOLET

Protagonista assoluto anche Oumar Solet, autore di un assist strepitoso per Bravo. «Il mister voleva da noi l'aggressività e l'abbiamo messa in campo - è stata la sua analisi -. Abbiamo subito spinto nella ripresa, quello è il modo in cui vogliamo giocare. Siamo soddisfatti dei tre punti ma possiamo fare ancora meglio, soprattutto sui piazzati. Lavoreremo duro su questi dettagli. Come ho detto prima del match, volevo davvero vincere». Si è visto. «Quando ci hanno rimontati ero molto arrabbiato, volevo aiutare il più possibile la squadra - ha concluso -. Questa volta è andata bene, speriamo vada ancora meglio. Sono contento per i tre punti, dobbiamo migliorare di partita in partita e risalire la classifica. Mi trovo molto bene in serie A e provo a dare il meglio sempre. Sono venuto in Friuli per crescere, voglio dimostrare a tutti chi sono. Gioco ogni sfida come se fosse l'ultima, voglio dare il massimo per questo club che ha deciso di darmi una chance».

Stefano Giovampietro

Il mercato

Ultime ore, restano in corsa due candidati per la difesa dei pali

GLI AFFARI

Si chiude la "finestra" invernale di mercato, mentre il pareggio del Torino a Bergamo e il ko del Genoa a Firenze certificano il ritorno dell'Udinese nella parte sinistra della classifica. Una posizione da difendere, anche se all'orizzonte c'è la sfida più difficile, contro il Napoli di Antonio Conte al "Maradona". Oggi sarà attesa fino a mezzanotte per capire come si ridisegnerà la rosa dell'Udinese, anche se non ci saranno stravolgimenti. La giornata si aprirà con l'ufficializzazione dell'ingaggio di Valentin Gomez. Il difensore argentino, classe 2003, è arrivato venerdì in Friuli per firmare il contratto: presumibilmente si aspettano gli ultimi documenti relativi al transfer per il comunicato.

Mister Kosta Runjaic avrà così un altro innesto di spessore per la difesa, con il mancino sudamericano che potrà giocare da centrale nella difesa a tre, ma all'occorrenza anche giostrare da terzino nello schieramento arretrato a quattro. E se avrà un impatto anche soltanto lontanamente simile a quello di Oumar Solet, il popolo bianconero può già dormire sonni tranquilli. L'Udinese verserà al Velez, la squadra da cui ha prelevato anche Lautaro Giannetti, 8 milioni e mezzo di euro.

Due al momento potrebbero essere le priorità del club friulano nelle ultime 24 ore di mercato. Sono relative a rinforzare il parco portieri e a innestare un esterno di qualità, qualora si tornasse in tempi brevi al 3-5-2, visto che anche Ehizibue resterà fuori ancora per un po' di tempo.

Nel sondaggio della trasmissione "Ogni Benedetta Domenica" di Tv12, forse anche sulla scorta della prestazione tutt'altro che convincente di Razvan Sava, da casa il 67% dei tifosi ha risposto che l'urgenza principale sta proprio in un estremo difensore, anche dal punto di vista numerico. Con Selvik partito in direzione Watford e Piana in odore di cessione in prestito, si rimarrebbe soltano con Sava e Padelli, in attesa del rientro di Okoye, che non sembra essere propriamente dietro l'angolo.

Emil Audero (nella foto), che pure piace, è vicinissimo al Palermo. Restano in piedi le opzioni di Pau Lopez, cercato tuttavia dal Moluca in Messico, e di Gavin Bazunu, che vorrebbe più spazio rispetto a quanto riesce a trovare al Southampton. Le ultime sirene di mercato parlano di un Galatasaray interessato a Sandi Lovric, anche se sembra molto difficile che si possa concretizzare qualcosa proprio nell'ultimo giorno di mercato. Infine non tornerà in serie A l'ex Beto, autore di una doppietta con l'Everton ieri: resterà in Premier.

S.G.

CHIONS AL BUIO ANCHE I MESTRINI FANNO IL PIENO

▶Arbitro nel mirino per alcune decisioni che hanno condizionato la partita. Valenta riesce soltanto ad accorciare le distanze nella ripresa. Ora il derby

GIALLOBLÙ I giocatori del Chions contrastano gli avversari in un centrocampo intasato (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

MESTRE	2
CHIONS	1

GOL: pt 18' Marcandella, 26' Bangal; st 18' Valenta.
MESTRE: Cortese, Soprano, Sanat (st 16' Turchetta), Romano (st 48' Lucamerla), Bangal (st 25' Arrondini), Marcandella (st 40' Piras), Melchiori, Trovade, Lattuchella, Maset (st 37' Solerio), Piantoni. All. Perticone.
CHIONS: Burigana, Manfron, Salvi, Bovolon, Burraci (st 37' Palmisano), Vaghi, Zanotel (st 20' Nhaga), Djuric (st 25' Botolussi), Danti (st 37' Meneghetti), Valenta, Ndiaye (st 37' Ba). All. Marmorini.
ARBITRO: Femia di Locri.
NOTE: ammoniti Melchiori, Vaghi, Valenta e Djuric. Calci d'angolo 3-0. Recuperi pt 1', st 5'.

GIALLOBLÙ

Perseverare è diabolico e adesso serve un miracolo per salvare il Chions. Chi precede i gialloblù un minimo di miglioramento in classifica lo fa. Solo Lavis e Chions nei bassifondi rimangono immobili. Premesso che stavolta anche l'arbitro è stato influente, fra i peggiori visti finora (far arrivare fischietti da Locri, o comunque dall'altra parte dello Stivale, non serve), autore di decisioni che hanno fortemente condizionato lo svolgimento della gara, resta l'ulteriore sconfitta gialloblù. Fra cartellini casuali, deviazioni sul fondo non decise come calci d'angolo, l'avvio del suo pomeriggio infelice comincia con il vantaggio del Mestre, per il quale gli ospiti hanno da recriminare.

UN BRUTTO QUARTO

Decretato dopo un normale contrasto di gioco in area, su cui Sanat cade platealmente: per Femia è calcio di rigore. Il tiro dagli 11 metri è di Bangal e Burigana lo intercetta a mezza altezza alla sua destra. Sulla respinta il più lesto è Marcandella, che però era già entrato in area prima del fischio arbitrale. Due errori in un solo colpo, facilmente rilevabili comunque. Dopo 4' Chions ha la possibilità di pareggiare, con un'azione portata avanti da Valenta. Viene servito Ndiaye, il cui tiro debole e centrale viene parato. Il Mestre raddoppia su una consueta disattenzione difensiva, stavolta in carico a Manfron sulla destra. Non contrastato adeguatamente, Bangal entra in area con la palla al piede e, in diagonale, insacca il 2-0. Siamo solo nel primo quarto di gara, ma la strada è già tracciata. Nel secondo tempo, all'11', c'è un'altra possibilità casalinga per segnare. Sul servizio di Latuchella per Piantoni, quest'ultimo si ritrova tutto solo davanti a Burigana. La sua deviazione di testa è debole e il portiere del Chions la mette nuovamente in angolo, alzando sulla traversa.

GOL GIALLOBLÙ

Accorciano i gialloblù, dopo un intercetto di Salvi nella propria metà campo con passaggio per Danti, che serve Valenta in profondità. Defilato sulla destra, l'attaccante principe della squadra ospite si accentra e scarica rasoterra sul primo palo, insaccando il 2-1. I gialloblù avrebbero ora l'inerzia per pareggiare il match, anche per i cambi offensivi operati da mister Marmorini, ma di grandi occasioni non ce ne sono altre. Almeno su questo, poco può il direttore di gara. Dall'altra parte potrebbe allungare il Mestre, al 33', con una bella azione offensiva, condotta con scambi fin dentro l'area pordenonese. Piantoni sulla destra calcia potente, obbligando Burigana a una definitiva respinta in corner. Nel fine settimana a Chions sarà giornata di derby: arriva il Cjarlins Muzane, la corregionale più in forma del momento.

Roberto Vicenzotto

Brian Lignano si fa rimontare

IN TRASFERTA

Il Brian Lignano torna da Portogruaro con un solo punto, al termine di un match che lascia parecchio rammarico. Il pari mantiene entrambe le squadre in piena corsa per evitare i playout, ma dà la sensazione dell'occasione sprecata. Con la zona salvezza diretta distante appena un punto, la prossima gara interna con il Bassano sarà un vero e proprio crocevia.

L'avvio è tutto di marca friulana. Il Brian Lignano scende in campo con un atteggiamento propositivo, imponendo il ritmo e cercando di sorprendere un Portogruaro attento, ma spesso in difficoltà nel contenere le folate offensive degli ospiti. La pressione viene premiata dopo appena 7'. Bevilacqua disegna un lancio perfetto in profondità per Ciriello, l'attaccante si libera della marcatura e, una volta entrato in area, lascia partire un diagonale perfetto: 0-1 meritato. I ragazzi di Moras non si accontentano e continuano a spingere, sfiorando il raddoppio in diverse occasioni. Al 30',

PORTOGRUARO	1
BRIAN LIGNANO	1

GOL: pt 7' Ciriello; st 30' Calcagnotto.
PORTOGRUARO: Borghetto, Chiandussi, N. Peschiutta (st 37' Canaku), Longato, Calcagnotto, Pettinà, Zupperdoni, Olamide (st 34' Poletto), Corti, Chiccaro (st 12' Lomangino), Calabria (st 12' Hyka). All. De Mozzi.
BRIAN LIGNANO: Saccon, Bearzotti, Presello, Variola, Bevilacqua, Mutavcic, Tarko (st 24' Martini), Kocic, Ciriello (pt 35' De Anna; st 9' Budai), Bolgan (st 20' Codromaz). All. Moras.
ARBITRO: Brozzoni di Bergamo.
NOTE: ammoniti Chiandussi, Olamide, Corti e Canaku. Spettatori 300.

sugli sviluppi di un angolo, la squadra di casa colpisce la traversa. È un segnale di pericolo, ma il Brian non si scompone e continua a macinare gioco. Poco prima dell'intervallo, arriva l'occasione più grande per chiudere il match. Ciriello s'inserisce con i tempi giusti e calcia a botta sicura da pochi passi e Borghetto si supera con un intervento prodigioso.

Nella ripresa il copione cambia. Il Brian Lignano abbassa progressivamente il baricentro, concedendo campo agli avversari. I granata, consapevoli dell'importanza del match, alzano i ritmi e prendono il controllo del possesso di palla, anche se per lunghi tratti faticano a creare occasioni realmente pericolose. La difesa friulana regge bene. L'episodio che cambia la partita arriva al 30': corner perfettamente battuto da Longato che trova pronto Calcagnotto, bravo a staccare più in alto di tutti, 1-1 e tutto da rifare per il Brian. Nel finale i friulani vanno addirittura vicini a subire la beffa, rispetto alle tante opportunità create nei primi 45'. A pochi minuti dal termine Bevilacqua interviene in maniera rischiosa su Corti all'interno dell'area di rigore. Il contrasto sembra al limite e il direttore di gara lascia proseguire, tra le proteste veementi del Portogruaro. È un episodio che avrebbe potuto cambiare completamente l'esito della gara. Dopo quattro minuti di recupero, il fischio finale sancisce il pareggio.

S.P.

Bellunesi, successo all'ultimo respiro contro un orgoglioso Cjarlins Muzane

AL "DELLA RICCA"

Il Cjarlins Muzane esce a mani vuote dalla sfida contro la Dolomiti Bellunesi dopo una gara incredibile, che ha visto i friulani avanti di due reti nel primo tempo e nuovamente in vantaggio nella ripresa, solo per subire una clamorosa rimonta negli ultimi minuti. Il 4-3 finale lascia tanto amaro in bocca, soprattutto per le occasioni sprecate e per alcune decisioni arbitrali contestate che avrebbero potuto indirizzare diversamente il match.

La partita si accende subito: dopo appena 17 secondi, gli ospiti si rendono pericolosi con Cossalter, che si invola verso la porta e costringe Venturini a un grande intervento. Il Cjarlins Muzane risponde con determinazione e al 7' protesta per una trattenuta in area su Pegollo sugli sviluppi di un corner, ma l'arbitro lascia proseguire. I padroni di casa si riorganizzano e costruiscono un'azione pericolosa al 19', quando Furlan pesca Nicoloso, bravo a servire di testa l'accorrente Steffè, il cui sinistro termina alto. Il gol del vantaggio arriva al 21': ancora Nicoloso inventa per Camara, che si invola verso la porta e batte Carraro con un destro preciso sul primo palo. Il Cjarlins non si ferma e al 26' trova il raddoppio: è lo stesso Camara a vestire i panni dell'assist-man, servendo Fusco, che con

CJARLINS MUZANE	3
DOLOMITI BELLUNESI	4

GOL: pt 21' Camara, 26' Fusco, 37' Marangon (rig.), 43' Olonisakin; st 11' Nicoloso, 38' Marangon, 94' Dominici autorete.
CJARLINS MUZANE: Venturini, Steffè (st 41' Castagnaviz), Fusco (st 19' Dominici), Mileto, Furlan (st 43' Crosara), Nicoloso (st 41' Benomio), Gaspardo, Pegollo, Bonetto, Camara (st 8' Yabre), Boi. All. Zironelli.
DOLOMITI BELLUNESI: Carraro, Parlato, Alcides Dias, Fagan (st 13' Diallo), Brugnolo (st 34' Pellizzari), Tiozzo, De Paoli (st 1' Mazzali), Cossalter, Olonisakin, Marangon, Masut. All. Zanini.
ARBITRO: Palmisano di Saronno.
NOTE: ammoniti Mileto, Pegollo, Fagan, Marangon. Recupero pt 3', st 5'. Angoli 4-2 per il Cjarlins Muzane. Spettatori 300.

FRIULANI Una respinta del portiere carlinese Venturini e, a destra, mister Zironelli

un diagonale chirurgico sigla il 2-0. Il doppio vantaggio sembra mettere il match in discesa, ma al 37' la Dolomiti Bellunesi riapre la partita con un calcio di rigore trasformato da Marangon, concesso per un fallo di Mileto su Cossalter. Il gol dà fiducia agli ospiti, che al 43' trovano il pareggio: Marangon serve Olonisakin, che con un destro preciso dal limite insacca all'angolino. Prima dell'intervallo, il Cjarlins protesta ancora per un possibile rigore su Fusco, ma il direttore di gara lascia correre.

Nella ripresa, il Cjarlins Muzane torna avanti subito: al 56', sugli sviluppi di un corner, Furlan serve Steffè, il cui tiro viene corretto in rete da Nicoloso per il 3-2. Dopo il gol, la squadra friulana prova a difendere il vantaggio abbassando il baricentro e chiudendo gli spazi, mentre la Dolomiti Bellunesi fatica a costruire azioni pericolose. Al 75', gli ospiti si rendono finalmente pericolosi con Cossalter, che tenta un sinistro a giro, ma Venturini si supera e respinge con un grande intervento. Tuttavia, all'83', arriva il colpo del campione: Marangon, già autore del primo gol e dell'assist del secondo, si libera in area e lascia partire un destro potente che si insacca sotto la traversa, firmando il 3-3. Quando la partita sembra avviarsi verso un pareggio, arriva la beffa finale: al 94', il nuovo acquisto Pellizzari penetra in area e mette un pallone insidioso al centro. Nel tentativo di liberare, Dominici colpisce male e spedisce la palla nella propria rete per il 4-3 definitivo.

Stefano Pontoni

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Brusaporto	0-0
Bassano-Calvi Noale	1-1
Campodarsego-Caravaggio	3-2
Cjarlins Muzane-Dolomiti Bellunesi	3-4
Este-Villa Valle	2-0
Lavis-Treviso	0-3
Mestre-Chions	2-1
Portogruaro-Brian Lignano	1-1
Real Calepina-Luparense	3-2
V. Ciserano-Montecchio Maggiore	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	56	26	17	5	4	46	20
DOLOMITI BELLUNESI	55	26	17	4	5	43	26
CAMPODARSEGO	49	26	13	10	3	39	22
ADRIESE	46	26	12	10	4	36	17
VILLA VALLE	44	26	12	8	6	39	28
BRUSAPORTO	41	26	11	8	7	32	27
CJARLINS MUZANE	38	26	11	5	10	34	30
ESTE	37	26	10	7	9	35	34
MESTRE	37	25	11	4	10	28	29
LUPARENSE	36	26	8	12	6	32	26
REAL CALEPINA	35	26	10	5	11	29	33
CARAVAGGIO	34	26	10	4	12	33	34
CALVI NOALE	33	26	8	9	9	29	27
BASSANO	31	25	7	10	8	24	25
BRIAN LIGNANO	30	26	8	6	12	29	35
PORTOGRUARO	30	26	6	12	8	20	27
V. CISERANO	27	26	7	6	13	33	43
MONTECCHIO MAGG.	21	26	5	6	15	25	36
CHIONS	17	26	3	8	15	21	42
LAVIS	9	26	2	3	21	19	65

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

Brian Lignano-Bassano; Brusaporto-Real Calepina; Calvi Noale-Adriese; Caravaggio-V. Ciserano; Chions-Cjarlins Muzane; Dolomiti Bellunesi-Lavis; Luparense-Este; Montecchio Maggiore-Mestre; Treviso-Portogruaro; Villa Valle-Campodarsego

BRUSCO STOP Foto di gruppo per i giocatori neroverdi e lo staff del FiumeBannia edizione 2024-25

SALVADOR E CENDRON ESALTANO I ROSSONERI

▶Per i neroverdi di mister Muzzin uno stop inatteso, dopo i successi ottenuti con Maniago Vajont e Tamai. Preziosa vittoria per gli ospiti del Fontanafredda

FIUMEBANNIA	0
FONTANAFREDDA	2

GOL: st 32' Salvador, 50' Cendron (rig.).

FIUMEBANNIA: Plai 6, Iacono 6, Toffolo 6, Zambon 6 (st 45' Dassiè sv), Di Lazzaro 6, Brichese 6, Sclippa 6, Rossi 6.5, Sellan 6 (st 21' Barattin 6), Alberti 6.5 (st 31' Manzato 6), Guizzo 6.5. All. Muzzin.

FONTANAFREDDA: Mirolo 7, Cao 6 (st 23' Franzin 6), Muranella 6.5, Capa 6 (st 1' Valdevit 6), Tellan 6, Monteleone 6, Nadal 6 (st 1' Cendron 7), Sautto 6, Salvador 7, Grotto 6 (st 11' Toffoli 6), Cesarin 6. All. Malerba.

ARBITRO: Da Pieve di Pordenone 6.

NOTE: ammoniti Zambon, Manzato, Nadal, Monteleone, Cao, Tellan, Cesarin e Mirolo. Angoli 6-6. Recupero pt 1', st 6'. Spettatori 300.

DERBISSIMO

Preziosa vittoria del Fontanafredda nel derby di Fiume Veneto. La squadra guidata da Massimo Malerba, dopo un primo tempo sofferto, è riuscita nella ripresa prima ad andare in vantaggio con Salvador e poi chiudere la gara nei minuti di recupero con un rigore di Cendron. Nulla di cambiato ai vertici della graduatoria: la capolista Codroipo si è imposta a fatica sul campo del Monfalcone, mentre il San Luigi Trieste ha calato il tris a Monrupino ai danni del Kras Repen. Terzo posto confermato quindi per il Fontanafredda, in ritardo dalla vetta di sole tre lunghezze. Per il FiumeBannia uno stop inatteso, dopo i successi ottenuti con Maniago Vajont e Tamai. Nel primo tempo i locali sono andati vicini al gol con una traversa di Alberti (10') e un palo di Guizzo (40'). Al 35' c'è stata anche una precisa conclusione di Rossi (35'), splendidamente annullata dal numero uno degli ospiti, Mirolo.

LA RIPRESA

Nella ripresa, al 32', ecco la svolta con Salvador protagonista. Dopo un maldestro rinvio di Zambon, il numero 9 rossonero ha incocciato il pallone con lo stinco, deviandolo fortunosamente in porta e beffando l'estremo di casa Plai. In pieno recupero c'è stato un fallo in area di Iacono su Cendron. Lo stesso rossonero ha trasformato il tiro dal dischetto, chiudendo così la partita sullo 0-2.

I VERTICI

«Un bel risultato, che conferma il successo ottenuto all'andata (2-0, ndr) - è il commento del presidente del Fontanafredda, Luca Muranella -. Nel primo tempo le occasioni migliori le ha avute il FiumeBannia. Nella ripresa, però, alcune indovinate sostituzioni di Malerba hanno di fatto cambiato in meglio l'assetto della squadra». In vetta tutto è rimasto invariato. «Restiamo agganciati alle prime due della classifica - conclude Muranella -. Il nostro obiettivo è quello di ripetere i 34 punti ottenuti nel girone d'andata anche nel ritorno. Finora nella tabella marcia siamo a più uno». Non è dello stesso avviso il direttore generale dei locali. «Risultato bugiardo - dichiara il dg di casa Davide Sellan -. In campo ho visto un ottimo FiumeBannia e un cinico Fontanafredda che ha saputo sfruttare le uniche due occasioni della partita».

Nel prossimo turno il FiumeBannia sarà di scena a Gorizia, mentre il Fontanafredda ospiterà la Juventina.

Nazzareno Loreti

PUNTA DI DIAMANTE Il bomber Nicola Salvador ha firmato il primo gol del Fontanafredda a Fiume Veneto (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

Il Muggia non regala nulla al Maniago Vajont

MUGGIA 1967	1
MANIAGO VAJONT	0

GOL: pt 45' Podgornik.

MUGGIA 1967: Suarez, Spinelli, Trevez (st 22' Millo), Venturini, Loschiavo, Sergi, Podgornik (st 36' Angelini), Dekovic, Paliaga (st 43' Trebez), Palmegiano (st 31' Botter), Crevatin (st 27' Lombardi). All. Carola.

MANIAGO VAJONT: Pellegrinuzzi, Zoccoletto, Simonella, Zaami, Pitau (st 26' Gjini), Boskovic, Loisotto, Baupe (st 22' Borda, st 32' Vallerugo), Gurgu, Devic, Delledonne (st 40' Magris). All. Bari.

ARBITRO: Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: spettatori 200.

Ammoniti Gjini e Zaami.

IL TESTACODA

Nella sostanza anche a Muggia naufraga il Maniago Vajont. Stavolta il passivo è minimo, ma ancora non riescono a segnare i maniaghesi sempre più ultimi in classifica. È da cinque incontri che Gurgu e compagni non trovano la via della rete (segnò proprio il rientrante attaccante in casa contro il Tolmezzo, ma il 12 gennaio scorso). Difficile pensare di conquistare punti senza realizzare gol, almeno non nella quantità necessaria a scalare posizioni di una classifica asfittica.

Con questo successo, invece, i muggesani si portano a ridosso del podio, diventando così la squadra che meglio di tutte ha fatto sul proprio rettangolo di gioco (sei vittorie, tre pareggi

ed altrettante sconfitte). Non la loro migliore gara, ma il proseguimento di una serie positiva arrivata a tre turni.

Nel primo tempo c'è anche un palo colpito con una bella girata dal limite dell'area di Palmegiano. Prima dell'intervallo arriva la segnatura di Podgornik, sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Il possesso palla è prevalente già nella prima frazione di gioco per quanto riguarda i padroni di casa, che poi viene aumentato chiaramente nel corso della ripresa. Trovato il vantaggio, i ritmi si sono abbassati e così sono venute meno anche le possibilità di segnare.

Nel secondo tempo Pellegrinuzzi e Suarez sono stati praticamente inoperosi. Fra tanta confusione e falli, il Muggia può recriminare per un rigore non concesso. Il Maniago Vajont deve riflettere perché fa troppo poco.

R.V.

Sanvitese concreta Un acuto di Pontoni sbanca Premariacco

AZZURRA P.	0
SANVITESE	1

GOL: pt 12' Pontoni.

AZZURRA PREMARIACCO: Alessio (pt 30' Spollero), Loi, Arcaba (st 27' Blasizza), A. Osso Armellino, Ranocchi, Cestari (st 6' Martincigh), Pagliaro, Nardella (st 6' Bric), Pian (st 27' Sangiovanni), Corvaglia, Specogna. All. Franti.

SANVITESE: Biasin, Trevisan (st 39' Pandolfo), Bance, Bertoia, Comand, Bortolussi, Venaruzzo, McCanick (st 16' Pasut), Rinaldi (st 13' Mior), Pontoni (st 31' A. Cotti Cometti), Vecchiettini (st 23' Brusin). All. Moroso.

ARBITRO: Simonelli di Isernia.

NOTE: spettatori 250.

Terreno in discrete condizioni.

Ammoniti Acaba, Sangiovanni, Osso Armellino e Venaruzzo.

BIANCOROSSI

La Sanvitese a Premariacco si prende qualcosa in più di quello che poteva essere un equo pareggio, ottenendo un successo molto prezioso per i distacchi in classifica. Era successo il contrario contro l'Ufm, alla fine anche questo conto va a pari. L'Azzurra mette molta pressione soprattutto nel secondo tempo, ma conclude in porta una sola volta. Qualche mischia, ma senza impensierire il portiere ospite.

La Sanvitese conduce un bel primo tempo. Senza far passare tanti minuti arriva il gol - partita, da un'azione sulla destra con McCanick a liberarsi del marcatore. Il suo filtrante in verticale è un invito da cogliere per Pontoni: da dentro l'area a destra lo infila sul primo palo rasoterra. Continua però ad insistere la formazione di Moroso e, come in altre occasioni, però non la chiude. Un'altra possibilità ce l'ha quindi lo stesso McCanick, non riuscendo però a capitalizzare. Sul finire del primo tempo c'è l'unico tiro in porta dell'Azzurra Premariacco. Un rasoterra sul primo palo, che viene mandato in calcio d'angolo da Biasin.

Nel secondo tempo vanno meglio i padroni di casa, con una pressione continua che tuttavia non si riesce a concretizzarsi. Reclamano un rigore gli udinesi, per un intervento su Sangiovanni, il quale viene invece ammonito per simulazione. La massima punizione era più realistica per la Sanvitese al tramonto della gara, quando Alessandro Cotti Cometti viene sgambettato in area.

R.V.

L'effetto Visalli non basta I tre punti vanno al Rive Casarsa sempre più in crisi

CASARSA	0
RIVE FLAIBANO	1

GOL: st 4' Clarini.

CASARSA: Nicodemo, D'Impozano, Toffolo, Bayre, Tosone, Citron, Mestre, Sbaraini, Valerio (st 17' Zavagno), Alfenore, Birsanu (st 27' Dema). All. Visalli.

RIVE FLAIBANO: M. Lizzi, A. Lizzi, Cozzarolo, Clarini, Duca, Parpinel, Tell (st 38' Domini), Degano (st 34' Alessio), Comisso, De Blasi, Frimpong (st 22' Gori). All. Lizzi.

ARBITRO: Romano di Udine.

NOTE: terreno di gioco in buone condizioni.

Spettatori 200.

Ammoniti D'Imporzano, Sbaraini, Alfenore, Toffolo, Bayre, Clarini, Tell e Cozzarolo.

GIALLOVERDI

Rappresentava uno spareggio nella corsa per cercare di salvarsi, ma i gialloverdi lo falliscono in pieno. Pur con il minimo scarto nel punteggio finale, il Rive Flaibano sorpassa il Casarsa, arrivando al terzultimo posto. Si trova ora a tre lunghezze dall'Azzurra Premariacco, che occupa la prima postazione salva. Gli ospiti cercano subito di lasciare la propria impronta sulla gara. Già nel corso del primo tempo è chiaro il predominio della formazione di mister Lizzi, mentre quella del subentrato Visalli non oppone molta reazione. Gli udinesi riescono a produrre più di qualche occasione pericolosa per portarsi a rete.

Se si va all'intervallo solo 0-0, salvo poi mutarlo in avvio di ripresa, è anche merito di un Nicodemo migliore in campo. Il portiere casarsese tiene aperta la sfida, evitando maggior passivo. Il gol – partita nasce da una punizione calciata da oltre 20 metri da Degano, il tiro sopra la barriera colpisce la traversa prima che la palla sbatta sulla schiena di Nicodemo. Diventa un servizio involontario a centro area per Clarini, che appoggia in rete. Il Casarsa non punge neanche trovandosi sotto.

Pesano le assenze per infortunio di Ajola, Lima, Paciulli, Dema e Petris. Come grava sempre più la situazione di classifica, sperperando partite come questi scontri diretti che valgono doppio.

R.V.

ECCELLENZA

RISULTATI

Azz.Premariacco-Sanvitese	0-1
Casarsa-Rive Flaibano	0-1
Fiume V.Bannia-Com.Fontanafredda	0-2
Juv.S.Andrea-Tolmezzo	0-1
Kras Repen-San Luigi	0-3
Muggia-C.Maniago	1-0
Pro Fagagna-Chiarbola Ponziana	2-2
Tamai-Pro Gorizia	5-0
U.Fin.Monfalcone-Pol.Codroipo	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.CODROIPO	41	22	11	8	3	26	12
SAN LUIGI	39	22	11	6	5	31	24
COM.FONTANAFREDDA	38	22	11	5	6	34	25
MUGGIA	37	22	11	4	7	31	25
TAMAI	34	22	10	4	8	36	20
TOLMEZZO	34	22	9	7	6	23	19
SANVITESE	33	22	9	6	7	21	17
PRO GORIZIA	33	22	9	6	7	25	25
PRO FAGAGNA	32	22	9	5	8	23	23
U.FIN.MONFALCONE	31	22	7	10	5	26	21
FIUME V.BANNIA	31	22	9	4	9	24	27
KRAS REPEN	31	22	7	10	5	19	22
CHIARBOLA PONZIANA	30	22	7	9	6	26	24
JUV.S.ANDREA	28	22	7	7	8	21	19
AZZ.PREMARIACCO	21	22	4	9	9	14	20
RIVE FLAIBANO	18	22	4	6	12	15	28
CASARSA	16	22	3	7	12	14	28
C.MANIAGO	9	22	2	3	17	19	49

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

C.Maniago-Kras Repen; Chiarbola Ponziana-U.Fin.Monfalcone; Com.Fontanafredda-Juv.S.Andrea; Pol.Codroipo-Azz.Premariacco; Pro Gorizia-Fiume V.Bannia; Rive Flaibano-Pro Fagagna; San Luigi-Casarsa; Sanvitese-Tamai; Tolmezzo-Muggia

LA "MANITA" DEI ROSSI Una fase di Tamai-Pro Gorizia, vinta largamente dai padroni di casa

GOLEADA DEL TAMAI DEMOLITO IL GORIZIA

▶Cinquina dei rossi di mister De Agostini a spese del "vecchio amico" Sandrin Parpinel apre il tabellino, poi tripletta di bomber Zorzetto e acuto di Bortolussi

TAMAI	5
PRO GORIZIA	0

GOL: pt 4' Parpinel, 38' Zorzetto; st 13' e 20' Zorzetto, 42' Bortolussi.
TAMAI: Giordano, Migotto (st 34' Mariotto), Zossi, Parpinel, Bortolin, Pessot, Consorti (st 19' Stiso), Bougma, Zorzetto (st 34' Bortolussi), Mortati (st 31' Sinozic), Lirussi (st 1' Spadera). All. De Agostini.
PRO GORIZIA: Bigaj, Contento (st 24' Medeot), Curumi, Male (pt 25' Bibaj, st 10' Badolato), Disnan, Politti, Pedrini, Krivicic (pt 14' Boschetti), Codan (st 13' Pluchino), Kanapari, Gustin. All. Sandrin.
ARBITRO: Zorzon di Trieste.
NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori 350. Ammoniti Consorti, Male e Gustin. Espulso Gustin (92') per somma di ammonizioni. Calci d'angolo 3-4. Recuperi pt 2', st 3'.

ARIA DI DERBY

È un Tamai in versione extralusso quello che annichilisce la Pro Gorizia del vecchio amico Luigino Sandrin. Tanto bene fra i padroni di casa, quanto male per gli ospiti, fra andata e ritorno la differenza è di 8 segnature a zero.

IL VIA

Parte forte la squadra di De Agostini, mentre la difesa schierata dal collega Sandrin è piuttosto disattenta. Dopo pochi istanti di gioco Lirussi non concretizza la prima occasione pordenonese, sorta da un errore di copertura goriziano. L'azione successiva schioda il pareggio, anche se inizialmente chiusa in angolo. La palla è poi respinta nei pressi della linea. Per Parpinel c'è un facile tap-in da insaccare e non sbaglia: 1-0. Il Tamai non pago del vantaggio spinge subito nuovamente. Bougma si trova davanti a Bigai che riesce a respingergli il tentativo. Il raddoppio apre la bella serie personale di Zorzetto, che alla fine si porterà a casa il pallone della partita. Bortolin batte il calcio d'angolo, Mortati svetta di testa mandando la sfera a cozzare sulla traversa prima di ricadere e, ricevuta in posizione defilata, Zorzetto la infila sul primo palo.

ARROTONDAMENTO

Nella ripresa, domina ancora il Tamai. Al primo affondo Spadera preferisce aprire per Zorzetto a sinistra, il cui cross è calciato al volo da Mortati dal limite dell'area piccola, facendo impennare e sfumare l'azione. È il 12' della ripresa quando Zorzetto porta a tre intanto i gol di squadra. Spadera apre sulla destra per Bougma, che si presenta defilato in area. Il cross per l'accorrente centravanti viene deviato male dalla retroguardia isontina, Zorzetto la riprende e di sinistro indirizza alle spalle di Bigai. Zorzetto triplica le sue di marcature servito in profondità da Mortati, con un rasoterra mancino ad incrociare. Dalla panchina arriva il quinto gol. Al 43' la "manita" la firma Bortolussi, entrato da pochi minuti, approfittando di un lancio sulla corsia di destra. Involatosi, il giovane si presenta davanti al portiere della Pro Gorizia che non ha scampo.

Ro.Vi.

Il Codroipo non si ferma Ruffo decide nel recupero

UFM	1
CODROIPO	2

GOL: st 3' Bertoli, 25' Aldrigo, 46' Ruffo.
UFM: Grubizza 6, Moratti 6.5, Sarcinelli 7, Battaglini 6.5, Pratolino 6.5, Cesselon 7, Novati 6 (18' st Pavan 6), Di Just 6.5 (47' st Carnese sv), Lucheo 7 (43' st Acampora sv), Bertoni 7, Aldrigo 7.5. All. Zanuttig.
CODROIPO: Moretti 6.5, Codromaz 5 (33' st Facchinutti sv), Rizzi 7 (1' st Mallardo 6.5), Nastri 7.5, Tonizzo 7.5, Nadalini 6.5, Cherubin 6.5, Fraschetti 6.5 (24' st Zanolla 6), Toffolini 6 (41' st Cassin sv), Ruffo 7, Bertoli 7 (17' st Mistafi 6). All. Pittilino.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone 5.5.
NOTE: recupero pt 2', st 7'. Angoli 6-3. Ammoniti Battaglini, Pratolino, Rizzi, Mallardo e Cassin. Espulsi Battaglini (59') e Bertoni (94').

I LEADER

È uno scontro tra squadre deluse, per motivi diversi, nel turno precedente. Ne esce una gara combattuta, intensa a tratti anche aspra. Così come nei precedenti incontri, Coppa compresa, non c'è stato un attimo di pausa. Solo nei primi 15' si gioca sottoritmo. Al 17' Toffolini sbaglia un appoggio elementare che avrebbe liberato al tiro Ruffo. Prova il pressing alto il Codroipo, ma al 20' c'è una ripartenza furiosa dei bisiachi: Rizzi e Moretti non si capiscono, si inserisce Lucheo, che viene stroncato a metà campo dallo stesso Rizzi. Sarebbe un cartellino arancione, se la cava con il giallo. Alta l'incornata di Lucheo (27') sul cross di Sarcinelli. Al 29' ciabatta malamente Fraschetti dal limite. Al 34' azione personale di Bertoni, che si libera al limite e, con una rasoiata precisa, impegna Moretti in angolo.

LA CAPOLISTA DI PITTILINO RACCOGLIE I TRE PUNTI SUL CAMPO MONFALCONESE

Di ben altro spessore la ripresa. Subito Codromaz da sinistra: la palla "taglia" il campo in diagonale dove Bertoli la intercetta, si accentra e lascia partire un missile radente che batte colpevolmente Grubizza, ingannato dalla sfera che tocca terra. Si scatenano i cantierini e al 9' Lucheo, sul cross dal fondo di Novati, si libra in aria e con una spettacolare rovesciata impegna Moretti in angolo. È un assedio dell'Ufm, interrotto al 14' dall'espulsione di Battaglini che travolge Bertoli lanciato a rete. Cambia poco, però, perché sono i locali ad avere il pallino del gioco. Così al 25' un cross da fuori di Bertoni trova la testa di Aldrigo che batte imparabilmente Moretti. Non c'è un attimo di tregua, ma al 46' Nastri recupera palla sulla propria trequarti e lancia a sinistra per Ruffo, abile a eludere i difensori e a trafiggere Grubizza con un tiro tanto potente quanto preciso.

Luigino Collovati

Maccan Prata e Pordenone: playoff vicini

▶ In C1 seconda vittoria consecutiva del Naonis

CALCIO A 5 A2 ÉLITE

Prima fermata del 2025 per il futsal di prima classe. Il fine settimana della pausa nazionali coincide con lo stop alle prime due categorie del calcio a 5: si fermano la massima serie e l'A2 élite. Pordenone C5 e Maccan Prata, possono dunque rifiatare per programmare al meglio le prossime sfide in programma sabato 8, sedicesima di campionato. Entrambe possono puntare ai playoff, mentre per la promozione diretta è praticamente impossibile. Al momento, la palma d'oro è contesa tra Mestrefenice e Saviatesta Mantova: entrambe sono in vetta con 37 punti. A seguire, un'altra corazzata "quasi" invulnerabile come lo Sporting Altamarca, secondo a 30. La squadra trevigiana è reduce da una brusca frenata contro il Pordenone (4-1 per i ramarri). Più indietro anche l'Elledì Fc, terzo a 27. In scia la coppia formata da Maccan Prata e Lecco, entrambe a 23 e reduci dallo scontro tra pari, terminato 3-3. Ma c'è di più: il Maccan può puntare ancora più in alto.

Le prossime sfide saranno importanti per delineare meglio la classifica. Così il tecnico giallonero Marco Sbisà: «Il morale della squadra è buono. Siamo reduci dal buon pareggio di Lecco. Domani (oggi per i lettori) ripartiamo con gli allenamenti in vista della doppia sfida con l'Elledì, perché giochiamo sabato in campionato e martedì prossimo in Coppa Italia». Il problema degli indisponibili, che si è abbattuto nei mesi di dicembre e gennaio, pare superato, così c'è attesa per vedere la formazione al completo, compreso il nuovo acquisto. «Abbiamo recuperato tutti – annuncia Sbisà - anche Chilelli. Cercherò di inserirlo a livello tattico». Appena dietro è bagarre, con tre squadre appaiate a 22: l'Olympia Rovereto, il Cdm Futsal e il Pordenone. Vascello e compagni devono dare un segnale al campionato, mostrando così un unico volto: finora, infatti, è emersa la differenza di andamento in casa (18 punti su 24) e in trasferta (4 su 21).

LE PROSSIME PARTITE SARANNO DECISIVE PER DELINEARE LA CLASSIFICA

Sabato ci sarà l'ottava sfida stagionale lontana dal Palaflora, l'impegno più lontano da Pordenone: si va a Cagliari, sul parquet del Leonardo. All'andata finì 2-1 per i neroverdi, sfida segnata dalle polemiche per la mancata concessione del pareggio a pochi istanti dalla sirena. Gli isolani non stanno vivendo un buon momento, anzi stanno pagando il salto dall'A2: sono penultimi, appaiati al Modena Cavezzo, a +1 da Saints Milano e Olimpia Verona. La serie C1, prima livello regionale, è scesa in campo. Qui potrebbe essere arrivata la tanto attesa svolta per il Naonis Pordenone. Dopo aver brillato nell'ultima gara di andata contro il Pasiano (vittoria per 5-2), la squadra di Beppe Criscuolo ha concesso il bis alla prima del ritorno giocata al Palacus. Affermazione esterna sull'Udinese per 0-3 grazie alla doppietta di Juan Moreno e al gol di Rosset. Per vedere se vale il detto "non c'è due senza tre" e per consolidare la zona playoff bisogna aspettare il prossimo impegno contro il Clark Udine.

Alessio Tellan

I RAMARRI DEL FUTSAL I giocatori del Pordenone C5 celebrano un gol nel campionato di serie A2 Èlite (Foto Pazienti)

PORDENONE DA UN DERBY ALL'ALTRO

▶Sabato pomeriggio la delicata sfida con il Calcio Aviano allo stadio "Cecchella". La capolista neroverde è reduce dalla vittoria sofferta sull'ottimo Corva di mister Stoico

TECNICO Fabio "Ciccio" Campaner (a destra) guida i ramarri

IL NUOVO PORDENONE In alto l'esultanza di Zamuner, qui sopra i tifosi neroverdi (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

CALCIO PROMOZIONE

Il Pordenone Fc si ritroverà oggi pomeriggio al centro sportivo Bruno De Marchi per la ripresa degli allenamenti in vista del prossimo impegno in programma sabato alle 14.30 con il Calcio Aviano, in occasione della quarta giornata di ritorno del girone A del campionato di Promozione. Fervono intanto i preparativi al "Cecchella", dove si giocherà in anticipo un ennesimo derby provinciale della stagione 2024-25. L'undici neroverde, capolista del torneo con numeri impetuosi, è reduce dalla vittoria sofferta sull'ottimo Corva di Gianluca Stoico. I ramarri hanno dimostrato per l'ennesima volta di essere la vera corazzata del girone A. Gli uomini di Campaner nonostante abbiano giocato tutto il secondo tempo in inferiorità numerica per il rosso diretto a capitan Filippini nei finali della prima frazione, hanno saputo tirare fuori dal cilindro una prova di spessore dimostrando grande carattere, facendo divertire e gioire gli ottocento del Bottecchia. Al velodromo i neroverdi totalizzano la quinta vittoria consecutiva portando la loro imbattibilità a 16 giornate e la relativa striscia di risultati utili consecutivi in campionato. Il primato resta ben saldo con il bottino punti salito a quota 42 costituito da 13 vittorie e 3 pareggi. Inoltre i ramarri sono anche la squadra col miglior attacco (39 reti realizzate), con miglior difesa (solo 10 gol subiti), con migliore differenza reti (ben 28) e formazione che ha portato a segno ben 10 calciatori diversi. «Sono contento della prestazione dei ragazzi - ha detto Ciccio a fine gara -. Non era facile giocare con un uomo in meno contro un avversario molto forte. Hanno dimostrato di saper soffrire per arrivare al risultato. Adesso - indica la strada - devono godersi questa vittoria, se lo meritano e poi da lunedì penseremo all'Aviano prossimo nostro avversario. Concludo con un caldo saluto ai nostri tifosi, numerosi anche oggi.».

I RAMARRI HANNO DIMOSTRATO ANCORA UNA VOLTA DI ESSERE LA VERA CORAZZATA DEL GIRONE

VECCHI RAMARRI

La Sampdoria (serie B) pesca ancora a "Pordenone". Il sanvitese Samuele Perisan è diventato un nuovo giocatore dei doriani. Il portiere classe 1997 dopo due stagioni in serie A, lascia l'Empoli ed approda nella città della lanterna in prestito fino a giugno 2025. Samuele Perisan, cresciuto calcisticamente nell'Udinese, ha difeso la porta dei ramarri dal 2020 al 2022 in 63 partite negli ultimi due campionati di serie B disputati dal vecchio sodalizio cittadino della presidenza Lovisa. Prima di lui hanno vestito il blucerchiato come preparatori dei portieri gli ex neroverdi Raffaele Clemente e Matteo Tomei, quest'ultimo nel breve periodo legato alla conduzione tecnica di mister Andrea Sottil. Al centro di notizie di mercato anche altri ex neroverdi. Edgaras Dubickas, attaccante classe 1998 in forza alla Feralpisalò in serie C è in procinto di passaggio alla Juve Stabia in serie B il cui uomo mercato è Matteo Lovisa, che lo aveva voluto a suo tempo al vecchio Pordenone dove nella stagione 2022-23 in serie C totalizzò 35 presenze realizzando 8 reti. Un altro ex amatissimo ramarro Luca Strizzolo che in neroverde ha totalizzato 79 gettoni e 21 reti in tre diverse stagioni vissute tra serie D (2009-10), serie C (2025-16) e serie B (2019-20), sta invece trattando il proprio passaggio dal Cosenza alla Triestina dove ritroverà mister Attilio Tesser condottiere neroverde nell'esaltante triennio (dal 2018 al 2021) che ha visto il Pordenone Calcio promosso in serie B. Assieme cercheranno di portare l'alabarda alla salvezza.

Giuseppe Palomba

Fontanafredda esagerato nell'Under 16 Torre e FiumeBannia fanno sul serio

JUNIORES U19 GIRONE A

10ª GORNATA 8 FEBBRAIO

Cordenonese-Spilimbergo
Corva-C.Bannia
Ragogna-San Daniele
Sacilese-Cavolano
Unione SMT-C.Aviano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	24	9	8	0	1	34	6
C.AVIANO	22	9	7	1	1	23	13
SPILIMBERGO	20	9	6	2	1	29	15
SAN DANIELE	19	9	6	1	2	29	18
CORVA	15	9	5	0	4	29	16
CORDENONESE	12	9	4	0	5	13	18
C.BANNIA	10	9	3	1	5	14	18
RAGOGNA	6	9	2	0	7	14	19
CAVOLANO	3	9	1	0	8	5	45
UNIONE SMT	1	9	0	1	8	10	32

11ª GORNATA 15 FEBBRAIO

C.Aviano-Corva; C.Bannia-Cordenonese; Cavolano-Unione SMT; San Daniele-Sacilese; Spilimbergo-Ragogna

MEGA press

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Com.Fontanafredda	0-18
Fiume V.Bannia-Pol.Tamai	8-0
Liventina S.Odorico-Sanvitese	0-2
Nuovo Pordenone-C.Zoppola	5-0
Spal Cordovado-Torre	1-1

Riposa: Chions
Riposa: Rorai Porcia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	40	14	13	1	0	61	7
COM.FONTANAFREDDA	33	12	11	0	1	93	10
NUOVO PORDENONE	33	14	11	0	3	58	21
TORRE	29	14	9	2	3	45	18
FIUME V.BANNIA	26	14	8	2	4	52	22
SPAL CORDOVADO	21	14	6	3	5	27	21
CHIONS	20	12	6	2	4	23	20
POL.TAMAI	12	14	4	0	10	11	49
LIVENTINA S.ODORICO	7	14	2	1	11	12	72
RORAI PORCIA	6	13	2	0	11	17	43
C.BANNIA	4	13	1	1	11	17	87
C.ZOPPOLA	3	12	1	0	11	8	54

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

C.Zoppola-Fiume V.Bannia; Chions-C.Bannia; Com.Fontanafredda-Nuovo Pordenone; Pol.Tamai-Liventina S.Odorico; Sanvitese-Spal Cordovado; Riposa: Rorai Porcia; Riposa: Torre

MEGA press

GIOVANISSIMI U14 GIR. A

RISULTATI

C.Maniago-Rorai Porcia	1-1
C.Zoppola-Sacilese	rinviata
Com.Fontanafredda-Chions	3-0
Fiume V.Bannia-C.Bannia	rinviata
Nuovo Pordenone-C.Aviano	7-0
Torre-Cordenonese	8-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	36	12	12	0	0	114	1
CHIONS	28	12	9	1	2	55	13
NUOVO PORDENONE	25	12	8	1	3	51	25
FIUME V.BANNIA	25	11	8	1	2	34	17
RORAI PORCIA	21	12	6	3	3	38	18
TORRE	19	12	6	1	5	41	29
C.MANIAGO	18	12	5	3	4	30	32
SACILESE	15	11	5	0	6	18	15
C.BANNIA	6	11	2	0	9	14	44
CORDENONESE	6	12	2	0	10	13	76
C.ZOPPOLA	3	11	1	0	10	12	63
C.AVIANO	3	12	1	0	11	8	95

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

C.Aviano-Com.Fontanafredda; C.Bannia-C.Zoppola; Chions-Torre; Cordenonese-C.Maniago; Rorai Porcia-Fiume V.Bannia; Sacilese-Nuovo Pordenone

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Aviano-Liv.S.Odorico B	13-0
Cavolano-San Francesco	2-4
Chions B-C.Bannia	1-4
Com.Fontanafredda B-Pol.Tamai	2-1
Corva-Pol.Codroipo	1-1
Liv.S.Odorico A-Virtus Roveredo	4-1
Maniago Vajont B-Spal Cordovado	0-5
Torre B-Prata	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA B	43	16	14	1	1	84	10
SPAL CORDOVADO	41	16	13	2	1	77	18
LIV.S.ODORICO A	40	16	13	1	2	73	20
TORRE B	36	16	12	0	4	55	21
C.BANNIA	33	16	11	0	5	62	21
POL.CODROIPO	31	16	9	4	3	41	22
C.AVIANO	30	16	10	0	6	78	32
CORVA	24	16	7	3	6	27	27
POL.TAMAI	23	16	7	2	7	40	28
VIRTUS ROVEREDO	16	16	5	1	10	38	56
PRATA	15	16	4	3	9	24	42
SAN FRANCESCO	14	16	4	2	10	20	58
LIV.S.ODORICO B	7	16	2	1	13	19	110
MANIAGO VAJONT B	6	15	1	3	11	10	66
CHIONS B	6	15	2	0	13	19	76
CAVOLANO	4	16	1	1	14	12	72

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

C.Bannia-Corva; Liv.S.Odorico B-Chions B; Pol.Codroipo-Maniago Vajont B; Pol.Tamai-Torre B; Prata-Cavolano; San Francesco-Liv.S.Odorico A; Spal Cordovado-Com.Fontanafredda B; Virtus Roveredo-C.Aviano

MEGA press

UNIONE SMT, UN PARI CON QUALCHE RIMPIANTO

▶Partita "calda" in chiave salvezza: le due squadre non si sono risparmiate
I padroni di casa hanno avuto nell'extratime l'occasione per fare il pieno

IN PEDEMONTANA

Partita dai punti pesanti a Lestans in chiave salvezza. In modo particolare per gli alfieri di casa, guidati da Fabio Rossi, che con questa categoria sono alle prime armi. Nonostante la posta in palio si è assistito comunque a una sfida giocata a viso aperto dove, solo nel finale, le squadre hanno preferito evitare inutili pericoli. È vero, però, che in una delle poche sortite in avanti - proprio nell'extratime - l'Unione Smt ha avuto una grossissima occasione per sigillare il match.

LA CRONACA

Correva il 47' della ripresa, infatti, quando il direttore di gara ha concesso la massima punizione per fallo di mano in area. Del tiro franco s'incarica Lansana Camara, ma la palla finisce a lato, seppur di poco. Un punto ciascuno, dunque, che fa più il caso degli alfieri di Faedis che hanno racimolato 23 punti in totale. Poco sopra le sabbie mobili, ma pur sempre in lidi tranquilli. Diverso il discorso per l'Unione Smt che di punti ne ha 18 e si trova al terzultimo posto con davanti Gemonese, Torre e Sedegliano a 19. Ultima scottante poltrona per la Maranese a quota 20. Tornando all'incrocio da brividi per gli ospiti di Gorenszach il risultato finale si è trasformato in una mezza vendetta, ovviamente sportivamente parlando. All'andata, infatti, furono gli uomini del collega Fabio Rossi a imporsi con un perentorio 3-0. Ieri a spostare momentaneamente l'equilibrio è stata una fatale deviazione, nella propria porta, di Antwi su conclusione di Sicco. Correva il 43'. Poco male, un giro di lancette e risultato riacciuffato. Va a segno il difensore Facca, abile a riprendere una respinta del portiere su conclusione di Bambore.

MISTER
Fabio Rossi dell'Unione Smt

LA RIPRESA

Nella ripresa di nuovo avanti gli ospiti con Sicco su invito di Bertossi da calcio da fermo battuto velocemente. I locali non si perdono d'animo e continuano a farsi vedere in avanti, pur non impegnando più di tanto l'estremo avversario. Ed ecco che al 39' il risultato cambia ancora: è 2 pari. Camara, uno dei giocatori più tecnici della squadra, da sinistra fa partire un cross che diventa un assist al bacio per il neo entrato Svetina appostato in area dalla parte opposta. Suo il colpo di testa risolutivo, in mischia, con Bovolon costretto a raccogliere il cuoio in fondo al sacco. Il sussulto in pieno recupero rimane tale e il risultato diventa definitivo.

Cristina Turchet

UNIONE SMT	2
OL3	2

GOL: pt 43' Antwi autorete, 43' Facca; st 8' Sicco, 39' Svetina.
UNIONE SMT: Manzon, Facca, Airoldi, Antwi, Bigaran, Boschian, Fabrice Lenga (st 18' Desiderati) Parafina, Bambore (st 1' Svetina), Camara, Joseph Lenga. all Rossi.
OL3: Bovolon, Peressoni, Buttolo, Scotto, Jordan Panato, Bevilacqua, Christian Panato, Scotto Bertossi, Drecogna (st 29' Scherzo), Sicco, Noselli (st 16' Boschi). All. Gorenszach.
ARBITRO: Yousri Garraoui di Pordenone.
NOTE: st 20' espulso Rossi per proteste. Al st 47' Camara fallisce un rigore. Ammoniti Antwi, Bigaran, Fabrice Lenga, Parafina, Buttolo, Bevilacqua, Christian Panato e Scherzo. Recupero pt 2', st 6'.

Aviano, brutta caduta Ok Tricesimo e Union

GEMONESE	1
CALCIO AVIANO	0

GOL: pt 46' Zivec.
GEMONESE: De Monte, Zuliani, Perissutti, Kogoi, Casarsa, De Giudici, Pavlica (Timeus), Buzzi, Gregorutti, Zivec (Venturini), Piccoli (Bianchi). All. Polonia.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Doliana, Alietti (Bance), Della Valentina, Battiston, Del Savio, De Marchi, De Agostini (Plozner), Fox (Chiarotto), Rosa Gastaldo (Dulaj), Giust (Del Ben). All. Mario Campaner.
ARBITRO: Falasca di Gradisca D'Isonzo.
NOTE: ammoniti Kogoi, Piccoli. Recupero pt 1', st 4'.

GEMONA In gara uno il Calcio Aviano aveva superato i carnici con il più classico dei risultati (2-0). Stavolta, invece, ha dovuto alzare bandiera bianca al cospetto di una squadra che ha più bisogno di punti, perché invischiata in zona sabbie mobili. Tre punti d'oro quelli conquistati dagli alfieri di Cleto Polonia: i lidi tranquilli non sono più una chimera. Golden boy Sasa Aleksandar Zivec che sblocca poco prima del riposo di sinistro in area e palla che - rimbalzando - trae in inganno l'estremo giallonero. Per gli avianesi una sconfitta che, in ogni caso, non inficia quanto di buono è stato fatto finora.

TRICESIMO	2
CUSSIGNACCO	1

GOL: pt 35' (rig.) e 40' Cavaliere; st 15' Llani.
TRICESIMO: Tullio, Nardini, Mossenta (Gandini), Brichese, Gargnello, Stimoli, D'Andrea, Dedushaj, Kamagate (Jacopo Bruno), Cavaliere (Diallo), Costantini (Rossi). All. Simone Bruno.
CUSSIGNACCO: Sandri, Cauto, Luis Gjoni, Scubla (Ermacora), De Nardin (Llani), Pastorello, Kichi, Colautti, Lorenzo Puddu (Perna), Balzano (Emanuele Puddu), Viola Silveira (Fon Deroux). All. Caruso.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: st 23' espulso Cargnello per reiterate proteste. Ammoniti Mossenta, Gandini, Stimoli, Luis Gjoni, De Nardin, Colautti, Viola Silveira. Recupero pt 3', st 5'.

TRICESIMO Dopo il pareggio del turno scorso, il Tricesimo non perde ulteriori punti e continua a restare in rotta quale primo inseguitore del Nuovo Pordenone. La squadra di Simone Bruno si affida a un doppio Cavaliere che chiude la pratica nel giro di 5'. Dapprima su rigore e poi su azione. Nella ripresa accorcia il neo entrato Llani, ma da lì in poi i locali fanno buona guardia e dalle parti dell'estremo non si registrano più sussulti.

SEDEGLIANO	1
U. MARTIGNACCO	2

GOL: pt 7' Lizzi; st 19' Gabrieucig, 26' Marigo.
SEDEGLIANO: Ceka, Gasparini, Biasucci (Muzzolini), Sut, D'Antoni, Cignola, Donati (Rinaldi), Banaj (Monti), Dedej (Edoardo Livon), Marigo, Morsanutto (Minighini). All. Peter Livon.
U. MARTIGNACCO: Ganzini, Gabrieucig, Gerussi, Grillo, Cattunar, Filippo Lavia, Flaiban (Abdulaj), Nobile, Reniero (Giacomo Lavia), Lizzi, Ibraimi (Aviani). All. Trangoni.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti Biasucci, D'Antoni, Marigo, Morsanutto e mister Livon. Recupero pt 3', st 5'. Spettatori 80.

SEDEGLIANO I locali, guidati da Peter Livon, lasciano l'intera posta in palio all'Union Martignacco. Si mangiano però le mani per non aver centrato bersaglio grosso dal dischetto che poteva valere la divisione della posta in palio. Sugli scudi il portiere avversario che ha detto no a Biasucci, bloccando quell'infido pallone. Sedegliano chiamato a non piangersi addosso, mercoledì in notturna sarà di nuovo impegnato nel recupero della sfida al cospetto del Cussignacco. Intanto resta a 2 punti la distanza dalla quota salvezza.

MARANESE	0
BUJESE	1

GOL: pt 18' Fabris.
MARANESE: Stanivuk, Turco (Frederic), Massaro (Regeni), Di Lorenzo (Akuako), Della Ricca, Zanin, Dal Forno, Pez (Malisan), Pavan, Beltrame, Papagna (Cervesato). All. Salgher.
BUJESE: Devetti, Rovere, Pezzetta, Tonton, Barjaktasrovic, Fabris, Pinzano (Michelutto), Forte (Braidotti), Vidotti (Del Riccio), Boccuti (Aghina), Calgaro (Valusso). All. Andriulo.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone.
NOTE: st 32' espulso Valusso per fallo di reazione. Ammoniti Della Ricca, Zanin, Akuako, Rovere, Tonton, Forte. Incidente di gioco a Fabris, finito in pronto soccorso. Recupero pt 1', st 8'.

MARANO È bastato il gol di rapina dell'accorrente centrocampista Stefano Fabris, abile a deviare il pallone in fondo al sacco su mischia, perché la Bujese di Andriulo tornasse a casa a pancia piena. Bujese sempre vestita di bronzo (34) e sempre con il gap di un punto sull'argenteo Tricesimo. Divario aumentato sulla quarta e quinta forza reduci da un turno da archiviare al più presto. Gioia del gol, ma anche qualche timore per Fabris che ha lasciato il campo in ambulanza dopo un colpo in testa in uno scontro di gioco.

Spal, tre squilli di speranza

SFIDA DI CAMPANILE La difesa cordenonese cerca di frenare un attacco da parte degli ospiti (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

DERBY IN CODA

Dopo 7 turni senza raccogliere un punto, la Spal Cordovado torna alla vittoria. Lo fa nella sfida diretta nei bassifondi, contro una Cordenonese 3S (cenerentola a digiuno) che all'andata era stata superate con un pokerissimo. Stavolta i giallorossi di Gianluca Rorato hanno dovuto sudare sette camicie ma possono tirare un sospiro di sollievo per aver interrotto la lunga serie di rovesci, cominciata all'indomani della sfida pareggiata con il Nuovo Pordenone 2024.

Era la nona d'andata: da lì in poi praticamente buio pesto. Tre punti che fanno morale, anche se la strada verso la salvezza è lunga e piena di insidie. I ragazzi di mister Gianluca Rorato restano penultimi con 13 punti e attualmente primo salvo è il Cussignacco a quota 21.

Tornando alla sfida, gol d'apertura da cineteca per Vivan al 18'. Piazzato dalla trequarti destra di Puppo, con il numero 4 che conclude sul secondo palo: palla sotto l'incrocio. Raddoppio al 37' di Lucon, che raccoglie l'invito di Valerio da sinistra e di testa anticipa l'estremo. La ripresa si apre con il gol-lampo di Borda. Sono passati solo 2' e subito i granata falliscono un rigore con il neoentrato Billa. Massima punizione concessa per una trattenuta in area, sugli scudi l'estremo Cover che sventa l'insidia. Spal di nuovo avanti (1-3) al 12', sempre con Lucon, dai 25 metri. La girandola si chiude al 22' quando anche Borda sconfessa il Paganini di turno. Stavolta quel secondo rigore concesso per il fallo subito si trasforma in gol, rendendo meno amara la capitolazione.

C.T.

CORDENONESE 3S	2
SPAL CORDOVADO	3

GOL: pt 18' Vivan, 37' Lucon; st 2' Borda, 12' Lucon, 22' Borda (rig.).
CORDENONESE 3S: Piccheri, Marta (st 43' Nsiah), Habtamu Rinaldi, Bara, Zanchetta, Asamoah, Gangi (st 1' Billa), Perissinotto (st 14' Robert Zancai), Borda, Domi (st 43' Valer), Ibe (st 31' Thomas Zancai). All. Cesco.
SPAL CORDOVADO: Cover, De Bortoli (st 24' Fantin), Facco (st 12' Bolzon), Vivan, Bortolussi (st 40' Pertoldi), Cristiano Rinaldi, Ruffato, Tedino (st 12' Taiariol), Puppo, Valerio (st 24' Calzone), Lucon. All. Rorato.
ARBITRO: Di Matola di Udine.
NOTE: al st 2' Cover para un rigore. Ammoniti Habtamu Rinaldi, Zanchetta, Billa, Vivan, Bortollussi, Lucon.

I GIALLOROSSI SI AGGIUDICANO DI MISURA LA SFIDA TRA LE ULTIME DELLA CLASSE DOPPIETTA DI LUCON

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Cordenonese-Spal Cordovado	2-3
Gemonese-C.Aviano	1-0
Maranese-Buiese	0-1
Nuovo Pordenone-Corva	2-1
Sedegliano-Un.Martignacco	1-2
Tricesimo-Cussignacco	2-1
Unione SMT-Ol3	2-2

Riposa: Torre

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	42	16	13	3	0	39	10
TRICESIMO	35	17	11	2	4	35	22
BUIESE	34	17	10	4	3	29	14
C.AVIANO	29	17	9	2	6	18	15
UN.MARTIGNACCO	26	17	7	5	5	20	15
CORVA	26	17	8	2	7	24	23
OL3	23	17	6	5	6	24	24
CUSSIGNACCO	21	16	5	6	5	19	21
MARANESE	20	17	4	8	5	15	18
SEDEGLIANO	19	16	5	4	7	17	18
TORRE	19	16	4	7	5	22	24
GEMONESE	19	17	5	4	8	20	25
UNIONE SMT	18	17	4	6	7	22	26
SPAL CORDOVADO	13	16	3	4	9	14	25
CORDENONESE	0	17	0	0	17	11	49

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

Buiese-Sedegliano; C.Aviano-Nuovo Pordenone; Cussignacco-Unione SMT; Ol3-Gemonese; Spal Cordovado-Maranese; Torre-Cordenonese; Un.Martignacco-Tricesimo; Riposa: Corva

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Ronchi	1-2
Cormonese-Azzurra	1-1
Corno-Sangiorgina	0-1
Fiumicello-Trieste Victory	2-2
Forum Julii-Lavarian	2-0
Sevegliano F.-Manzanese	0-2
Sistiana S.-Union 91	2-2

Riposa: Pro Cervignano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	44	17	14	2	1	49	13
FORUM JULII	37	17	12	1	4	33	16
CORNO	32	17	10	2	5	27	16
FIUMICELLO	28	17	8	4	5	23	17
SISTIANA S.	27	16	7	6	3	22	15
SEVEGLIANO F.	25	17	6	7	4	22	17
TRIESTE VICTORY	25	17	6	7	4	27	28
PRO CERVIGNANO	24	16	7	3	6	22	19
SANGIORGINA	21	17	5	6	6	14	14
RONCHI	20	16	5	5	6	18	23
AZZURRA	16	17	4	4	9	16	33
MANZANESE	13	17	3	4	10	19	36
CORMONESE	13	17	3	4	10	12	34
UNION 91	11	17	2	5	10	11	28
ANC.LUMIGNACCO	10	17	2	4	11	21	27

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

Azzurra-Corno; Lavarian-Sevegliano F.; Manzanese-Cormonese; Pro Cervignano-Anc.Lumignacco; Ronchi-Forum Julii; Sangiorgina-Fiumicello; Trieste Victory-Sistiana S.; Riposa: Union 91

TEOR DI FORZA TRIS D'AUTORE ALLA SACILESE

▶La capolista giallorossa si conferma in grande forma
Turchetti "apre" la sfida, poi segnano Osagiede e Gobbato

BIANCOROSSI Un undici della Sacilese 2024-25, guidata da mister Graziano Morandin

SACILESE	0
CALCIO TEOR	3

GOL: pt 38' Turchetti; st 12' Osagiede, 21' Gobbato.
SACILESE: Onnivello 6, Zanchetta 6 (Durishti 6), Ravoiu 6, Sakajeva 6 (Beani 6), Grolla 6, Cattaruzza 6, Rovere 6 (Piva 6), Ragogna 6, Santarossa 6 (Liessi 6), Antonioli 6 (Mihaila 6), Kramil 6. All. Morandin.
CALCIO TEOR: Benedetti 6, Bianchin 6, Del Pin 6 (Miotto 6), Gobbato 7, Zanello 6.5, Chiarot 6 (Jurgen Ahmetaj 6), Turchetti 7 (Julian Ahmetaj 6), Visintini 6, Osagiede 7, Kabine 6.5 (Moratti 6), Venier 6 (Obodo 6). All. Berlasso.
ARBITRO: Mareschi di Maniago 6.
NOTE: ammoniti Santarossa, Grolla, Antonioli e Chiarot. Terreno in buone condizioni. Spettatori 200.

LA CAPOLISTA

Il Teor continua la sua marcia in vetta al girone. I giallorossi trovano al "XXV Aprile" di Sacile l'ennesima vittoria della loro stagione d'oro e approfittano del passo falso dell'Union Pasiano, fermato sul pari (2-2) in casa dal Pravis 1971, portandosi a +9 in classifica. Nel primo turno del ritorno l'undici di Berlasso chiude la "pratica Sacilese" grazie alle reti messe a segno nella prima frazione al minuto 38 da Turchetti e nel secondo tempo al 12' da Osagiede, bomber sempre ispirato, e al 21' da Gobbato. La capolista sale così a quota 38 punti, un bottino costruito grazie allo score di 14 risultati utili, con 12 vittorie e 2 soli pareggi. Primati anche nella casella delle reti realizzate (33) e subite (8). Il Teor è infine la squadra con la migliore differenza reti (+25).

AMARCORD

Tra le sue fila c'è anche il capocannoniere del torneo: Mehdi Kabine, nonostante i 40 anni suonati, ha già firmato 16 centri. Per lui era una gara speciale. L'attaccante di origini marocchine ha giocato con la Sacilese dalla stagione 2007 al 2011. Nel corridoio che porta al campo e nella sala dello stadio avrà buttato sicuramente un occhio alle sue tante foto appese al muro. Ai padroni di casa di Graziano Morandin la classifica invece non sorride, con tutte le squadre in lotta per la salvezza che hanno mosso la graduatoria. Ai biancorossi resta il rammarico di aver incontrato il peggior avversario possibile.

PANORAMICA

L'Unione Basso Friuli, fanalino di coda, ha imposto il pari (1-1) alla Virtus Roveredo e il Pravis 1971 ha portato a casa un punticino dal "Pase". I cugini della Liventina San Odorico hanno pareggiato (2-2) a Rauscedo. Il Vigonovo di Borda ha espugnato (2-1) Barbeano, mentre il San Leonardo ha portato via i 3 punti dal "Facca" di Azzano Decimo. Completa il quadro la vittoria del San Daniele (3-1), che infligge il primo ko casalingo al Rivignano e sale al terzo posto con 24 punti. Prossimo turno in anticipo (sabato, 14.30) per la Sacilese a San Leonardo, mentre la capolista ospiterà il Pasiano nel match di cartello.

Giuseppe Palomba

IMPLACABILI Kabine (in primo piano) e Osagiede (seminascosto) sono i bomber del Teor (Foto Nicodemo)

LE ALTRE SFIDE: IL PRAVIS RALLENTA L'UNION PASIANO. LA LIVENTINA RINGRAZIA ROSSETTO, ZULIANI GELA LA VIRTUS. BLITZ DI VIGONOVO E SAN LEONARDO

BARBEANO	1
VIGONOVO	2

GOL: pt 8' Toppan, 30' e 35' Borda.
BARBEANO: Pavan (Battiston), Rigutto (Rigutto), Bagnarol (Pizzuto), Piazza, Donda, Macorigh, Giacomello, Zecchini, Bance (Volpatti), Zanette, Toppan. All. Gremese.
VIGONOVO: Piva, Corazza, Bruseghin, Biscontin, Liggieri, Ferrara, Tassan Toffola (Rover), Possamai, Borda (Artieri, Lorenzon), Zanchetta, Bidinost. All. Toffolo.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Zecchini e Biscontin.
BARBEANO (gp) I biancoazzurri di mister Toffolo trovano sul campo del Barbeano la quinta vittoria consecutiva (considerando anche la Coppa Regione) e continuano la loro risalita verso la salvezza. Lo stop, invece, avvicina gli uomini di Gremese alla zona retrocessione.

VCR GRAVIS	2
LIVENTINA S.O.	2

GOL: pt 35' Rossetto; st 10' A. D'Andrea, 14' Rossetto, 27' Bargnesi.
VCR GRAVIS: T. D'Andrea, Baradel, S. D'Andrea (Villar), Colautti, Carlon, Marson, Polzot (A. D'Andrea), Felitti (Bargnesi), Milan (Petozzi), Marchi (Zavagno), Fornasier. All. Orciuolo.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Garcia Leyba, Rossetto, Roman, G. Mariotto (Taraj), Vidotto (Innocente), Lala (Cilano; Xhakoni), A. Mariotto (Luise), Fruch, Poletto, Saro. All. Ravagnan.
ARBITRO: Marcato di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Bargnesi, Roman, Vidotto, Taraj e mister Ravagnan.
RAUSCEDO (gp) Una doppietta di Rossetto permette ai liventini di conquistare un buon punto su un campo difficile. Mezza frenata per il Vcr Gravis, scavalcato in classifica dal San Daniele.

RIVIGNANO	1
SAN DANIELE	3

GOL: pt 6' E. Zanet; st 1' Peresano, 33' Lepore, 47' Di Biaggio.
RIVIGNANO: Tognato, Zanello (Mauro), Driussi (Anzolin), Vida, Saccomano, Tonizzo, Belleri (Rassatti), Innocente, Sclabas (Bacicchetto), Angelin, E. Zanet (Zanello). All. Casasola.
SAN DANIELE: Mazzorini, Concil, Zorantonello, Buttazzoni, Sinisterra, Degano, Lepore (Sommaro), Fabbro (Dovigo), Peresano (Di Biaggio), Rebbelato (Danielis), Gangi (Masotti). All. Crapiz.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Tognato, Zanello, Driussi, Vida, Belleri, Innocente, Mauro, Mazzorini e Daniielis. Espulso Buttazzoni.
RIVIGNANO (gp) Il San Daniele rimonta la rete in apertura di Zanet ed espugna (prima volta in stagione) Rivignano. La vittoria vale la terza piazza in solitaria.

UNION PASIANO	2
PRAVIS 1971	2

GOL: pt 4' Pezzutto, 37 Buriola; st 15' e 43' Faccini.
UNION PASIANO: Maceda, Furlanetto, Pase, Faccini, Popa (Bobbo), Merola, Pizzioli (Dedej), Ervis Haxhiraj, Benedetti, Ermal Haxhiraj (Termentini), Montagner. All. Lazzer.
PRAVIS 1971: Anese, Guarneri, Belloni, Pezzutto, Rossi (Battel), Piccolo, Hajro (Furlanetto), Bortolin (Mariotto), Fuschi (Pitton), Cella, Buriola. All. Nogarotto.
ARBITRO: Poiana di Udine.
NOTE: ammoniti Faccini, Merola, Montagner, Benedetti, Anese, Rossi, Hajro e Pitton. Espulsi Furlanetto e Piccolo.
PASIANO (gp) Spettacolo ed emozioni al "Pase", con l'Union che rimonta il doppio svantaggio grazie ai decisivi inserimenti del centrocampista Faccini.

AZZANESE	1
SAN LEONARDO	3

GOL: pt 6' Danquah, 8' Mazzoli, 42' Rovedo (rig.); st 23' Palazzolo.
AZZANESE: Luca Brunetta, Bassan, Ruiu (Calliku), Piccinin (Dimas), Erodi, Faccioli, Zecchin (Pollicina), Tomasi, Vignando (Puiatti), Simone Brunetta (Palazzolo), Murador. All Statuto.
SAN LEONARDO: Ragazzoni, Esposito (Masarin), Martin (Mascolo), Brun, Mazzacco, Trubian, Rosolen, Danquah, Margarita (Bizzaro), Mazzoli, Rovedo. All. Cozzarin.
ARBITRO: Zambon di Pordenone.
NOTE: ammoniti Ruiu, Danquah, Brun, Rovedo. Espulso Tommasi.
AZZANO (gp) Il Calcio San Leonardo piazza il colpo di giornata espugnando (3-1) il Facca di Azzano Decimo. Per l'undici di Cozzarin 3 punti pesanti che tengono a distanza la zona retrocessione.

U. BASSO FRIULI	1
VIRTUS ROVEREDO	1

GOL: st 1' Tolot, 43' Zuliani (rig.).
UNIONE BASSO FRIULI: Romano, Todone, Peruzzo (Conforti), Neri, Fabbroni, Coria, Lobriola (Bottaccin), Zuliani, Fettami, D. Vegetali (Defendi), K. Vegetali (Miotto). All. Vespero.
VIRTUS ROVEREDO: Menegoz, Reggio, Belferza, Ceschiat (Fantin), Trentin, Presotto, Tomi (Del Degan), Zambon, Djoulou, Tolot (Da Fre), Falcone (Cirillo). All. Pessot.
ARBITRO: Carannante di Gradisca.
NOTE: ammoniti Todone, Coria, Fettami, Zambon, Tomi e Cirillo. Espulso Trentin.
LATISANA (gp) Un rigore di Zuliani allo scadere della seconda frazione permette ai padroni di casa dell'Ubf di riprendere gli ospiti della Virtus, passati con Tolot.

PROTAGONISTI
In alto l'organico completo dei nerazzurri del Rivignano; qui sotto Fabio Toffolo, il tecnico del Vigonovo che lotta per la salvezza

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-C.San Leonardo	1-3
Barbeano-Vigonovo	1-2
Rivignano-San Daniele	1-3
Sacilese-C.Teor	0-3
Un.Basso Friuli-Virtus Roveredo	1-1
Un.Pasiano-Pravis	2-2
Vivai Rauscedo-Liv.S.Odorico	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	38	14	12	2	0	33	8
UN.PASIANO	29	14	8	5	1	33	18
SAN DANIELE	24	14	7	3	4	31	19
VIRTUS ROVEREDO	23	14	6	5	3	29	18
VIVAI RAUSCEDO	23	14	7	2	5	26	19
RIVIGNANO	21	14	6	3	5	17	14
AZZANESE	20	14	6	2	6	25	26
BARBEANO	16	14	4	4	6	12	16
C.SAN LEONARDO	16	14	4	4	6	22	28
VIGONOVO	14	14	3	5	6	13	19
LIV.S.ODORICO	14	14	4	2	8	18	34
SACILESE	13	14	4	1	9	15	26
PRAVIS	11	14	2	5	7	16	23
UN.BASSO FRIULI	8	14	1	5	8	6	28

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

C.San Leonardo-Sacilese; C.Teor-Un.Pasiano; Liv.S.Odorico-Barbeano; Pravis-Rivignano; San Daniele-Vivai Rauscedo; Vigonovo-Un.Basso Friuli; Virtus Roveredo-Azzanese

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Castionese-Tagliamento	2-1
Dep.Junior-S.Gottardo	4-1
Mereto-Morsano	2-2
Ragogna-Trivignano	4-2
Riviera-Risanese	1-1
Rivolto-Basiliano	0-0
Ser.Pradamano-Reanese	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	35	14	11	2	1	29	6
RAGOGNA	29	14	9	2	3	28	17
RISANESE	25	14	7	4	3	27	13
SER.PRADAMANO	23	14	6	5	3	31	17
TAGLIAMENTO	21	14	5	6	3	21	16
BASILIANO	19	14	4	7	3	15	13
RIVIERA	18	14	5	3	6	20	26
REANESE	18	14	5	3	6	11	18
RIVOLTO	17	14	4	5	5	17	22
CASTIONESE	15	14	4	3	7	10	15
MORSANO	13	14	3	4	7	10	18
S.GOTTARDO	13	14	3	4	7	14	26
TRIVIGNANO	11	14	3	2	9	12	24
MERETO	11	14	3	2	9	19	33

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

Basiliano-Ragogna; Morsano-Castionese; Reanese-Mereto; Risanese-Dep.Junior; S.Gottardo-Rivolto; Tagliamento-Riviera; Trivignano-Ser.Pradamano

L'ACUTO DI CENTIS ESALTA VALVASONE E SPEGNE SPILIMBERGO

▶I rossoblù di Bressanutti sorpassano i mosaicisti e raggiungono il Rorai Porcia al secondo posto del girone. Il portiere Walter Daneluzzi si rivela determinante

ALLENATORE Prima stagione sulla panchina dello Spilimbergo per Stefano Dorigo, già alla guida di Casarsa e Tilaventina

VALVASONE ASM	1
SPILIMBERGO	0

GOL: st 15' Centis.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Pilosio, Fabbro, Pittaro (st 34' Dwamena), Bianco, Facchina, Biason, Cons, Pagura (st 27' Filipuzzi), Centis, Moretti. All: Bressanutti.
SPILIMBERGO: Pischiutta, Lenarduzzi, Rossi, Gervasi (st 24' Giuliano), Gallo, Adamo, Donolo (st 14' Cominotto), H. Bance (st 40' Canderan), Giuseppin, Bambore, Quas. All: Dorigo.
ARBITRO: Memori di Pordenone.
NOTE: ammoniti Biason, Cons, D'Agnolo, Centis, Moretti, Filipuzzi, Donolo, Gervasi, Adamo, Lenarduzzi, Cominotto. Espulso Dorigo per proteste.

SCONTRO DIRETTO

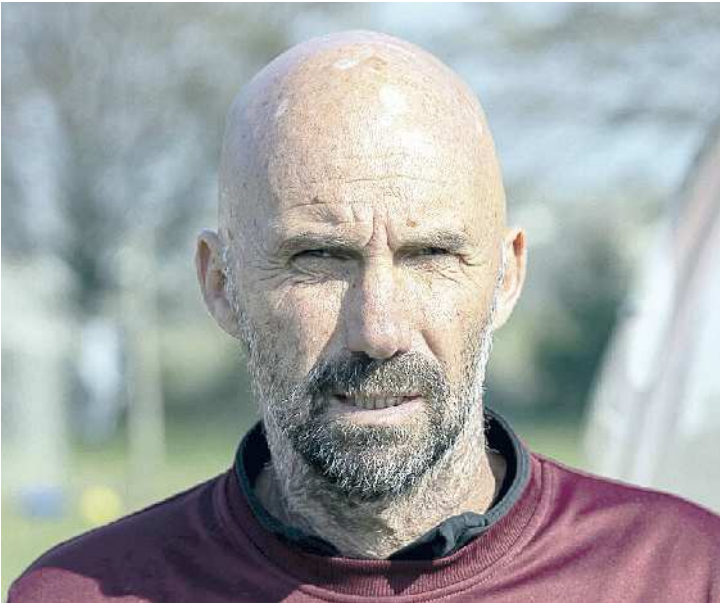
Il Valvasone Asm fa il colpaccio battendo per 1-0 lo Spilimbergo davanti a una folta cornice di pubblico in quello che è stato sicuramente il match più interessante della giornata di Seconda categoria. In questo modo i ragazzi di Bressanutti hanno sorpassato i mosaicisti e hanno raggiunto il Rorai Porcia in seconda piazza a quota trenta punti, due lunghezze alle spalle del Vallenoncello capolista.

CRONACA

Eppure non sarebbe stato uno scandalo se un volitivo Spilimbergo avesse raggiunto il pareggio. Infatti il team di Dorigo è partito subito forte e già al 5' Giuseppin, con un bolide all'incrocio, ha costretto Daneluzzi al miracolo. Poi ci ha provato Bance, a sorprendere l'esperto portiere con un pallonetto, ma Walter Daneluzzi - sempre attento - ha sventato la minaccia. L'occasione per il Valvasone Asm è arrivata con Moretti, che però da dentro l'area di rigore non ha impresso forza sufficiente alla sfera. Inizia la ripresa e lo Spilimbergo deve necessariamente tirare un po' il fiato. Il risultato si sblocca al quarto d'ora, su calcio

BALUARDO Walter Daneluzzi, estremo del Valvasone Asm

piazzato. Ci pensa Centis, che dopo uno scambio con i compagni "buca" sul suo palo un Pischiutta apparso un po' colpevole. Lo Spilimbergo reagisce rabbiosamente e si butta all'arrembaggio. Giuseppin costringe a un altro miracolo Daneluzzi, che evidentemente lo conosce bene dai tempi in cui vestivano assieme la casacca del Casarsa. Ci prova anche Bambore, che tira a botta sicura: l'urlo resta strozzato in gola, perché Fabbro s'immola e salva il risultato spazzando via sulla linea. Mister Dorigo cerca di dare la carica ai suoi e viene anche espulso per proteste. La porta del Valvasone Asm sembra stregata e, dal canto loro, i padroni di casa cercano di difendersi con ordine, colpendo di rimessa e su calcio piazzato, costruendo molto ma non riuscendo mai a finalizzare. Finisce con il vantaggio minimo, ma i grintosissimi e tenaci rossoblù possono festeggiare con il loro pubblico.

Mauro Rossato

Gli altri verdetti

Vallenoncello saldamente al comando

Un bello scossone alla graduatoria, come da cronaca qui a fianco è arrivato dal match tra Valvasone e Spilimbergo con i primi ora appaiati in seconda piazza a 30 punti al Rorai Porcia che ha messo in campo un brillante 3-1 ai danni del Tiezzo 1954. Gol di Vladi, Barbui e Vriz, ai quali ha risposto il solo Chiarot da parte azzanese. Resta saldamente al comando il Vallenoncello che, dopo la parentesi di Coppa, rifila una cinquina al Sarone. Segnature di Benedetto, Lionello, Matteo, Berton e Vittorio. Prosegue il buon periodo della Real Castellana, che mette in banca un tris ai danni del Valeriano Pinzano. A segno vanno Sisto, Baldassarre e Sandini. In questo modo la squadra di Castions di Zoppola esce dalle paludi della zona retrocessione, lasciandovi invece invischiati i collinari. Nel segno del 3 anche il pirotecnico 3-3 tra Ramuscellese e Arzino con i centri di Giovanni Bozzatto e Bagosi per i padroni di casa e di Marcuzzi, Plos e De Nardo per gli ospiti. Il pareggio è stato deciso da un autogol. Salomonico 1-1 tra Pro Fagnigola e Ceolini con in tabellino Vignandel per i primi e Valentini per i secondi. Infine, poker a valanga per il Prata contro la Cenerentola Calcio Bannia. Gloria per Bragaru, Piccolo, Sist e Giust.

M.R.

Lo Zoppola si fa in tre e porta a casa una vittoria di peso contro la Vivarina

BIANCONERI Foto di gruppo per il Calcio Zoppola 2024-25

CALCIO ZOPPOLA	3
VIVARINA	2

GOL: pt 3' Zilli, 4' Er Raougha, 18' Mounib; st 17' Pulito, 20' Martin.
ZOPPOLA: Gasparotto 6, Vicenzutto 6.5, Mancino 6 (pt 38' Martin 6) Finot 6, Bastianello 5.5, Rushiti 6.5, Caratozzolo 6 (st 48' Chiavacci sv), Moro 6, Zilli 6, Brunetta 6 (pt 33' Bergamo 6), Pulito 6.5 (st 29' Fadelli 6). All. Moras.
VIVARINA: Cesaratto 6, Canoci 6, Proietto 5.5, Brandolisio 6.5, Casagrande 6, Er Raougha 6.5, Mounib 6, Schinella 6, Vanin 6, Arif 6, Pradolin 6 (st 26' Ez Zalzouli Zakarya). All. Luchin.
ARBITRO: Pasinetti di Pordenone 6.5.
NOTE: ammoniti Moro, Mounib, Proietto e Martin. Espulso Bastianello per proteste (66'). Angoli 6-2. Recupero pt 1', st 7'. Spettatori 150.

LA SFIDA CLOU

Vince lo Zoppola la bellissima e avvincente sfida contro i rivali della Vivarina, confermando quanto visto quattro mesi fa a Vivaro (0-3). Grazie soprattutto alla difesa, migliore del campionato con sole 16 reti subite, la squadra di mister Moras può festeggiare. Entrambe erano reduci da due brutte quanto inaspettate sconfitte e avevano bisogno di morale. La Vivarina arrivava da un pesante 4-2 esterno contro il Pordenone U21 mentre lo Zoppola, una settimana fa, aveva perso 1-2 in casa, contro il Vivai Rauscedo U21. Con questo risultato, i padroni di casa si avvicinano al quinto posto proprio occupato dai vivarini, ora a meno 1. Partono forte entrambe le formazioni con ritmi alti e intensi fin da subito. I bianconeri passano immediatamente. Pulito si invola sulla destra ben lanciato da Brunetta, si ferma e di esterno destro crossa trovando libero Zilli che non perdona: palo-gol. Reazione furibonda degli avversari che pareggiano dopo neanche un giro di lancette: Arif corre sull'out sinistro, semina due avversari e serve a rimorchio Er Raougha che accorrendo da dietro spedisce il pallone sotto il "sette". Che partenza. Lo Zoppola insiste ancora e va vicino al vantaggio due volte, la prima con Moro, murato al momento del tiro da Brandolisio e pochi minuti più tardi con Mancino da fuori. Ma a colpire sono gli ospiti con Mounib che, pescato in area da Schinella, trova il varco giusto liberandosi il sinistro e punendo Gasparotto. Zilli non ci sta e impegna seriamente Cesaratto però è nella ripresa che si materializza la rimonta.

Se sugli sviluppi di un calcio d'angolo Moro gira perfettamente di testa indirizzando la palla sotto all'incrocio ma un volo di Cesaratto nega la gioia al capitano bianconero, Pulito da due passi non perdona dopo un salvataggio in extremis di Proietto. Tre minuti più tardi, ecco il secondo recupero di giornata

I PADRONI DI CASA COSÌ SI AVVICINANO AL QUINTO POSTO OCCUPATO DAI PEDEMONTANI

completato: cross di Caratozzolo per Martin che sporca quanto basta il pallone e sorprende Cesaratto accecato dal sole basso. Nel momento migliore degli zoppolani Bastianello commette la più grossa ingenuità, protestando eccessivamente e finendo per essere giustamente espulso. Allora la Vivarina, rinvigorita da ciò, attacca e gli avversari ritirano i remi in barca. I biancoblù però sono poco precisi e sbagliano molti passaggi facili, traditi anche dal terreno di gioco non ottimale. L'assedio finale non porta frutti, con il muro eretto dei bianconeri che regge fino al 49' quando Mounib prova la conclusione, il tiro deviato arriva a Vanin che non converte l'ultima occasione.

Isaia Rovere

Gli altri verdetti

Montereale e Cavolano brindano con misura

Giro di boa per il campionato di Terza categoria, girone A. Il primo turno della seconda fase inizia con l'anticipo del venerdì sera, come di norma a Roveredo in Piano, che si "dipinge" di biancoblù. I padroni di casa impongono il loro calcio nel sentitissimo derby contro i cugini del San Quirino: 4-0 con 4 marcatori differenti, che sono Zanette, Gattel, De Nobili e Zauli. Anche la Spal Cordovado al sabato comincia il girone di ritorno con il piede giusto. Per i canarini vittoria di misura sul Torre U21 e allungo sulla zona bassa della graduatoria, che ora dista 4 punti. Passatempo non basta ai giovani viola: gli rispondono Bigaran e Malisani per i giallorossi. Il Cavolano riscatta la disfatta dell'andata (2-6) e batte con il più classico degli 0-1 gli ospiti maniaghesi. È di Vendrame la firma d'autore del match clou contro i biancoverdi. Vittoria di un gol anche per la capolista Montereale, che supera con uno 1-2 non agevole la giovanile del Pordenone. All'andata però finì 0-0, quindi sono due punti guadagnati rispetto al precedente giro. Pierro per due volte ferma la striscia di tre risultati utili della rosa allenata da mister Defendi. Vetta della classifica che continua a rimanere a tre lunghezze di svantaggio per il Sesto Bagnarola. I biancazzurri battono con un secco 2-0 il Vivai Rauscedo Gravis U21. Infine il Polcenigo Budoia prova a ritrovare se stesso con un perentorio 0-4 alla Varmese di coach Sutto. Risultato finale timbrato da Altinier, Bruno, Zymaj e dal rientrante Giavedon, al settimo centro in stagione. Fermo per il turno di riposo il Villanova.

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Prata-C.Bannia	4-0
Pro Fagnigola-Ceolini	1-1
Ramuscellese-Arzino	3-3
Rorai Porcia-Tiezzo	3-1
Sarone-Vallenoncello	1-5
Valeriano Pinzano-Real Castellana	0-3
Valvasone-Spilimbergo	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	33	14	10	3	1	34	7
RORAI PORCIA	30	14	8	6	0	30	14
VALVASONE	30	14	9	3	2	27	12
SPILIMBERGO	28	14	8	4	2	32	17
RAMUSCELLESE	24	14	6	6	2	23	16
CEOLINI	23	14	6	5	3	19	13
TIEZZO	20	14	5	5	4	19	19
REAL CASTELLANA	18	14	6	0	8	22	23
PRATA	15	14	4	3	7	13	17
PRO FAGNIGOLA	14	14	4	2	8	17	23
VALERIANO PINZANO	12	14	4	0	10	17	29
SARONE	11	14	3	2	9	21	33
ARZINO	10	14	2	4	8	15	30
C.BANNIA	3	14	0	3	11	10	46

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

Arzino-Prata; C.Bannia-Valvasone; Ceolini-Valeriano Pinzano; Real Castellana-Sarone; Spilimbergo-Rorai Porcia; Tiezzo-Pro Fagnigola; Vallenoncello-Ramuscellese

MEGA press

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Zoppola-Vivarina	3-2
Maniago-Cavolano	0-1
Nuovo Pordenone-Montereale	1-2
Sesto Bagnarola-Vivai Rauscedo B	2-0
Spal Cordovado U21-Torre B	2-1
Varmese-Polcenigo Budoia	0-4
Virtus Roveredo U21-S.Quirino	4-0
Riposa: Nuova Villanova	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEREALE	38	15	12	2	1	58	16
SESTO BAGNAROLA	35	15	11	2	2	35	24
CAVOLANO	34	15	10	4	1	40	16
MANIAGO	29	15	9	2	4	51	27
VIVARINA	27	15	9	0	6	38	35
C.ZOPPOLA	26	15	7	5	3	23	16
POLCENIGO BUDOIA	23	15	7	2	6	33	17
NUOVO PORDENONE	21	15	5	6	4	21	18
VIVAI RAUSCEDO B	15	15	4	3	8	17	26
S.QUIRINO	14	15	4	2	9	20	30
NUOVA VILLANOVA	13	14	4	1	9	18	32
SPAL CORDOVADO U21	13	15	4	1	10	13	44
VIRTUS ROVEREDO U21	12	15	4	0	11	21	40
TORRE B	9	15	2	3	10	15	37
VARMESE	9	15	2	3	10	14	39

PROSSIMO TURNO 9 FEBBRAIO

Cavolano-Spal Cordovado U21; Montereale-C.Zoppola; Nuova Villanova-Maniago; S.Quirino-Nuovo Pordenone; Torre B-Virtus Roveredo U21; Vivai Rauscedo B-Varmese; Vivarina-Sesto Bagnarola; Riposa: Polcenigo Budoia

MEGA press

IRIDATI DEL CROSS FRIULANI SUL PODIO IN TERRA FRANCESE

▶Filippo Grigolini chiude al terzo posto nell'individuale Juniores vinto da Mattia Agostinacchio. Medaglie d'argento per Sara Casasola e Stefano Viezzi nella gara del Team relay

IL PODIO IRIDATO È AZZURRO Filippo Grigolini (a sinistra) sorride con il neocampione Mattia Agostinacchio

CICLOCROSS

Oro, argento e bronzo per l'Italia ai Mondiali di ciclocross che si sono conclusi in Francia, a Liévin. Podio quasi tutto azzurro nella prova individuale Juniores, con il friulano Filippo Grigolini capace di aggiudicarsi il terzo posto nella gara vinta da Mattia Agostinacchio, che ha superato di 12" il beniamino di casa Soren Bruyère Joumard. Grigolini, al primo anno nella categoria (indosserà poi su strada la maglia della Borgo Molino, ndr), è stato capace di rimontare quasi tutti gli antagonisti, per poi giocarsi la medaglia nell'ultimo giro. Prima ha fatto da "tappo" per favorire l'azione del compagno Agostinacchio e poi ha allungato sullo spagnolo Benjamin Noval e sul belga Giel Lejeune, aggiudicandosi il bronzo. L'altro friulano, Ettore Fabbro, è giunto in 21. posizione. Nella staffetta i friulani Sara Casasola e Stefano Viezzi, assieme a Mattia Agostinacchio, Gioele Bertolini, Giorgia Pellizotti e Lucia Bramati, sono stati protagonisti di una prova maiuscola di Team relay, lottando fin dalle prime battute per la vittoria finale e cedendo allo sprint solo alla Gran Bretagna.

BILANCIO

Per l'Italia guidata dal ct Daniele Pontoni tre medaglie importanti, a coronamento della crescita costante di tutto il movimento. Nella staffetta gli azzurrini sono partiti bene, restando al comando nei primi due giri. Poi è toccato alle ragazze, Pellizotti e Bramati, e infine a Casasola, che si sono difese con le unghie e con i denti. Quest'ultima in particolare ha recuperato terreno sulle avversarie, riportando il gruppo in corsa per il titolo. Nell'ultima frazione Stefano Viezzi ci ha provato, senza però riuscire a rientrare sulla Gran Bretagna: 2" di distacco. Bronzo per la Francia. «È una grande soddisfazione: per il secondo anno consecutivo abbiamo vinto l'iride tra gli Junior (nel 2024 s'impose proprio Viezzi, ndr) grazie a Mattia Agostinacchio - dichiara Pontoni -. Non solo: abbiamo anche ipotecato il futuro con il bronzo di Filippo Grigolini, al primo anno in categoria. Considero poi importante l'argento nella staffetta, lottando per la vittoria sino alla fine, dimostrando grande maturità e consapevolezza del nostro valore. Siamo felici delle medaglie e ringrazio come sempre lo staff per l'assistenza puntuale e qualificata».

LUCI E OMBRE

Nella seconda giornata nelle prove individuali si sono registrati risultati agrodolci. Stefano Viezzi ha sfiorato il podio tra gli Under 23, mentre Sara Casasola ha concluso sesta tra le Èlite. Sfortunata la giovane juniores Giorgia Pellizotti. Viezzi ha dovuto affrontare una caduta sulle scale a un giro e mezzo dalla fine, quando era ancora in lotta per l'argento. Questo incidente gli ha procurato problemi al quadricipite, limitando la sua capacità di "spingere", come aveva fatto nei giri precedenti. Sara Casasola, sesta, nel corso della gara ha subito un brutto colpo contro le transenne, un incidente che l'ha fatta scivolare dalla quinta alla dodicesima posizione. Nonostante il dolore è stata bravissima a portare a termine la sfida, così come le altre ragazze della squadra, che hanno dato veramente tutto ciò che avevano. L'oro delle Èlite è andato al collo di Fem van Empel, al terzo titolo mondiale consecutivo. Tra gli Under 23 ha vinto l'olandese Tibor Del Grosso, mentre tra le Juniores l'ha spuntata la francese Lise Revol. Infine, Mathieu Van der Poel ha confermato i pronostici della vigilia nella prova degli uomini Èlite.

Nazzareno Loreti

Alla Mt Ecoservice Chions riesce il "miracolo" a spese della capolista Colpaccio di Insieme per Pordenone

MT ECOSERVICE	3
SCHIO	2

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (libero), Del Savio (libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. Alessio Biondi.
GPS GROUP SCHIO: Biaduzzini (libero), Marini, Borriero, Fioraso, Zarpellon, Zanguio, Parise, Stello, Formilan (libero), Bazzoli, Bertolo, Battistella, Frigo, Bocchese. All. Andrea Gemo.
ARBITRI: Veronica Cordoville di Venezia e Alessandro Sacchet di Feltre.
NOTE: parziali 25-19, 22-25, 25-22, 19-25, 15-12.

PALLAVOLO B ROSA

Clamoroso. La Mt Ecoservice cala il tris di successi, infliggendo la prima sconfitta in stagione alla capolista Gps Schio, reduce da 13 vittorie. La squadra diretta da Alessio Biondi rafforza così il settimo posto, a una sola lunghezza dalla quinta posizione occupata da Pavia di Udine e Ipag. È stato un capolavoro delle gialloblù, che hanno risposto colpo su colpo alla corazzata vicentina, e nel finale sono riuscite a chiudere il tie-break a proprio favore. Una partita durissima, vissuta nell'onda dell'equilibrio. «Nelle ultime gare la squadra è cresciuta notevolmente - dichiara felice il coach delle rondini, Biondi -. Durante la settimana di sosta abbiamo lavorato parecchio, in attesa di questa impegnativa sfida alla capolista Gps Schio, e alla fine siamo riusciti nell'impresa». Nel prossimo turno la Mt Ecoservice sarà chiamata a una trasferta proibitiva a Noventa dall'Ipag. Gli altri risultati: Laguna Venezia - Bassano 3-0, Vega Fusion Venezia - Usma Padova 2-3, Trieste - Officina Padova 1-3, Pavia Udine - Cus Padova 3-2, Sangiorgina - Carinatese 3-0.

Na.Lo.

INSIEME	3
IPAG NOVENTA	2

INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (libero), Feltrin, Martin, Ferracin, Zia, Ravagnin, Benedet, Morettin (libero), Cecco, Bortolotti, Cotrer. All. Valentino Reganaz.
IPAG NOVENTA: Sambin. Somma, Gasparini, Reddi, Scaccia, Lionello, Galati (libero), Bussolo (libero), Pastorello, Ferraro, Canazza, Poser. All. Stefano Murtas.
ARBITRI: Luca Pierdomenico di Staranzano e Francesco Cecconi di Treviso.
NOTE: parziali 19-25, 25-16, 25-18, 23-25, 15-7.

PALLAVOLO B ROSA

Colpaccio di Insieme, che nella prima di ritorno stende una delle formazioni più forti del girone: l'Ipag Noventa. Partita equilibrata, che le naoniane sono riuscite a vincere al tie-break dopo quasi 2 ore. Non si sono visti in campo i 10 punti di differenza a favore delle vicentine. «Complimenti alle ragazze per la bella prestazione - commenta coach Valentino Reganaz -: la qualità in difesa ci ha permesso di vincere. Penso che il folto pubblico si sia divertito». Nel primo set il Pordenone è partito un po' contratto, perdendo lucidità su qualche pallone. «Dal secondo parziale invece siamo riusciti a limitare le avversarie nelle loro traiettorie d'attacco - prosegue il tecnico -, riuscendo poi a concretizzare più palloni in attacco. Come dimostrano tutti i parziali, è stato un match dove abbiamo tenuto alta l'intensità. Questa vittoria su una squadra forte come il Noventa ci dà entusiasmo». In campo: Carbone in regia, Cecco opposta, Zia e Ferracin schiacciatrici, Bortolotti e Cotrer opposte. Sono entrate Pignaton, Feltrin e Martinuzzo.

N.L.

Prima volta in top 10 per Davide Graz nella Coppa del Mondo di fondo

MONDO NEVE

Mai visto un Davide Graz così. Il ventiquattrenne di Sappada ottiene a Cogne il miglior risultato in carriera in una gara individuale di Coppa del Mondo, entrando per la prima volta nella top 10. Il finanziere cresciuto nei Camosci è giunto nono nella 10 chilometri a tecnica libera al termine di una prova che l'ha visto sempre protagonista. Addirittura nel secondo giro Graz è stato quinto in tutti gli intermedi e solo nell'ultimo tratto ha perso qualcosa, fermo restando che il distacco dal vincitore, il norvegese Amundsen, è di 33"6, mentre il podio è lontano meno di 18". Insomma, una prova davvero da applausi per Graz, che arrivava dal 14° posto nella sprint in Engadina e anche in quel caso si trattava del miglior piazzamento in carriera. Aver superato un'ulteriore asticella può significare molto, pensando anche ai Mondiali a fine mese a Trondheim.

SODDISFATTO

«Il format mi piace, in questa stagione era presente soltanto a Lillehammer quando non ero in grandi condizioni di forma - racconta Graz -. Qui a Cogne invece mi sentivo molto bene e ho pensato solo a fare il mio ritmo. Le sensazioni in gara erano buone, anche se non è mai semplice da capire, visto che comunque si fa sempre fatica. Sono molto soddisfatto e ora la testa è già ai Mondiali». La domenica valdostana ha fatto ritrovare il sorriso anche a due carniche. Martina Di Centa, operata a inizio autunno alla schiena, si è piazzata diciannovesima, ottenendo così il suo miglior risultato in carriera. Brava anche Cristina Pittin, al rientro dopo quasi due anni in Coppa del Mondo e alle prese da anni con un problema alla caviglia che la costringe ad allenarsi a mezzo servizio. L'alpina di Maranzanis si è piazzata venticinquesima, solo una volta aveva fatto meglio nel massimo circuito, chiudendo 19. una sprint.

SORPRESA

«Un risultato inatteso e che quindi mi fa particolarmente felice - racconta Pittin -. In estate ho lavorato quasi solo con la bicicletta, allenandomi poco con gli skiroll. Devo cercare di adattare la sciata e la gamba non spinge bene, ma questo posso fare. Di conseguenza non mi pongo obiettivi per il futuro, vado avanti giorno per giorno». Oggi intanto prendono il via da Schilpario i Mondiali Juniores, che vedono tra i convocati azzurri anche il tarvisiano Marco Pinzani.

IN FORMA Il finanziere sappadino Davide Graz impegnato in una gara di fondo

BIATHLON

Tre medaglie continentali in pochi giorni per la famiglia Scattolo. Dopo i due bronzi conquistati da Sara ai Campionati Juniores di biathlon nell'ultima decade di gennaio, ieri la sorella minore Ilaria ha ottenuto lo stesso metallo nella staffetta mista degli Europei Assoluti, disputati in Val Martello. Con la ventenne originaria del Comelico, trasferitasi con la famiglia dal 2016 a Forni Avoltri proprio per inseguire il sogno di diventare una biathleta di alto livello, c'erano Rebecca Passler, Birgit Schoelzhorn e Linda Zingerle. Le azzurre hanno chiuso a 41" dalla Germania e a 19" dalla Francia. «Questa medaglia mi dà fiducia, perché significa che il lavoro effettuato giorno dopo giorno porta dei risultati - racconta Scattolo Jr, che meno di un mese fa aveva esordito in Coppa del Mondo -. Nel tiro ho "sentito" parecchio la quota, fin dall'inizio della settimana, soprattutto in piedi. Infatti ho preso tempo, ma non è bastato per chiudere tutti i bersagli. Così ho dovuto effettuare un giro di penalità. Ovviamente la cosa non mi ha fatto felice, ma ho cercato di non mollare mai sugli sci, consapevole che poi le mie compagne avrebbero certamente lottato per il podio». Una medaglia per il biathlon regionale è arrivata anche dai Campionati Italiani Ragazzi grazie al sappadino Nicolò Piller Cottrer, figlio del campione olimpico del fondo Pietro, vincitore della prova Sprint.

Bruno Tavosanis

UDINESI Il tecnico bianconero Adriano Vertemati si accalora durante un time-out con i giocatori dell'Old Wild West Apu

(Foto Lodolo)

L'OWW IN SOLITARIA SI GODE IL PRIMATO

L'americano Hickey non lascia scampo agli avversari colpendo e vincendo la difesa
L'Avellino, rivelazione della serie A2 tenta di giocarsela, ma non c'è nulla da fare

OLD WILD WEST	100
AVELLINO BASKET	91

OLD WILD WEST APU UDINE: Bruttini 2, Alibegovic 11, Caroti 7, Hickey 25, Johnson 19, Ambrosin, Da Ros 8, Ikangi 12, Pepe 3, Pullazi 13. All. Vertemati.
AVELLINO: Lewis 17, Jurkatamm 8, Sabatino 5, Mussini 18, Earlington 21, Maglietti, Verazzo, Bortolin 18, Nikolic 2, Chinellato 2. All. Crotti.
ARBITRI: Ursi di Livorno, Maschietto di Casale sul Sile (Tv), Luchi di Prato.
NOTE: parziali 18-18, 46-41, 70-60. Tiri liberi: Udine 11/16, Avellino 11/13. Tiri da due: Udine 22/36, Avellino 28/56. Tiri da tre: Udine 15/30, Avellino 8/20.

A2 MASCHILE

Troppo Hickey per Avellino. I guai per la formazione ospite sono iniziati proprio quando, nella ripresa, l'americano dell'Oww ha deciso di vincerla, praticamente da solo. Forse avrebbe potuto chiuderla già nel terzo quarto, se Vertemati non lo avesse tolto - questo non possiamo dirlo -, fatto sta che quando poi è ritornato l'ex canturino ha ripreso esattamente da dove aveva interrotto, colpendo e colpendo a ripetizione la difesa avversaria e infine vincendola, lo ripetiamo, da solo. Risultato: Udine si gode il primato in solitaria nel girone.

LA CRONACA

Veniamo alla cronaca. Avellino è qui per giocarsela davvero, non viene definita la rivelazione della serie A2 per un semplice scambio d'identità e già all'inizio del match conferma il suo intento andando avanti 2-6 con Mussini, ex di turno ed Earlington. Lo scarto di quattro lunghezze viene quindi ribadito da una tripla di Mussini, dopo di che una bella giocata di Bortolin a centro area (10-16) induce coach Vertemati a chiamare timeout. Al rientro segna subito Caroti, mentre al possesso successivo è Da Ros a sfruttare dall'arco le proprie qualità balistiche (15-16). Lewis subisce quindi fallo da Ambrosin e può permettersi un viaggio in lunetta: 2/2. Pullazi però impatta da tre e il periodo si chiude sul 18 pari. In avvio di secondo quarto Da Ros attacca lungo la linea di fondo e appoggia la palla al tabellone per due punti comodi, Pepe invece centra il bersaglio dall'angolo: Udine è a +5. Bortolin si mette allora a dominare nel pitturato e sono in effetti sei suoi punti consecutivi a mantenere in scia la squadra irpina, che è aiutata in questo pure dai tanti rimbalzi offensivi strappati all'avversario. Poi c'è Alibegovic che costringe Lewis a spendere due falli uno dietro all'altro, richiamato in panchina da Crotti e realizza quattro liberi su cinque tentativi (36-30 al 17'). Ci pensa un super Mussini a tenere a galla Avellino. Che resiste, ma lascia troppo spazio alle conclusioni friulane dall'arco: come quella di Johnson che al 24'30" vale il +9 interno (61-52).

LA VETTA

Con altre due triple, entrambe di Hickey, la formazione di casa sfonda pure la soglia del vantaggio in doppia cifra (68-54) e adesso sì che la partita rischia seriamente di sfuggire ad Avellino. L'istinto di sopravvivenza degli ospiti, li porta però a stringere i denti. Nikolic realizza un jump frontale dalla linea dei liberi, Lewis spara dalla lunga distanza e lo scarto viene ridotto a nove lunghezze (74-65 al 32'). Si accende Mussini, che prima realizza dal mezzo angolo, poi ruba palla da dietro a Caroti, fila via a segnare in contropiede subendo pure fallo dallo stesso numero 7 bianconero e con la trasformazione dalla lunetta adesso siamo sul 76-70. Nel momento del bisogno riecco Hickey salire alla ribalta (86-75), ma Avellino non molla ancora e con una tripla di Jurkatamm a tre minuti dal termine è sotto di soli cinque punti (88-83). Hickey però l'ha presa sul personale, infila altre due bombe e con il successivo antisportivo di Earlington su Ikangi al palaCarnera si abbassa il sipario.

Carlo Alberto Sindici

GANCIO A CANESTRO I bianconeri non perdono di vista la vetta dell'A2 (Foto Lodolo)

La Bcc Pordenone domina il parquet della Calorflex

▶Il quintetto di Milli domina il gioco, tiri liberi a parte

CALORFLEX ODERZO	62
BCC PORDENONE	73

CALORFLEX ODERZO: Vanin 9, Spanic 1, Alberti 13, Masocco 2, Lombardo Facciale 12, Minincleri 2, Perin 16, Reimundo, Bellato 7, Razzi n.e., Mutton n.e., Canali n.e.. All. Lorenzon.
BCC Pordenone: Cardazzo 12, Cassese 16, Cecchinato 5, Dalcò 14, Cerchiaro 6, Barnaba 2, Mandic 8, Bozzetto 10, Burei n.e., Puppi n.e., Boscariol n.e., Raffin n.e.. All. Milli.
ARBITRI: Nicola Cotugno di Udine e Zanelli di Motta di Livenza.
NOTE: parziali: 17-20, 29-34, 40-59. Tiri liberi: Oderzo 9/14, Pordenone 4/10. Tiri da due: Oderzo 10/29, Pordenone 21/28. Tiri da tre: Oderzo 11/32, Pordenone 9/18.

B MASCHILE

A Oderzo vince, anzi stravince, anzi domina la Bcc Pordenone. Incredibili le statistiche al tiro dei biancorossi (21/28 da due, 9/18 dalla lunga distanza), eccezion fatta per l'incomprensibile 4/10 ai liberi. Queste parebbero dirci che il loro attacco ha girato a meraviglia e ciò in effetti è vero, ma solo in parte, giacché se dovessimo proprio trovare un motivo per criticare la prestazione di capitan Bozzetto e compagni punteremmo il dito sulle 22 palle perse, che sono un autentico sproposito.

Bcc sul parquet con la faccia giusta sin dalla palla a due. Mandic riceve da Cassese e sblocca lo score degli ospiti. Dall'altra parte del campo Perin spara da tre. Ancora Mandic, per il nuovo vantaggio di una Bcc che raggiunge presto il +6 (5-11), ma viene raggiunta dalle triple di Vanin e Lombardo Facciale (11-11). Dopo vari avvicendamenti al comando, ecco infine il canestro di Bozzetto dai 6 e 75 che manda in archivio la frazione di apertura sul parziale di 17-20, ribaltato però da un break interno di 8-0, parole e musica di Nicola Alberti, con un aiutino (2/2 ai liberi) di Minicleri. Si procede a strappetti e il successivo - un contro-break di 9-0 - è di marca biancorossa (25-29 al 15'). Già che c'è, Pordenone ripristina pure il vantaggio di sei lunghezze che aveva accumulato in avvio di confronto (la tripla di Cassese del 28-34).

Nella ripresa la Bcc alza subito la voce: con Cardazzo e Bozzetto prova a dare una spallata (+9), ma la Calorflex nell'immediato tiene duro a livello difensivo, pur non capendoci molto in attacco (32-38). Pordenone, affonda allora i colpi e sfruttando il bombardamento dall'arco di Cassese, Cerchiaro, Cecchinato, Cardazzo e Bozzetto fa letteralmente il vuoto (40-59 alla sirena). Padroni di casa che continuano a sparacchiare senza ritrovare la mira e Bcc che infierisce all'inizio del quarto periodo (40-63). A questo punto i biancorossi tirano i remi in barca e i veneti intraprendono allora una rimonta "impossibile" con un paio di triple di Perin, imitato da Vanin e Bellato (54-65 al 35'30"). Prima che le cose si facciano troppo "strane", gli ospiti rialzano la saracinesca e completano il lavoro senza correre degli inutili rischi.

Carlo Alberto Sindici

AFFONDO I pordenonesi della Bcc sotto canestro (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

Il derby rosa esalta la Delser

A2 ROSA

Panchina ad Achille Milani, promosso head coach delserino in assenza di Massimo Riga (in ospedale per una colica), ma il risultato non cambia per le Apu Women che vincono pure il derby di ritorno contro il Futurosa Trieste. La superiorità a rimbalzo (45 a 33) rappresenta una delle chiavi di lettura: Cancelli (12 in totale, 6 dei quali offensivi) e Gianolla (11) hanno vendemmiato sotto i tabelloni. Gianolla ha anche segnato 19 punti, ma questo non fa più notizia ormai. La lunga bianconera produce quasi da sola il primo strappo (17-4). Camporeale, Srot e Miccoli provvedono subito a rimediare al danno (19-6). Udine riesce però a rimanere avanti nel punteggio anche nel corso del secondo quarto, ma lo scarto rimane invero ridotto (max 5, min 1). Le triple di Gregori, Gianolla e Bovenzi regalano quindi alla Delser un nuovo vantaggio in doppia cifra nel terzo periodo: 47-36 (26'). Mosetti (seratàccia al tiro su azione per l'ex di turno: zero su 14) trasforma un paio di liberi, Srot fa invece uno su 2, per il resto non segna più nessuno e alla terza sirena lo score "dice" 47-39. Il punteggio scorre lentamente anche nell'ultima frazione. Trieste impiega quasi 5' a muoverlo ("gol" di Sammartini), mentre sul fronte opposto le padrone di casa non fanno molto meglio, però vanno pur sempre sopra di 12, sul 53-41 al 35'30" (con tripla di Gregori). Da lì in poi sarà sufficiente un'altra conclusione pesante, di Bacchini, per tenere a bada l'avversario.

DELSER UDINE	58
FUTUROSA	48

DELSER APU UDINE: Bovenzi 6, Penna, Sasso, Bacchini 9, Gianolla 19, Cancelli 6, Bianchi 5, Gregori 13, Agostini n.e., Casella n.e. All. Milani.
FUTUROSA TRIESTE: Ravalico, Mosetti 4, Miccoli 14, Mueller 2, Srot 8, Sammartini 7, Lombardi, Camporeale 13. All. Mura.
ARBITRI: Calella di Bologna e Foschini di Russi.
NOTE: parziali 21-16, 32-29, 47-39. Tiri liberi: Udine 11/13, Trieste 6/7. Tiri da tre punti: Udine 7/22, Trieste 4/19.

C.A.S.

L'Intermek 3S non fa sconti

C REGIONALE

(c.a.s.) Il derby è una battaglia, come da previsioni, che la Vis deve affrontare senza un giocatore fondamentale come Matteo Varuzza. I mosaicisti però ci credono e fanno bene: è loro il primo break degno di nota, ossia un 7-0 innescato da una tripla di Bertuzzi e completato da Tommaso Gallizia e Baldin (12-6 dopo quasi tre minuti e mezzo di gioco). Cordenons accorcia con Girardo e Pivetta (12-10). Due liberi di Tommaso Gallizia e un centro dall'arco di Morello valgono quindi il +7 interno (17-10 al 9'), che i siluri dai 6 e 75 di Pivetta, Girardo e Di Bin a cavallo tra prima e seconda frazione provvedono ad annullare (18-19). Dopo avere detto no al tentativo dei padroni di casa di riprendersi l'inerzia, gli ospiti producono uno strappetto di 5 punti (triple di Corazza e Paradiso). Niente di preoccupante in ogni caso per la Vis, che riaggancia l'avversario a quota 35, ma deve comunque chiudere il tempo in ritardo di un paio di punti (il 2 su 2 dalla lunetta di Gioele Di Bin). L'Intermek ci riprova in avvio di ripresa (37-44), ma i locali colpiscono dal perimetro con Bertuzzi, T. Gallizia e Passudetti (49-48 al 25'). Il confronto procede in equilibrio fino a 2' dal termine, con lo Spilimbergo avanti di una lunghezza. Corazza va in lunetta e fa uno su 2. Passudetti ci va pure lui e fa invece zero su 2. Di nuovo Corazza, bravo a procurarsi altri due liberi e a trasformarli (68-70). Di Prampero firma il +4 e la chiude.

VIS SPILIMBERGO	68
INTERMEK	76

VIS SPILIMBERGO: Alessio Gallizia 1, Bertuzzi 14, Considine 6, Passudetti 14, Morello 5, Studzinskij 4, Tommaso Gallizia 16, Baldin 8, Sovran, Tesolat n.e., Varuzza n.e. All. Starnoni.
INTERMEK 3S CORDENONS: Paradiso 13, Basso-Luca, Girardo 15, Modolo 2, Di Bin 7, Casara 4, Corazza 15, Pivetta 8, Di Prampero 12, Anese n.e., Cozzarin n.e. All. Celotto.
ARBITRO: Covacich e Longo di Trieste.
NOTE: parziali 18-16, 35-37, 56-57.

LA GESTECO NON PERDONA

▶Il quintetto di coach Pillastrini si aggiudica con grinta la seconda partita consecutiva in casa. Lamb è super

▶I pugliesi della Hdl Nardò, in piena lotta per la salvezza, non riescono a frenare le "bocche da fuoco" dei ducali

UEB GESTECO	91
HDL NARDÒ	87

UEB GESTECO: Lamb 29, Dell'Agnello 22, Redivo 21, Berti 7, Ferrari 7, Marangon 3, Rota 2, Piccionne, Superina, Miani, Baldares, Devetta. All. Pillastrini.
HDL NARDÒ: Woodson 28, Mouaha 16, Stewart jr 15, Pagani 10, Zugno 8, Ebeling 4, Giuri 3, Donadio 3, Iannuzzi, Kebe. All. Mecacci.
ARBITRI: Perocco di Ponzano Veneto (Treviso), Ferretti di Nereto (Teramo) e Praticò di Reggio Calabria.
NOTE: parziali 24-25, 40-49, 69-68. Tiri liberi: Cividale 19 su 24, Nardò 8 su 13. Tiri da tre punti: Cividale 10 su 29, Nardò 17 su 36.
Spettatori: 2 mila 600.

I DUCALI DI CIVIDALE
Ferrari al tiro e, a destra, il pressing della Ueb Gesteco

PALLACANESTRO A2

La Ueb Gesteco Cividale conquista un prezioso successo casalingo battendo l'Hdl Nardò per 91-87, al termine di una gara combattutissima e decisa solo nelle battute finali. Nonostante le numerose assenze, con Miani in panchina solo per onor di firma e Mastellari fuori per infortunio, i ducali sono riusciti a superare un avversario ostico, che ha lottato fino all'ultimo.

IL MATCH

Coach Pillastrini schiera in quintetto Redivo, Lamb, Marangon, Ferrari e Dell'Agnello, mentre gli ospiti rispondono con Giuri, Mouaha, Woodson, Stewart e Iannuzzi. Cividale parte forte e si porta sul +10 (13-3) grazie alle triple di Redivo e Lamb, ma Nardò non si scompone e risponde con un ispirato Woodson, autore di 12 punti nel solo primo quarto. La prima sirena vede gli ospiti avanti di un punto (24-25). Nel secondo periodo il duello Lamb-Woodson continua a infiammare il match. L'americano di Nardò trascina i suoi con una prova straordinaria dall'arco (7 su 8 da tre all'intervallo), permettendo ai pugliesi di allungare fino al +10 (34-44). Cividale cerca di reagire affidandosi a Lamb, ma all'intervallo lungo il tabellone segna 40-49 per gli ospiti. Al rientro in campo, Dell'Agnello suona la carica con un paio di canestri nel pitturato, mentre la difesa friulana alza l'intensità. Cividale si avvicina fino al -1 (61-62) grazie a due liberi di Redivo e trova il sorpasso con un canestro di Dell'Agnello (63-62). Il terzo quarto si chiude sul 69-68, con Woodson sempre protagonista per Nardò. L'ultimo quarto si apre con un colpo di scena: Woodson, autore di 31 punti, deve lasciare il campo per un infortunio alla caviglia. Cividale ne approfitta e con Lamb e Dell'Agnello vola sul 74-70. Nardò, però, non si arrende e rimette la testa avanti (74-75). Si arriva così agli ultimi minuti con il punteggio in bilico: Mouaha commette il quinto fallo su Redivo e l'argentino punisce dalla distanza con una tripla pesantissima per l'85-82 a un minuto dal termine. Stewart tiene vivi i pugliesi (87-86 a 22''), ma Rota chiude i conti dalla lunetta con freddezza, fissando il punteggio finale sul 91-87.

IL PARERE

A commentare il successo ducale è coach Stefano Pillastrini: «Sono due grandi vittorie di fila, perché giochi contro due squadre di bassa classifica. Sembrano partite da controllare, ma il campionato ci sta dicendo che ci sono sorprese ovunque. Ci attendono delle belle sfide, stimolanti, nelle quali vogliamo superarci. Sappiamo che giocheremo contro degli squadroni, ma l'ambizione è grande e con il sostegno di tutti cercheremo di sorprendere». Il tecnico spera di recuperare al più presto Miani: «La sensazione che abbiamo è che non sia un problema serio, ma per ora non vediamo la luce. Non ha ancora fatto un allenamento e speriamo di riaverlo presto». Con la vittoria la Gesteco consolida il terzo posto e guarda con fiducia ai prossimi, impegnativi appuntamenti.

Stefano Pontoni

Pallavolo serie A2 maschile

La Tinet Prata vince due volte: Pineto battuto e primo posto in classifica

TINET PRATA	3
ABBA PINETO	0

TINET PRATA VOLLEY: Katalan 7, Alberini 6, Benedicenti (libero), Sist, Brescacin, Scopelliti 10, Ernastowicz 12, Aiello (libero), Meneghel, Terpin 10, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 13. All. Di Pietro.
ABBA PINETO: Zamagni 5, Iurisci, Catone, Morazzini (libero), Baesso 8, Kaislasalo 9, Molinari, Pesare (libero), Di Silvestre 9, Presta 4, Favaro 1, Bulfon 2, Rampazzo, Calonico. All. Di Tommaso.
ARBITRI: Perpruner di Trento e Vecchione di Salerno.
NOTE: parziali 25-17, 27-25 e 25-12.

I GIALLOBLÙ

Ed è primo posto solitario in classifica per la Tinet Prata che approfitta della sconfitta per 3-0 di Ravenna con Aversa e del punto perso da Brescia a Palmi. I gialloblù vogliono essere artefici del proprio destino e continuare a correre in un febbraio caldo che li metterà di fronte a diversi scontri diretti. La squadra di Di Pietro è in fiducia e fa fronte anche ai mali di stagione o ai problemi fisici, come quello che ha afflitto uno stoico Benedicenti durante il match, costringendolo a una staffetta con il sempre positivo Aiello.
Simone Scopelliti si fa notare in primo tempo e in battuta e la Tinet scatta 5-2. La battuta corta fa danni e la Tinet viaggia che è una bellezza: 9-3. Alberini coinvolge tutti i propri attaccanti e Prata rasenta la perfezione in attacco: 15-7. Con un parziale di 3-0 l'Abba fa lo sforzo per l'aggancio: 16-11. Muro di Ernastowicz e Prata riallunga 19-11. Ace del polacco e muro di Capitan Katalan: 23-14. Terpin manda tutti a set point: 24-17. Il regista Alberini fa poi pendere la bilancia verso Prata murando Di Silvestre e chiudendo il set 25-17.
Centrando spesso Baesso in battuta, la Tinet riparte forte: 6-3. Ma Pineto non molla e impatta a quota 8. L'ace di Baesso manda avanti per la prima volta gli abruzzesi. Alberini non ci sta e ne mette due di fila rimandando avanti la Tinet: 13-11. Bravo Di Silvestre ad ottenere il cambio palla con un colpo ad alto coefficiente di difficoltà. Altro ace, questa volta del finnico Kaislasalo ed è nuovamente parità: 14-14.
Baesso mura Gamba e Pineto sorpassa, costringendo Di Pietro a stoppare tutto: 15-16. Ernastowicz fa cambio palla e Gamba marca il nuovo controsorpasso "targato" Tinet: 18-17.
Gli abruzzesi raggiungono poi il 22-22 su una palla contestata, che costa anche il giallo ad Alberini. Errore di Di Silvestre e Prata va a set point: 24-23. Errore in battuta di Gamba e si va ai vantaggi. Alla terza occasione usa la clava Terpin, premiando l'attenzione in difesa e copertura di tutta la squadra, marcando il 27-25 finale.
Alberini da il "la" alle danze finali con un pregevole turno di battuta: 3-0. Terpin rinforza il concetto e si va 6-1. Accelera in battuta Gamba: 10-5. Spettacolo Tinet, imperforabile a muro ed efficace in attacco: 12-5. La Tinet si dimostra solida: 15-6. Girandola di cambi in campo ospite ma la Tinet tiene alta la concentrazione. Esordio in Serie A per il pratese doc Diego Sist che in un'azione fa una bella battuta e un'ottima difesa. La Tinet dilaga. Pipe di Terpin e primo di tanti match ball: 24-12. È lo stesso goriziano a mettere a terra il punto del 25-12.
Dopo un giorno di riposo si metteranno già nel mirino le prossime gare, che vedranno i gialloblù andare nel palazzetto di Siena e poi sfruttare il vantaggio del campo contro Cuneo e Aci Castello. Ma intanto si respira l'aria della vetta. Ed è bellissimo.

Mauro Rossato

PRATESI **Agrusti e compagni festeggiano il successo della Tinet** (Foto Moret)

La Coppa Regione è della Domovip

PALLAVOLO SERIE C E D

È stato finora il "motivo" della stagione di serie C femminile, il duello tra Autotorino Spilimbergo e Domovip Porcia. Non poteva essere altrimenti nella finale di Coppa Regione, sul cui Albo d'oro finisce la Domovip dopo una sfida epica, finita ai vantaggi nel tie-break. Parte forte Spilimbergo, che vince primo e terzo set 25-14. Porcia ribatte portando a casa il secondo per 28-26 e il quarto (25-20). La palleggiatrice purliliese Dalila Moretti è la "mvp".

«Sono felice – racconta raggiante coach Luca Tarantini – perché è stata una vittoria di squadra, con tutte le giocatrici impegnate per almeno un set. Abbiamo dovuto affrontare difficoltà in ricezione e non è stato semplice. Nel quarto set, anche per l'intervento di forze fresche dalla panchina, siamo riusciti a portare tutto al tie-break. Dopo aver festeggiato torneremo a lavorare in palestra cercando di recuperare le ragazze debilitate dall'influenza, preparandoci a un impegnativo girone di ritorno».

«Ha vinto l'esperienza – aggiunge il presidente spilimberghese Antonio Liberti -. Primo set a senso unico con la nostra squadra sempre in vantaggio, grazie a una battuta efficace. Nel secondo siamo partiti bene, soffrendo nel finale per i nostri troppi errori. Terzo parziale fotocopia del primo, portato a casa senza grossi problemi. Il quarto ha visto sempre la nostra rincorsa. Nel quinto siamo andati al cambio campo sull'8-3 per noi e poi avanti, sul 10-4. Quindi è emersa la differenza d'esperienza, con Porcia che non ha sbagliato praticamente nulla e noi che abbiamo concesso troppo. Alla fine ha vinto meritatamente la Domovip, che ha fatto meno errori e, seppur sotto, ci ha creduto di più. Faccio loro i complimenti». E voi? «Torniamo subito in palestra, cercando di lavorare per migliorarci - risponde -. Il gruppo è giovane, le ragazze hanno ancora margini di crescita e possiamo imparare soltanto giocando partite come questa».

INVECE TRA I MASCHI LA LIBERTAS FIUME VENETO SI FERMA GIÀ IN SEMIFINALE

Delusione in campo maschile per la Libertas Fiume Veneto, che arrivava alla Final four di serie C con grosse speranze, legittimate dalla prima posizione in campionato. Il cammino dei ragazzi di Erika Montino si è fermato invece già in semifinale, al tie-break contro l'Intrepida Mariano, poi battuta nella finalissima dal Soca.

«Sicuramente ci dispiace – filosofeggia il ds dei fiumani, Giulio Pitton – ma queste cose in gara secca possono capitare. Probabilmente sentivamo un po' troppo il peso del pronostico favorevole e abbiamo iniziato la gara piuttosto contratti, mentre il Mariano era più spensierato. Non facciamo drammi e torniamo in palestra a lavorare, convinti che il bel percorso di crescita intrapreso debba avere continuità e sia solo all'inizio».

Ma.Ro.

Hockey su pista serie B

Gran poker di Zucchiatti a Bassano

ROLLER	6
TAVELLA	6

ROLLER BASSANO B: Zanin, Settin, Pilati, Tonon, Reginato 3, Del Savio, Ferronato 2, Busa, Guazzo 1. All. Massimo Belligio.
TAVELLA PORDENONE: Lieffort, Colli, Simone Sergi 1, Bottarelli, De Cianni, Enrico Sergi 1, Bortolus, Zucchiatti 4, Pavanello Feletto. All. Enrico Zucchiatti.
ARBITRO: Moresco di Vicenza.
NOTE: pt 3-2. Falli 10-4. Espulsi per 2' Pilati, Ferronato, Guazzo e Bottarelli.

(n.l.) Parità fra Tavella Pordenone e Roller Bassano B, dopo una partita combattuta e con continui capovolgimenti di fronte. Eroe di giornata è stato Enrico Zucchiatti che con un poker personale ha permesso ai naoniani di portare a casa almeno un punto. Vantaggio locale con Reginato e pari su rigore di Enrico Sergi. A bersaglio poi Reginato e Guazzo, ma prima del riposo Zucchiatti ha accorciato su rigore. Nella ripresa Ferronato ha portato sul 4-2 il verdetto, ma prima Zucchiatti e poi Simone Sergi hanno rimesso in equilibrio la disputa. Il Roller ha proseguito la sua azione con un rigore di Ferronato e il tiro diretto di Reginato. Sul 6-4 sembrava fatta per il Bassano, invece una doppietta di Zucchiatti nel finale ha definitivamente decretato il pari. L'Hockey Bassano ha battuto il Breganze (4-7), mentre Montebello - Thiene si giocherà il 15. La classifica: Bassano 6, Tavella e Roller B 4, Breganze, Montebello e Thiene zero.